



Bilancio di missione	3
Introduzione	4
Identità	6
La Fondazione di Venezia	12
Rendicontazione	20
Programmi e progetti	25
Relazione economica e finanziaria	41
Lo scenario globale	42
Il patrimonio	48
La gestione	52
Pittogrammi	59
Indici di bilancio	61
Indicatori di bilancio	64
Bilancio d'esercizio	66
Nota integrativa	73
Stato patrimoniale al 31 dicembre 2015	76
Conti d'ordine	99
Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2015	108
Relazione del Collegio dei Revisori	109
Relazione di certificazione	118
Indice analitico	123

Referenze fotografiche

Le immagini fotografiche in prima di copertina e alle pagg. 3, 5 e 11 si riferiscono ai lavori del cantiere M9, Venezia-Mestre, nel periodo 2014-2016. Fotografie di Alessandra Chemollo © Fondazione di Venezia. Tutti i diritti riservati.

Le immagini fotografiche alle pagg. 19 e 24 si riferiscono al volume *l'Immagine dell'Immagine. Nataša Dragnić a Venezia*, a cura di Giorgia Fiorio, edito da Elzeviro nel 2016 e realizzato nell'ambito del progetto *Waterlines Residenze letterarie e artistiche a Venezia*: prima di copertina; ultima di copertina; *Nataša Dragnić*, trascrizione Giorgia Fiorio; *Fonti multiple*, trascrizione Giorgia Fiorio.

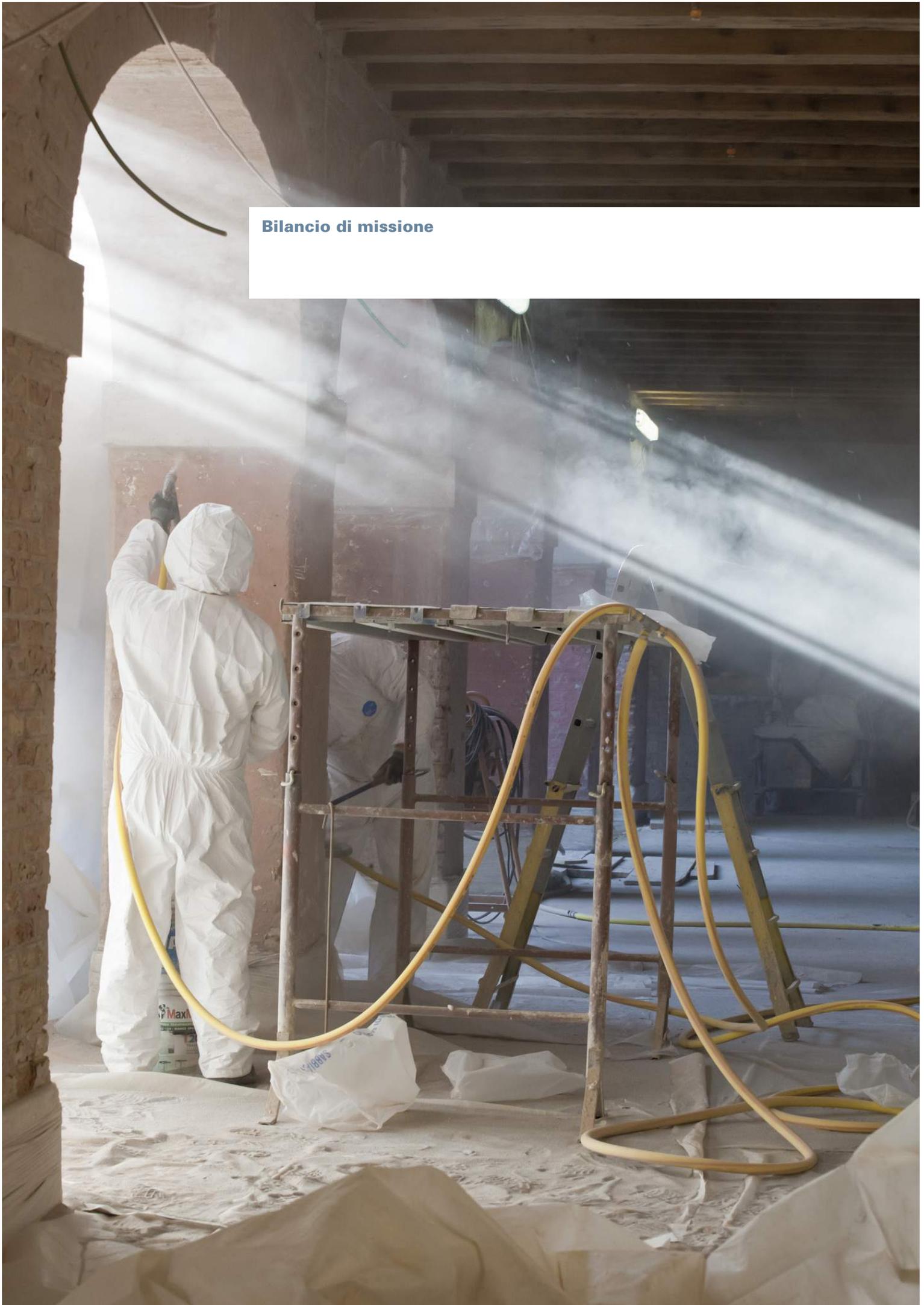
Le immagini fotografiche alle pagg. 41 e 66 si riferiscono alla mostra *Sguardo di donna da Diane Arbus a Letizia Battaglia: la passione e il coraggio*, Casa dei Tre Oci, Giudecca, dall'11 settembre 2015 al 10 gennaio 2016. Fotografie di Matteo De Fina.

Le immagini fotografiche a pag. 47 sono di Ferdinando Scianna: *Meditazione notturna in Ghetto Nuovo*, 2016 e *Cena di Shabbat nella sede del gruppo Chabad-Lubavitch*, 2016 (entrambe della Collezione della Fondazione di Venezia – Fondo fotografi moderni). Gli scatti sono stati realizzati nell'ambito del reportage sulla dimensione contemporanea del Ghetto ebraico di Venezia in occasione dei 500 anni dalla sua fondazione, commissionato al fotografo dalla Fondazione di Venezia nel 2016.

Le immagini fotografiche alle pagg. 109 e 118 si riferiscono alla mostra *Helmut Newton. Fotografie. White Women / Sleepless Nights / Big Nudes*, Casa dei Tre Oci, Giudecca, dal 7 aprile al 7 agosto 2016.

In ultima di copertina: la facciata della Casa dei Tre Oci, Giudecca.

Bilancio di missione



Introduzione

Il Bilancio di missione, previsto dalla normativa sulle fondazioni bancarie, è lo strumento che permette di rendere conto pubblicamente dei “fatti” e dei “valori” che, accanto alle cifre, ispirano l’operato della Fondazione. Un documento, dunque, che diviene il primo canale informativo e di rendicontazione.

La necessità e la rilevanza di tale strumento deriva dal fatto che la Fondazione non ha finalità di lucro e utilizza il proprio patrimonio per realizzare una missione sociale. Ecco allora che la capacità di illustrare in maniera chiara ed esauriente le proprie iniziative e i risultati raggiunti diventa un irrinunciabile dovere etico e di responsabilità nei confronti dei propri portatori di interessi o “stakeholder”.

Nel redigere il Bilancio di missione si è voluto costruire un sistema in grado di evidenziare sia le attività della Fondazione nei vari settori d’intervento, sia le diverse “famiglie” di stakeholder coinvolte, in maniera tale da comporre un quadro di lettura semplice e sintetico. Attraverso la realizzazione della mappa dell’operato della Fondazione si offrono all’interlocutore diversi percorsi di lettura che consentono di evidenziare per ciascuna iniziativa gli stakeholder di riferimento e i relativi risultati raggiunti.

Il Bilancio di missione rappresenta dunque un processo di sensibilizzazione e di formazione sui temi della responsabilità e della rendicontazione sociale, che la Fondazione porta avanti nel tempo con continuità.

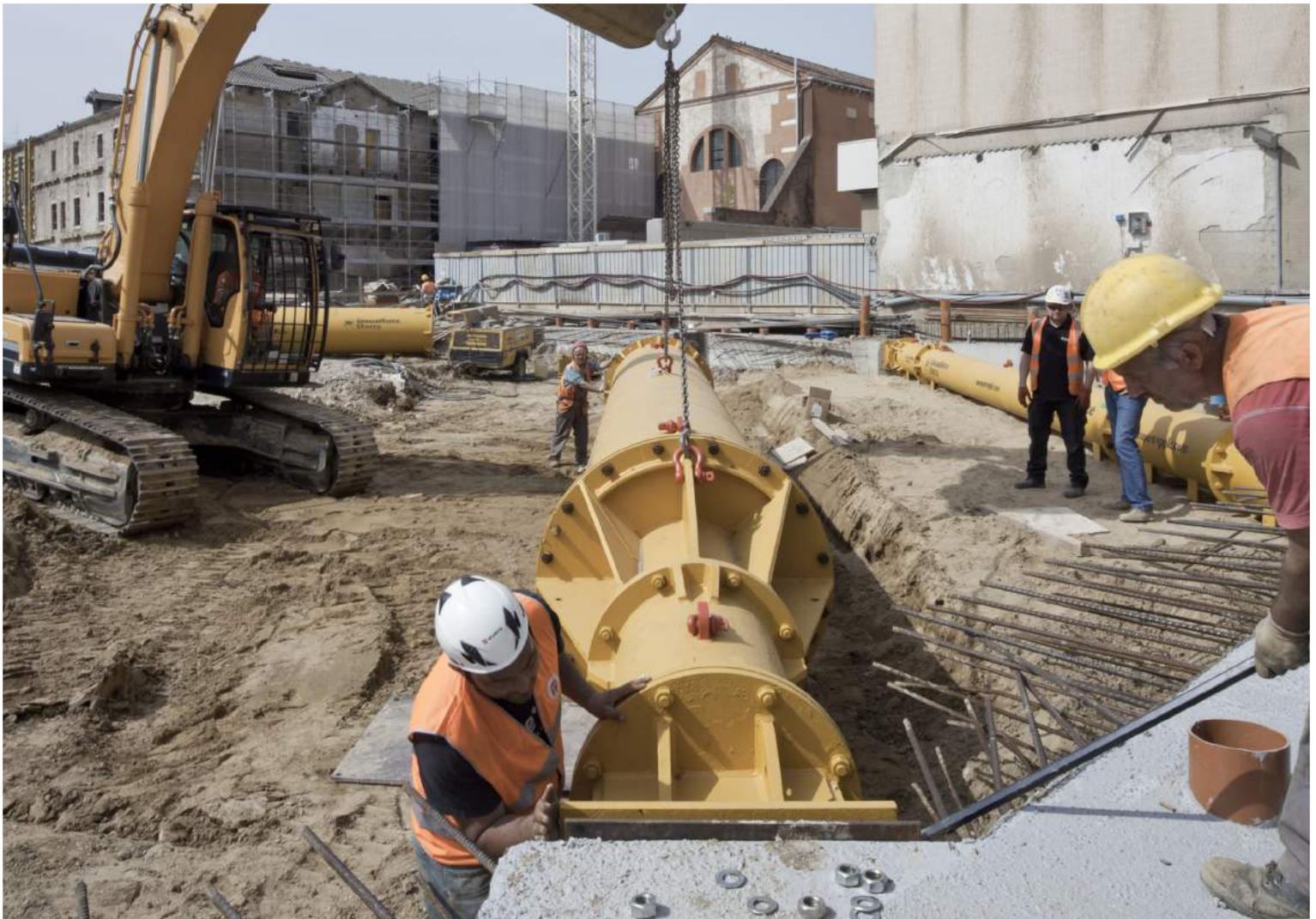
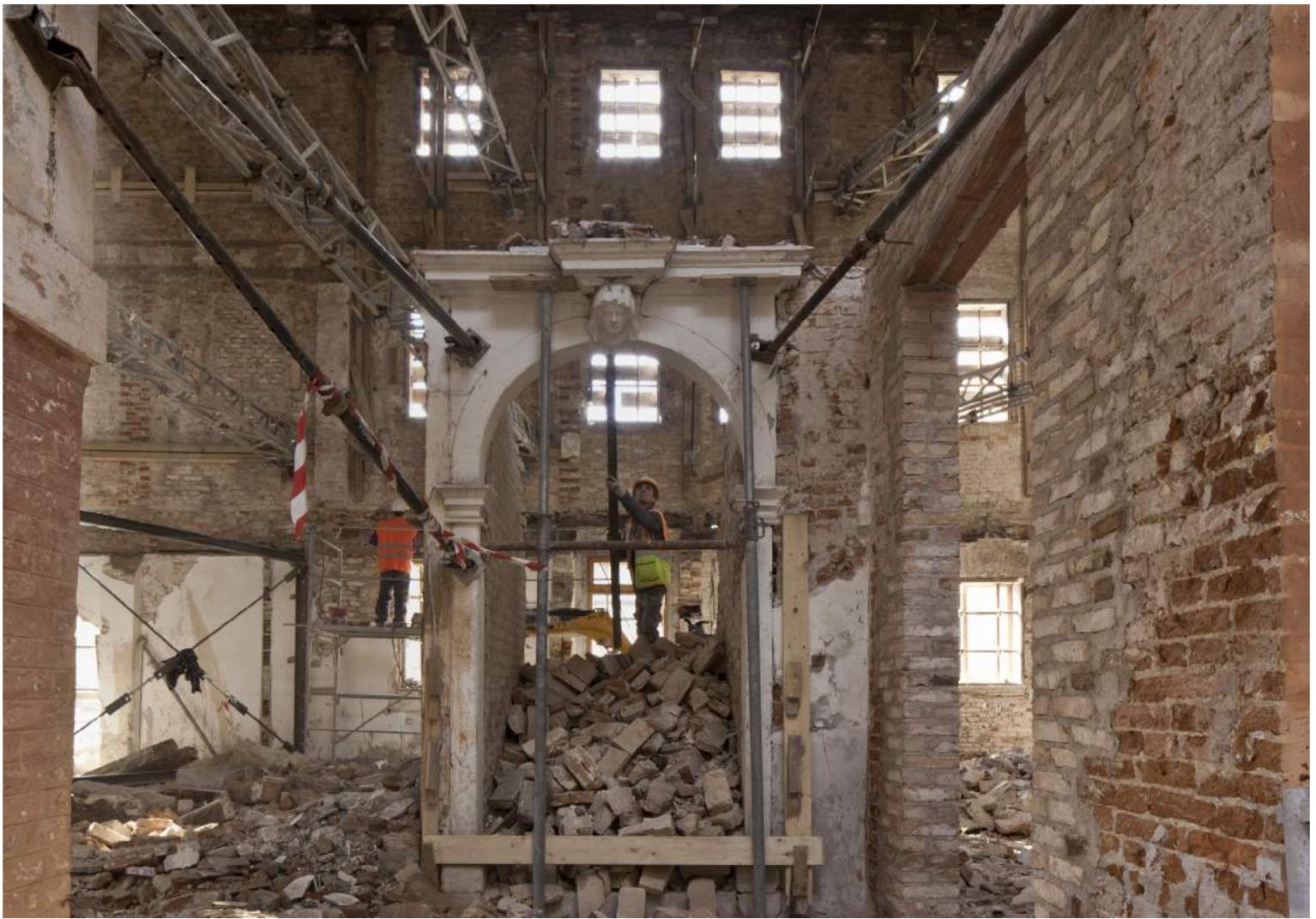
Gli stakeholder

Con questo si definiscono i soggetti che possono influenzare, essere influenzati, o avere un interesse per le attività di un’organizzazione che nel caso delle fondazioni può essere definito in modo più circostanziato così da individuare tre tipologie di portatori di interessi, rispettivamente: il nucleo generatore, gli strumenti e i destinatari.

La prima tipologia fa riferimento agli enti veneziani che designano la maggior parte dei componenti dell’organo di indirizzo della Fondazione, secondo quanto previsto dallo Statuto. Tali enti costituiscono il nucleo essenziale della Fondazione, in quanto i Consiglieri nominati su loro designazione, pur non rappresentando l’ente designante, determinano in modo collegiale le linee guida per la gestione del patrimonio e per le attività erogative.

La seconda categoria di portatori di interessi fa riferimento ai soggetti che operano a stretto contatto con la Fondazione, permettendone così il raggiungimento della missione. Siamo quindi in presenza degli strumenti con cui la Fondazione collabora per realizzare i propri obiettivi. Si tratta di organizzazioni e persone che – attraverso il loro apporto di risorse culturali, professionali, organizzative, finanziarie, ecc. – da un lato gestiscono il patrimonio della Fondazione, permettendo il mantenersi del medesimo e il generarsi di risorse da destinare all’attività istituzionale, dall’altro realizzano le diverse iniziative istituzionali.

L’ultima tipologia di stakeholder fa riferimento ai destinatari, cioè a coloro che beneficiano direttamente o indirettamente dell’attività fondazionale. Si tratta quindi di soggetti fisici che in ultima istanza fruiscono dei beni e dei servizi che vengono realizzati.



Identità

Le origini

Al di là della data della costituzione formale (1992), la Fondazione di Venezia vanta una storia ben più antica: le sue origini risalgono infatti al XIX secolo. Nel 1822 nasce la Cassa di risparmio di Venezia, ispirata e improntata alle esperienze delle grandi Casse di risparmio europee, quali Amburgo, Vienna e Lubiana, nate tra la fine del diciottesimo secolo e i primi anni del diciannovesimo. La Cassa di risparmio di Venezia si integrava con il pregresso istituto del Monte di Pietà, nato per volontà dell'amministrazione austriaca, a seguito delle terribili condizioni di povertà create per le devastazioni prodotte dalla lunga stagione delle guerre napoleoniche.

Al ruolo statutario di beneficenza dell'istituto si affiancano presto caratteri creditizi, che lo portano a funzionare – entro certi limiti e con non poche resistenze – come principale banca veneziana per le emergenze economiche della città stessa. Lo stretto rapporto tra Monte e Cassa, inesistente nei modelli europei, viene sciolto nel 1877 dal Consiglio comunale di Venezia, che porta al nuovo statuto della Cassa di risparmio di Venezia del 1886.

Nello stesso tempo in cui la Cassa di risparmio si “emancipava” dal ruolo a cui era stata a lungo costretta, Venezia era protagonista di un importante sviluppo economico, dovuto per la maggior parte ai forti investimenti esteri e all'impulso generato dalla creazione della stazione marittima di Santa Marta. Da quel momento la Cassa di risparmio operò con grande successo, fino a diventare una delle prime Casse di risparmio in Italia. Nel 1992, a seguito della scorporazione dell'attività bancaria, nasce la Fondazione Cassa di risparmio di Venezia, caratterizzata da un patrimonio pari a 719 miliardi di lire, di cui 714 relativi al valore della partecipazione in Cassa di risparmio di Venezia S.p.A. Tale partecipazione fu ceduta quasi immediatamente, confermando l'indipendenza e l'autonomia dagli enti conferitari che a partire da quegli anni caratterizzano le fondazioni bancarie. Il percorso storico della Cassa di risparmio di Venezia e della Fondazione è illustrato nel volume *Uscire dall'Isola*, a cura del professor Giannantonio Paladini, edito nel 2003 da Laterza nell'ambito della collana “Storia delle banche in Italia”.

Attualmente la sede della Fondazione si trova in Venezia, nel Sestiere di Dorsoduro, in prossimità di piazzale Roma, avendo acquisito in proprietà l'immobile sul Rio Novo, dopo aver trascorso in locazione alcuni anni nel palazzo Franchetti a San Vidal.

Il contesto di riferimento

La definizione generale di fondazione che la normativa civilistica accetta in tutti gli ordinamenti è rappresentata dalla semplice espressione: un patrimonio per uno scopo. Si intende così una figura giuridica nella quale il patrimonio si separa dal suo naturale titolare per divenire autonomo soggetto giuridico indirizzato a un fine, lasciategli dall'antico proprietario come unica ragione di vita.

Le fondazioni si sviluppano obbligatoriamente secondo il seguente schema:

- individuazione operativa dello scopo;
- gestione del patrimonio indirizzata al raggiungimento dello scopo.

Il primo punto parte dalla codificazione dello statuto, inteso come espressione della volontà del fondatore, che si articola nelle concrete politiche di attuazione definite dagli amministratori, chiamati pro tempore ad attuare lo statuto stesso.

Il secondo punto è lasciato agli amministratori. Questi possono operare attraverso le due uniche politiche esistenti nel mondo finanziario: l'utilizzo del patrimonio e l'utilizzo delle rendite.

Nella Fondazione sembrano quindi convivere due soggetti economici di natura differente: un'azienda di produzione (molto simile a una società finanziaria di investimento) che produce reddito e un'azienda di erogazione (simile ad un ente pubblico) che distribuisce risorse. La prima effettua la manutenzione e la conservazione dei suoi cespiti produttivi cercando di massimizzare e di stabilizzare il profitto conseguito, ma nello stesso tempo aprendo e gestendo iniziative di investimento di capitale, coerenti con gli scopi di intervento della Fondazione stessa; la seconda effettua le erogazioni cercando di massimizzare (ma anche in questo caso di stabilizzare) il benessere sociale derivato. La prima azienda produce un bilancio aziendale, comprensivo dei tradizionali conti: patrimoniale ed economico; la seconda produce un bilancio sociale assai meno codificato, ma che in prospettiva dovrà anche essere certificato. Tale schematica descrizione, basata sulle relazioni tra due soggetti, si articola tuttavia in modo più complesso come evidenziato in più punti in questo Bilancio. Infatti nel tempo le due “aziende” sono via via venute armonizzandosi in un unico soggetto economico, che negli anni recenti ha assunto la fisiono-

mia di un soggetto investitore sociale, funzionale alla propria determinazione economica non profit, ma promotore di un impatto sociale – misurabile con una metrica non finanziaria ma di produzione collettiva e comunitaria. Perciò il motore teleologico ha preso il sopravvento sulla semplice asset allocation, che tanto ha connotato gli sforzi delle fondazioni di origine bancaria nei loro primi venti anni di vita. Oggi progettato un obiettivo, la macchina finanziaria si muove per raggiungerlo, pur con tutto riguardo verso la conservazione del patrimonio, che – come insegna la teoria – è costituito da un insieme di rapporti giuridici attivi e passivi, economicamente rilevanti e facenti capo ad un unico soggetto (la fondazione appunto).

Le fondazioni italiane di origine bancaria

Le fondazioni di origine bancaria previste dalla legge 218/1990 e definite più di recente dalla legge 461/1998, sono caratterizzate da un patrimonio costituito inizialmente dal capitale sociale dell'impresa bancaria, trasformata volontariamente in società per azioni, indirizzato al duplice scopo di utilità sociale e promozione dello sviluppo economico.

In base alla Legge Amato del 1990, la banca si divide in due: una società for profit dedicata a tutte le funzioni bancarie e una fondazione non-profit, titolare dell'azionariato della prima e dedicata a funzioni economico-sociali. La Fondazione è quindi una persona giuridica privata, senza fine di lucro, dotata di piena autonomia statutaria e gestionale e rappresenta uno dei soggetti di organizzazione delle libertà sociali, che interpretano lo spirito della Costituzione Italiana (in particolare l'art. 118 sulla sussidiarietà). Pur avendo uno status privato, la Fondazione ha dunque una valenza di carattere collettivo che ne giustifica l'orientamento in direzione degli interessi comuni e pubblici del territorio di riferimento. La norma del 1998 ha determinato alcuni settori ammessi nei quali deve prioritariamente essere indirizzata l'attività della Fondazione. Nel corso del 2001, con l'introduzione dell'art. 11 della legge n. 448, volta a ridefinire l'insieme dei settori ammessi, il legislatore ha ulteriormente ampliato il campo di attività delle fondazioni, modificando l'elenco dei settori ammessi secondo quella legge e le successive modifiche:

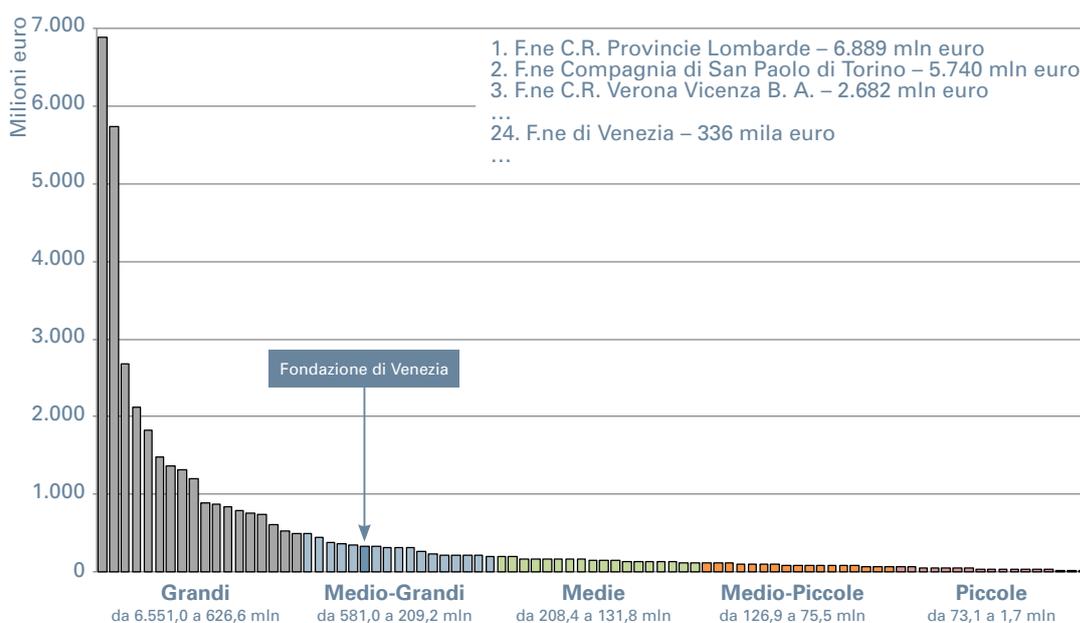
1. Famiglia e valori connessi
2. Crescita e formazione giovanile
3. Educazione, istruzione e formazione
4. Volontariato, filantropia e beneficenza
5. Religione e sviluppo spirituale
6. Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica
7. Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità
8. Sviluppo locale ed edilizia popolare locale
9. Protezione dei consumatori
10. Protezione civile
11. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
12. Attività sportiva
13. Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze
14. Patologie e disturbi psichici e mentali
15. Ricerca scientifica e tecnologica
16. Protezione e qualità ambientale
17. Arte, attività e beni culturali
18. Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità
19. Assistenza agli anziani
20. Diritti civili
21. Realizzazione di infrastrutture

Questi settori ammessi sono il luogo privilegiato di intervento per le scelte patrimoniali e per quelle operative delle fondazioni bancarie. Su entrambe queste politiche incombono però dei vincoli, richiamati anche nella recente disciplina:

- conservazione patrimoniale che implica sia diversificazione per ridurre i rischi, sia redditività per assicurare il reintegro del patrimonio stesso;
- concentrazione per almeno metà delle disponibilità per quanto riguarda le scelte di erogazione.

Lo scenario nazionale e regionale

In base ai bilanci relativi all'esercizio 2014, il patrimonio contabile complessivo delle 88 fondazioni bancarie italiane ammonta a 41,2 miliardi di euro, con un incremento dell'1% circa rispetto all'anno precedente.



Fonte: elaborazione interna dati ACRI, Ventesimo rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria

Il sistema è caratterizzato da una significativa concentrazione territoriale e dimensionale: le 47 fondazioni localizzate nel Nord hanno complessivamente un patrimonio di quasi 30,8 miliardi di euro, pari al 74,6% del patrimonio complessivo a livello nazionale.

Le prime 18 fondazioni appartengono al gruppo di dimensione "grandi", detenendo il 75,6% del patrimonio complessivo del sistema; viceversa, le ultime 18 fondazioni ne detengono poco meno dell'1,6%.

Rispetto al quadro dimensionale del sistema delle fondazioni bancarie italiane, la Fondazione di Venezia, con un patrimonio netto, a valori consuntivi 2014, pari a circa 336 milioni di euro, si colloca nel gruppo delle fondazioni caratterizzate da una dimensione medio-grande.

Distribuzione dimensionale e territoriale del patrimonio delle fondazioni italiane nel 2014

	Piccole	Medio piccole	Medie	Medio grandi	Grandi	Totale
Dimensione patrimoniale complessiva delle fondazioni (milioni di euro)						
Nord-ovest	167	114	319	954	16.897	18.451
Nord-est	169	202	1.053	2.678	8.223	12.325
Centro	308	789	970	1.331	5.144	8.542
Sud	73	489	266	201	896	1.925
Totale	717	1.594	2.608	5.164	31.160	41.243
Numero di fondazioni						
Nord-ovest	4	1	2	4	5	16
Nord-est	6	2	7	8	7	30
Centro	6	9	6	4	5	30
Sud	2	5	2	1	1	11
Totale	18	17	17	17	18	87
Dimensione patrimoniale media delle fondazioni (milioni di euro)						
Nord-ovest	42	114	160	239	3.379	1.153
Nord-est	28	101	150	335	1.175	411
Centro	51	88	162	333	1.029	285
Sud	37	98	133	201	896	175
Totale	40	94	153	304	1.731	474

Fonte: ACRI, Ventesimo rapporto sulle fondazioni di origine bancaria

Il totale dei proventi ordinari registrati nei bilanci delle fondazioni a fine 2014 ammonta a oltre 2,27 miliardi di euro, in aumento del 52,6% rispetto a quelli del 2013. In particolare, quelli delle fondazioni medio-grandi ammontano a circa 247,3 milioni di euro, con un valore medio, rispetto alle 17 unità del segmento, pari a circa 14,5 milioni di euro. Nello stesso periodo la Fondazione di Venezia ha conseguito proventi, al netto dei risultati della gestione di strumenti finanziari e del risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate (voci 4 e 5 del Conto Economico), pari a circa 17,5 milioni di euro.

Nel 2014 l'importo complessivamente erogato dal sistema delle fondazioni bancarie ammonta a circa 912 milioni di euro, mentre il gruppo delle fondazioni medio-grandi si è attestato a 106 milioni di euro di erogazioni complessive, con un valore medio pari a circa 6,2 milioni di euro. Nello stesso periodo la Fondazione di Venezia ha erogato circa 3,71 milioni di euro ai quali vanno sommate le svalutazioni operate sulle società strumentali a fronte di un finanziamento soci non oneroso per complessivi euro 1,26 milioni di euro e 0,3 milioni di euro relativi all'accantonamento al fondo per il volontariato da cui un totale di risorse destinate all'attività istituzionale di euro 5,27 milioni di euro.

La distribuzione delle risorse erogate nel 2014 a livello di sistema vede confermato "Arte, attività e beni culturali" quale primo settore di intervento, con una quota pari al 29,9% delle erogazioni complessive; segue "Volontariato filantropia, e beneficenza" con il 22,4%; "Ricerca scientifica e tecnologica" con il 12,5% ed "Educazione istruzione e formazione" con l'11,6%. Complessivamente il sistema delle fondazioni eroga in tali settori il 76,4% delle risorse.

Distribuzione per settore ammesso nel 2014 delle erogazioni delle fondazioni italiane

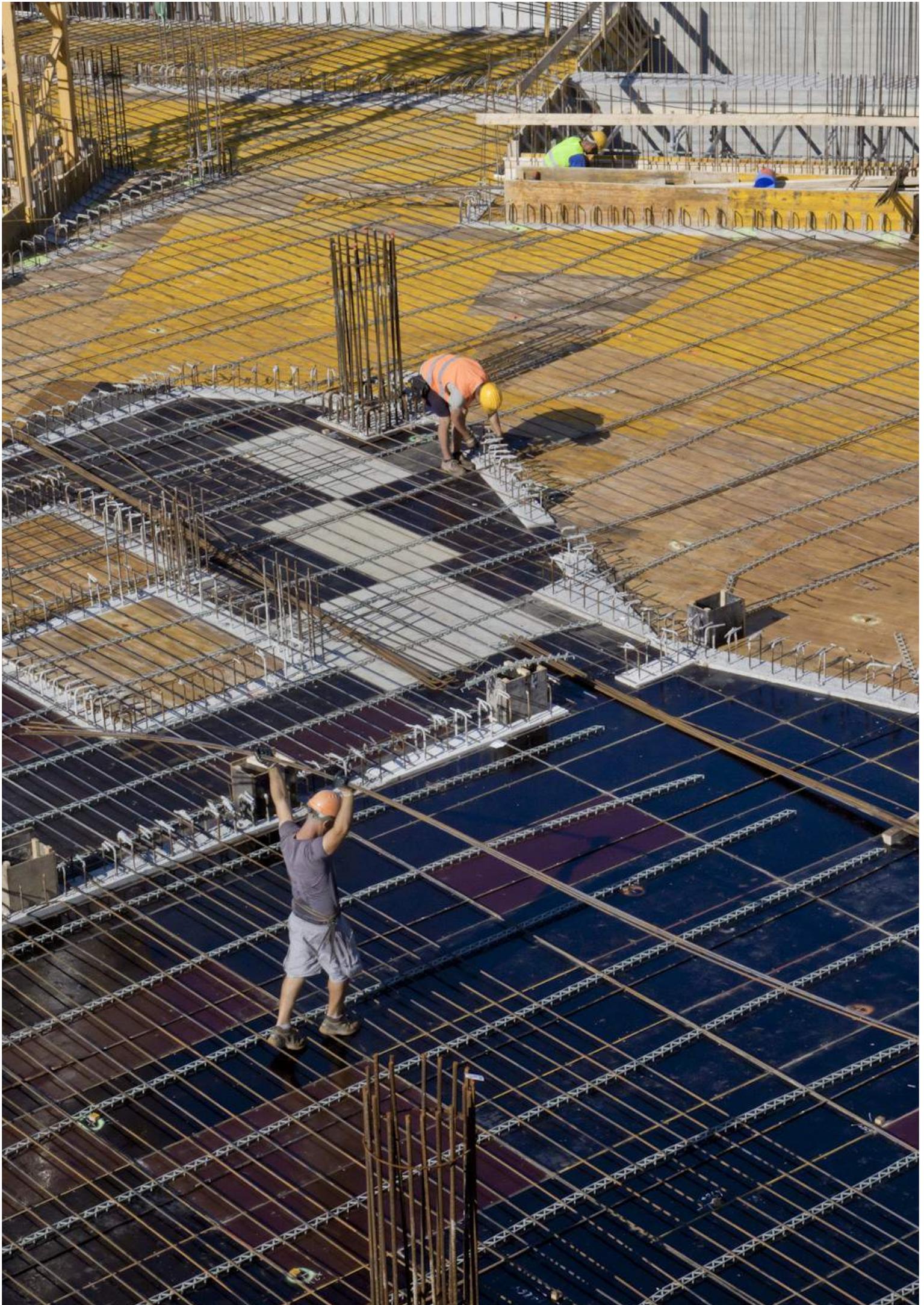
Settori ammessi	Importo milioni di euro	Valori %	Numero interventi Unità	Valori %
Arte, attività e beni culturali	272,8	29,9%	7.786	34,1%
Volontariato, filantropia e beneficenza	204,2	22,4%	4.151	18,2%
Ricerca Scientifica e Tecnologica	114,4	12,5%	1.408	6,2%
Educazione Istruzione e Formazione	106,0	11,6%	3.032	13,3%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	68,5	7,5%	1.166	5,1%
Crescita e Formazione giovanile	42,5	4,7%	1.203	5,3%
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	30,4	3,3%	1.389	6,1%
Assistenza agli anziani	19,5	2,1%	441	1,9%
Protezione e qualità ambientale	18,2	2,0%	350	1,5%
Attività sportiva	8,1	0,9%	1.157	5,1%
Realizzazione di infrastrutture	7,6	0,8%	42	0,2%
Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità	7,4	0,8%	179	0,8%
Famiglia e valori connessi	6,2	0,7%	169	0,7%
Prevenzione e recupero delle tossico dipendenze	2,1	0,2%	49	0,2%
Protezione Civile	1,8	0,2%	129	0,6%
Religione e sviluppo spirituale	0,7	0,1%	25	0,1%
Patologie e disturbi psichici e mentali	0,4	0,0%	43	0,2%
Protezione dei consumatori	0,3	0,0%	20	0,1%
Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica	0,3	0,0%	23	0,1%
Diritti Civili	0,2	0,0%	30	0,1%
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	0,2	0,0%	13	0,1%
Totale complessivo	911,9	100,0%	22.805	100,0%

Fonte: ACRI, Ventesimo rapporto sulle fondazioni di origine bancaria

Per quanto concerne la Fondazione di Venezia, la distribuzione delle risorse avviene nei settori "Arte, attività e beni culturali", "Educazione, istruzione e formazione" e "Ricerca scientifica e tecnologica" mentre una quota residuale è destinata agli interventi negli altri settori ammessi. In ambito regionale le principali fondazioni bancarie, oltre alla Fondazione di Venezia, sono: Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassamarca, Fondazione Cassa di risparmio di Verona-Vicenza-Belluno-Ancona oltre a due di minore entità.

Fondazioni	Patrimonio netto a valori di bilancio 2014 (milioni di euro)
Fondazione CR Verona	2.681,6
Fondazione CR Padova e Rovigo	1.831,6
Fondazione Cassamarca	501,9
Fondazione di Venezia	335,9
Fondazione Banca del Monte di Rovigo	7,1
Fondazione Monte di Pietà di Vicenza	1,8
Media	892,3

Fonte: dati di bilancio al 31.12.2014



La Fondazione di Venezia

I valori

La Fondazione, per realizzare la sua missione, si impegna a rispettare i seguenti valori:

- la trasparenza, come criterio cui uniformare ogni comportamento e intervento;
- la sussidiarietà, intesa come affiancamento e non come sostituzione agli altri enti;
- la solidarietà, intesa come modalità che caratterizza tutti gli obiettivi di intervento della Fondazione;
- la cultura della qualità nella definizione degli obiettivi e degli strumenti per raggiungerli;
- la conoscenza, intesa come volano di sviluppo tramite l'accrescimento del capitale umano;
- l'arricchimento del patrimonio culturale del territorio, così da permetterne la crescita oltre che la fruizione.

I valori costituiscono, nello stesso tempo, la base su cui si fonda la missione della Fondazione e la guida per le politiche di indirizzo più generali, a cui si ispira il perseguimento degli obiettivi. A loro volta gli stakeholder sono guidati da questi valori e li trasmettono ai beneficiari degli interventi della Fondazione, creando così un ambiente condiviso.

La missione

La Fondazione, utilizzando direttamente o indirettamente il proprio patrimonio, fornisce beni e servizi necessari per lo sviluppo economico e sociale, in grado di migliorare la qualità della vita della comunità di riferimento, le conoscenze e il capitale umano e favorire la condivisione e la composizione dei valori che ispirano i "portatori di interesse". La missione della Fondazione è guidata da questi valori non solo quando si rivolge ai beneficiari delle erogazioni, ma anche in riferimento a tutti quei soggetti, protagonisti della società civile, che sono al centro della rete di relazioni all'interno della quale la Fondazione si inserisce.

In particolare la Fondazione:

- si pone come elemento di aggregazione e proposizione innovativa nei confronti dei diversi protagonisti della società civile per lo sviluppo sinergico di attività;
- sostiene, sia nel momento genetico, sia nella fase di gestione, quelle organizzazioni sociali, tessuto del nostro sistema civile, in grado di sviluppare programmi di attività caratterizzati nel medio periodo da una prospettiva di efficienza economica e sostenibilità finanziaria;
- accresce il capitale umano di coloro che partecipano alle sue iniziative, valorizzando la capacità dell'individuo di apprendere dalle proprie esperienze;
- persegue l'ottimizzazione dei propri processi, al fine di raggiungere il massimo livello di efficacia ed efficienza;
- struttura le proprie risorse per recuperare mezzi finanziari aggiuntivi, incentivando a tal fine anche le comunità locali.

L'assetto istituzionale

La Fondazione, pure se soggetto giuridico di natura privata, gestisce un patrimonio a favore della collettività. Pertanto il suo Statuto, oggi in fase di revisione e aggiornamento sulla base delle disposizioni del Protocollo ACRI-MEF del 22 aprile 2014, prevede che alcune delle principali istituzioni pubbliche e private locali designino la maggioranza dei componenti del consiglio di indirizzo dell'ente.

L'organo di indirizzo della Fondazione di Venezia è il Consiglio Generale ed è attualmente costituito da 14 membri ed è presieduto dal Presidente della Fondazione.

Le principali funzioni svolte dal Consiglio Generale riguardano la definizione delle linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti nonché il piano pluriennale delle attività istituzionali indicandone priorità, strumenti di intervento e indirizzo e i programmi dell'attività della Fondazione.

Spetta al Consiglio di Amministrazione dare impulso alla concreta attività fondazionale nell'ambito delle linee-guida ricevute dall'organo di indirizzo. Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri nominati dal Consiglio Generale ed è presieduto dal Presidente della Fondazione.

Infine, il controllo dell'osservanza delle norme di Legge e di Statuto è demandata al Collegio dei Revisori nominati dal Consiglio Generale.

Lo **Statuto della Fondazione** è stato modificato, per tenere conto di quanto previsto nel protocollo di Intesa ACRI-MEF del 22 aprile 2015, con delibera del Consiglio Generale del 26 feb-

braio 2016 ed è stato inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'approvazione. Le modifiche introdotte nel nuovo Statuto, come anticipato, recepiscono le previsioni contenute nel protocollo di intesa che l'ACRI ha sottoscritto in rappresentanza delle fondazioni di origine bancaria a lei associate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze nel corso dell'aprile 2015.

Il **Presidente** della Fondazione a partire dal 3 luglio 2015 è il dott. Giampietro Brunello, che succede al prof. Giuliano Segre il quale ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica ricoperta a partire dal 1° luglio.

Il **Consiglio Generale**, presieduto dal dott. Giampietro Brunello, alla data del 31 dicembre 2015 risultava composto dai seguenti membri:

- dott. Giorgio Baldo
- prof. Vasco Boatto
- ing. Riccardo Calimani
- dott.ssa Alessandra Carini
- prof. Carlo Carraro
- prof. Antonio Foscari Widmann Rezzonico, vicepresidente
- prof. Franco Gallo
- prof. Alberto Ferlenga
- dott. Giorgio Piazza
- prof. Franco Reviglio
- dott. Paolo Rubini
- dott.ssa Maria Luisa Semi
- prof. Gianni Toniolo

Il **Consiglio di Amministrazione**, presieduto dal dott. Giampietro Brunello, alla data del 31 dicembre 2015 risultava così composto:

- ing. Massimo Lanza
- dott.ssa Maria Lezzi Maiola
- prof. Cesare Mirabelli
- prof. Amerigo Restucci

Il **Collegio dei Revisori** alla data del 31 dicembre 2015 risultava così composto:

- dott. Diego Cavaliere
- dott. Renato Murer, presidente
- dott. Carlo Pesce

Nel corso dell'esercizio si sono tenute le seguenti sedute:

- 14 adunanze del Consiglio Generale
- 17 adunanze del Consiglio di Amministrazione
- 7 verifiche del Collegio dei Revisori

Oltre ad altri incontri e appuntamenti, anche informali, con l'intervento di Consiglieri e Revisori.

L'assetto organizzativo

Il personale dipendente alla fine del 2015 era composto da 16 persone:

- 1 direttore;
- 1 dirigente;
- 3 quadri;
- 11 impiegati di cui 1 a part-time.

Più della metà dei dipendenti è di sesso femminile e 13 sono provvisti di laurea in scienze economiche, lettere e lingue.

Presso la Fondazione vige il Contratto collettivo nazionale dei lavoratori dipendenti per le aziende del terziario con alcune modifiche previste dal regolamento interno del personale, approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'ottobre del 2004 e aggiornato in data 9 novembre 2012.

A partire dal 2006 la Fondazione ha adottato, giusta delibera del Consiglio Generale del 14 ottobre 2006, un modello di Organizzazione, Gestione, e Controllo, ai sensi del Decreto Legislativo 231/01 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche". Con la medesima delibera si è dotata di un Codice Etico e ha istituito il proprio Comitato per il Con-

trollo Interno, oggi Organo di Vigilanza. Negli anni ha periodicamente aggiornato e verificato in termini di congruenza con la struttura organizzativa interna il predetto Modello raccomandandone l'adozione anche da parte della sua società strumentale Polymnia Venezia S.r.l. L'adozione formale del Modello da parte di quest'ultima è avvenuta nel corso del 2010 e, anche in questo caso, il Modello è periodicamente aggiornato e verificato in termini di congruenza rispetto alla struttura organizzativa interna della società.

L'attività corrente della Fondazione è assicurata nel suo complesso dalle seguenti funzioni:

- Segreteria
- Attività Istituzionali
- Comunicazione Istituzionale
- Amministrazione
- Tesoreria e Finanza
- Organizzazione e controllo di gestione
- Internal Audit

Schema di funzionamento

Per raggiungere gli scopi di utilità sociale e di sviluppo economico, la Fondazione amministra, conserva e accresce il proprio patrimonio, nonché sostiene, con i proventi da questo derivati, iniziative volte alla promozione del tessuto sociale, culturale ed economico del territorio di riferimento, con particolare riguardo alla comunità veneta e alla città di Venezia.

Inoltre, la Fondazione può perseguire i propri fini statutari utilizzando in modo diretto il patrimonio attraverso investimenti:

- in società strumentali che operano solo nei settori ammessi;
- nel territorio rispettando i criteri dell'adeguata redditività;
- in partecipazioni azionarie di minoranza in grado di produrre reddito.

Negli anni, sulla base delle indicazioni fornite nei piani pluriennali dal Consiglio Generale, la Fondazione di Venezia ha concentrato l'attività istituzionale sugli interventi diretti e in partnership a scapito della pura erogazione sviluppando così una crescente leadership progettuale e una crescente specializzazione. La Fondazione ha quindi svolto un ruolo non soltanto di produzione, ma anche di coordinamento di una sempre più complessa rete di veicoli e strumenti attraverso cui ha perseguito la realizzazione della propria missione. In quest'ambito la vocazione relazionale della Fondazione di Venezia si è sviluppata in modo evidente anche attraverso partenariati internazionali. In quest'ambito, M9, principale progetto della Fondazione, si fa promotore di un network con le principali realtà museali internazionali nonché sviluppa progetti di partnership con imprese multinazionali per la fornitura delle dotazioni tecnologiche museali. Un ruolo centrale nello sviluppo di relazioni internazionali è svolto anche dalle attività di ricerca sviluppate in partnership con l'OCSE e dalla prosecuzione delle attività di cooperazione internazionale realizzate in partnership con il Dipartimento per le Politiche e le relazioni Internazionali della Regione del Veneto.

Settori di intervento

Fin dalle sue origini la Fondazione, in adempimento alle norme fondanti, opera in settori profondamente connessi alla struttura economica e sociale del territorio di riferimento. L'articolo 3 dello Statuto ai commi 1 e 2 recita: «1. *Scopo della Fondazione è la promozione della società civile e del capitale umano, nella dimensione storica, sociale, economica e culturale di Venezia e delle sue proiezioni.* 2. *Per il raggiungimento di tale scopo, la Fondazione indirizza le proprie attività istituzionali in Italia e all'estero a fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico preminentemente nel campo dei processi formativi, di ricerca e culturali, e comunque nei settori dell'educazione, istruzione e formazione, della ricerca scientifica e tecnologica, dell'arte, attività e beni culturali. Essa può altresì indirizzare le proprie attività istituzionali negli altri settori ammessi di cui all'art.1, comma 1, lett c bis), del d. lgs. 153/99. La Fondazione assicura una equilibrata destinazione delle risorse con preferenza ai settori a maggiore rilevanza sociale».*

La Fondazione destina ai tre settori rilevanti, coerentemente con la loro preminenza Statutaria, dal 70 all'80 per cento dei propri interventi, ponendoli nella seguente graduatoria: beni e attività culturali, istruzione e formazione, ricerca scientifica. Assegna le risorse rimanenti agli altri interventi statutari.

Modalità operative

La Fondazione, per perseguire i propri obiettivi strategici, può operare secondo tre modalità operative di natura *acting*: diretta, indiretta e in partnership e una di natura *granting* ovvero attraverso i contributi e le donazioni.

Il modello adottato è quindi di tipo misto poiché affianca attività di natura *granting* ad attività di natura *acting*. In questo modo vi è l'opportunità di agire autonomamente, di ricercare enti o istituti specializzati per la definizione congiunta di iniziative, oppure di delegare ad altri soggetti l'organizzazione e la realizzazione di prodotti o servizi.

Modalità operativa diretta

La Fondazione utilizza la tipologia operativa c.d. "*modalità operativa diretta*" quando per raggiungere gli obiettivi prestabiliti deve realizzare una iniziativa "originale", tale per cui non esistono soggetti o istituti in grado di fornire il prodotto o il servizio desiderato. In altri casi, anche se il mercato è in grado di offrire il prodotto richiesto, la qualità dello stesso, oppure altre caratteristiche intrinseche, possono inevitabilmente suggerire l'opportunità che sia la Fondazione stessa ad agire direttamente per la produzione del bene o per l'erogazione del servizio ipotizzato. In altri casi ancora, la Fondazione può avere l'opportunità di organizzare il processo produttivo in modo tale da conseguire economie di scala e di scopo che permettono di raggiungere gli obiettivi prefissati a fronte di un minor impiego di risorse. Infine, la realizzazione diretta garantisce alla Fondazione un maggior controllo sull'efficienza e sull'efficacia del prodotto o sulla qualità del servizio offerto.

La presenza di tali condizioni di opportunità implicano la necessità da parte della Fondazione di dotarsi di una struttura operativa caratterizzata dalla presenza sia di personale e mezzi propri da utilizzare in maniera continuativa; sia di attrezzature e competenze professionali impiegate in maniera occasionale, secondo necessità, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili. L'impiego di beni e risorse umane in tale processo produttivo da luogo a costi di produzione che, per mezzo della contabilità industriale, possono essere imputati ai beni o ai servizi erogati.

Modalità operativa indiretta

La Fondazione utilizza la modalità "*operativa indiretta*" quando si avvale, per la realizzazione dei propri progetti, delle cosiddette società strumentali. La legge sulle Fondazioni Bancarie ammette la possibilità di detenere partecipazioni di controllo in società commerciali purché di natura strumentale ai sensi del combinato disposto degli artt. 3 comma 1 e 6 comma 1 del D. Lgs. 153/99.

Le società strumentali focalizzano i loro ambiti di intervento nei settori rilevanti individuati dalla Fondazione, realizzandone la *mission* in un contesto nel quale si privilegia naturalmente il raggiungimento degli obiettivi strategici in termini di realizzazione di un prodotto/servizio nei confronti della collettività di riferimento piuttosto che l'equilibrio economico.

La necessità di sviluppare competenze manageriali specialistiche per la gestione di progetti complessi e fortemente differenziati nell'ambito dei settori di intervento, l'esigenza di sviluppare capacità "imprenditoriali" per gestire in modo ancor più efficiente programmi e progetti di quanto non possa avvenire attraverso l'impiego della modalità operativa diretta, l'opportunità di gestire in modo più efficiente alcuni aspetti di natura fiscale e amministrativa legati a determinati progetti oltre che la possibilità di sostenere attraverso lo sviluppo dell'attività commerciale l'attività istituzionale nei settori rilevanti sono i principali fattori che hanno indotto la fondazione a perseguire gli obiettivi statutari attraverso la modalità operativa indiretta.

All'interno dell'architettura istituzionale della Fondazione la società strumentale Polymnia Venezia S.r.l., in quanto rappresentazione di una modalità organizzativa dell'ente, non costituisce un centro decisionale autonomo, bensì un reparto operativo specializzato nella gestione di uno specifico progetto, nello specifico la realizzazione del Polo M9, ed è pertanto subordinata agli indirizzi e alle politiche gestionali del socio unico. La Fondazione, infatti, detiene il primato in termini di definizione delle politiche e ideazione dei contenuti culturali cui l'attività progettuale della sua società strumentale deve necessariamente uniformarsi.

Gli interventi in partnership

Con gli "*interventi in partnership*" la Fondazione consegue i propri obiettivi attraverso la collaborazione con enti o istituti, caratterizzati da elevata capacità professionale, che operano nel segmento desiderato e forniscono il prodotto o il servizio richiesto. In questo modo la Fondazione consegue un doppio vantaggio; se da un lato il bene o il servizio in oggetto permette alla

Fondazione di raggiungere i propri obiettivi statuari dall'altro, avvalendosi delle competenze specifiche dei *partner*, vi è l'opportunità di offrire un prodotto o un servizio sostenendone solamente il costo marginale.

In questo caso la Fondazione, dopo aver selezionato il *partner* di riferimento, specifica le linee di intervento, concorda il piano d'azione e le risorse necessarie, definisce obiettivi, performance e controlli di qualità. L'attività di monitoraggio delle attività realizzate viene svolta attraverso la presenza di almeno un rappresentante della Fondazione nell'organo decisionale del soggetto *partner*. In questo modo viene garantita, oltre alla trasparenza della struttura produttiva esterna del *partner*, la coerenza tra gli obiettivi statuari della Fondazione e le modalità operative adottate dal *partner*.

Contributi e donazioni

La Fondazione utilizza infine la modalità operativa "*contributi e donazioni*" per conseguire i propri obiettivi statuari attraverso l'attività di *grant making* ossia attraverso l'esecuzione di una specifica politica erogativa.

Società ed enti strumentali

Società strumentali

La Fondazione al 31 dicembre 2015 detiene il 100% delle quote di **Polymnia Venezia S.r.l.**, società strumentale ai sensi del combinato disposto degli art. 3 comma 1 e 6 comma 1 del D. Lgs. 153/99.

Polymnia realizza per conto della Fondazione il programma "Riqualificazione del territorio" e, nello specifico, si sta occupando della rigenerazione urbana di un'area strategica nel centro della città di Venezia-Mestre. A partire dal 2007 la società ha infatti acquisito la proprietà delle unità immobiliari costituenti il complesso omonimo.

Dal marzo 2014 a seguito di un bando di gara a evidenza pubblica l'Impresa di Costruzioni Giuseppe Maltauro S.p.A. è impegnata nella costruzione del Polo museale M9 intervento che dovrebbe concludersi nel corso del 2018.

Per la gestione del progetto la cui dimensione stimata è di circa 100 milioni di euro, la società si è dotata di una struttura e di un modello organizzativo adeguati allo scopo.

Polymnia è inoltre proprietaria del palazzo denominato "Casa dei Tre Oci" nell'isola della Giudecca, dove vengono organizzati, in partnership con altri soggetti partecipati dalla Fondazione, eventi di carattere culturale e artistico con particolare riferimento al mondo della fotografia.

A seguire una breve sintesi delle grandezze economiche e patrimoniali della società al 31 dicembre 2015.

Polymnia: conto economico 2015 (valori in migliaia di euro)

	2015	2014
Proventi	699	778
Costi di funzionamento	(1.361)	(1.384)
Costi di produzione	-	(6)
Proventi - costi di funzionamento e produzione	(662)	(612)
Ammortamenti	(468)	(458)
Componenti straordinarie di reddito	(0)	(26)
Imposte e tasse	(179)	(159)
Utile (perdita) d'esercizio	(1.308)	(1.255)

Polymnia: conto economico 2015 (valori in migliaia di euro)

Attivo	2015	2014	Passivo	2015	2014
Immobilizzazioni	53.015	46.890	Patrimonio netto	50.165	45.210
<i>immateriali</i>	130	183	<i>capitale</i>	95	95
<i>materiali</i>	52.885	46.707	<i>riserva legale</i>	19	19
<i>finanziarie</i>	-	-	<i>altre riserve</i>	54.627	48.701
			<i>utili (perdite) portati a nuovo</i>	-3.268	-2.350
Attivo circolante	952	536	<i>utile (perdita) dell'esercizio</i>	-1.308	-1.255
<i>crediti</i>	930	437			
<i>disponibilità liquide</i>	22	99	Fondi per rischi e oneri	500	-
Ratei e risconti	17	23	TFR	97	75
			Debiti	3.209	2.121
			Ratei e risconti	13	43
Totale attivo	53.984	47.449	Totale Passivo	53.983	47.449

Enti strumentali

La Fondazione di Venezia persegue inoltre le proprie finalità istituzionali anche attraverso la **Fondazione Venezia 2000 per M9** (FM9) – già Fondazione Venezia 2000 – la quale opera in via esclusiva per la diretta realizzazione degli scopi statutari perseguiti dalla Fondazione di Venezia nei settori dell'educazione, istruzione, formazione, della ricerca scientifica e tecnologica, dell'arte, attività e beni culturali, nonché negli altri settori ammessi di cui all'art.1, comma 1, lett. c bis) del D. Lgs. 153/99. FM9 a partire dal 2016 sarà chiamata a gestire gli aspetti contestualistici, culturali, nonché la programmazione espositiva e la comunicazione di M9 fino a oggi demandati a uno specifico ufficio costituito in seno alla Fondazione di Venezia.

Altre partecipazioni

La Fondazione di Venezia detiene inoltre delle partecipazioni in alcune società operanti nei suoi settori rilevanti.

Civita Cultura S.r.l. e Civita Cultura Holding S.r.l.

Civita Cultura S.r.l. opera dal 1999 nel settore della gestione integrata dei servizi culturali, fornendo supporto organizzativo alla realizzazione di eventi espositivi, organizzando eventi aziendali, convegni e meeting, offrendo servizi museali collegati alle attività espositive e attuando progetti di promozione e valorizzazione dei beni culturali. Nel corso del 2015 la società è stata oggetto di una fusione inversa a seguito della quale la Fondazione risulta detenere una quota di partecipazione nella nuova holding del gruppo Civita.

Civita Tre Venezie S.r.l.

Civita Tre Venezie S.r.l., già Ingegneria per la Cultura, attiva nella gestione di servizi museali, è una società che opera nell'organizzazione di mostre e nello sviluppo di progetti di valorizzazione e programmazione territoriale.

Civita Tre Venezie ha sede a Venezia e si propone come interlocutore qualificato di Regioni, Province e Comuni, delle Soprintendenze e dei musei, così come del mondo imprenditoriale per sviluppare iniziative di valorizzazione del patrimonio artistico del Nord Est che sappiano arricchire l'identità culturale e insieme favorire una componente essenziale nell'economia del territorio.

Fenice Servizi Teatrali S.r.l.

La Società si occupa di gestire servizi teatrali in favore della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia. In particolare, la società si occupa: dell'utilizzo degli spazi del Teatro la Fenice non dedicati all'attività artistica istituzionale; della creazione e della gestione dell'attività di *merchandising*; della valorizzazione delle infrastrutture e dei beni di proprietà della Fondazione Fenice.

Fondazioni comunitarie

Le fondazioni comunitarie, denominate anche fondazioni di secondo livello, hanno per scopo la promozione sociale e lo sviluppo delle risorse umane del territorio di riferimento. Lo scopo della Fondazione è creare istituzioni autonome che attraverso gli utili del proprio patrimonio e la raccolta di fondi dal territorio propongano e gestiscano in loco progetti di carattere sociale, culturale e artistico.

Fondazione Santo Stefano di Portogruaro

Costituita nel dicembre 2000, promuove attività di carattere artistico, culturale e sociale negli undici comuni dell'area portogruarese, favorendo la cultura della donazione e stimolando le potenzialità della comunità di riferimento.

Fondazione della comunità Clodiense

Nata nel 2001, è attiva nei comuni di Chioggia, Cavarzere e Cona. Le attività previste dallo statuto riguardano i settori dell'assistenza sociale, la promozione e valorizzazione dei beni culturali, la ricerca scientifica e ogni altra attività volta a migliorare la qualità della vita nel territorio clodiense.

Fondazione Terra d'Acqua

È stata costituita nel 2008, il suo ambito territoriale di riferimento comprende i comuni di Marcon, Quarto d'Altino, Meolo, Fossalta di Piave, Noventa di Piave, Musile di Piave, San Donà di Piave, Ceggia, Torre di Mosto, Eraclea, Jesolo, Cavallino-Treporti. L'obiettivo della Fondazione Terra d'Acqua è quello di consolidare l'identità culturale e solidaristica della comunità del sandonatese. La Fondazione opera finanziando progetti e iniziative nei seguenti settori: socio-assistenziale, formazione e cultura, promozione e valorizzazione dei beni culturali-artistici, tutela ambientale, sport dilettantistico, ricerca scientifica.

Fondazione Riviera – Miranese

Costituita nel 2008, la Fondazione agisce nel territorio della Provincia di Venezia e più in particolare in quello della Riviera del Brenta e del Miranese. La sua azione si esplica prevalentemente nei campi della promozione culturale, dell'arte, della valorizzazione dei beni storico-ambientali-paesaggistici e della solidarietà sociale.



l'immagine dell'immagine

Waterlines
Residenze letterarie e artistiche a Venezia

[...] *dinanzi a l'acqua che ritorna eguale*
Dante, *Paradiso*, II, 15



Rendicontazione

Conto economico 2015 riclassificato secondo il criterio gestionale

A partire dal Bilancio di Missione 2010 viene proposta una riclassificazione secondo il criterio gestionale poiché lo schema di conto economico delle Fondazioni Bancarie così come presentato nell'atto di Indirizzo del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 aprile 2001, è stato concepito per rappresentare la situazione economica degli enti erogativi mediante giustapposizione di ricavi provenienti da attività tipicamente finanziarie e costi di funzionamento della struttura organizzativa. È evidente che una fondazione operativa è dotata di una struttura organizzativa complessa rispetto a una fondazione di pura erogazione. In particolare, la fondazione operativa prevede al suo interno un servizio dedicato alla produzione, separato dai tradizionali servizi amministrativi finanziari, di pianificazione strategica e di segreteria. Prevede inoltre un servizio dedicato alla comunicazione sociale per rendere conoscibili alla collettività i servizi culturali, educativi e scientifici prodotti dall'ente.

Nel caso della Fondazione di Venezia è prevista un'articolazione organizzativa che si estrinseca all'interno di un sistema di partecipazioni in società ed enti strumentali specializzati nella produzione delle attività riferite ai settori rilevanti. Questo impianto strutturale metodologico comporta una traslazione di risorse impiegate nella realizzazione dell'attività istituzionale dall'alveo tradizionale delle erogazioni (cioè dalla parte meramente distributiva) a quello dei costi di produzione sopra la riga dell'avanzo, che può essere esplicitata affiancando al conto economico redatto secondo lo schema previsto dalla normativa un "conto economico gestionale", redatto sulla base dei dati che si possono ottenere attraverso un'opportuna articolazione del piano dei conti di contabilità generale e con l'eventuale sviluppo di specifiche rilevazioni di contabilità analitica. La redazione del conto economico gestionale persegue l'obiettivo di offrire una migliore rappresentazione – sia in termini consuntivi che in termini prospettici – delle modalità di allocazione delle risorse in modo da offrire una sintesi dell'attività svolta utile – in un'ottica di controllo di gestione – per aumentare la consapevolezza delle implicazioni economiche delle scelte sia in sede di valutazione delle attività svolte nel passato che in sede di programmazione delle attività future oltre che di riuscire a illustrare con maggiore chiarezza l'attività della Fondazione anche agli stakeholder.

Il "disegno" della Fondazione che viene rappresentato dal conto economico gestionale mette in luce due elementi principali nell'allocazione delle risorse: la componente strutturale Fondazione e l'attività istituzionale della Fondazione.

	2015	2014
Proventi	13.449	20.210
Rettifiche di valore	(6.520)	(1.402)
Costi di funzionamento	(3.078)	(3.140)
Ammortamenti, accantonamenti e componenti straordinarie, imposte e tasse	(2.059)	(2.244)
Disponibilità lorda per lo svolgimento dell'attività istituzionale	1.792	13.424
Utilizzo dei fondi per le erogazioni accantonanti nell'esercizio precedente	4.450	–
Utilizzo del fondo di stabilizzazione delle erogazioni	890	3.711
Accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	–	(3.493)
Accantonamento ai fondi per le erogazioni	(468)	(4.450)
Disponibilità netta per lo svolgimento dell'attività istituzionale	6.664	9.192
Attività istituzionale svolta dalla Fondazione	(5.989)	(4.799)
<i>erogazioni nei settori rilevanti</i>	<i>(5.340)</i>	<i>(3.711)</i>
<i>erogazioni obbligatorie</i>	<i>(19)</i>	<i>(329)</i>
<i>oneri connessi all'attività istituzionale</i>	<i>(630)</i>	<i>(759)</i>
Attività istituzionale svolta attraverso le Società Strumentali	(490)	(1.255)
(Accantonamenti) / utilizzi riserve patrimoniali	(185)	(3.138)

(euro 000,00)

I "proventi" (euro 13.449 mila) rappresentano la somma di diverse voci del conto economico. La fonte primaria di reddito è costituita dai dividendi incassati dalla partecipazione detenuta in Intesa Sanpaolo (euro 3.821 mila) e dai risultati delle gestioni esterne (euro 3.413 mila). A questi si devono aggiungere: il dividendo proveniente dalla partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti (euro 4.174 mila); dividendi percepiti da altre partecipazioni (euro 804 mila); interessi e proventi assimilati (euro 461 mila); il risultato delle negoziazioni di strumenti finanziari non immobilizzati (euro 674 mila) e altri proventi (euro 102 mila).

La voce rettifiche di valore comprende la svalutazione effettuata sulla partecipazione detenuta in Veneto Banca (euro 6.506 mila) nonché la svalutazione operata su titoli detenuti a capitale circolante (euro 13 mila).

I "costi di funzionamento" (euro 3.078 mila) comprendono i costi degli organi collegiali, quelli del personale con esclusione di quello del servizio produzione e la quota parte delle spese generali relativi alla componente strutturale della Fondazione. Tutti i costi sono rappresentati al netto degli oneri fiscali.

La voce "ammortamenti, accantonamenti e componenti straordinarie, imposte e tasse" (euro 2.059 mila) comprende: le quote di ammortamento a mobili e macchine e di accantonamenti manutentivi imputate alla componente strutturale (euro 77 mila ed euro 47 mila); la somma algebrica delle componenti straordinarie di reddito (da cui una componente straordinaria negativa di euro mille) oltre che le imposte e le tasse dell'esercizio (euro 1.934 mila).

L'"attività istituzionale svolta dalla Fondazione" (euro 5.990 mila) comprende oltre alle erogazioni nei settori rilevanti (euro 5.340 mila) e le erogazioni obbligatorie (euro 19 mila) anche gli oneri connessi all'attività istituzionale (euro 630 mila) che comprendono i costi del personale addetto alla produzione, le consulenze accessorie all'attività di produzione, gli oneri di sostenimento indiretto dell'attività di produzione, la quota di ammortamento delle immobilizzazioni tecniche e degli accantonamenti manutentivi della sede e gli oneri connessi alle iniziative istituzionali.

La voce "attività di produzione svolta attraverso le società strumentali" (euro 490 mila) comprende l'ammontare delle svalutazioni operate sul patrimonio netto di Polymnia Venezia S.r.l., unica società strumentale della Fondazione.

Tenuto conto che la Fondazione opera in modo consistente attraverso la sua società strumentale, l'ammontare delle svalutazioni operate sul patrimonio netto della stessa e corrispondente all'incirca alla copertura delle perdite realizzate nel perseguire la mission fondazionale, può essere considerato alla stregua delle erogazioni come risorsa destinata all'attività di produzione. Nell'esercizio sono stati utilizzati completamente i fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari accantonati in sede di chiusura del Bilancio 2014 per complessivi euro 4.450 mila. Inoltre a copertura delle erogazioni deliberate, così come previsto nell'Assessment del DPP, è stato utilizzato il fondo di stabilizzazione delle erogazioni per euro 890 mila. Sono stati accantonati ai fondi per le erogazioni dell'esercizio successivo euro 468 mila, sono stati inoltre accantonati alla riserva obbligatoria euro 134 mila e alla riserva per l'integrità del patrimonio per euro 51 mila.

Le risorse disponibili

Le risorse disponibili per l'attività istituzionale della Fondazione nel 2015 sono sinteticamente illustrate nella tabella che segue. La nota integrativa allegata al Bilancio rende conto in maniera dettagliata di tutte le voci del conto economico.

Le erogazioni deliberate sono state ripartite nei settori previsti dallo Statuto vigente, e secondo le modalità di intervento assunte dalla Fondazione nelle sue autonome scelte gestionali.

Ripartizione delle risorse impegnate per settore e modalità di intervento

	Interventi diretti	Interventi in partnership	Contributi e donazioni	Totale
Educazione, istruzione e formazione	786.133	20.000	-	806.133
Ricerca scientifica e tecnologica	725.000	670.000	-	1.395.000
Arte, attività e beni culturali	1.164.106	1.345.500	-	2.509.606
Altri settori	70.000	105.000	454.407	629.407
Totale	2.745.239	2.140.500	454.407	5.340.146

Le uscite di cassa effettuate nel corso dell'esercizio, sulla base delle delibere assunte nell'esercizio stesso o in quelli precedenti, sono state così ripartite.

Ripartizione delle uscite di cassa per erogazioni per settore

Educazione, istruzione e formazione	710.475
Ricerca scientifica e tecnologica	1.702.927
Arte, attività e beni culturali	2.450.740
Altri settori	437.715
Totale	5.301.857

Gli impegni assunti nel corso dell'esercizio corrente o in quelli precedenti, che riguardano gli esercizi futuri, si articolano nella seguente maniera.

Impegni pluriennali

	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Educazione, istruzione e formazione	35.000	20.000	-	-	-	55.000
Ricerca scientifica e tecnologica	755.000	740.000	540.000	540.000	540.000	3.115.000
Arte, attività e beni culturali	790.000	-	-	-	-	790.000
Altri settori	7.000	-	-	-	-	7.000
Totale	1.587.000	760.000	540.000	540.000	540.000	3.967.000

La realizzazione della missione nell'esercizio 2015

L'attività della Fondazione nell'esercizio 2015 è stata caratterizzata, per ciascun settore rilevante di intervento, dai seguenti obiettivi:

Settori rilevanti	Obiettivi
Educazione, istruzione e formazione	Privilegiare l'intervento nel processo formativo in funzione del rapporto scuola/lavoro in un'ottica di breve periodo, favorendo: a) l'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro con la definizione di figure professionali trainanti del sistema locale; b) la formazione di figure professionali altamente qualificate in funzione del loro inserimento nel contesto sociale economico e culturale del territorio; c) la diffusione delle culture locali; d) l'impianto locale di culture diverse.
Ricerca scientifica e tecnologica	Privilegiare l'intervento nel processo della ricerca con un'ottica di medio e lungo periodo con lo scopo di favorire: a) la ricerca scientifica a sfondo sociale economico; b) lo sviluppo e trasferimento di tecnologie produttive; c) la diffusione e il potenziamento dei centri di ricerca locali.
Arte, attività e beni culturali	Favorire la produzione e la fruizione dei beni artistici nell'ambito più generale dei beni culturali, con interventi intesi a migliorare la gestione degli enti partner e l'organizzazione diretta di progetti destinati a promuovere: a) la sensibilità musicale e teatrale; b) la valorizzazione delle arti visive; c) il potenziamento dei soggetti operanti a livello locale.
Altri settori*	Promozione di interventi volti a stimolare la progettualità che ha origine dal territorio, inclusa la capacità di raccolta fondi.

* Corrispondenza con i settori previsti dall'art. 11 della legge 448 del 2001

Dati gli obiettivi delineati precedentemente, la Fondazione ha attivato i seguenti programmi:

Programma	Risorse impegnate per programma	Settore rilevante di riferimento			
		Educazione istruzione e formazione	Ricerca scientifica e tecnologica	Arte, attività e beni culturali	Altri settori
1 Scuola attiva	32,3				
2 Saperi innovativi	670,0				
3 Nuovi territori*	624,4				
4 Riqualificazione del territorio	900,0				
5 Cultura dal vivo	1.407,8				
6 Strumenti di comunicazione e informazione	105,6				
7 Governo dei beni culturali	150,0				
8 Sviluppo M9	1.450,0				
Totale risorse impegnate	5.340,1				

(euro 000) – * Comprende l'erogazione deliberata nei confronti della Fondazione con il Sud

In particolare, come evidenziato nel prospetto precedente, i singoli programmi possono far riferimento a più settori rilevanti.

In ogni caso i programmi sono costituiti da una serie di iniziative progettuali che, pur agendo in settori o con modalità diverse, offrono sinergie nel raggiungimento di obiettivi comuni e meritano pertanto di essere progettate e gestite in maniera unitaria.

Si presentano di seguito i singoli programmi evidenziandone le principali caratteristiche e le specifiche iniziative che ne hanno permesso l'attuazione.



Vespero è già colà dov'è sepolto
 lo corpo dentro al quale io facea ombra;
 Napoli l'ha, e da Brandizio è tolto.

Ora, se innanzi a me nulla s'aombra,
 non ti maravigliar più che d' i cieli
 che l'uno a l'altro raggio non ingombra.

A sofferir tormenti caldi e geli
 simili corpi la Virtù dispone
 che, come fa, non vuol ch'a noi si sveli.

Programmi e progetti

Scuola attiva

YouSchool

Il Concorso Regionale YouSchool è ideato e promosso dalla Fondazione di Venezia in collaborazione con M9, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Gruppo Pleiadi e per la prima volta Psegno come partner tecnico. La seconda edizione, realizzata nell'anno scolastico 2014/2015, intendeva far riflettere i giovani sui mutamenti che hanno segnato l'Italia dal 1900 ad oggi, raccontandone le trasformazioni sociali, scientifiche, economiche e politiche, usando mezzi e tecniche espressive innovativi, attraverso il lavoro di gruppo e di ricerca. Le classi III, IV e V degli istituti di istruzione secondaria di II grado del Veneto, che hanno aderito al concorso, hanno realizzato un video che narra tali mutamenti all'interno di uno specifico percorso tematico:

- Emigrazioni e immigrazioni: gli italiani da migranti a ospiti;
- Diritti, doveri e parità: l'evoluzione della cittadinanza;
- L'altra faccia del progresso: inquinamento, rifiuti e consumo dei territori;
- Le arti nel Novecento: rivoluzioni e nuovi linguaggi.

Al Concorso, che ha avuto inizio il 20 novembre 2014 e si è concluso il 18 maggio 2015, si sono iscritte inizialmente 23 classi, di cui 20 hanno portato a termine il loro progetto:

- Province di Belluno, Padova e Vicenza: 1 classe per provincia;
- Provincia di Verona: 5 classi;
- Provincia di Treviso: 6 classi;
- Provincia di Venezia: 6 classi.

Il Concorso ha previsto come lo scorso anno l'assegnazione di tre premi: il "Premio Progetto più originale" e il "Premio per la Critica", di competenza della Giura di Esperti formata da rappresentanti della Fondazione di Venezia e dei soggetti partner, e il "Premio Progetto più votato dalla Community YouSchool". Tutti i progetti narrativi digitali sono stati infatti pubblicati sul portale www.you-school.it, dove gli utenti della Community YouSchool, previa registrazione, hanno potuto votare il preferito tra i video in concorso.

Il 18 maggio 2015 si è tenuto presso la sede della Fondazione di Venezia l'evento di premiazione che ha avuto come ospite speciale l'attore Giuseppe Battiston, che ha parlato della sua esperienza di attore teatrale e cinematografico e ha commentato il lavoro delle classi. Si ricorda che vincitore del Premio Progetto più originale è stato il video "Stopollution" della classe 4I dell'Istituto "Vito Volterra" di San Donà di Piave (Venezia), il Premio per la Critica è andato a "<< REWIND" della classe 4BLM dell'ISS "Marco Minghetti" di Legnago (Verona), mentre il Premio Progetto più votato dalla Community YouSchool è andato a "Terra amata, terra perduta" della classe 3B dell'ITCG "Arturo Martini" di Castelfranco Veneto (Treviso).

Ciascun istituto vincitore ha ricevuto un premio di 1.500 euro per l'acquisto di materiali didattici, ogni studente delle classi vincitrici un e-book portatile e ciascuno dei docenti delle classi vincitrici un buono per l'acquisto di libri del valore di 100 euro.

Erogazioni nell'esercizio: euro 4.150,78 – Totale erogazioni dal 2013: euro 204.150,78

A tutta scienza!

La positiva esperienza dei progetti di divulgazione scientifica che negli anni, a partire dal 2008, hanno coinvolto migliaia di persone nelle scuole e nelle piazze (come ad esempio "Scienza in aula" e "Una settimana Biodiversa"), ha motivato la Fondazione a ideare e realizzare, insieme al Gruppo Pleiadi, il progetto "A tutta scienza!". L'iniziativa si è concretizzata in tre settimane di laboratori (dal lunedì al venerdì per le scuole primarie e secondarie di I grado della provincia di Venezia e il week end dedicato alle famiglie) in due sedi diverse della provincia:

- dal 26 gennaio al 1° febbraio e dal 23 al 29 marzo 2015, presso lo Spazio M9 di Mestre;
- dal 13 al 19 aprile 2015, presso lo Spazio Mostre "I. Battistella" di San Donà di Piave.

Durante le tre settimane sono stati realizzati complessivamente 63 laboratori della durata di 2 ore ciascuno sui seguenti temi:

- Dalla carta al tablet: l'evoluzione della scrittura;
- L'alimentazione: dai primi del '900 ad oggi;
- Dalla scoperta dell'elettrone alla stampa digitale;
- Grandi opere edili: di ponte in ponte.

I laboratori, tenuti da operatori specializzati, sono così strutturati: una parte iniziale teorica sull'argomento scelto, cui segue prima la costruzione con l'aiuto dell'esperto di un semplice esperimento che consentirà ai ragazzi di cimentarsi con la scienza tra provette e altri attrezzi del mestiere, e poi l'utilizzo dei tablet per approfondire l'esperimento proposto attraverso l'utilizzo di apposite applicazioni. Infine i partecipanti hanno potuto toccare con mano 9 Exhibits, grandi esperimenti interattivi sulla luce, la meccanica, l'ingegneria edile, ecc.

Il progetto ha coinvolto 90 docenti, oltre 900 studenti e oltre 400 persone tra ragazzi e genitori.
Erogazioni nell'esercizio: euro 23.166,75 – Totale erogazioni dal 2014: euro 45.666,75

MUSA – Percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro per i liceali

Il progetto, ideato dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (USRV), risponde in primo luogo all'esigenza di diffondere tra le Istituzioni Scolastiche Liceali la prassi dell'Alternanza Scuola-Lavoro, come occasione di crescita formativa per gli studenti e di incontro tra l'offerta e la domanda proveniente dalle realtà produttivo/economiche del territorio.

Lo scorso anno si è svolta l'edizione pilota: al percorso sperimentale hanno partecipato 5 istituti della regione e 5 istituzioni di livello regionale e nazionale (Fondazione Cini, Fondo Duse, Museo Archeologico Nazionale, Gallerie dell'Accademia, Museo Diocesano).

Alla luce delle collaborazioni tra la Fondazione e l'USRV che si sono intensificate negli ultimi anni, la Fondazione ha accolto positivamente la proposta dell'USRV di entrare a far parte della rete MUSA 2014-2015. Il percorso di alternanza scuola-lavoro, che la Fondazione di Venezia con Civita Tre Venezie ha proposto agli 8 studenti del Liceo Franchetti di Mestre, ha previsto inizialmente alcune ore di formazione. Sono stati realizzati pertanto tre incontri propedeutici:

- Introduzione alla Casa dei Tre Oci;
- Gli Archivi fotografici della Fondazione di Venezia, e le stanze De Maria;
- Introduzione alla fotografia (tenuto da Denis Curti, esperto di fotografia e direttore artistico della Casa dei Tre Oci);
- Incontro sulla mostra *Tre Oci Tre Mostre*.

In seguito gli studenti sono stati suddivisi in due gruppi, ciascuno dei quali ha sviluppato uno specifico progetto:

- Gruppo 1: partendo dallo studio degli archivi fotografici della Fondazione presso la Casa dei Tre Oci, in particolare quelli riguardanti le opere dei De Maria, ha realizzato una proposta progettuale di fruizione e valorizzazione delle opere attraverso un'ipotesi di allestimento museale;
- Gruppo 2: ha realizzato un progetto di mediazione culturale sulla mostra allestita alla Casa dei Tre Oci, *Sguardo di donna*, organizzando delle visite guidate rivolte a coetanei e agli abituali visitatori della Casa dei Tre Oci.

Erogazioni nell'esercizio: euro 5.000

Go Training – Stage post-universitari presso enti collegati

La Fondazione di Venezia da oltre 10 anni permette ai giovani neolaureati di beneficiare di un'importante opportunità d'ingresso nel mondo del lavoro. Aderendo al progetto "Go Training!", molti enti/aziende di rilievo del territorio hanno offerto un'occasione di formazione qualificata, ospitandoli per uno stage della durata di sei mesi. La Fondazione riconosce a ciascun partecipante una borsa di studio di 500 euro mensili. La collaborazione con Veneto Lavoro e dal 2012 con la Provincia di Venezia, ha dato la possibilità a 184 stagisti di poter usufruire delle borse finanziate dalla Fondazione.

Totale erogazioni dal 2002: euro 610.000

Go Tutoring – Stage post-universitari presso la Fondazione

Anche nel 2015 la Fondazione ha accolto presso i propri uffici cinque neolaureati che hanno svolto attività di stage della durata massima di sei mesi. A ogni stagista è stata riconosciuta una borsa di studio di 500 euro mensili.

Totale erogazioni dal 2002: euro 126.481

Saperi innovativi

Fondazione Ca' Foscari

La Fondazione di Venezia ha siglato con la Fondazione Ca' Foscari un protocollo triennale per gli anni 2015-2016-2017. Tale accordo ha permesso ai due enti di collaborare nel 2015 alla realizzazione di attività nell'ambito di teatro, musica, letteratura, cinema e fotografia. Tali iniziative sono state rivolte non solo agli studenti dell'Università Ca' Foscari, ma in generale al mondo giovanile di Venezia e del suo entroterra. In particolare la Fondazione ha collaborato attivamente alla realizzazione del festival letterario *Incroci di civiltà*.

Per il prossimo biennio si prevede un'intensificazione della partnership tra Fondazione di Venezia e Fondazione Ca' Foscari con l'estensione della collaborazione anche ad attività di ricerca pertinenti a tematiche inerenti a progetti direttamente gestiti dalla Fondazione di Venezia quali il futuro museo M9, le mostre fotografiche organizzate alla Casa dei Tre Oci e alcune iniziative avviate recentemente grazie alla collaborazione con OCSE. Lo sviluppo del rapporto con Fondazione Ca' Foscari vedrà inoltre, a partire dal 2016, la prosecuzione del secondo ciclo di residenze del progetto *Waterlines Residenze Letterarie e artistiche a Venezia*, realizzato in sinergia con il Collegio internazionale Ca' Foscari e San Servolo Servizi Metropolitan.

Erogazioni nell'esercizio: € 100.000 – Totale erogazioni all'Università dal 1994: € 3.045.561,23

Università IUAV di Venezia

La Fondazione di Venezia ha deliberato nel 2013 un impegno di tre anni a favore dell'Università IUAV. Nello specifico nel 2015 è stato portato a termine il programma di ricerca ideato e coordinato dal professor Walter Le Moli intitolato "Teatro, opera, danza e ri-produzione" che ha indagato la variazione del ciclo di vita degli spettacoli determinata dalle possibilità offerte da tecnologie e media. Per realizzare tale ricerca sono stati coinvolti laureandi e laureati in laboratori che hanno portato alla mise en espace di alcuni spettacoli sperimentali che prevedevano l'uso delle nuove tecnologie.

Inoltre, il contributo della Fondazione è stato in parte dedicato allo svolgimento della "Notte europea dei ricercatori", iniziativa promossa dalla Commissione Europea al fine di avvicinare il pubblico di ogni età al mondo della ricerca, per aprire uno spazio di incontro e dialogo con i cittadini e per sensibilizzare i giovani alla carriera scientifica.

Parallelamente alle attività succitate, Fondazione e Università hanno concordato di realizzare una serie di attività culturali da proporre a studenti, studiosi e docenti dell'ateneo veneziano, quali mostre, convegni e seminari di approfondimento su temi di interesse legati al mondo dell'architettura. Infine nel 2015, la Fondazione ha contribuito alla pubblicazione di un volume redatto dalla professoressa Maria Luisa Frisa che riepiloga il lavoro realizzato nel corso del decennio 2005-2015 dai Corsi di laurea in Design della moda.

Erogazioni nell'esercizio: euro 100.000 – Totale erogazioni dal 1997: euro 661.653,05

Mostra *Acqua e cibo a Venezia. Storie di laguna e città*

Dal 26 settembre 2015 al 14 febbraio 2016, i monumentali ambienti dell'Appartamento del Doge di Palazzo Ducale a Venezia, hanno ospitato la mostra *Acqua e cibo a Venezia. Storie di laguna e città*, coprodotta da Fondazione di Venezia e Fondazione Musei Civici di Venezia. L'esposizione si presenta come un appuntamento importante in occasione di EXPO 2015, in quanto fortemente connesso al tema dell'evento "Nutrire il Pianeta, Energia per la vita".

La mostra offre un quadro onnicomprensivo della vita in laguna e della complessa rete di sistemi di sussistenza che Venezia ha sviluppato nel corso dei secoli per mantenersi, crescere e prosperare. La ricca documentazione cartografica, letteraria e artistica, con capolavori di straordinaria importanza, cui si affianca un innovativo percorso multimediale e interattivo, permette di ricostruire il complesso panorama della produzione alimentare e del rapporto con l'acqua nel contesto delle isole, sempre suscettibile di trasformazioni, inserite nell'equilibrio variabile della laguna. Le 5 sezioni in cui si articola la mostra: "La laguna si trasforma"; "Acqua e cibo in Laguna"; "Banchetti, parate, giochi e feste"; "Architettura e alimentazione" e "In mezzo all'acqua/senz'acqua" prendono in considerazione alcuni nodi tematici di particolare rilievo rispetto alla trasformazione e allo sviluppo dell'habitat lagunare nelle sue componenti fondamentali: acqua e cibo.

Erogazioni nell'esercizio: euro 60.000 – Totale erogazioni dal 2014: euro 85.000

Fondazione Gianni Pellicani

La Fondazione Gianni Pellicani, inaugurata il 27 marzo 2007 dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, nel corso del 2015 ha proseguito le attività nelle sue tre aree di interesse: approfondire i grandi temi della politica nazionale e internazionale attraverso il *Festival della politica*; proseguire le attività dell'osservatorio sulla Città Metropolitana studiando le trasformazioni urbane e sociali di Venezia e Mestre; procedere con la ricerca storica e archivistica sulla storia politico-amministrativa del secondo dopoguerra nell'area veneziana, continuando il progetto *Archivi della politica e dell'impresa del '900 veneziano*.

La quinta edizione del *Festival della Politica*, organizzato nelle piazze mestrine, si è svolta dal 10 al 13 settembre 2015. La manifestazione ha avuto come tema *Politica e Leadership*, tema che ha dato lo spunto per trattare argomenti quali la crisi della democrazia, la selezione della classe dirigente, il problema della rappresentanza, il ruolo dei corpi intermedi della società e il rapporto tra leader ed elettorato. Il *Festival* ha accolto oltre trentamila persone, si sono svolti 34 eventi ufficiali ai quali hanno partecipato 83 relatori tra i protagonisti culturali della vita del nostro paese, come Ezio Mauro, Paolo Mieli, Massimo Cacciari, Luigi Vicinanza, Marco Damilano, Angelo Panebianco, Carlo Freccero, Brunello Cucinelli, Dacia Maraini, Ilvo Diamanti e molti altri. Una sezione particolare, curata dal giornalista Antonio Gnoli, è stata dedicata Pier Paolo Pasolini nel quarantesimo anniversario della sua scomparsa.

Per quanto riguarda la seconda area di interesse, la Fondazione Pellicani ha creato un osservatorio permanente sulla Città Metropolitana, relativo al territorio compreso tra le province di Venezia, Padova e Treviso. Partendo da una base di 100 indicatori che raccontano il territorio oggetto di studio, la Fondazione Pellicani ha sviluppato lo studio *Venezia Città metropolitana*, che ha preso in esame tre temi: mobilità, uso del suolo e professioni dell'innovazione. Sono emerse oltre 50 azioni/proposte divise nei tre ambiti di ricerca, ma connesse tra loro, che puntano a colmare gap e a migliorare il territorio interessato.

L'ultimo progetto, gli *Archivi della Politica e dell'Impresa del '900 veneziano*, è nato nel 2010 ed è finalizzato a promuovere e sostenere interventi di recupero, conservazione e valorizzazione di materiale archivistico. Oltre alla Fondazione Gianni Pellicani, gli altri sottoscrittori sono: Fondazione di Venezia, Polymnia Venezia S.r.l., Ive S.r.l., Vega S.c.a.r.l., Venis S.p.A., CGIA di Mestre, Veritas S.p.A., Autorità Portuale di Venezia ed Ente Zona Industriale di Porto Marghera.

Ciascun fondo archivistico (costituito da documenti, fotografici, testimonianze audio e video) è stato descritto a partire dalla scheda biografica del soggetto che lo ha prodotto, avvalendosi di una parte dei dati raccolti nell'Atlante storico politico veneziano edito a cura della stessa Fondazione Pellicani. I fondi sono consultabili sul sito internet www.albumdivenezia.it/fgp. A oggi il materiale inventariato è costituito da circa 30.000 oggetti tra foto, libri e documenti di vario genere. Il progetto è stato arricchito dalla creazione di itinerari e laboratori didattici rivolti agli studenti degli istituti superiori sul tema della storia e del territorio veneziano che hanno coinvolto circa 200 studenti.

Erogazioni nell'esercizio: euro 50.000 – Totale erogazioni dal 2006: euro 370.000

Collaborazione con OCSE – Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico

La Fondazione di Venezia ha intrapreso un rapporto di collaborazione per il 2015-2020 con l'Organizzazione per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo (OCSE), consentendo la prosecuzione del mandato del Centro OCSE LEED di Trento e l'apertura di un ufficio presso la sede della Fondazione di Venezia, impegnandosi a sostenere la Divisione per lo Sviluppo Economico Locale e dell'Occupazione del Centro OCSE per l'Imprenditorialità, le PMI e lo Sviluppo Locale. L'iniziativa si inserisce nell'accordo siglato nel 2015 tra Governo Italiano e OCSE per garantire un'efficace attuazione delle strategie di sviluppo locale. Sono partner istituzionali dell'operazione, la Provincia Autonoma di Trento, la Provincia Autonoma di Bolzano, la Regione Autonoma Trentino – Alto Adige/Sudtirolo e la Camera di Commercio di Udine.

L'ufficio OCSE di Venezia, fortemente voluto dalla Fondazione, si occuperà di alcuni temi specifici: industrie creative culturali, ruolo dell'università nella promozione dello sviluppo locale, internazionalizzazione delle PMI e *preservation*. L'ufficio si connoterà come un vero e proprio "hub" accademico nel quale si creeranno occasioni di contatto e collaborazione con le Università Ca' Foscari e IUAV di Venezia e gli altri atenei del territorio. A breve si avvierà l'organizzazione di conferenze e seminari professionali per accogliere studiosi e ricercatori che hanno intenzione di approfondire le tematiche trattate dall'OCSE e saranno avviate delle ricerche specifiche utili allo sviluppo economico e sociale del territorio locale. Anche la Fondazione Venezia 2000, società partecipata della Fondazione di Venezia, ha collaborato all'avvio del progetto, avendo esperienze pregresse con OCSE nell'ambito di ricerche inerenti alla Città Metropolitana.

Nel 2015 sono state poste le basi della collaborazione avviando logisticamente l'ufficio, definendo i temi d'intervento, offrendo un supporto nell'organizzazione dell'annuale meeting degli ambasciatori degli stati membri dell'OCSE che si è tenuto a settembre a Venezia e organizzando il 17 dicembre il seminario *Politiche per il sostegno del settore della cultura*.

Erogazioni nell'esercizio: euro 260.000

Fondazione Venezia 2000

La Fondazione Venezia 2000 è stata costituita nel 1999 – soci fondatori l'allora Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia e l'Associazione Venezia 2000 – con lo scopo di promuovere iniziative di stimolo culturale che mantengano costante l'impegno per la vitalità del sistema socio economico della Città Metropolitana e dei suoi rapporti con il Nord Est.

Nel 2015 la Fondazione ha gestito, per conto della Fondazione di Venezia, il contributo per la ricerca scientifica, coordinata dalla professoressa Donatella Calabi, alla base mostra *Acqua e cibo a Venezia. Storie di laguna e città* che si è tenuta a Palazzo Ducale dal 28 luglio al 30 novembre 2015. L'evento suddiviso in 4 sezioni tematiche, necessitava di un complesso lavoro di ricerca storica e iconografica dal momento che ogni sezione prevedeva l'esposizione di carte storiche, incisioni, dipinti e opere letterarie messi in rapporto con proiezioni e ricostruzioni in 3D per creare una interazione "attiva" tra i visitatori e i contenuti attraverso supporti ad alto contenuto tecnologico.

Inoltre, nell'ambito dei rapporti con la Fondazione di Venezia, la Fondazione Venezia 2000 ha dato supporto, soprattutto logistico, in occasione dell'avvio della collaborazione con OCSE. Nello specifico ha collaborato all'organizzazione dell'incontro annuale organizzato dall'OCSE tra gli ambasciatori dei paesi membri dell'ente, che si è tenuto il 24 e 25 settembre presso la sede della Fondazione di Venezia.

Tra le attività realizzate nell'anno si ricordano: la presentazione del *12° Rapporto sulla produzione Culturale a Venezia*, il 28 novembre, presso la sede della Fondazione di Venezia; la collaborazione con il Comitato Expo Venezia per l'Expo di Milano che si è conclusa nel mese di marzo 2015 e la conclusione del progetto di ricerca *Cruise Tourism Initiative* avviata nel 2014 con World Monuments Fund di New York.

Erogazioni nell'esercizio: euro 100.000 – Totale erogazioni dal 1993: euro 4.184.601

Nuovi territori

Fondazioni comunitarie

Le quattro Fondazioni comunitarie, costituite tra il 2000 e il 2008 sono: Fondazione Santo Stefano di Portogruaro rivolta al mandamento di Portogruaro, Fondazione Clodiense riferita a Chioggia Cavazere e Cona, Fondazione Terra d'Acqua che si rivolge al Sandonatese e Fondazione Riviera Miranese; sono nate con l'obiettivo di dotare la società di una rete di nuovi soggetti in grado di perseguire il bene comune diffondendo comportamenti etici, i valori della solidarietà, della conoscenza e della formazione del capitale umano; diffondere la cultura della donazione e la consapevolezza dell'importanza della partecipazione alla vita della comunità.

Nel corso del 2015 il gruppo di lavoro "Territorio", costituito all'interno del Consiglio Generale lo scorso anno, ha proseguito nella propria valutazione sulla necessità di riorganizzare il modello delle Fondazioni di Comunità per ottenere migliori risultati in termini di efficienza ed efficacia, migliorare la visibilità aumentando anche la capacità delle fondazioni locali di attrarre risorse dal territorio. La Commissione ha preso in considerazione i cambiamenti già in atto e, in particolare, l'evoluzione del rapporto Fondazione di Venezia e fondazioni locali; l'evoluzione della geografia dei singoli territori di riferimento (Città Metropolitana); la contrazione delle risorse disponibili e i risultati dell'indagine *Risultati e prospettive delle Fondazioni di Comunità nel Veneziano* prodotta dal professor Bruno Bernardi in coordinamento con la struttura e presentata al Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2015 e ai referenti delle Fondazioni di Comunità il 16 luglio 2015.

L'esito dei lavori, presentato al Consiglio Generale nella seduta del 27 novembre 2015 prevede di mettere in atto delle misure che rafforzino il legame con la Fondazione di Venezia attraverso lo sviluppo di progettualità decentrate sul territorio, comuni alle Fondazioni locali oltre che di interesse per la Fondazione madre e l'eventuale individuazione di un intervento strutturato verso cui convogliare le risorse economiche a disposizione. Sarà necessario avviare dei tavoli di discussione con le Fondazioni di Comunità per avviare tale processo di revisione.

Si riepilogano di seguito le attività realizzate dalle Fondazioni di Comunità nel 2015:

Fondazione Terra d'Acqua ha privilegiato progettualità dirette:

- 4 iniziative nel settore Arte e cultura (la più rilevante è quella dedicata al sostegno insieme al Comune di Torre di Mosto, delle attività del Museo del Paesaggio).

Fondazione Santo Stefano di Portogruaro ha privilegiato la modalità di raccolta e sostegno di progettualità nel territorio attraverso il bando di erogazione.

17 iniziative progettuali di cui:

- 5 Arte e cultura;
- 6 Socio assistenziale;
- 3 Istruzione e formazione;
- 3 Settori diversi.

Fondazione Riviera Miranese ha privilegiato progettualità dirette mantenendo la sua vocazione di soggetto impegnato a sostenere progettualità dedicate al Teatro e alla Musica attraverso la creazione di reti fra enti locali, in particolare la Regione del Veneto, associazioni ed enti del territorio. 9 iniziative di cui:

- 6 Arte e cultura;
- 3 Istruzione e formazione.

Fondazione Clodiense ha privilegiato progettualità dirette:

- 3 progetti sostenuti nei settori Istruzione e formazione, Socio assistenziale e Culturale. Altre progettualità hanno permesso la compartecipazione a iniziative promosse da enti e associazioni di utilità sociale del territorio.

Per la prima volta, quest'anno, si è concretizzata la collaborazione tra due delle fondazioni di comunità, Fondazione Terra d'Acqua e Fondazione Santo Stefano di Portogruaro, che hanno partecipato al progetto dedicato alla realizzazione di un circuito di eventi di arte e cultura nel Veneto Orientale in occasione dell'Expo 2015 e che ha permesso di sostenere la realizzazione della Mostra "Bell'Italia. La pittura del Paesaggio dai Macchiaioli ai Neo Vedutisti veneti. 1850-1950" che si è tenuta a Caorle nel periodo giugno-ottobre 2015 impegnando parte del contributo messo a disposizione della Fondazione di Venezia.

Nel corso del 2015 è proseguita anche l'organizzazione dell'iniziativa *l'Opera metropolitana. Eventi e progetti di musica per il territorio* nata dalla collaborazione tra la Fondazione Teatro La Fenice e la Fondazione di Venezia con il coinvolgimento organizzativo delle Fondazioni locali.

La prima edizione avviata nel mese di marzo e conclusa a giugno ha visto il coinvolgimento di 9 Comuni della provincia in 15 diverse location per un totale di 23 appuntamenti, la seconda realizzata da ottobre a dicembre ha potuto raggiungere 12 Comuni, 20 location per un totale di 24 eventi realizzati sul territorio.

Erogazioni nell'esercizio: euro 300.000 – Totale erogazioni dal 1998: euro 9.088.513

PerMicro – apertura di una nuova filiale a Mestre

La Fondazione di Venezia si è impegnata con la società PerMicro a sostenere la fase di start up di una filiale di PerMicro nella Provincia di Venezia per il biennio 2014-2015.

Si ricorda che PerMicro si rivolge a persone competenti, con una buona idea imprenditoriale, e a persone con esigenze finanziarie primarie (casa, salute, formazione), escluse dai tradizionali canali del credito per insufficiente storia creditizia o precaria posizione lavorativa.

Dall'apertura della filiale nel mese di novembre 2014, il primo anno di attività ha visto il consolidarsi della filiale a Mestre, nella zona di via Cappuccina, che si è rivelata determinante dal punto di vista strategico per la centralità della sede e la vicinanza con i principali mezzi di trasporto pubblico (treno, tram, autobus).

Dal punto di vista della promozione della filiale determinanti sono stati nel mese di maggio e giugno 2015 la firma di una convenzione tra PerMicro e Veneto Banca e l'intensificarsi dell'attività di contatto con la BNL. Nello stesso periodo sono avvenuti i contatti con Confartigianato di Venezia-Mestre e la CCGIA di Mestre, due delle più importanti associazioni di categoria del mondo artigiano che operano sul territorio veneziano oltre ad Ascom Venezia. A metà luglio ha preso avvio una collaborazione più stretta con il Servizio per le nuove imprese, Venezia Opportunità, struttura promossa dalla CCIAA di Venezia.

In parallelo con il consolidamento e la promozione della filiale, a marzo 2015 è stato siglato un importante accordo con il Distretto Rotary 2060 nell'ambito del progetto *Rotary per il lavoro* che vede coinvolta PerMicro, nei territori di Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto, quale istituzione finanziaria di riferimento per l'erogazione di microcrediti a favore di imprese soggette ad esclusione finanziaria a fronte di un fondo di garanzia di 70 mila euro costituito. dall'Associazione.

Nel primo anno di attività, a novembre 2015 sono stati avviati contatti con 116 imprese di cui 10 finanziate e 243 famiglie di cui 81 finanziate.

Erogazioni nell'esercizio: euro 70.000 – Totale erogazioni dal 2014: euro 140.000

Progetto Ager

La Fondazione di Venezia ha deliberato nel 2008 di sostenere il progetto Ager, promosso dall'ACRI. Si tratta di un progetto di collaborazione tra Fondazioni di origine bancaria finalizzato alla promozione della ricerca nel settore agroalimentare. L'iniziativa mira a favorire la collaborazione scientifica tra le università e i centri di ricerca presenti sul territorio nazionale e internazionale, con una specifica attenzione per quei progetti con potenziali ricadute sul territorio di riferimento delle Fondazioni, e nell'ambito di alcuni comparti chiave dell'agroalimentare italiano: cerealicolo (settori: Frumento duro, Riso), ortofrutticolo (settori: Melo, Pero, Ortofrutticoli di IV gamma), vitivinicolo (settori: Viticoltura da vino, Enologia) e zootecnico (settori: Suino).

Gli interventi sono compiuti principalmente tramite la realizzazione di iniziative congiunte e, in particolare, lo sviluppo diretto di progetti e l'adozione di bandi per l'assegnazione di contributi a sostegno di interventi di terzi.

Totale erogazioni dal 2008: euro 750.000

Progetto Winegraft

Winegraft S.r.l. è una società costituita nel mese di luglio 2014 che ha per oggetto attività di ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti innovativi ad alto valore tecnologico nel campo dell'agricoltura in genere e in particolare nel campo viticolo.

Winegraft S.r.l. nasce da un'idea del Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università di Milano, gruppo di ricerca diretto dal professor Attilio Scienza (che ha effettuato ricerche sperimentali per l'identificazione e validazione dei portinnesti della vite), di International Plant Analysis and Diagnostics S.r.l. e di IPADLAB, una società spin-off dell'Università di Milano, partecipata da Fondamenta SGR e dal Parco Tecnologico Padano, accreditata dai servizi fitosanitari della Regione Sicilia e della Regione Lombardia (società all'avanguardia nello sviluppo e nella commercializzazione di servizi di analisi e certificazione, di servizi di ricerca e sviluppo, e di trasferimento tecnologico in ambito vegetale).

La Fondazione di Venezia, nell'ambito della promozione di progetti di ricerca scientifica e tecnologica, ha deciso di partecipare alla costituzione della Società con un impegno di 15.000 euro annui per il triennio 2014-2015-2016.

Erogazione nell'esercizio: euro 15.000 - Totale erogazioni dal 2014: euro 30.000

VEDE – Venice Excellence Design

Nel 2014 la Fondazione di Venezia, con l'intento di supportare lo sviluppo economico del territorio, ha costituito e depositato il marchio collettivo denominato VEDE (acronimo di Venice Excellence Design) volto a identificare le filiere d'eccellenza del territorio nei settori di riferimento (arredo, design e settori complementari) e a concederne l'uso alle aziende interessate con un contratto ad hoc.

Inoltre, ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la rete di imprese VEDE che promuove e sostiene la filiera degli arredi di design delle Venetie. Il protocollo si propone di sviluppare con la collaborazione di enti di eccellenza del territorio una nuova cultura d'impresa per affrontare le sfide del mercato globale e di promuovere il marchio collettivo VEDE legandolo all'unicità di Venezia.

La Fondazione svolge nel progetto una funzione di intermediazione economico-produttiva secondo quanto previsto nei due scopi di legge: "utilità sociale" e "promozione sviluppo economico". La rete d'impreses VEDE nel 2015 e 2016 ha esordito partecipando in qualità di Sponsor Sostenitore alla 14ª Mostra Internazionale della Biennale di Venezia, Edizione Architettura e Arte, arredando gli spazi comuni delle sedi dei Giardini e dell'Arsenale con i propri prodotti. Nel mese di settembre 2015, mettendo a frutto un protocollo siglato con IUAV e in collaborazione con la Fondazione di Venezia, ha organizzato *Welcome Design Workshop*: sei workshops che hanno messo insieme 120 studenti, 6 designer, 6 tutor IUAV e tre aziende.

Infine si segnala che la Fondazione ha avviato i primi contatti per la valorizzazione del marchio anche in altri settori quali l'agroalimentare, la moda e il vetro.

Erogazione nell'esercizio: euro 70.000 – Totale erogazioni dal 2014: euro 95.000

G.lo.b. – Governance local para a biodiversidade

La Regione del Veneto – Dipartimento relazioni internazionali è il capofila del progetto *G.lo.b., Governance local para a biodiversidade*, nell'ambito del Programma *Non State Actors and Local Authorities in Development*, finanziato dalla Commissione Europea e gestito dall'Ufficio di Cooperazione EuropeAid. Il progetto mira a rafforzare le capacità delle istituzioni pubbliche nel salvaguardare la biodiversità locale in alcune specifiche aree di Brasile, Angola e Mozambico. La Fondazione di Venezia aderisce all'iniziativa, insieme ad altri partner quali la Fondazione Slow Food, il Cospe – Cooperazione per lo sviluppo dei Paesi Emergenti, il SUAF – Superintendência de Agricultura Familiar de Bahia (Brasile), la Provincia di Maputo (Mozambico) e la Provincia di Namibe (Angola).

Dopo un primo studio sulle best practice internazionali esistenti in tema di salvaguardia della biodiversità e valorizzazione dei prodotti locali, la Fondazione ha effettuato un'analisi economica e del contesto delle realtà locali basata anche sulla mappatura dei prodotti presenti sul territorio. Successivamente sono state selezionate delle produzioni rilevanti in zone specifiche degli stati interessati: pesca artigianale in Brasile e Angola e colture orticole in Mozambico. Partendo da queste analisi si stanno svolgendo, in ciascuno dei tre paesi, delle sessioni di formazione rivolte a diversi attori delle filiere produttive e delle autorità locali competenti, i cui risultati serviranno a elaborare delle linee guida da condividere con le istituzioni locali per definire le modalità di intervento in ciascun territorio. Lo scopo finale è l'elaborazione di politiche efficaci in un'ottica di sviluppo sostenibile e tutela dei prodotti tipici locali.

Erogazioni nell'esercizio: euro 15.000 – Totale erogazioni dal 2014: euro 25.000

Sostegno all'attività di volontariato prestata dall'Associazione Nazionale Carabinieri presso il Tribunale di Venezia

La Fondazione nel corso del 2015 ha contribuito alle spese vive dei volontari dell'Associazione nazionale Carabinieri, impegnati in attività di ausilio al personale della Cancelleria del Tribunale Ordinario di Venezia, che lamenta carenze di organico.

L'impegno economico della Fondazione, regolato con apposito protocollo siglato con l'Associazione Nazionale Carabinieri e con il Tribunale Ordinario di Venezia, è stato reso possibile attraverso le residue disponibilità derivanti da esercizi precedenti e presenti nel Fondo di Intervento generico costituito per sostenere, attraverso le associazioni e gli enti operanti nell'ambito culturale e sociale, iniziative volte al miglioramento della qualità della vita nel territorio provinciale.

Riqualficazione del territorio

Polymnia Venezia S.r.l.

Polymnia Venezia S.r.l., società unipersonale a responsabilità limitata della Fondazione di Venezia, costituita nel maggio del 2000, rivolge la propria attività allo studio, all'istruzione e alla gestione di interventi formativi, di ricerca, di conservazione e di valorizzazione intellettuale e commerciale nel campo dei beni e delle attività culturali, principalmente nel settore della comunicazione e delle arti visive e nelle discipline correlate.

La Fondazione di Venezia nel 2005 ha deciso di realizzare a Mestre un progetto di rigenerazione urbana, denominato M9, incentrato sulla realizzazione di un polo culturale capace di divenire punto di riferimento per la città e per l'area metropolitana di cui Mestre è il centro.

Nel corso degli anni, la Fondazione di Venezia ha assegnato alla società strumentale Polymnia il compito di realizzare tale progetto.

A tal fine, la società ha acquisito un'area situata su quattro lotti contigui (Lotto 1: ex Caserma Matter; Lotto 2: ex Caserma Pascoli; Lotto 3: immobile Brenta Vecchia, Lotto 4: Meucci), compresi fra le vie Poerio, Brenta Vecchia, Pascoli e Meucci.

Polymnia detiene, inoltre, fin dalla sua costituzione, una proprietà immobiliare di importante pregio artistico e architettonico, denominata Casa dei Tre Oci, situata nel centro storico veneziano, che nel corso del tempo è stata integralmente restaurata. In seguito a tale opera di ristrutturazione, l'immobile risulta idoneo allo svolgimento di diverse attività rivolte al pubblico. L'attività principale svolta dalla società è quella di valorizzare il proprio patrimonio immobiliare.

Di seguito si illustrano le iniziative realizzate dalla società nel corso del 2015.

Casa dei Tre Oci

Il palazzo, testimonianza dell'architettura veneziana di inizio '900, da sempre una vera e propria casa della cultura, cenacolo di artisti e intellettuali di passaggio, ha riaperto al pubblico dopo i lavori di restauro, tornando a essere un luogo di produzione culturale.

Nel mese di aprile 2015 Polymnia ha rinnovato con Civita Tre Venezie la convenzione d'uso del palazzo con cessione di servizi. Nel contesto di tale locazione, Civita Tre Venezie ha organizzato nel corso dell'anno diverse attività. Tra queste, la terza edizione di *Tre Oci Tre Mostre*, che ha consolidato il successo del format, costituito da un percorso visivo articolato su più livelli che mette a confronto i linguaggi contemporanei e la grande tradizione della fotografia veneziana. La sede ha poi ospitato la mostra *Future Histories. Arseny Zhilyaev e Mark Dion*, a cura di Magnus Af Petersen, promossa dalla V-A-C Foundation, istituzione no-profit di Mosca impegnata nella valorizzazione dell'arte contemporanea russa. Partendo dalle pratiche museali di raccolta ed esposizione delle opere d'arte, i due artisti hanno messo in scena un vero e proprio wunderkammer (camera delle meraviglie), nel tentativo di creare e immaginare un museo nel futuro. Da settembre a gennaio 2016 è tornata protagonista la fotografia con la mostra *Sguardo di Donna. Da Diane Arbus a Letizia Battaglia. La passione e il coraggio*, a cura di Francesca Alfano Miglietti, con l'allestimento scenografico di Antonio Marras. Una mostra complessa e coraggiosa, con 250 immagini di autrici che hanno utilizzato il mezzo fotografico per parlare di diversità, responsabilità, compassione e relazione.

Immobile Brenta Vecchia

L'immobile, con destinazione commerciale e direzionale, rientra nell'area complessiva sottoposta al processo di rigenerazione urbana nell'ambito del centro storico di Mestre.

Polymnia segue la manutenzione ordinaria e straordinaria, la commercializzazione degli spazi e gestisce gli adempimenti amministrativi nei confronti dei conduttori.

È in corso di ultimazione l'importante intervento di ristrutturazione avviato nel 2012 e finalizzato principalmente a migliorare la fruibilità dell'edificio. Con tale intervento, frazionando i singoli piani – in origine locati per intero alla Regione del Veneto – si è ottenuto un maggior numero di unità, rendendo quindi più facile il collocamento delle stesse nel mercato delle locazioni. Sono stati poi realizzati alcuni interventi di adeguamento e implementazione degli impianti generali, progettati con particolare attenzione agli aspetti di contenimento e risparmio energetico.

Reimpostando il solaio e gli accessi, nel piano interrato dell'edificio si è inoltre potuta ricavare una sala polifunzionale fruibile per eventi, anche espositivi.

Nel 2015 la sala, tra le varie iniziative, ha ospitato: i laboratori di *A tutta scienza*, dedicati agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado della provincia di Venezia e alle loro famiglie, organizzati da Fondazione di Venezia in collaborazione con il Gruppo Pleiadi; la vernice della mostra *Uomini e donne al lavoro nella pittura di Jean François Millet*, allestita presso il Centro Le Grazie; l'esposizione *Favole di Venezia*, progetto-mostra curato da Stelio Fenzo nel ventennale dalla morte di Hugo Pratt; alcuni seminari di formazione dell'Ordine dei Giornalisti su tematiche che hanno spaziato dalla *Sicurezza in volo a I media e i confini orientali, tra foibe e nazionalismi di ieri e di oggi*; vari incontri con autori, illustratori ed esperti in letteratura per l'infanzia, organizzati dalla libreria per ragazzi Il Libro con gli stivali.

Come negli anni precedenti, lo spazio è stato anche sede della redazione e dell'ufficio stampa del *Festival della Politica* della Fondazione Pellicani.

M9 – Polo Culturale e Museo del Novecento Venezia-Mestre

Il 2015 ha visto la prosecuzione dei lavori per la realizzazione del Polo M9, sia nell'area destinata ad attività museali (Lotto Pascoli) sia nell'area destinata ad attività commerciali (Lotto Poerio).

Lotto Pascoli

Al compimento dei diaframmi, ovvero delle opere provvisorie di contenimento scavo, necessari alla successiva realizzazione dei piani interrati nell'area museale, terminati nell'esercizio 2014, si è proceduto con l'esecuzione degli scavi fino alla quota -9 mt dal piano campagna. Durante tale attività sono stati ritrovati alcuni rinvenimenti archeologici che hanno comportato una sospensione parziale dei lavori (terminata a fine giugno 2015) e conseguentemente un rallentamento nei tempi previsti di realizzazione dell'opera.

Al termine degli scavi, avvenuto a fine luglio 2015, si è proceduto con la realizzazione del campo geotermico che consentirà all'edificio museale di limitare i consumi di energia elettrica per il riscaldamento e raffreddamento dell'edificio.

Complessivamente sono state realizzate 60 sonde geotermiche, ciascuna delle quali raggiunge una profondità di -110 mt dal piano campagna.

In seguito si è proceduto con l'impermeabilizzazione e la realizzazione della platea di fondazione.

Lotto Poerio

Sono proseguite le attività di alleggerimento delle strutture interne, mediante la creazione dei varchi per i futuri portali di connessione, e di demolizione dei solai intermedi. Durante le attività di demolizione dei pavimenti al piano terra, sono stati rinvenuti alcuni tratti di pavimentazioni storiche che, in accordo con gli enti competenti, sono state rilevate topograficamente e campionate in vista di una futura eventuale musealizzazione delle stesse. Al fine di consentire tali interventi di rilievo e campionatura, è stata disposta una sospensione parziale dei lavori, terminata ad agosto 2015.

È iniziata ed è attualmente in corso di realizzazione la posa dei nuovi solai intermedi al piano primo e secondo. Si è proceduto inoltre al consolidamento delle strutture murarie mediante tecnica del cuci-scuci, ricostituendo le parti di muratura ammalorate. Per quanto attiene le strutture dell'ala nord dell'edificio, rivelatesi particolarmente ammalorate, si è proceduto con il consolidamento mediante intonaco armato.

È stata inoltre realizzata la vasca di laminazione interrata all'interno del chiostro, necessaria al fine di garantire l'invarianza idraulica in caso di eventi meteorologici avversi.

È iniziata la posa degli impianti meccanici al piano terra.

Erogazioni nell'esercizio: euro 900.000

Cultura dal vivo

Giovani a Teatro... e non solo

"Giovani a Teatro" è un progetto ideato dalla Fondazione di Venezia per avvicinare alle arti della scena i giovani fino ai 29 anni, residenti o studenti nella provincia di Venezia, e gli insegnanti di Istituti scolastici o Università della provincia di Venezia.

Il 28 ottobre 2014 la Fondazione di Venezia ha organizzato una conferenza stampa per presentare la dodicesima edizione dell'iniziativa. In quell'occasione l'offerta teatrale per la stagione 2014/2015 è stata illustrata con l'aiuto del critico teatrale Valeria Ottolenghi, testimonial di questa edizione del progetto.

È stata confermata anche quest'anno la presenza della sezione "... e non solo", che amplia l'offerta culturale proponendo una selezione di mostre allestite presso alcuni dei più importanti musei veneziani. L'iniziativa è resa possibile grazie alla collaborazione con Palazzo Grassi e Punta della Dogana, Collezione Peggy Guggenheim e Civita Tre Venezie.

Il progetto, pur ridimensionato nel tempo a causa della contrazione delle risorse disponibili, ha mantenuto un forte consenso da parte dei giovani utenti ai quali consente di accedere all'offerta culturale proposta alla tariffa agevolata di 2,50 euro.

L'ingresso agli spettacoli e alle mostre avviene attraverso una card, distribuita gratuitamente presso 8 punti di tesseramento distribuiti sul territorio, oppure per i maggiorenni attivata on line tramite il sito dedicato al progetto. La "Gat Card" è accessibile a ragazzi dai 18 ai 29 anni studenti o residenti in provincia di Venezia. La "Prof Card" è destinata agli insegnanti di Istituti scolastici o Università dell'area territoriale interessata che accompagnino almeno 4 studenti. Novità di quest'anno è la "Junior Card", riservata ai minori di 18 anni che consente la prenotazione di biglietti per i minorenni e per gli adulti che li accompagnano a teatro.

Nel periodo ottobre 2014-maggio 2015, gli iscritti hanno potuto accedere a un cartellone selezionato di oltre 130 spettacoli, diffuso in modo capillare mettendo in rete 14 luoghi in 12 città. I posti a teatro offerti ammontano quest'anno a quasi 3.000.

Ogni anno, prima dell'inizio della stagione, viene effettuata la selezione di generi e titoli attraverso la ricognizione della programmazione offerta dai principali teatri del territorio provinciale veneziano. Il network di operatori che GAT negli anni è riuscito a consolidare è sostanzialmente invariato: alla realizzazione dell'edizione 2014-2015 contribuiscono 20 soggetti programmatori. Per quanto riguarda invece le mostre, si informa che quest'anno sono complessivamente 1.000 gli ingressi garantiti ai possessori della "Gat Card" presso i principali musei veneziani.

Il sito www.giovaniateatro.it, costantemente aggiornato, permette di consultare facilmente le proposte di spettacoli e mostre, fornendo notizie, approfondimenti tematici, immagini e video. Oltre al sito, il progetto comunica attraverso una frequente newsletter, che raggiunge oltre 20.000 utenti, una pagina Facebook e Twitter che, con gli oltre 3.500 contatti raggiunti, offrono approfondimenti e commenti su tutte le attività proposte.

Dal 2003 a oggi *Giovani a Teatro* ha raccolto oltre 44.600 iscritti, sono stati offerti oltre 71.700 biglietti, sono stati proposti 2.500 spettacoli dal vivo e sono stati coinvolti circa 230 tra artisti ed esperti nella sezione *Esperienze* che nelle scorse edizioni offriva agli utenti esperienze laboratoriali con esperti del settore.

Si ricorda che a maggio 2015 si è conclusa la dodicesima edizione del progetto (2014-2015). Gli iscritti sono stati 3.135 di cui 2.656 giovani over 18, 311 minorenni e 168 insegnanti e che hanno potuto godere di 130 spettacoli programmati.

Infine si evidenzia che in passato *Giovani a Teatro* ha ottenuto riconoscimenti prestigiosi quali: il Premio della Critica nel 2011 e il Premio Speciale UBU per lo spettacolo "Eresia della Felicità" nato nell'ambito di Esperienze – *Giovani a Teatro* nel 2012.

Erogazioni nell'esercizio: euro 78.310 – Totale erogazioni dal 2003: euro 1.843.810

Fondazione Teatro La Fenice / FEST

Il Gran Teatro La Fenice rappresenta uno dei più significativi monumenti della città e, fin dalla sua fondazione, il principale teatro veneziano. Il rapporto tra la Fondazione di Venezia e il Teatro La Fenice è stato avviato nel 1995 e si è consolidato in seguito alla costituzione della Fondazione teatrale.

La Fondazione di Venezia è il principale socio privato della Fondazione Teatro La Fenice dal 2001 e nomina il rappresentante dei soci privati all'interno del consiglio di amministrazione dell'ente. Il rappresentante attualmente in carica fino a dicembre 2019 è il dottor Franco Gallo. La Fondazione di Venezia, nel corso del 2015, ha mantenuto il proprio impegno, formalizzato nel protocollo del dicembre 2012, che prevede una contribuzione minima parametrata all'ammontare dei finanziamenti statali per la gestione (FUS) per tre bienni consecutivi, fino al biennio 2016/2017.

Le quote sono liquidate in parte con un'erogazione diretta monetaria e in parte attraverso la cessione a titolo gratuito di quote di partecipazione in FEST, società di cui sono soci fondatori la Fondazione di Venezia e la Fondazione Teatro La Fenice, e che si occupa principalmente della gestione degli spazi del teatro non dedicati all'attività artistica, della creazione e gestione dell'attività di merchandising, della valorizzazione delle infrastrutture e dei beni di proprietà della Fondazione Teatro La Fenice.

Nel corso del 2015 è proseguita la collaborazione tra la Fondazione Fenice, la Fondazione di Venezia e le quattro Fondazioni di Comunità del territorio: Chioggia, Riviera Miranese, San Donà e Jesolo e Portogruaro sul progetto *l'Opera metropolitana. Eventi e progetti di musica per il territorio*. Questa seconda edizione si è svolta tra marzo e giugno e poi di nuovo tra ottobre e dicembre attraverso un programma di conferenze e di ascolti guidati, videoproiezioni di opere liriche, concerti pianistici dei vincitori del Premio Venezia, concerti cameristici di solisti del Teatro La Fenice ed esibizioni dell'Orchestra della Fenice. Tutti gli eventi sono aperti al pubblico, e le Fondazioni di Comunità, che supportano l'organizzazione sul territorio, hanno fornito indicazioni circa le modalità di accesso e la possibilità di contribuire alla realizzazione di proprie iniziative e attività attraverso donazioni e liberalità.

Fulcro della stagione lirica 2015/2016 sono tre impegnative produzioni di capolavori di non frequente esecuzione di Mozart, Donizetti e Verdi: *Idomeneo*, dato finora alla Fenice solo nel 1981 e nel 1993, che ha inaugurato la stagione in un prestigioso nuovo allestimento diretto da Jeffrey Tate con la regia di Alessandro Talevi, uno dei talenti emergenti della regia contemporanea; *La Favorite*, per la prima volta alla Fenice in lingua originale francese; e *Stiffelio*, capolavoro del 1850 che sarà riproposto nell'edizione critica pubblicata nel 2003 sulla base del manoscritto autografo ritrovato nel 1992, in un nuovo allestimento con la direzione musicale di Daniele Rustioni e la regia di Johannes Weigand, recente vincitore del Premio Abbiati 2015. Si ricorda che la Fondazione di Venezia ha sottoscritto un abbonamento di palco per quattro persone per dieci spettacoli di musica lirica e balletto quale ulteriore occasione di partecipare alle attività del teatro. La Fondazione ha interessato le Fondazioni di Comunità, già coinvolte nel progetto *Opera metropolitana*, nell'individuazione di giovani con meno di 25 anni e anziani con più di 65 anni appassionati di musica e in precarie condizioni economiche cui mettere a disposizione il palco.

Erogazioni nell'esercizio: euro 1.310.690 – Totale erogazioni dal 1996: euro 17.855.328

Edizione Nazionale Opere Carlo Goldoni

Nel 1993 il Ministero dei Beni Culturali ha avviato l'Edizione Nazionale delle Opere di Carlo Goldoni nominando un Comitato scientifico per la cura e la selezione delle nuove pubblicazioni. La Fondazione ha sostenuto a partire dal 1998 e per oltre dieci anni l'iniziativa aderendo al Comitato scientifico, dotandolo delle risorse finanziarie necessarie e impegnandosi alla diffusione a livello locale e internazionale delle opere pubblicate annualmente. A partire dal 2013 la Fondazione si è impegnata a sostenere per ulteriori cinque anni il progetto garantendo la pubblicazione di 4 nuovi titoli l'anno, acquistando 150 copie per titolo e sostenendone la diffusione a livello locale, nazionale e, sia pure in misura ridotta rispetto al passato, anche a livello internazionale. Per intensificare la valorizzazione dell'opera goldoniana la Fondazione si è inoltre impegnata a promuovere e sostenere, con il Comitato scientifico e con Marsilio Editori, l'organizzazione di incontri pubblici che possano affiancarsi all'attività di diffusione dei volumi contribuendo alla divulgazione dell'opera e della figura di questo importante autore e scrittore del Settecento Veneziano.

A tal proposito è in programma a marzo 2016 lo spettacolo teatrale *Servitore di due padroni per baracca e burattini* messo in scena dall'Associazione Teatro all'insegna dell'orso in peata, per la promozione degli ultimi tre volumi editi in collaborazione con Marsilio: *Il festino*, *La scuola di ballo* e *Artemisia*. Allo spettacolo saranno invitati a partecipare non solo studiosi ma anche giovani.

L'impegno di Fondazione ha portato ad oggi alla pubblicazione e all'acquisto di 56 titoli della ricca produzione goldoniana.

Erogazione nell'esercizio: euro 18.815,82 – Erogazioni dal 2013: euro 58.815,52

Strumenti di comunicazione e informazione

AGA meeting dell'European Foundation Center

La Fondazione di Venezia, sin dal 1999, è partner dell'European Foundation Center che conta oltre 200 fondazioni aderenti in tutta Europa fra le quali anche alcune fondazioni di origine bancaria italiane. In occasione dell'Assemblea Generale Annuale (AGA meeting), che è stata ospitata nel mese di maggio a Milano dalla Fondazione Cariplo e che ha visto oltre 600 delegati da ogni parte del mondo confrontarsi sul tema dello sviluppo della filantropia, la Fondazione di Venezia ha aderito al Comitato d'ospitalità per la definizione delle attività collaterali all'evento. Attraverso la Fondazione Cariplo, Leading Foundation del Comitato, la Fondazione di Venezia ha contribuito alla programmazione degli eventi collaterali organizzati in provincia di Milano. D'intesa con Fondazione Cariparo, inoltre, è stato proposto un programma di attività turistico-culturali, due distinti tour pre-organizzati, ma con costi a carico degli aderenti, per fornire agli ospiti internazionali interessati a prolungare la sosta in Italia, un'opportunità di conoscenza delle peculiarità del nostro territorio.

Erogazioni nell'esercizio: euro 17.500

Associazione Civita

Nata nel 1987, l'Associazione Civita promuove il patrimonio culturale italiano attraverso ricerche, convegni, eventi, pubblicazioni. La Fondazione di Venezia, socia dal 1999, ha comunicato il recesso dall'Associazione con effetto dal 2016.

Erogazioni nell'esercizio: euro 22.000 – Totale erogazioni dal 1999: euro 348.259

The Aspen Institute

The Aspen Institute nasce negli Stati Uniti nel 1950 per rilanciare il dialogo, la conoscenza e i valori umanistici nel difficile periodo immediatamente successivo all'uscita dall'esperienza della Seconda Guerra Mondiale. In Italia l'Istituto inizia la propria attività nel 1984. La missione di Aspen Institute Italia è l'internazionalizzazione della leadership imprenditoriale, politica e culturale del Paese attraverso un libero confronto tra idee e provenienze diverse. La Fondazione di Venezia è socia di Aspen Institute Italia dal 2014.

Erogazioni nell'esercizio: euro 35.000 – Totale erogazioni dal 2013: euro 70.000

Giornale delle Fondazioni

La Fondazione è proprietaria della testata dal mese di giugno 2014, registrata presso il Tribunale (registrazione n. 7 del 22/07/2014).

Ufficialmente on-line dal 16 gennaio 2015, il «Giornale delle Fondazioni», periodico fondato nel 2001 da Umberto Allemandi & C., rilascia con cadenza mensile una newsletter. Quotidianamente vengono aggiornate le pagine social della testata (su Facebook e su Twitter) con le ultime notizie e con il rilancio di quelle pubblicate sul sito.

Il Giornale vuole essere un luogo destinato all'informazione, alla divulgazione e all'approfondimento dell'evoluzione del ruolo di cooperazione tra pubblico e privato svolto dalle fondazioni, nonché il canale di confronto sulle politiche, le strategie, i modelli e i programmi delle fondazioni che operano nel settore della cultura. A partire dal 2016 la titolarità della testata è in capo a Fondazione Venezia 2000 per M9.

Erogazioni nell'esercizio: euro 31.106 – Totale erogazioni dal 2013: euro 98.913

Governo dei beni culturali

Collezioni della Fondazione

Oltre all'ordinaria gestione delle collezioni che ne garantisce la conservazione e consente la valutazione di opportunità di valorizzazione, sono proseguite le attività di concessione di prestito per esposizione. Dodici dipinti appartenenti alla collezione della Fondazione sono stati presentati al pubblico in occasione di sei diverse mostre. Si stanno inoltre studiando in particolare le collezioni fotografiche per poter disporre di "pacchetti" espositivi appetibili, composti da selezioni di opere di proprietà, per mostre da proporre in sedi diverse da quella dei Tre Oci. Presso gli spazi della Casa dei Tre Oci, grazie alla positiva esperienza di collaborazione avvenuta nel 2014 con il professor Alberto Prandi nell'ambito del *Corso magistrale di Storia della fotografia*, è stato possibile pianificare l'attività, avviata a inizio 2016, di ordinamento, studio e analisi del Fondo archivistico Zannier. Al termine del progetto sarà possibile disporre di un fondo documentario condizionato e ordinato, oggetto di possibili interessanti approfondimenti.

Specifiche attività di carattere culturale sono state inoltre condotte, negli spazi della Casa dei Tre Oci, grazie alla disponibilità dei fondi artistici che vi sono custoditi. In particolare, nell'ambito del progetto MUSA, ideato dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e destinato a favorire i percorsi di alternanza scuola-lavoro per i liceali, è stato possibile approfondire lo studio dei materiali artistici e della storia della famiglia De Maria. Ne è nato un progetto allestitivo, destinato ad arricchire l'offerta espositiva della Casa dei Tre Oci, frutto dell'intenso lavoro di un gruppo di studenti del liceo Franchetti di Mestre, che nella primavera 2016 sarà presentato al pubblico.

Erogazioni nell'esercizio: euro 150.000 – Totale erogazioni dal 2004: euro 3.493.275

Waterlines. Residenze letterarie e artistiche a Venezia

Waterlines è un progetto di residenze frutto della partnership, siglata nell'aprile 2014, tra Fondazione di Venezia, Collegio Internazionale dell'Università Ca' Foscari e la Società San Servolo Servizi Metropolitan di Venezia. L'iniziativa, avviata a partire dalla primavera 2015, nasce dalla volontà di condividere le passate esperienze di residenza maturate dalle tre istituzioni veneziane per dare vita a un nuovo progetto che sostenga il ruolo di Venezia come luogo di produzione artistica e culturale. Il programma offre, su invito, un'esperienza di residenzialità a Venezia della durata di circa 3/4 settimane, a uno scrittore di fama internazionale e a un artista anche non impegnato nella stessa espressione artistica. Coinvolge inoltre artisti e scrittori "locali" in grado di interagire e condividere esperienze e collaborazioni.

Gli artisti in residenza partecipano a incontri pubblici e lavorano a contatto con gli studenti del Collegio Internazionale Ca' Foscari nell'Isola di San Servolo dove per la maggior parte risiedono. Ciascuno di loro, attraverso la forma espressiva che li contraddistingue, un saggio, un breve racconto, una poesia, un diario, un video o altra forma d'arte, daranno testimonianza della esperienza residenziale veneziana.

Il primo ciclo di tre residenze realizzato nel periodo marzo 2015-marzo 2016 ha permesso di ospitare in laguna lo scrittore di fama Hanif Kureishi di origini anglo-pakistane autore, tra l'altro, del best seller *Il Buddha delle periferie* (1990) e lo scrittore kenyota Billy Kaora autore di reportage e racconti. Suo il romanzo *The True Story of David Munyakey* (2008) pubblicato e distribuito a Venezia in edizione limitata in occasione della residenza. Frutto della collaborazio-

ne tra Serena Nono e Hanif Kureishi è stato il cortometraggio di Serena Nono *The Last Time*, basato su una novella di Hanif Kureishi.

La seconda residenza ha permesso di ospitare la scrittrice di origini croate che vive e lavora in Germania, Nataša Dragnić. È autrice di *Ogni giorno ogni ora* edito da Feltrinelli nel 2011 e pubblicato in 28 paesi. Ha collaborato alla residenza la fotografa e artista indipendente Giorgia Fiorio. Terzo autore ospite lo scrittore, fotografo, blogger e giornalista di New Delhi Mayank Austen Soofi, che sarà a Venezia a febbraio/marzo 2016. La sua esperienza sulla storia della città di Delhi è raccolta sul sito www.thedelhiwalla.com definito da The Independent "la guida più interessante per la capitale indiana". Il progetto che il blogger indiano intende realizzare, è raccontare il Ghetto di Venezia, in occasione dei 500 anni dalla sua nascita, attraverso i racconti, le storie, le fotografie che raccoglierà tra le vie del Ghetto e pubblicherà nel suo blog. È in fase di organizzazione per il 2016-2017 il prossimo ciclo di residenze che troverà collocazione nell'ambito della collaborazione avviata con la Fondazione Ca' Foscari.

Sviluppo M9

M9 – Polo culturale e Museo del Novecento

Per coordinare le diverse attività relative al progetto M9, nel 2014 Fondazione di Venezia ha costituito sia la struttura organizzativa degli Advisory Board sia un Comitato Guida degli stessi, composto dal Presidente e dalle figure apicali di Fondazione, dal Project Manager di M9 e dai Responsabili dei Board (Contenuti, ICT/Exhibition/Interaction Design, Innovation Retail, Edilizia, Urbanistica, Posizionamento) che seguono gli ambiti progettuali e realizzativi di M9. Il Comitato Guida ha continuato le sue funzioni per tutto il corso dell'anno 2015, definendo le linee programmatiche e un piano attuativo del progetto, in sincronia con l'apertura e il cronoprogramma dei lavori di cantiere.

Per quanto riguarda il Board Contenuti, il 2015 è stato segnato dall'istituzione e dai lavori di un secondo comitato scientifico (Curatori di sezione) costituito da otto professori provenienti da prestigiose Università italiane, affiancati da dieci *research assistant* e da due ricercatori interni all'Ufficio M9. I componenti del Board, che si è riunito in sessione plenaria con cadenza quasi mensile, vantano diversi ambiti di competenza all'interno della vasta disciplina della Storia contemporanea, garantendo un respiro quanto più ampio possibile ai contenuti scientifici che costituiranno il sostrato dell'esposizione permanente M900.

A partire dallo Storyboard di M900, elaborato dal Board Contenuti nel corso del 2014 (che dell'esposizione permanente definiva i principi curatoriali, l'arco cronologico, il respiro dialettico nazionale-internazionale e il soggetto generale di otto sezioni tematiche), il Board Contenuti/Curatori di sezione ha proceduto a individuare i contenuti specifici di ciascuna delle otto sezioni, che rispecchiano a grandi linee le principali branche della disciplina storica e all'interno delle quali si ripercorrerà in senso cronologico e diacronico l'intero XX Secolo. Seguendo le indicazioni elaborate dal Board ICT/Exhibition/Interaction Design in merito all'articolazione delle visitor experiences, il Board ha proceduto a organizzare i temi centrali del Novecento italiano in 56 sottosezioni, attribuendo a ciascuna di esse un "livello" di fruizione e di approfondimento specifico, in virtù della rilevanza di ciascun argomento in esse trattato e delle indicazioni del Board ICT rispetto a tempi e percorsi di visita. Ciascuna sottosezione è stata definita di livello emozionale, narrativo o informativo: ciascun livello prevede tempi spazi, investimento e modalità di fruizione specifici.

Nei suoi primi mesi di vita il Board ha perciò parzialmente modificato l'indice dello Storyboard di M900, procedendo poi a densificare di contenuti specifici ciascuna sezione seguendo l'ordine di priorità tracciato dai livelli. Tra gennaio e marzo 2015 ciascun curatore di sezione, coadiuvato dai Research Assistants e dall'Ufficio M9, ha definito i contenuti della propria sottosezione di livello emozionale (una per ogni sezione), discutendone temi, metodi e forme con l'intero Board in sessione plenaria. Ciascuna sottosezione emozionale è stata sviluppata dettagliatamente, sino a definirne, in collaborazione con il Board ICT, una suggestione espositiva/installativa comprensiva delle tecnologie da utilizzare. Tra aprile e luglio 2015 sono stati definiti i contenuti generali e le griglie interpretative (*concept*) delle sezioni narrative; tra luglio e ottobre 2015 quelli delle informative. Tra novembre 2015 e dicembre 2015 sono stati definiti i temi specifici di ciascuna sottosezione, giungendo a una prima release del *Documento di progettazione dei contenuti dell'esposizione permanente M900*.

Su indicazione dei membri del primo Board Contenuti, è stato organizzato un convegno storico-scientifico dal titolo *Le due neutralità. Italia e Stati Uniti di fronte alla Prima Guerra Mondiale*, tenutosi il 22 maggio 2015 presso la sede della Fondazione di Venezia. Il convegno, cui hanno partecipato relatori italiani, inglesi e statunitensi, ha raccolto i più avanzati risultati delle scienze storiche in merito alla partecipazione italiana alla Grande Guerra e al tema del neutralismo, collocandosi all'interno degli eventi internazionali per la celebrazione del centenario del conflitto. L'iniziativa ha aperto la via della collaborazione di M9 con la Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea (Sissco) in vista di future iniziative condivise.

Su indicazione del Board Contenuti/Curatori di sezione, l'Ufficio M9 ha avviato una serie di attività per l'accreditamento e la comunicazione del progetto M9 all'interno della comunità storico-scientifica. Tra queste si annoverano presentazioni e conferenze presso la Scuola di Dottorato in Scienze Storiche dell'Università di Padova, presso il neonato Polo del '900 di Torino e in occasione dell'incontro annuale dell'Associazione dei giovani storici spagnoli (Barcellona, luglio 2015).

L'Advisory Board ICT/Exhibition/Interaction Design (istituito nel 2014), ha proseguito durante tutto il 2015 la sua attività, consegnando a dicembre il *Documento di progettazione preliminare dell'ICT, exhibition e interaction design di M9* che costituisce la base dei capitolati per l'affidamento della progettazione degli allestimenti dell'esposizione permanente di M9. In collaborazione con il Board Contenuti e l'Ufficio M9, l'Advisory Board ICT ha desunto dal *Documento di progettazione dei contenuti dell'esposizione permanente M900 un Brief di progettazione*, documento allegato ai capitolati sopramenzionati.

Per procedere alla selezione degli studi di multimedia e interaction design cui affidare la progettazione definitiva e la successiva realizzazione delle visitor experience (installazioni multimediali interattive e non) è stato stilato un documento con una lista di alcuni degli studi italiani che operano nell'ambito del multimedia e interaction design, degli effetti visivi e speciali, delle elaborazioni in 3D, del data visualization, motion design e animazioni.

L'Advisory Board ha selezionato alcuni di questi studi invitandoli, tra il mese di giugno e il mese di luglio 2015, a degli incontri conoscitivi presso la Fondazione di Venezia.

In parallelo sono state definite le modalità con le quali invitare gli studi a presentare le loro proposte per lo sviluppo delle visitor experience dell'esposizione permanente M900 ed è stata redatta una bozza preliminare del capitolato per la selezione degli studi cui affidare la progettazione definitiva e la successiva realizzazione delle visitor experience.

I lavori dell'Advisory Board ICT si sono inoltre concentrati sullo sviluppo del nuovo portale web di M9, che sarà lanciato nel 2016, conformemente agli assestamenti del cronoprogramma generale del progetto.

L'Advisory Board ICT ha inoltre individuato alcuni possibili partner tecnologici, e d'intesa con il Project Manager di M9, ha incontrato Samsung e CAME e presentato il progetto M9.

Nel corso del 2015 sono proseguiti i lavori relativi al comparto commerciale del progetto M9: l'Advisory Board dedicato all'Innovation Retail ha affinato il retail concept per M9 e il piano strategico delle attività di innovation retail, completo di esempi di modello di business e modello di governance; la ricerca dei retailers; la definizione del palinsesto delle attività extra-retail; la verifica e i test delle dotazioni tecnologiche ed impiantistiche, in collaborazione con l'Advisory Board ICT per consentire l'insediamento e il funzionamento delle attività dei retailers innovativi. Con riferimento alle attività di comunicazione, nel corso del 2015 è stato affinato il progetto M9 Social, partito nel novembre 2014. Attraverso cinque canali social (Facebook, Twitter, Instagram, Pinterest e Tumblr) sono stati raccontati, con cadenza quasi giornaliera, il progetto M9 e i suoi sviluppi attraverso un piano editoriale concordato con la società identificata dall'Advisory Board ICT per la gestione della digital presence sui social media. A dicembre 2015 è stato dedicato al personale di Fondazione di Venezia e dell'Ufficio M9 un corso di formazione sull'utilizzo dei canali social in ambito culturale affinché il progetto M9 Social potesse essere gestito con sole risorse interne nel corso del 2016.

Con riferimento alle attività di documentazione, per tutto il 2015 sono continuate la campagna fotografica e le riprese video (audio video, interviste, time-lapse, slow motion) volte a documentare sia lo svolgimento dei lavori di realizzazione di M9, anche mediante l'accesso al cantiere, sia l'impatto di tale intervento sul contesto paesaggistico e urbano circostante e sulla città di Mestre. I servizi fotografici e le riprese video sono funzionali a realizzare l'archivio iconografico necessario a consolidare la memoria di M9 e utili ai fini della comunicazione del progetto, sia con mezzi di comunicazione tradizionali (una selezione delle immagini raccolte nel 2015 è servita da corredo a comunicati stampa e a redazionali) sia elettronici e digitali (con cadenza settimanale immagini del cantiere vengono rilasciate sui canali social di M9).

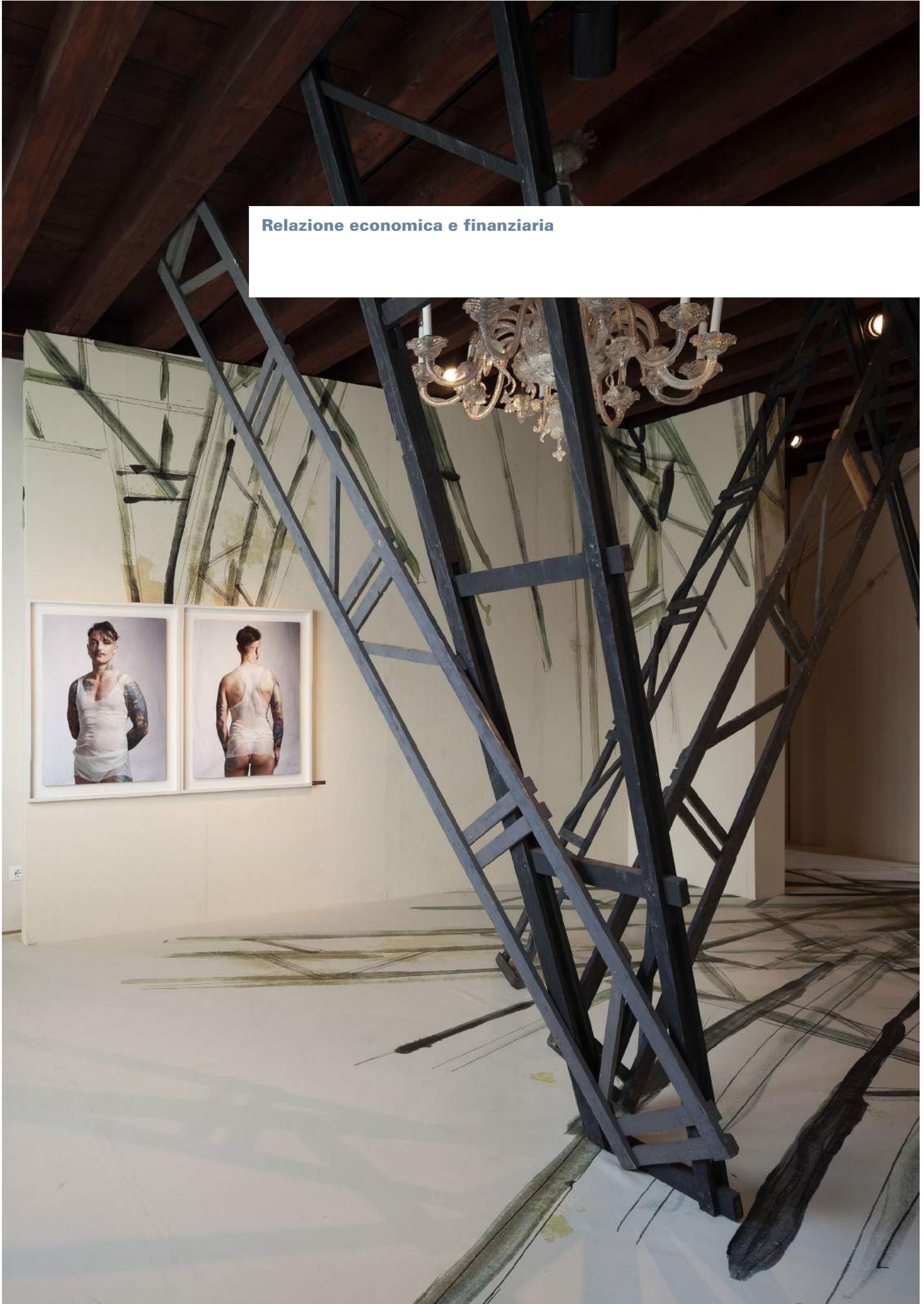
Nel corso del 2015 è continuato il costante aggiornamento del territorio circa gli sviluppi del progetto M9 attraverso presentazioni pubbliche, come quelle tenute all'Università degli Studi di Padova, al Collegio Internazionale di Ca' Foscari, agli studenti dell'Università IUAV di Venezia o in occasione del Festival della Politica, organizzato a Mestre dalla Fondazione Gianni Pellicani. Il progetto M9 è stato inoltre presentato in occasione della Giornata Internazionale dei Musei, all'interno del convegno *La sostenibilità economica dei Musei*, organizzato dal Coordinamento regionale Veneto di ICOM presso e in collaborazione con la Fondazione di Venezia.

Con riferimento alle attività editoriali, nel 2015 è stato pubblicato da Marsilio Editori e Fondazione di Venezia, con il patrocinio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, il volume *Atlante degli archivi fotografici e audiovisivi italiani digitalizzati*. Nell'ambito del progetto culturale per la realizzazione di M9, l'Atlante costituisce un punto di arrivo sistematico e conoscitivo di grande significato poiché delinea attraverso un censimento dettagliato il complesso e articolato quadro odierno degli archivi fotografici e audiovisivi novecenteschi digitalizzati o in corso di digitalizzazione, presenti nel territorio nazionale.

In funzione del cronoprogramma generale dell'intervento, nel 2015 sono state affidate le progettazioni relative al ticketing e alla security dell'edificio museale. Nello specifico sono state avviate attività di studio, ricerca e valorizzazione degli aspetti di carattere generale legati al servizio di biglietteria e alla gestione dei flussi in ingresso al Museo. I lavori di studio e ricerca si sono concentrati sull'allestimento della biglietteria (creazione di una piattaforma tecnologica per la bigliettazione, l'info point, il bookshop; individuazione del personale dedicato; verifica delle problematiche relative alla SIAE; definizione di prezzi e scontistica) e sul servizio di marketing e comunicazione (visite guidate, impostazioni gruppi, sistemi di promozione, ecc.). Al contempo è stato avviato lo sviluppo di un sistema di gestione integrato per la sicurezza, l'operatività del museo e la salute e sicurezza dei lavoratori (Integrated Museum Management System).

Erogazioni nell'esercizio: euro 1.450.000 – Totale Erogazioni dal 2006: euro 6.113.000

Relazione economica e finanziaria



Lo scenario globale

Andamento dell'Economia

Il 2015 è stato un anno controverso, denso di avvenimenti politici ed economici dal profondo impatto sui mercati finanziari oltre che su tutti gli indicatori chiave macroeconomici.

Dalle stime del Fondo Monetario Internazionale risulta una crescita globale del GDP nel 2015 del +3,1% (0,3% in meno del 2014), livello più basso dal 2009, che si suddivide tra i risultati più o meno stabili delle economie sviluppate e un più accentuato rallentamento delle economie emergenti. L'origine di tale risultato va ricercata in particolar modo nella flessione del prezzo delle *commodities*, prima su tutte il petrolio, nonché sui minori investimenti nei paesi in via di sviluppo e le pressioni al ribasso sulle loro valute. L'economia dell'area euro ha registrato un incremento del Pil reale del +1,5% con una crescita trimestrale in diminuzione condizionata dalle esportazioni nella prima parte dell'anno e dai consumi nella seconda. A questo proposito si evidenzia che la bilancia commerciale ha registrato un incremento annuale (export +5%; import +2%) con un rallentamento dopo la flessione di agosto. L'economia del Regno Unito è cresciuta a un tasso leggermente inferiore rispetto al 2014 (+2,2% rispetto al precedente 2,9%) ma ha presentato andamenti trimestrali stabili in alternanza tra il +0,4% e il +0,5%.

L'economia americana ha avuto una crescita del 2,4% così come registrato anche nel 2014, con un marcato rallentamento nell'ultimo trimestre (+0,7%). Rispetto al 2014 tuttavia vi è stata una accelerazione sul fronte dei consumi domestici e degli investimenti fissi residenziali mentre parallelamente sono diminuite le esportazioni (-4,8%) e gli investimenti fissi non residenziali, soprattutto nell'ultimo trimestre.

Nel corso del 2015 la crescita delle economie emergenti ha subito un forte rallentamento: in particolare la Cina, ha registrato il tasso di crescita annuale (+6,9%) più basso dal 1990 dovuto principalmente al rallentamento del settore manifatturiero (da +7,3% a 6%) e alla flessione delle importazioni del 14,1% soprattutto da Russia (-20,5%), Australia (-24,6%) ed Eurozona (-14,5%). I dati negativi sulla crescita cinese, uniti alla svalutazione del *renbimbi*, sono stati la causa scatenante delle tensioni ribassiste dei mercati azionari registrate a partire dallo scorso agosto. Fra i paesi esportatori di materie prime hanno particolarmente sofferto il Brasile e la Russia. Nello specifico l'economia brasiliana pur con 11 mesi consecutivi di bilancia commerciale positiva ha registrato una contrazione del Pil del 3,2%, la più grande mai registrata, causata da diminuzioni più marcate nell'import che nell'export a fronte di una valuta debole e del crollo del prezzo delle *commodities*. Analogamente anche l'economia russa ha registrato una contrazione del Pil riconducibile oltre che al calo del prezzo delle materie prime anche alle sanzioni commerciali; da evidenziare la riduzione nelle entrate per l'export del 31,6% riconducibili per lo più ai carburanti e prodotti energetici (-38%) causato da forte calo del prezzo del petrolio, oltre che dal rallentamento economico della Cina, principale partner produttivo del paese. In particolare per quanto riguarda il prezzo del petrolio, dopo alcuni incoraggianti segnali di ripresa delle quotazioni nella primavera 2015 quando il prezzo era tornato a quota 60 dollari, verso fine agosto le quotazioni hanno toccato quota 40 dollari al barile arrivando a quota 38 dollari al barile per la prima volta dopo 7 anni con una contrazione su base annua del 30,5%. Tale crollo del prezzo del petrolio può essere spiegato con il persistere dell'eccesso dell'offerta globale in rapporto alla domanda, conseguenza della strategia OPEC volta a difendere la propria quota di mercato mantenendo alti i livelli dell'offerta al fine di scoraggiare le crescenti produzioni americane sostenute da nuove tecniche produttive.

Il rallentamento della crescita economica e la contrazione dei prezzi hanno fatto sì che nel corso dell'anno il tasso di inflazione dell'area euro sia sempre rimasto sotto le attese e comunque sotto il target di lungo periodo del 2% fissato dalla Banca Centrale Europea. Solo nell'ultimo periodo dell'anno il tasso d'inflazione annuale è aumentato, con una stima per il mese di gennaio 2016 del +0,4%. Per tale ragione la BCE che aveva già approvato a inizio anno il *Quantitative Easing* e un successivo ampliamento del programma di acquisto degli asset, in dicembre ha approvato un ulteriore taglio di 10 punti base (da -0,2% a -0,3%) sui tassi di deposito presso la banca centrale. È inoltre importante evidenziare che il programma di acquisto di asset per 60 miliardi di euro mensili, inclusi strumenti di debito negoziali emessi da amministrazioni regionali e locali dell'area euro è stato ufficialmente esteso anche oltre il mese di marzo del 2017.

A livello complessivo le misure macroeconomiche attuate a partire dal secondo semestre 2014 hanno consentito il miglioramento dei flussi di credito destinati a famiglie e imprese dell'area Euro. Negli Stati Uniti la politica monetaria attuata dalla FED ha favorito il progressivo miglio-

ramento dei dati sull'occupazione dove il tasso di disoccupazione registrato a gennaio 2016 è del 4,8% attestandosi per la prima volta dopo 8 anni a un livello inferiore al 5%. Il buon andamento dell'occupazione, unito a un'inflazione in crescita, ha spinto la banca centrale americana a ipotizzare plausibile il raggiungimento nel breve periodo dell'obiettivo inflazionistico del 2% e, a partire anche da questi presupposti coerentemente con le attese, il tasso di interesse sui depositi è stato aumentato nel corso della riunione di dicembre di 25 punti base allo 0,50% lasciando trasparire inoltre buone possibilità che i tassi continuino a salire anche nel 2016 qualora i dati sulla crescita e sulla disoccupazione dovessero continuare a migliorare. Tuttavia il rallentamento della crescita americana nell'ultimo trimestre ha spinto i mercati a rivedere le aspettative sulle manovre della FED alimentando nuovi timori di un precoce rallentamento della crescita nei paesi sviluppati. In tale contesto si spiega l'andamento annuale del cambio euro/dollaro (-10,2% annuo) dove i mercati hanno scontato con anticipo i movimenti divergenti nelle decisioni di politica monetaria della BCE e della FED con un apprezzamento del dollaro marcato già nei primi 3 mesi dell'anno, un assestamento fino a ottobre e un nuovo calo in risposta alle previsioni sulla manovra BCE di dicembre.

Anche in Giappone è proseguito il programma di *quantitative easing* della Bank of Japan e in gennaio è stato deciso di sostenere l'acquisto di asset per una crescita monetaria annuale di circa 80 trilioni di Yen. A fronte di un'inflazione intorno allo zero, registrata a fine anno e di una contrazione su base annuale nel quarto trimestre del Pil dell'1,4%, nella riunione di dicembre la BOJ ha introdotto misure supplementari di *quantitative easing*.

Nel corso del 2015 l'euro ha perso il proprio potere d'acquisto oltre che sul dollaro, come già evidenziato sopra, anche nei confronti dello yen e della sterlina facendo segnare rispettivamente una riduzione del -9,81% nei confronti dello yen e del -5,40% nei confronti della sterlina. Le cause di tali ribassi possono essere ricercate oltre che nelle politiche monetarie, anche nelle incertezze e nelle possibili speculazioni derivanti dallo spettro dell'uscita della Grecia dall'Euro. La "Grexit" è sembrata in procinto di realizzarsi dopo la vittoria del fronte del "no" nel referendum del 5 Luglio indetto da Tzipras riguardo l'accettazione del nuovo piano dei creditori internazionali sostenuto su tutti da FMI e BCE, provocando una forte volatilità in tutti i mercati europei. Tale scenario è stato scongiurato soltanto il 13 luglio con l'approvazione da parte dell'Eurosummit di un terzo piano di salvataggio che ha previsto 86 miliardi versati dal fondo salva stati europeo (ESM), e un fondo fiduciario basato in Grecia da 50 miliardi a garanzia degli aiuti, negando però possibilità di tagli al valore nominale del debito.

I mercati finanziari

Nel corso del 2015 l'andamento del tasso di interesse dei titoli di stato decennali tedeschi è stato molto volatile assecondando i timori e l'euforia legati alle vicende macroeconomiche europee. Nei primi mesi dell'anno, assecondando la politica monetaria dell'area euro, si è assistito a un primo ribasso dei tassi a cui si è contrapposta un aumento degli stessi a ridosso delle fasi critiche riguardanti la questione del debito greco della scorsa estate a cui sono succeduti nuovi movimenti ribassisti e rialzisti dell'ultimo periodo dell'anno.

Analogamente al tasso di interesse sui titoli di stato tedeschi decennali anche il rendimento decennale del BTP italiano ha fatto registrare un forte volatilità con un rendimento a fine anno dell'1,59% contro l'1,88% di inizio anno e con uno spread rispetto al bund in ribasso di oltre 35 punti base a 96,02 al 31 dicembre 2015.

Con riferimento agli indici di mercato utilizzati dalla Fondazione nella definizione dell'asset allocation strategica individuata come termine di paragone per il rendimento del patrimonio, sul fronte obbligazionario si sono registrati rendimenti annuali positivi per gli indici dei titoli di stato; nello specifico +1,67% per JP Morgan Emu Investment Grade e +0,04% per Merrill Lynch Euro Government Bills. L'obbligazionario corporate europeo ha avuto un rendimento annuale positivo nelle scadenze comprese tra 1 a 3 anni (Merrill Lynch Euro corporate 1-3 years +0,71%) e nel segmento high yield (Merrill Lynch HY European Issuers Hedged +4,34%). Tuttavia considerando l'indice corporate large cap aggregato (Merrill Lynch Euro corporate all maturities) il rendimento annuale si è attestato a -0,43%, a causa del progressivo allargamento dello spread tra titoli di stato e corporate *investment grade*.

Sul fronte azionario l'indice MSCI Emu ha avuto un rendimento annuale del +9,82% influenzato prevalentemente dalla volatilità sui mercati azionari europei che ha fatto segnare due picchi in luglio e settembre avendo risentito, rispettivamente, del referendum in Grecia e della successiva instabilità globale dell'estate con un riassorbimento della stessa solo verso fine settembre.

L'indice MSCI World dei paesi sviluppati ha avuto un rendimento in euro del 10,42% influenzato anche dall'apprezzamento del dollaro. È continuata invece la crisi dei mercati azionari emergenti, che hanno avuto un rendimento annuale negativo del -5,22%.

L'indice azionario italiano FTSE Mib ha chiuso l'anno a quota 21.418 punti, in crescita del 12,66% rispetto al valore di fine 2014; l'indice italiano All-Share Banks ha ottenuto nel periodo considerato una performance assoluta pari a +14,78% mentre a livello europeo, l'indice Eurostoxx delle 50 blue-chip dell'Eurozona a maggior capitalizzazione ha raggiunto a fine 2015 il valore di 3.267,5 punti, valore superiore del 3,85% rispetto a quello di fine 2014, mentre l'indice bancario ha fatto registrare un rendimento negativo del -4,94%.

La struttura organizzativa

Il Consiglio Generale della Fondazione, nella seduta del 29 gennaio 2016, ha aggiornato il **Regolamento per la Gestione del Patrimonio** ai sensi dell'art. 5 comma 2 dello Statuto vigente al fine di tener conto delle disposizioni contenute nel titolo I del Protocollo di Intesa ACRI-MEF e del nuovo assetto organizzativo della Fondazione. Il Regolamento definisce gli obiettivi e i criteri, individua gli ambiti di azione e le responsabilità, e disciplina le procedure e le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria della Fondazione, in aderenza, oltre che ai contenuti del predetto Protocollo di Intesa ACRI-MEF a quelli della Carta delle Fondazioni. Di tale aggiornamento, ancorché approvato nel mese di gennaio 2016 si dà contezza nel presente documento.

I Principi generali e le finalità del processo di gestione del patrimonio

Nei **Principi generali** del Regolamento sono definite in primo luogo le **finalità del processo di gestione del patrimonio** ove si stabilisce che il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari, ai quali è legato da un rapporto di strumentalità e che le politiche di investimento sono ispirate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- salvaguardia del valore del patrimonio attraverso l'adozione di idonei criteri prudenziali di gestione e diversificazione del rischio;
- conseguimento di un rendimento che consenta di destinare all'attività istituzionale un flusso di risorse finanziarie coerente con gli obiettivi pluriennali stabiliti dalla Fondazione;
- stabilizzazione nel tempo del livello delle risorse da destinare alle finalità istituzionali, attraverso opportune politiche di accantonamento;
- collegamento funzionale con le finalità istituzionali e in particolare con lo sviluppo del territorio.

Nelle scelte di investimento, la Fondazione:

- opera, ai sensi dell'art. 2 comma 1 del Protocollo di Intesa ACRI-MEF, sulla base di una attività di pianificazione strategica che definisce una politica di investimento e individua altresì l'allocation strategica degli attivi;
- segue forme di impiego coerenti con la sua natura di investitore istituzionale senza fine di lucro con orizzonte temporale di lungo periodo, ottimizzando la combinazione fra redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso attraverso la scelta di strumenti migliori per qualità, liquidabilità, rendimento e livello di rischio, in coerenza con la politica di investimento adottata;
- opera seguendo criteri di efficienza gestionale, con il fine di ottimizzare i risultati, contenendo i costi di transazione, di gestione e di funzionamento in rapporto alla dimensione, alla complessità e alle caratteristiche del portafoglio;
- adotta criteri che tengano conto del grado di responsabilità sociale degli investimenti e ne verifica periodicamente il rispetto;
- opera seguendo principi di adeguata diversificazione degli investimenti, finalizzata a contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche. In ogni caso il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale valutando a *fair value* esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 commi 4, 5, 6 e 7 del Protocollo di Intesa ACRI-MEF;
- può fare ricorso a operazioni di copertura del rischio che consentano di contenerne gli effetti e salvaguardare l'integrità del patrimonio, tenendo conto dei costi/benefici e della presenza del

fondo stabilizzazione erogazioni, nei limiti fissati dalle disposizioni contenute nell'art. 4 del Protocollo di Intesa ACRI-MEF con particolare riferimento alle operazioni in derivati. La Gestione del Patrimonio della Fondazione può avvenire sia in forma diretta, attraverso apposite strutture organizzative interne, sia in forma indiretta, mediante l'affidamento di mandati di gestione a intermediari autorizzati. In caso di affidamenti di mandati di gestione, si applicano le disposizioni di cui all'art. 4 commi 3 e 4 del Protocollo di Intesa ACRI-MEF. La Gestione del Patrimonio della Fondazione è realizzata in ottemperanza alle disposizioni della Parte Speciale in materia di Abusi di Mercato del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 adottato dalla Fondazione con particolare riferimento ai principi ivi descritti al paragrafo "Capitale Finanziario".

Attribuzioni e responsabilità nel processo di investimento

Separazione ruoli e responsabilità

Il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei revisori, l'Organo di Vigilanza e la Struttura operativa interna operano secondo le attribuzioni dello Statuto e del presente Regolamento, nel rispetto dei relativi ruoli, competenze e responsabilità, senza ingerenze o sovrapposizioni di attribuzioni. Il Collegio dei revisori e l'Organo di vigilanza, ciascuno per le proprie funzioni e attribuzioni previste dalla legge, dallo Statuto e dal Modello Organizzativo adottato ai sensi del Decreto Legislativo 231/01, vigilano affinché le attribuzioni di responsabilità vengano rispettate e i processi e le procedure siano adeguate alle finalità per le quali sono definite.

Soggetti coinvolti nella Gestione del Patrimonio

- Il Consiglio Generale
- Il Consiglio di Amministrazione
- La Struttura operativa interna, coordinata dalla Funzione Direttiva Apicale, la quale si occupa degli aspetti operativi della gestione del patrimonio ed è separata sotto il profilo organizzativo da quella adibita alle altre attività istituzionali della Fondazione, intendendosi con esse quelle riferite alla gestione dei progetti interni e all'attività erogativa, in ottemperanza alle disposizioni di legge (art. 5 comma 2 D. Lgs. 153/99)
- I Gestori esterni, per i mandati di gestione affidati a intermediari autorizzati e l'Advisor, qualora nominati.

Il Consiglio Generale

Sono di competenza del Consiglio Generale le decisioni in merito alla definizione delle politiche di investimento del patrimonio con riguardo, in particolare, alla:

- definizione delle linee generali di impiego, del rendimento obiettivo e del livello massimo di rischio a questo associato, con riferimento alle classi di attività oggetto di investimento, e del relativo *benchmark* strategico (c.d. *asset allocation* strategica);
- individuazione degli obiettivi di consistenza del fondo per l'integrità patrimoniale e del fondo di stabilizzazione delle erogazioni;
- elaborazione degli indirizzi generali riguardanti gli investimenti nel Capitale Strumentale e i criteri di responsabilità sociale;
- destinazione di quote del patrimonio agli impieghi in rapporto funzionale con le finalità statutarie e in coerenza con la strategia istituzionale adottata dalla Fondazione (investimenti nel Capitale Finanziario Strumentale e Strumentale in senso stretto);
- verifica trimestrale, sulla base delle rendicontazioni del Consiglio di Amministrazione, sulla coerenza dei risultati degli investimenti con i principi generali fissati dalla legge, dallo Statuto nonché con le strategie di investimento elaborate nei documenti programmatici;
- formulazione di opportune raccomandazioni e indirizzi;
- definizione dei criteri per l'eventuale affidamento della gestione patrimoniale a intermediari abilitati (gestori), definisce i principi di selezione degli stessi e dell'eventuale Advisor.

Il Consiglio Generale delibera inoltre, per le partecipazioni agli enti e alle società strumentali così come definiti dall'art. 1, primo comma, lett. d) del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153 e dal Protocollo di Intesa ACRI-MEF, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'acquisizione e la dismissione delle suddette partecipazioni e gli indirizzi per l'esercizio del diritto di voto negli organi preposti alla modifica dell'atto costitutivo e dello statuto.

Il Consiglio Generale può avvalersi della consulenza della Commissione tecnico scientifica per il Patrimonio e/o del Gruppo di Lavoro per la Gestione del Patrimonio, se istituiti ai sensi dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione

Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione tutte le attribuzioni in materia di gestione del patrimonio che non sono riservate dallo Statuto e dal presente Regolamento al Consiglio Generale.

In particolare, con il supporto della Struttura operativa interna, spettano al Consiglio di Amministrazione:

- la scelta circa la concreta allocazione del patrimonio nelle diverse tipologie d'investimento, nel rispetto delle linee strategiche individuate dal Consiglio Generale;
- la individuazione, secondo i criteri definiti dal Consiglio Generale, degli intermediari abilitati cui affidare la gestione del patrimonio ove ritenuto opportuno;
- la verifica periodica, in caso di gestione affidata a gestori abilitati, del rispetto delle politiche di investimento e delle regole di bilanciamento dei rischi definite dalla Fondazione;
- l'assunzione delle decisioni in termini di ribilanciamento strategico dei rischi e delle durate;
- la valutazione periodica dei gestori;
- la definizione degli aspetti organizzativi, operativi e di responsabilità della Struttura operativa interna;
- la selezione di eventuali advisor/consulenti esterni sulla base dei criteri fissati dal Consiglio Generale;
- la relazione trimestrale al Consiglio Generale circa l'andamento della gestione patrimoniale, con riguardo al rispetto delle politiche di investimento definite, ai rendimenti conseguiti e ai rischi assunti.

In caso di urgenza il Presidente della Fondazione opera ai sensi dell'art. 15 comma 3 dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione si avvale dell'opera della Struttura operativa interna dedicata al settore finanza.

La Struttura operativa interna

La Struttura operativa interna, individuata nel Servizio Tesoreria e Finanza, fa capo al Direttore dell'Amministrazione Pianificazione e Controllo nell'ambito del vigente modello organizzativo della Fondazione. Ha il compito, sotto la supervisione della Funzione Direttiva Apicale di dare attuazione alle decisioni del Consiglio di Amministrazione.

La Struttura operativa interna ha inoltre il compito di:

- predisporre l'istruttoria per ogni operazione finanziaria;
- sorvegliare i rischi e le performance degli investimenti collaborando con l'eventuale advisor;
- controllare l'attività dei gestori e verificarne la rendicontazione e la conformità alle istruzioni d'investimento impartite;
- curare la gestione delle attività di tesoreria;
- dare esecuzione a tutte le decisioni di investimento o disinvestimento assunte dal Consiglio di Amministrazione;
- monitorare il portafoglio di partecipazioni detenute dalla Fondazione;
- seguire le esigenze finanziarie della Fondazione, pianificandone le necessità anche con riferimento all'attuazione dei programmi erogativi;
- formulare proposte in merito alla gestione del patrimonio, ivi inclusa la vendita e l'acquisto di attività finanziarie immobilizzate, la selezione di advisor e gestori finanziari, la gestione del capitale circolante in generale. Le proposte devono essere indirizzate formalmente al Consiglio di Amministrazione.

I gestori esterni

Sono tenuti contrattualmente al rispetto delle linee guida e delle modalità operative fissate dagli Organi della Fondazione e trasmesse dalla Funzione Direttiva Apicale. Ricevono disposizioni e forniscono rendicontazioni e informazioni alla Struttura interna nella figura del Direttore dell'Amministrazione Pianificazione e Controllo, che funge da interfaccia sul piano operativo per tutte le operazioni di investimento e disinvestimento.



Il patrimonio

Criteria di composizione del patrimonio

L'attivo patrimoniale della Fondazione è articolato nelle seguenti classi:

- il *Capitale Finanziario* (in senso stretto), costituito sia da classi di attivo finalizzate alla generazione di redditi e all'accrescimento del capitale per assicurare un livello minimo di prestazioni nel lungo periodo, sia da classi di attivo finalizzate alla generazione di valore attraverso l'assunzione di *active risk*, e al perseguimento di obiettivi di diversificazione e di produzione di extra rendimento con bassa correlazione rispetto al mercato. Si caratterizza per la natura esclusivamente finanziaria dell'investimento;
- il *Capitale Finanziario Strumentale*, (*prevalentemente finanziario*) costituito da classi di attivo assimilabili a quelle del Capitale Finanziario, si caratterizza per la natura prevalentemente finanziaria degli investimenti in cespiti che tuttavia presentano un certo grado di coerenza con gli scopi istituzionali (art. 2 comma 1 D. Lgs. 153/99) e con le funzioni della Fondazione;
- Il *Capitale Strumentale Finanziario*, (*prevalentemente strumentale*) è costituito da investimenti di natura finanziaria, il cui oggetto sociale presenta identità con i settori di intervento statutari, nei quali tuttavia la Fondazione non esercita il controllo;
- Il *Capitale Strumentale (in senso stretto)* è costituito da investimenti in cespiti strumentali operanti nei settori di intervento statutari. Tali investimenti non generano necessariamente un reddito (possono però crescere di valore nel tempo), ma contribuiscono a perseguire la missione della Fondazione nel produrre un "reddito di missione" cioè un valore (culturale, sociale ecc.) coerente con gli obiettivi istituzionali della Fondazione. Ne fanno parte le società strumentali e le collezioni storico-artistiche.

Trasversalmente a questa classificazione, gli investimenti patrimoniali della Fondazione sono classificati secondo le seguenti categorie:

- *performing*: sono gli investimenti che generano un reddito;
- *non-performing*: rappresentano gli investimenti che non generano un reddito (sono inclusi in questa categoria quei cespiti – come le opere d'arte o gli immobili non dati in affitto – che pur non producendo reddito consentono di perseguire l'obiettivo di conservare il valore reale del patrimonio e possibilmente aumentarlo);
- *liquidi* (o immediatamente liquidabili): sono le attività assimilabili alle disponibilità di cassa o di conto corrente, oppure i titoli quotati su mercati regolamentati;
- *non liquidi* (o non immediatamente liquidabili): comprendono le attività non riconducibili alla tipologia degli investimenti liquidi.

Descrizione del patrimonio

Fanno parte del *Capitale Finanziario* in senso stretto i seguenti investimenti:

- **Intesa Sanpaolo S.p.A.**: la Fondazione possiede 49.570.922 azioni della società bancaria conferitaria Intesa Sanpaolo S.p.A. delle quali 14.586.269 iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, e 34.984.653 iscritte a capitale circolante. Complessivamente la partecipazione rappresenta lo 0,2952% del capitale sociale complessivo, e allo 0,3126% del capitale ordinario;
- **una polizza "Generali Vita" di Generali**: si tratta di una polizza a capitalizzazione con scadenza 2019 iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie per un ammontare di euro 2.000.000;
- **due Polizze finanziarie vita**: una con Generali Italia e l'altra con Intesa Sanpaolo Vita di ammontare pari a euro 2.000.000 cadauna, per un totale di euro 4.000.000;
- **due gestioni patrimoniali esterne** affidate a Eurizon Capital SGR S.p.A. e Quaestio Capital SGR S.p.A. di ammontare pari a euro 32.500.000 ciascuna, per un controvalore complessivo di conferimento pari a euro 65.000.000;
- **la gestione interna**, ove è gestito direttamente un portafoglio di titoli obbligazionari governativi e corporate, la liquidità di conto corrente per fare fronte alle esigenze di tesoreria connesse con l'attività istituzionale. A fine anno, sono presenti buoni di risparmio Intesa Sanpaolo Private Banking, e un deposito vincolato con Banca Popolare di Vicenza costituenti un investimento temporaneo della liquidità generata in massima parte dall'esercizio di una call option venduta sulle azioni Intesa Sanpaolo, per un ammontare a valori nominali pari a euro 25,5 milioni.

Fanno parte del *Capitale Finanziario Strumentale* i seguenti investimenti:

- **Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.**: la Fondazione possiede 1.429.345 azioni ordinarie pari allo 0,482% del capitale sociale;
- **SAVE Aeroporti di Venezia S.p.A.**: la Fondazione possiede 1.290.144 azioni pari al 2,202% del capitale sociale;
- **Veneto Banca Holding S.c.p.A.**: la Fondazione possiede 280.445 azioni di Veneto Banca Holding pari allo 0,424% del capitale sociale;
- le quote di un fondo di *private equity* di **P.M.&Partners** focalizzato su operazioni di management buy-out delle piccole e medie imprese italiane;
- le quote di un fondo etico di social housing denominato **Fondo Veneto Casa**.

Fanno parte del *Capitale Strumentale Finanziario* (prevalentemente strumentale) i seguenti investimenti:

- il 2,383% del capitale di **Civita Cultura S.r.l./Civita Cultura Holding S.r.l.**; partecipazione acquisita dalla Fondazione per operare nel settore rilevante dei beni e delle attività culturali, con particolare riferimento alla organizzazione e realizzazione di eventi espositivi nonché alla gestione di progetti di promozione e valorizzazione di beni culturali. Tale valorizzazione, facendo riferimento a una partecipazione non adeguatamente redditizia ed essendo stata acquistata con il reddito destinato all'attività istituzionale, è controbilanciata da una posta di pari importo stanziata fra gli altri fondi dell'attività istituzionale;
- l'1,05% di **Film Master Group (I.E.N.) S.p.A.** operatore italiano leader nei settori della promozione e organizzazione di eventi culturali. Tale valorizzazione, facendo riferimento a una partecipazione non adeguatamente redditizia ed essendo stata acquistata con il reddito destinato all'attività istituzionale, è controbilanciata da una posta di pari importo stanziata fra gli altri fondi dell'attività istituzionale;
- il 24,5% del capitale di **Civita Tre Venezie S.r.l.**, già Ingegneria per la Cultura S.r.l.; partecipazione acquisita dalla Fondazione per operare nel settore rilevante dei beni e delle attività culturali, nel campo della gestione di servizi museali, con specializzazione territoriale nel Nord Est. Tale valorizzazione, facendo riferimento a una partecipazione non adeguatamente redditizia ed essendo stata acquistata con il reddito destinato all'attività istituzionale, è controbilanciata da una posta di pari importo stanziata fra gli altri fondi dell'attività istituzionale;
- il 26,38% del capitale di **Fenice Servizi Teatrali S.r.l.** partecipazione acquisita dalla Fondazione per operare nel settore rilevante dei beni e delle attività culturali, che si occupa in particolare della gestione di servizi teatrali in favore della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia;
- una partecipazione di minoranza nella società editrice **Marsilio Editori S.p.A.**, consistente in 68.811 azioni ordinarie, pari al 5,29% del capitale sociale;
- una partecipazione di minoranza in **Art Defender S.p.A.** società che si occupa della custodia, la conservazione ed il restauro delle opere d'arte consistente in 448.000 azioni ordinarie, pari al 7,47% del capitale sociale. Tale valorizzazione, facendo riferimento a una partecipazione non adeguatamente redditizia, è controbilanciata da una posta di pari importo stanziata fra gli altri fondi dell'attività istituzionale;
- una partecipazione di minoranza pari al 9% del capitale in **Winegraft S.r.l.** società che ha per oggetto l'attività di ricerca, sviluppo e produzione e commercializzazione di prodotti innovativi ad alto valore tecnologico nel campo dell'agricoltura in genere ed in particolare nel campo viticolo. Tale valorizzazione, facendo riferimento a una partecipazione non adeguatamente redditizia ed essendo stata acquistata con il reddito destinato all'attività istituzionale, è controbilanciata da una posta di pari importo stanziata fra gli altri fondi dell'attività istituzionale.

Fanno parte del *Capitale Strumentale* in senso stretto i seguenti investimenti:

- il 100% del capitale di **Polymnia Venezia S.r.l.** società strumentale creata dalla Fondazione per operare nel settore rilevante dei beni e delle attività culturali, principalmente nel campo delle arti visive, dell'attività e delle installazioni espositivo museali;
- la sede della Fondazione, immobile sito in Venezia, Dorsoduro 3488/U e acquisito in data 15 aprile 2003 da Enel Real Estate;
- una collezione di **opere d'arte** acquisite nel tempo che sono riportate al valore di costo.
- l'interessenza nel fondo di dotazione della **Fondazione con il Sud**, fondazione nata nel novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero favorire

percorsi di coesione sociale per lo sviluppo. Tale valorizzazione è controbilanciata da una posta di pari importo stanziata fra gli altri fondi dell'attività istituzionale;

– l'interessenza nel fondo di dotazione della **Fondazione Venezia 2000 per M9** di cui la Fondazione di Venezia è unico socio fondatore la quale si occupa dello sviluppo di progettualità da sempre coordinate alle finalità della Fondazione di Venezia. Tale valorizzazione è controbilanciata da una posta di pari importo stanziata fra gli altri fondi dell'attività istituzionale.

La seguente tabella evidenzia i valori dei cespiti, divisi secondo le classi sopra citate, al valore di mercato per tutti gli investimenti quotati e al valore di costo per gli investimenti non quotati, alle date del 1° gennaio 2015 e del 31 dicembre 2015.

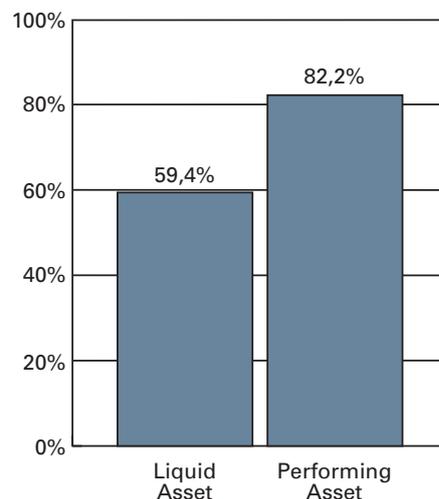
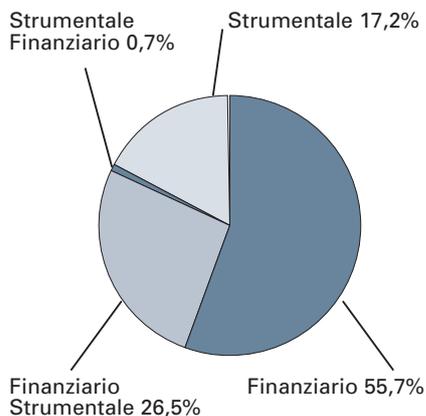
Classificazione dei cespiti patrimoniali a valore di mercato*

(valori espressi in milioni di euro)

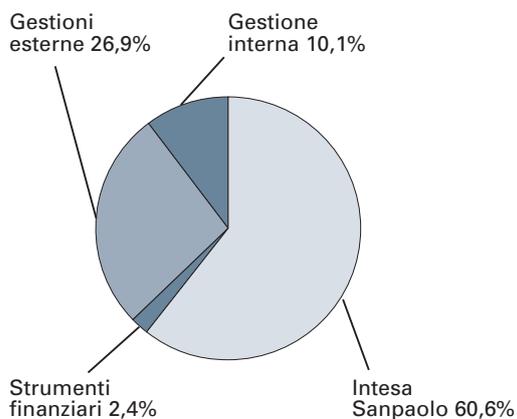
Classi patrimoniali Cespiti	1 gennaio 2015				31 dicembre 2015				fair value MEF-ACRI	
	bilancio	%	mercato	%	bilancio	%	mercato	%		%
Finanziario										
Intesa Sanpaolo	118,9	34,1%	132,1	31,1%	108,0	30,7%	153,2	33,7%	159,8	36,2%
Portafoglio Azionario	-	-	-	-	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Obbligazioni Imm.	1,6	0,5%	1,7	0,4%	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari	4,0	1,1%	4,3	1,0%	6,0	1,7%	6,0	1,3%	6,0	1,3%
Gestioni esterne	-	-	-	-	67,9	19,3%	67,9	15,0%	66,3	15,0%
Gestione interna	77,2	22,2%	81,6	19,2%	25,5	7,2%	25,5	5,6%	7,8	1,8%
Totale	201,8	57,9%	219,7	51,7%	207,5	59,0%	252,7	55,7%	239,9	54,3%
Finanziario Strumentale										
Cassa Depositi e Prestiti	43,6	12,5%	94,2	22,2%	43,6	12,4%	93,6	20,6%	93,6	21,2%
SAVE	10,3	3,0%	16,4	3,9%	10,3	2,9%	16,8	3,7%	17,6	4,0%
Veneto Banca	8,6	2,5%	8,6	2,0%	2,0	0,6%	2,0	0,5%	2,0	0,5%
Fondo PM&Partners	6,7	1,9%	8,3	2,0%	4,7	1,3%	5,2	1,1%	5,0	1,1%
Fondo Veneto Casa	2,5	0,7%	2,5	0,6%	2,5	0,7%	2,5	0,5%	2,5	0,6%
Totale	71,6	20,6%	130,0	30,6%	63,2	18,0%	120,1	26,5%	120,8	27,3%
Strumentale Finanziario										
Fenice Servizi	2,2	0,6%	2,2	0,5%	1,7	0,5%	1,7	0,4%	1,7	0,4%
Civita Cultura	0,2	0,1%	0,2	0,1%	0,1	0,0%	0,1	0,0%	0,1	0,0%
Civita Cultura Holding	-	-	-	-	0,1	0,0%	0,1	0,0%	0,1	0,0%
Winegraft	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Film Master Group - IEN	0,2	0,1%	0,2	0,1%	0,2	0,1%	0,2	0,1%	0,2	0,1%
Marsilio Editori	0,4	0,1%	0,5	0,1%	0,4	0,1%	0,4	0,1%	0,4	0,1%
Civita Tre Venezie	0,3	0,1%	0,3	0,1%	0,3	0,1%	0,3	0,1%	0,3	0,1%
Art Defender	0,4	0,1%	0,4	0,1%	0,3	0,1%	0,3	0,1%	0,3	0,1%
Totale	3,8	1,1%	3,8	0,9%	3,1	0,9%	3,1	0,7%	3,1	0,7%
Strumentale										
Immobili	15,9	4,6%	15,9	3,7%	15,9	4,5%	15,9	3,5%	15,9	3,6%
Polymnia	45,2	13,0%	45,2	10,6%	50,2	14,3%	50,2	11,1%	50,2	11,4%
Fondazione con il Sud	-	-	-	-	1,4	0,4%	1,4	0,3%	1,4	0,3%
FM9	-	-	-	-	0,3	0,1%	0,3	0,1%	0,3	0,1%
Opere d'arte	10,2	2,9%	10,2	2,4%	10,3	2,9%	10,3	2,3%	10,3	2,3%
Totale	71,3	20,5%	71,3	16,8%	78,1	22,2%	78,1	17,2%	78,1	17,7%
Totale	348,5	100,0%	424,9	100,0%	351,8	100,0%	453,9	100,0%	441,9	100,0%
Finanziario	201,8	57,9%	219,7	51,7%	207,5	59,0%	252,7	55,7%	239,9	54,3%
Finanziario Strumentale	71,6	20,6%	130,0	30,6%	63,2	18,0%	120,1	26,5%	120,8	27,3%
Strumentale Finanziario	3,8	1,1%	3,8	0,9%	3,1	0,9%	3,1	0,7%	3,1	0,7%
Strumentale	71,3	20,5%	71,3	16,8%	78,1	22,2%	78,1	17,2%	78,1	17,7%
Attivo patrimoniale	348,5	100,0%	424,9	100,0%	351,8	100,0%	453,9	100,0%	441,9	100,0%
Liquid asset	212,1	60,9%	236,1	55,6%	217,8	61,9%	269,4	59,4%	257,5	58,3%
Performing asset	273,8	78,6%	350,2	82,4%	271,0	77,0%	373,2	82,2%	361,1	81,7%

* Le partecipazioni non quotate sono iscritte sulla base del patrimonio netto pro quota detenuto dalla Fondazione. Gli immobili e le opere d'arte sono espressi a valori di carico. Per Veneto Banca il valore di mercato coincide con il prezzo di recesso determinato dall'assemblea dei soci nel dicembre 2015.

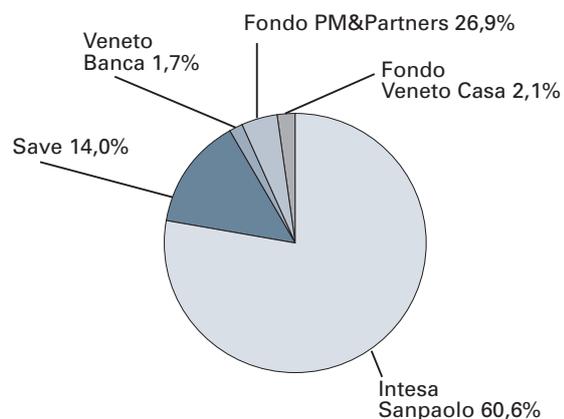
Classificazione del patrimonio della Fondazione a valori di mercato al 31 dicembre 2015



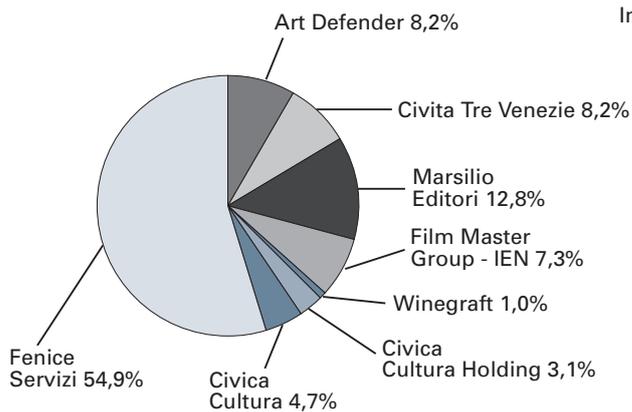
Finanziario



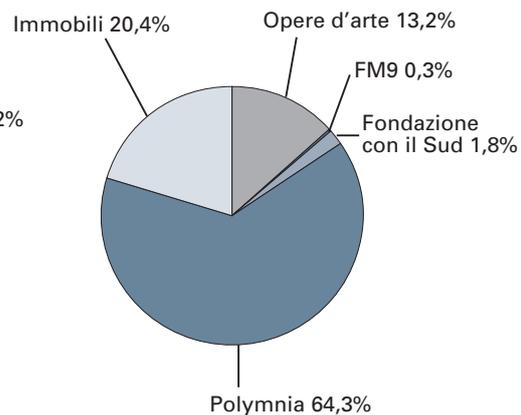
Finanziario Strumentale



Strumentale Finanziario



Strumentale



La gestione

Le linee strategiche

Il Consiglio Generale nella seduta del 20 settembre 2013 ha approvato il Piano Pluriennale 2013–2015 nel quale sono definite le linee strategiche per la gestione del patrimonio per il triennio.

- preservare il valore reale del patrimonio e incrementarlo;
- generare una adeguata redditività atta a sostenere le attività istituzionali;
- ridurre la volatilità del portafoglio attraverso la diversificazione;
- realizzare la missione della Fondazione anche attraverso l’investimento patrimoniale, altresì nel particolare settore delle società strumentali;
- realizzare un nuovo modello di gestione del patrimonio che preveda:
 - a. il conferimento di un mandato a un *advisor* per la definizione dell’*asset allocation* strategica;
 - b. l’individuazione, con il supporto dell’*advisor*, di uno o più gestori professionali ai quali affidare un mandato per la gestione del capitale finanziario della Fondazione nonché l’attività di *risk management*;
 - c. l’adozione del **principio di total return** nella definizione dei redditi spendibili dalla Fondazione, non è più legati solamente ai flussi cedolari ma anche e soprattutto alla rivalutazione del capitale investito;
 - d. la **modificazione dell’impostazione generale nella gestione delle risorse** da destinare all’attività istituzionale, nel senso di passare dalla distribuzione dell’avanzo in corso di maturazione nell’esercizio alla distribuzione dell’avanzo accantonato ai fondi per le erogazioni in sede di bilancio negli esercizi precedenti;
- affermare la centralità dell’attività istituzionale (il fine) rispetto all’attività finanziaria (il mezzo per raggiungere il fine), determinando un’inversione del tradizionale ragionamento che prima individua le risorse e poi definisce lo scopo. Tale inversione conduce alla **prioritaria definizione dello scopo e alla successiva individuazione delle risorse per realizzarlo**, comportando, fra l’altro, una operatività sempre più orientata al co-finanziamento, al partenariato, al fund raising nazionale e internazionale e all’individuazione di nuove modalità di produzione del reddito.

Inoltre, il Consiglio Generale ha definito i principi di **allocazione strategica**, la cui scelta nel concreto è demandata al Consiglio di Amministrazione. In sintesi l’allocazione strategica deve essere improntata a:

- aumento della quota di attivi investiti in Capitale Finanziario e Finanziario Strumentale tale da garantire complessivamente una adeguata redditività del patrimonio della Fondazione così come prescritto dall’art. 5 del D. Lgs. 153/99;
- contenimento di nuovi investimenti riferiti al patrimonio Strumentale;
- riduzione della concentrazione nel settore bancario assicurativo;
- mantenimento di un elevato rapporto tra *performing asset* e patrimonio totale;
- aumento del rapporto tra *liquid asset* e patrimonio totale attraverso:
 - a. dismissione di immobilizzazioni finanziarie illiquide;
 - b. dismissione di alcune attività iscritte nel patrimonio strumentale.

Le scelte gestionali

A partire dall’esercizio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha dato avvio al processo di diversificazione del patrimonio indicato nelle linee strategiche del Piano Pluriennale 2013-2015. Nel mese di gennaio 2015, con l’ausilio dell’*advisor*, è stato sì concluso il processo di definizione dell’*asset allocation* strategica e sono stati individuati due primari gestori patrimoniali cui affidare i mandati di gestione: Eurizon Capital SGR e Quaestio Capital SGR. Il peso a valori di mercato del **Capitale Finanziario**, è passato dal **51,7%** al **55,7%** per effetto della ripresa di valore delle azioni Intesa Sanpaolo e dell’incremento registrato nelle Gestioni Patrimoniali dove, a fine anno si è realizzata una plusvalenza per complessivi 3,1 milioni di euro. Il **Capitale Finanziario Strumentale** è sceso dal **30,6%** al **26,5%** a seguito della fase di rimborso del fondo di private equity PM&Partners.

Il capitale **Strumentale Finanziario** è passato dallo **0,9%** allo **0,7%**, per effetto della cessione, avvenuta a valori nominali, di 0,5 milioni di euro di quote FEST Srl alla Fondazione Teatro la Fenice.

Le variazioni in termini assoluti intervenute nel capitale **Strumentale** (+6,8 milioni) riguardano i versamenti in conto capitale effettuati in favore di Polymnia al netto della svalutazione operata sul valore della società per adeguarne l'ammontare al valore effettivo di Patrimonio Netto risultante dal Bilancio 2015 nonché l'emersione dell'interessenza nel fondo di dotazione della Fondazione con il Sud e della Fondazione Venezia 2000 per M9. Il peso relativo della classe di investimenti passa dal 16,8% al 17,2%.

Rispetto all'inizio dell'anno, al 31 dicembre, i *performing asset* passano da 350,2 a 373,2 milioni e rappresentano l'82,2% del totale degli asset della Fondazione. I *liquid asset* passano da 236,1 milioni a 269,4 milioni e rappresentano il 59,4% del totale del capitale.

I risultati ottenuti

I cespiti preposti alla generazione dei redditi finanziari in senso stretto, ossia quelli misurabili in termini di apporto diretto all'avanzo dell'esercizio in corso e/o in quelli futuri, si sono concentrati, anche per il 2015, principalmente nelle categorie del Capitale Finanziario e del Capitale Finanziario Strumentale. Mentre nella prima categoria si concentra la gran parte del capitale quotato nei mercati regolamentati, e dunque liquido, nella seconda, salvo per quanto riguarda la partecipazione in SAVE, sono ricomprese eminentemente attività finanziarie non quotate e con un orizzonte di investimento di lungo termine.

Per quanto concerne il cosiddetto capitale Strumentale Finanziario, con vocazione strumentale, ove si concentrano le partecipazioni in società commerciali di servizi connessi all'attività di missione, a esclusione dei dividendi percepiti dalla partecipazione detenuta in Marsilio Editori non ci sono stati, nel 2015, apporti di reddito rilevabili in conto economico, ma servizi resi nell'ambito delle attività sui settori rilevanti della Fondazione.

I risultati ottenuti dal patrimonio strumentale non possono essere misurati in termini quantitativi di redditività finanziaria in senso stretto quanto piuttosto in termini qualitativi di "redditività di missione" cioè di produzione di un valore culturale e sociale coerente con gli obiettivi istituzionali della Fondazione. Ciò non esclude che alcuni asset appartenenti alla categoria del patrimonio strumentale possano produrre anche risultati apprezzabili in termini economico finanziari. Quando ciò si verifica, in modo particolare per gli asset immobiliari di Polymnia, unica società strumentale della Fondazione ai sensi di legge, le utilità prodotte vengono assorbite, in base a un principio di destinazione funzionale, nell'ambito dell'attività istituzionale cui il patrimonio strumentale è preposto.

A partire dal presente bilancio, sono stati adottati i metodi di misurazione della redditività del patrimonio definiti dalla Commissione Bilancio dell'ACRI, di seguito elencati:

- **Indice n. 1** (proventi totali netti / patrimonio): 1,12%
- **Indice n. 2** (proventi totali netti / totale attivo): 1,01%
- **Indice n. 3** (avanzo dell'esercizio / patrimonio): 0,17%

L'**indice n. 1** rappresenta la redditività del patrimonio netto espresso come rapporto fra i proventi totali netti (somma algebrica di tutte le componenti attive e passive, anche da valutazione, riferite ai cespiti finanziari, ivi incluse le commissioni di negoziazione, gli interessi passivi, il costo del personale dedicato alla gestione finanziaria) e il patrimonio espresso come media annuale dei valori correnti del Patrimonio netto.

L'**indice n. 2** rappresenta la redditività dell'attivo patrimoniale espressa come rapporto fra i proventi totali netti come sopra definiti e la media annuale del totale degli attivi a valori correnti.

L'**indice n. 3** rappresenta la redditività del patrimonio come sopra definito rapportata all'avanzo, dunque ai proventi totali netti meno i costi di funzionamento della Fondazione.

Rispetto all'esercizio precedente gli indici di redditività hanno subito una sensibile contrazione in ragione della svalutazione operata sulla partecipazione in Veneto Banca.

Capitale Finanziario

Intesa Sanpaolo S.p.A.

L'anno 2015 si è chiuso positivamente per il settore bancario, in particolare per il titolo Intesa, che ha messo a segno una performance pari al 13,63% sovraperformando sia il FTSE Italy Banks che ha guadagnato il 12,66%, che l'indice Dow Jones Eurostoxx bancario (-4,94%).

Intesa Sanpaolo chiude il 2015 con utile netto di 2,739 miliardi a fronte degli 1,251 miliardi del 2014 con un forte aumento della redditività, superiore agli obiettivi del piano di impresa 2014-2017. Il risultato positivo dell'esercizio è dovuto in particolare sia al risultato più che positivo delle commissioni nette (+10,8% sul 2014) che alla diminuzione degli accantonamenti e delle rettifiche sui crediti (-27,6% sul 2014). La società vanta inoltre una elevata patrimonializzazione, superiore ai requisiti normativi (*Common equity ratio* al 13,1%). La società ha distribuito nel corso del 2015 dividendi a valere sull'utile 2014 di ammontare pari a euro 0,07 per azione. La Fondazione ha pertanto ricevuto, a fronte delle 54.586.269 azioni possedute alla data di stacco del dividendo, l'ammontare di euro 3.821.038,83 con un *dividend yield* medio sul 2015, calcolato come rapporto percentuale fra dividendo incassato e prezzo medio dell'anno (euro 3,10) del 2,26%. In base ai risultati dell'esercizio 2015, la proposta di dividendo da distribuire nell'esercizio 2016 è di 0,14 euro per azione, esattamente il doppio rispetto al dividendo distribuito nel corso dell'esercizio a cui si riferisce il presente documento di bilancio.

Nel corso del 2015 sono state vendute n. 2 *call options* O.T.C. su Intesa Sanpaolo da n. 5.000.000 di azioni cadauna, entrambe con scadenza 19 giugno 2015. La prima è stata stipulata il 3 febbraio 2015 con Société Générale, con uno strike a 3 euro. Successivamente, a seguito dell'attivazione della clausola contrattuale riguardante il *dividend adjustment* ha modificato i parametri dell'opzione sia sul numero delle azioni da consegnare che sono divenute 5.015.347 sia lo strike che è sceso a 2,991. Il premio incassato alla data della stipula ammontava a euro 295.500.

La seconda call è stata venduta attraverso J.P. Morgan il 13 febbraio 2015 con uno strike a euro 3,3 sulla quale la Fondazione ha incassato un premio di euro 262.500.

In data 19 giugno i due contratti sono giunti a scadenza con un prezzo di chiusura pari a euro 3,222 per azione. Conseguentemente, la prima opzione è stata esercitata dalla controparte e la Fondazione ha consegnato n. 5.015.347 azioni con un ricavo di euro 15.000.902,88; la seconda call è stata abbandonata e quindi la Fondazione ha trattenuto il premio di euro 262.500 senza consegnare alcuna azione.

Gestioni individuali esterne

Nel 2015 sono stati affidati due mandati di gestione patrimoniale di tipo bilanciato attivo a benchmark 10% indice obbligazionario governative europeo su tutte le scadenze (rif. *JP Morgan Euro Government Bond Investment Grade All maturities – Bloomberg: JPMGEMUI Index*), 14% indice obbligazionario corporate europeo 1-3 anni investment grade (rif. *BofA Merrill Lynch Euro Corporate Bond Investment Grade 1-3 anni – Bloomberg: ER01 Index*); 16% indice obbligazionario corporate europeo su tutte le scadenze investment grade (rif. *BofA Merrill Lynch Euro Corporate Bond Investment Grade All maturities – Bloomberg: ER00 Index*); 10% indice obbligazionario europeo high yield (rif. *BofA Merrill Lynch Global High Yield European Issuers BB-B Constrained Euro – Bloomberg: HQC4 Index*); 50% indice azionario globale MSCI all countries (rif. *MSCI AC World Daily TR Net USD – Bloomberg: NDUEACWF Index*), per complessivi 32.500.000 cadauno con: Eurizon Capital SGR S.p.A. e Quaestio Capital SGR S.p.A.

In data 1 dicembre 2015 è stato comunicato ai gestori di liquidare le masse investite al fine della presa di beneficio sulla gestione. È stata quindi impartita l'istruzione specifica di allocare temporaneamente, fino a nuova diversa indicazione da parte della Fondazione, l'intero Portafoglio in liquidità. Quest'ultima è stata accreditata sul conto corrente intestato alla Fondazione presso State Street Bank GmbH – Succursale Italia.

Il valore del portafoglio di Eurizon, alla data del 31 dicembre 2015, ammonta a euro 33.936.526 con un provento netto realizzato di euro **1.547.381** pari a un rendimento netto annuo del **4,98%**. Il valore del portafoglio di Quaestio, alla data del 31 dicembre 2015, ammonta a euro 34.001.174 con un provento netto realizzato di euro **1.575.727** pari a un rendimento netto da inizio anno del **5,55%**.

Strumenti Finanziari

La Fondazione a fine esercizio risulta titolare di una **Polizza** collettiva a premio unico con **Generali Italia S.p.A.** con scadenza 2019 consistente in un contratto di capitalizzazione a scadenza quinquennale sulla base di rivalutazioni annuali.

Nel corso dell'esercizio è stata rimborsata una polizza a capitalizzazione con premio unico di euro 2.000.000. La polizza aveva durata quinquennale e garantiva un rendimento minimo del 1%. Il premio a scadenza forniva un rendimento calcolato come differenza fra il rendimento della gestione Gesav di Generali e un rendimento minimo trattenuto dello 0,80.

Il rendimento netto conseguito dalla polizza al netto delle imposte è stato pari a euro 289.630,52 conseguendo un rendimento medio annuo del 2,71%.

A fronte della scadenza di questa polizza ne è stata contestualmente stipulata con Generali Italia una dell'importo di euro 2.000.000. Trattasi di un prodotto Vita intera, a premio unico e premi unici aggiuntivi, con capitale in parte rivalutabile e in parte collegato a OICR esterni. Prodotto analogo a quest'ultimo denominato ISV "Riserva Speciale" sempre per 2.000.000 di euro è stato acceso il 3 novembre 2015 con **Intesa Sanpaolo Vita** che, non avendo una scadenza fissa, può essere riscattata (totalmente o parzialmente) decorso un anno dalla stipula.

Il portafoglio azionario quotato non immobilizzato

Nel corso dell'esercizio è stata effettuata una conversione di un'obbligazione H-Farm Ventures S.p.A. in azioni il cui valore si bilancia si attesta a euro 31.000.

Il portafoglio obbligazionario quotato immobilizzato

A seguito del rimborso a scadenza di nominali euro 1.700.000 di euro di Banca Popolare di Milano 29 giugno 2015, a fine esercizio non risultano obbligazioni immobilizzate.

La "gestione interna" della liquidità

La gestione interna della tesoreria utilizza generalmente titoli di Stato italiani e obbligazionari corporate con *duration* compresa tra 1 e 3 anni (1,44) e di tipo *investment grade*. Il valore di bilancio dei titoli obbligazionari appartenenti a questo comparto a fine anno è pari a euro 5.239.481 e il valore di mercato è pari a euro 5.259.178. A inizio gennaio 2015 sono stati liquidati anticipatamente Buoni di Risparmio per l'importo di 50 milioni di euro per attivare due gestioni patrimoniali (Eurizon e Quaestio) da 25 milioni cadauna. I rimanenti 2.300.000 sono scaduti a fine 2015 e hanno reso il 2,35% lordo.

La gestione interna si avvale altresì di un conto corrente dedicato alle operazioni finanziarie, remunerate al tasso *euribor* mensile meno 10 centesimi che riporta un saldo a fine esercizio pari a euro 11.861.817.

Il risultato netto della gestione interna, che tiene conto di cedole maturate e delle plusvalenze nette conseguite è stato pari all'1,02% contro una variazione del benchmark MTS-BOT dello 0,17%.

Capitale Finanziario Strumentale

SAVE S.p.A.

Per quanto riguarda la partecipazione in SAVE, si segnala che il titolo nel corso del 2015 ha realizzato una performance negativa del -1,44%, passando da 13,19 a 13,00 euro. La società ha distribuito dividendi per complessivi 0,5402 euro per azione per un controvalore attribuito alla Fondazione pari a euro 658.217. In data 15 dicembre la società ha inoltre distribuito un dividendo straordinario sotto forma di azioni proprie (nel rapporto di 1 ogni 17 azioni possedute) per cui la fondazione ha incrementato la sua posizione di n. 71.675 azioni ordinarie.

Il *dividend yield* dell'azione calcolato sul valore medio del titolo (12,95) è pari al 4,17%.

La società chiude l'esercizio 2015 con un fatturato di circa 140 milioni di euro in crescita dell'11,6% rispetto all'esercizio precedente, l'utile netto scende a 30,3 milioni di euro (-19% rispetto al 2014). A livello consolidato il Gruppo SAVE chiude il 2015 con un fatturato consolidato di 166,4 milioni di euro (+10,5%), un EBITDA pari a 73,7 milioni di euro (+22,8%), EBIT di 53,5 milioni di euro (+20,8%) da cui un utile netto del gruppo di complessivi 29,2 milioni di euro (+6,8%).

Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'assemblea dei soci la distribuzione di dividendi per complessivi 30 milioni di euro corrispondenti a 0,5421 euro per azione (+7,1% rispetto al 2014) pertanto la Fondazione di Venezia a fronte delle 1.290.144 azioni possedute dovrebbe incassare un ammontare di dividendi pari a circa 700 mila euro.

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

La Fondazione detiene n. 1.429.345 azioni ordinarie al prezzo di euro 30,48 cadauna per un controvalore di euro 43.568.645,60. Il dividendo 2014, distribuito nel corso dell'esercizio 2015, è rimasto invariato a euro 2,92 per azione, per un ammontare lordo complessivo pari a euro 4.173.687 con una redditività del 9,58%.

La società chiude l'esercizio 2015 con un utile netto contabile di ca. 900 milioni di euro a fronte dei 2,2 miliardi di euro relativi al risultato dell'esercizio precedente.

Veneto Banca S.p.A.

Nel 2008 la Fondazione ha acquistato 330.445 azioni Veneto Banca S.c.p.a., al prezzo di euro 35,5 per azione, pari allo 0,5% del capitale della società, per un controvalore di euro 11.730.797. A inizio esercizio la partecipazione era valutata 30,5 euro, a seguito della svalutazione operata nel corso del precedente esercizio. Il 2 dicembre 2015, il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha stabilito il prezzo del diritto di recesso per gli azionisti della banca in 7,3 euro in vista dell'assemblea dei soci, nella quale gli azionisti sono successivamente stati chiamati a votare la trasformazione della popolare in società per azioni e la quotazione in borsa. La partecipazione è stata conseguentemente svalutata al prezzo di presumibile realizzo identificato nel prezzo di recesso comunicato dal consiglio di amministrazione dalla banca, pari a euro 7,30. La svalutazione complessiva è stata di euro 6.506.524 e ha portato il valore della partecipazione a bilancio a euro 2.047.249. Nel 2015 non sono stati distribuiti dividendi.

Fondo PM&Partners

Il fondo di *private equity* che investe principalmente in medie imprese italiane non quotate denominato **PM&Partners II**, gestito da PM&Partners SGR, nel corso del 2008 ha raggiunto un ammontare totale delle sottoscrizioni per 340 milioni di euro. La Fondazione ha sottoscritto capitale per 12 milioni di euro pari al 3,53% del patrimonio totale del fondo. Nel 2011 vi è stata una ridefinizione degli impegni con una diminuzione degli importi massimi richiamabili a euro 9.882.480. Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati richiamati dalla SGR euro 454.697. L'importo netto investito al 31 dicembre ammonta a euro 5.466.077. Come previsto dall'art. 4.4 del Regolamento, il 29 dicembre 2013 è terminato il periodo d'investimento. L'importo disponibile per ulteriori richiami permane al 31 dicembre 2015 a euro 2.885.149. Nel corso del 2015 sono stati fatti rimborsi parziali di capitale, al netto delle commissioni di gestione capitalizzate sull'investimento pari a euro 37.144, per complessivi euro 1.980.715.

A livello aggregato, il valore netto contabile del fondo al 31 dicembre 2015 è pari a euro 132,7 milioni al netto delle perdite contabili pregresse, delle distribuzioni effettuate e delle svalutazioni operate su alcuni investimenti.

Al 31 dicembre 2015 il valore di mercato stimato degli investimenti effettuati è pari a 262,4 milioni. Le quote della Fondazione di Venezia, al 31 dicembre 2015 evidenziano un valore teorico di mercato calcolato in proporzione alle quote sottoscritte pari a ca. 9,2 milioni, con un IRR del 19,2%.

Fondo Veneto Casa

La Fondazione possiede al 31 dicembre 50 quote del Fondo Etico di Housing Sociale denominato "Veneto Casa", realizzato in partnership con la Regione del Veneto, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Intesa Sanpaolo S.p.A., per un controvalore a bilancio di 2.500.000 euro. Il valore complessivo del Fondo ammonta a euro 54.762.262. Ne consegue che il valore unitario della quota è passato da euro 50.000 a 49.681.995. Il valore dell'investimento per la Fondazione è passato a euro 2.484.100. La minusvalenza implicita, pari a euro 15.900 (-0,32%) non è stata rilevata a conto economico data la modesta entità e la natura non strutturale della stessa. Dal 1° gennaio 2015, a seguito di una massiccia presenza del fondo FIA della Cassa Depositi e Prestiti verranno riassegnate, in base al N.A.V. vigente a fine anno, le quote spettanti ai singoli partecipanti riservando alla CDP il diritto di nominare la maggioranza dei membri del Comitato Consultivo.

Patrimonio Strumentale Finanziario

Civita Cultura S.r.l. e Civita Cultura Holding S.r.l.

La società opera nel settore della gestione integrata dei servizi culturali, fornendo supporto organizzativo alla realizzazione di eventi espositivi, organizzando eventi aziendali, convegni e meeting, offrendo servizi museali diversi collegati alle attività espositive e attuando progetti di promozione e valorizzazione dei beni culturali.

Nel corso del 2015, sotto la direzione e il coordinamento di I.E.N. il gruppo Civita è stato oggetto di una profonda riorganizzazione che ha portato all'approvazione da parte dell'assemblea

della società di un progetto di scissione proporzionale di Civita Cultura S.r.l. con attribuzione alla società beneficiaria della funzione di Holding del gruppo Civita. Tale operazione è stata perfezionata in data 27 ottobre 2015 e a seguito di tale conferimento la caratura partecipativa della Fondazione nelle due società è del 2,38% che corrispondono a complessivi euro 146.689 investiti in Civita Cultura S.r.l. ed euro 95.307 investiti in Civita Cultura Holding S.r.l. Infine l'assemblea straordinaria di Civita Cultura Holding S.r.l. del 24 febbraio 2016 ha deliberato l'aumento di capitale sociale da 4 milioni di euro a 10.156.447 mediante il conferimento da parte dei soci delle quote di partecipazione in Civita Cultura S.r.l. La società Civita Cultura S.r.l. chiude l'esercizio con una perdita pari a euro 159.424.

Civita Tre Venezie S.r.l.

La Fondazione possiede il 24,5% di Civita Tre Venezie S.r.l. con un investimento pari a euro **253.820**.

Si tratta di una società di servizi che si occupa della gestione di servizi museali con una focalizzazione geografica sull'area del Nord Est.

La società chiude l'esercizio 2015 con utile pari a euro 3.787.

Fenice Servizi Teatrali S.r.l. (FEST)

La Fondazione detiene il 26,38% di FEST, società attiva nella gestione di servizi teatrali in favore della Fondazione Teatro la Fenice di Venezia e delle altre istituzioni teatrali veneziane per un ammontare complessivo di euro 1.688.000.

Nel corso dell'esercizio 2013 è stata perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione in FEST di Euterpe Venezia S.r.l., già detenuta al 100% dalla Fondazione di Venezia.

Fra il 2013 e il 2015 sono state cedute a titolo gratuito quote della società pari a complessivi euro 1.500.000 alla Fondazione Teatro la Fenice nell'ambito del contributo erogativo che la Fondazione di Venezia elargisce all'ente lirico. Nel dicembre 2015, in particolare, è stata ceduta una quota di euro 500.000.

La società chiude l'esercizio con un utile pari a euro 23.783, interamente riportato a nuovo.

Marsilio Editori S.p.A.

La società, controllata da RCS Libri S.p.A. con una partecipazione del 51%, articola la propria attività editoriale in cinque settori fondamentali: la narrativa contemporanea italiana e straniera, i classici, la saggistica, i libri illustrati e i cataloghi d'arte.

Nel corso del 2015 la società ha distribuito in luglio un dividendo ordinario di euro 0,30768 per azione e quindi la Fondazione, detenendo n. 68.811 azioni ha incassato euro 21.171. Successivamente, in data 24 agosto, è stata deliberata la distribuzione della riserva straordinaria formata con accantonamenti di utili relativi a esercizi precedenti per euro 1.763.600 in contanti e per euro 589.000 tramite assegnazione del prestito "H-Farm Ventures convertibile 2015-2018". Pertanto alla Fondazione è pervenuto un ulteriore dividendo in contanti per euro 93.294 (euro 1,356 per azione) e nominali 31.000 euro dell'obbligazione H-Farm Ventures 31.12.2018 3% che l'11 novembre 2015 è stata convertita dall'emittente in n. 34.444 azioni H-Farm a euro 0,90 cadauna quotate sul segmento AIM della Borsa Italiana. La società chiude l'esercizio 2015 con utile più che triplicato rispetto al 2014, pari a euro 1.795.191.

Art Defender S.p.A.

La Fondazione ha sottoscritto nel 2009 il 10% della società che ha come oggetto la custodia, la conservazione e il restauro di opere d'arte con l'obiettivo di sviluppare sinergie di filiera nell'ambito del progetto M9 per un ammontare di 560.000 euro. Nel 2011 la Fondazione ha sottoscritto un aumento di capitale per ulteriori 300.000 euro. Dalla data di costituzione la società ha subito perdite consistenti dovute principalmente al mancato sviluppo del volume d'affari sufficiente al raggiungimento del *break even*. La partecipazione è stata svalutata al 31 dicembre 2013, portando il valore della partecipazione a euro 448.000. Tuttavia anche l'esercizio 2015 è stato contrassegnato da un risultato pesantemente negativo con perdite per euro 3,9 milioni di euro dovute in buona parte a una svalutazione operata dalla società sul valore degli immobili e dei fabbricati iscritti nell'attivo patrimoniale. Il valore della partecipazione in termini di frazione di patrimonio netto contabile di spettanza della Fondazione è stato conseguentemente adeguato a quello risultante dal bilancio 2015 della società con una svalutazione pari a euro 192.881, coperto da quella parte degli altri fondi del passivo, segnatamente alla voce 2d, appostati per

la copertura degli investimenti non adeguatamente redditizi, ancorché legati a una dimensione strumentale per i servizi svolti nell'ambito dell'attività istituzionale della Fondazione.

Winegraft S.r.l.

Winegraft S.r.l. è una società con sede in Lodi, con un capitale sociale di 450.000 euro, che ha per oggetto sociale l'attività di ricerca, sviluppo e produzione e commercializzazione di prodotti innovativi ad alto valore tecnologico nel campo dell'agricoltura in genere e in particolare nel campo viticolo, nonché di sfruttamento commerciale dei prodotti risultanti.

Trattandosi di un investimento nel capitale strumentale, dunque orientato alla produzione di un reddito di missione, con prospettive di redditività incerte, e comunque con una previsione di *break even* a 8 anni, è stato utilizzato, in luogo del patrimonio, la disponibilità per attività istituzionali a copertura dell'investimento, ai sensi dell'art. 5 del Protocollo di Intesa ACRI-MEF. Nel corso del 2015 sono stati versati ulteriori 15.000 euro di competenza per un ammontare complessivo pari a euro 30.000. La società chiude il suo secondo esercizio con una perdita di euro 26.731 legata al periodo di start up dell'attività.

Patrimonio Strumentale

Polymnia Venezia S.r.l.

La società chiude l'esercizio con una perdita pari a euro **1.308.552** coperta dalla rinuncia al credito da parte del socio unico relativamente a un finanziamento a breve termine non oneroso per un ammontare pari a euro **818.365**. Il predetto finanziamento, ai sensi dell'art. 5, commi 1 e 2 del Protocollo di Intesa ACRI-MEF del 22 aprile 2015 è stato operato attingendo le relative disponibilità dal reddito della Fondazione destinato alle erogazioni. Complessivamente, i versamenti in conto capitale erogati alla società, tenuto conto anche della rinuncia al credito sui finanziamenti del socio unico, ammontano a euro **6.263.507**. Il Patrimonio Netto di Polymnia ammonta a fine esercizio a euro **50.164.984** e la partecipazione è stata conseguentemente svalutata per allineare il valore di carico al nuovo valore patrimoniale, appostando alla voce 6 del conto economico un onere pari a euro **490.187** corrispondente nella sostanza alle partire non numerarie del conto economico della società.

Opere d'arte

Nel corso del 2015, la Fondazione ha registrato donazioni di opere d'arte per complessivi euro 67.660. Il comparto ammonta complessivamente a ca. 10,3 milioni di euro.

Sede

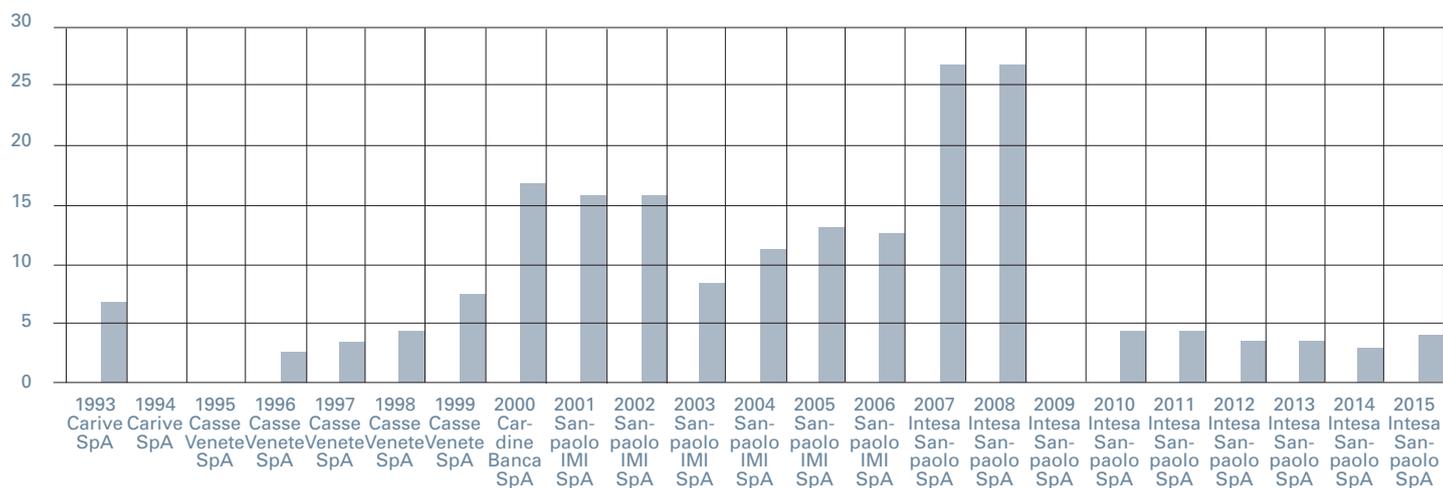
Il palazzo è adibito a sede della Fondazione e di alcuni enti che a essa fanno capo. In forza della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione il 10 ottobre 2014, nell'esercizio 2015 è stato posto in essere un intervento di ristrutturazione e di riqualificazione energetica della sede, tuttora in corso, che prevede la sostituzione integrale dei serramenti esterni e il restauro delle facciate. Il progetto esecutivo di ristrutturazione prevede un impegno complessivo di spesa di euro 1.398.034. La conclusione dell'intervento è prevista entro la metà dell'esercizio 2016. Sulla base delle due gare informali indette dalla Fondazione per l'aggiudicazione dell'appalti riferiti rispettivamente ai lavori edili e alla fornitura e posa in opera dei serramenti sono risultate aggiudicatari l'Impresa Tecnica Restauri S.r.l. e l'A.T.I. costituita dall'Impresa Siro Marin e dalla società Mogs S.r.l. Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati spesi a valere sul predetto intervento di restauro complessivamente euro 634.930, integralmente coperti dalle disponibilità accantonate al fondo oneri futuri che la Fondazione ha alimentato sistematicamente da dieci anni a questa parte in luogo dell'ammortamento per manutenzioni di carattere ripristinatorio del valore del cespite. Gli unici investimenti effettuati nell'anno e capitalizzati sul valore della sede, per un ammontare complessivo di euro 13.453, si riferiscono interventi di sistemazione e razionalizzazione degli spazi adibiti a uffici del secondo piano, atti a migliorarne la capacità ricettiva.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

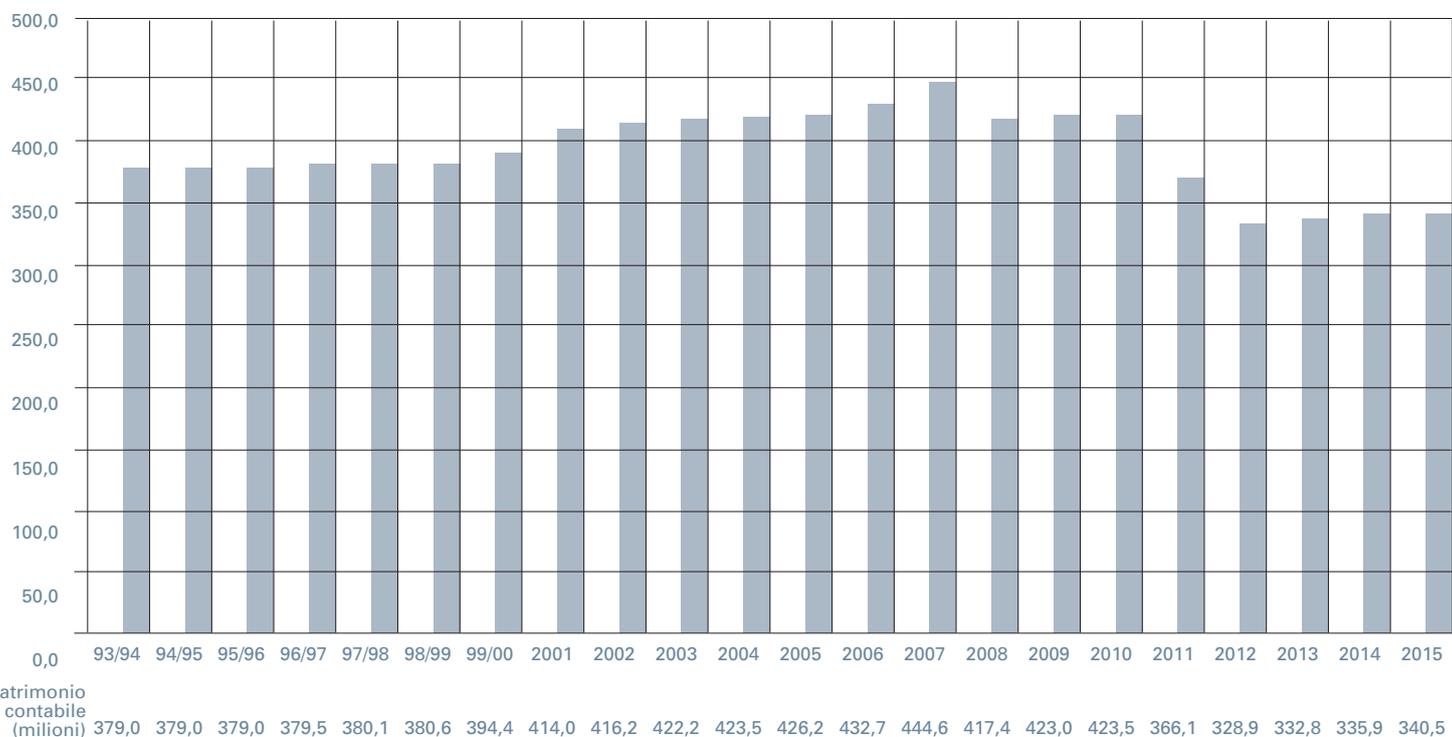
Non sono stati rilevati fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio che abbiano influito in qualche modo nella determinazione delle grandezze ivi esposte.

Pittogrammi

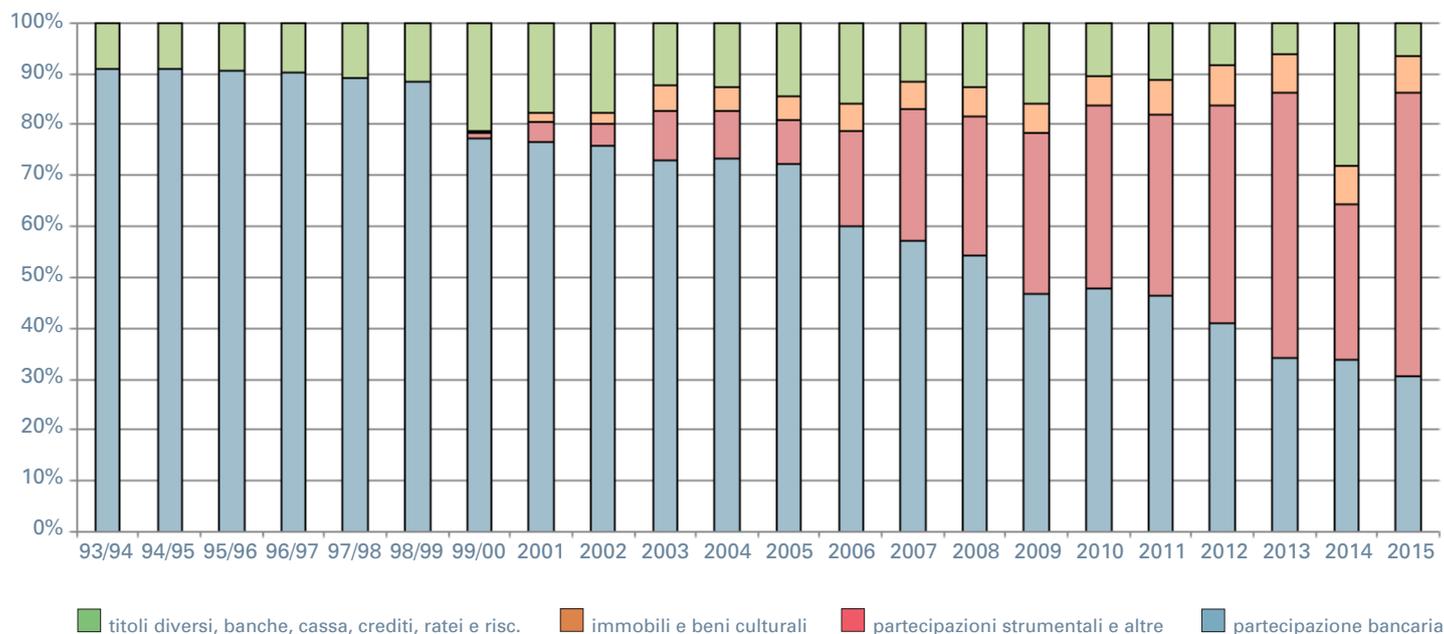
Dividendi incassati dalla evoluzione della banca conferitaria (milioni di euro)



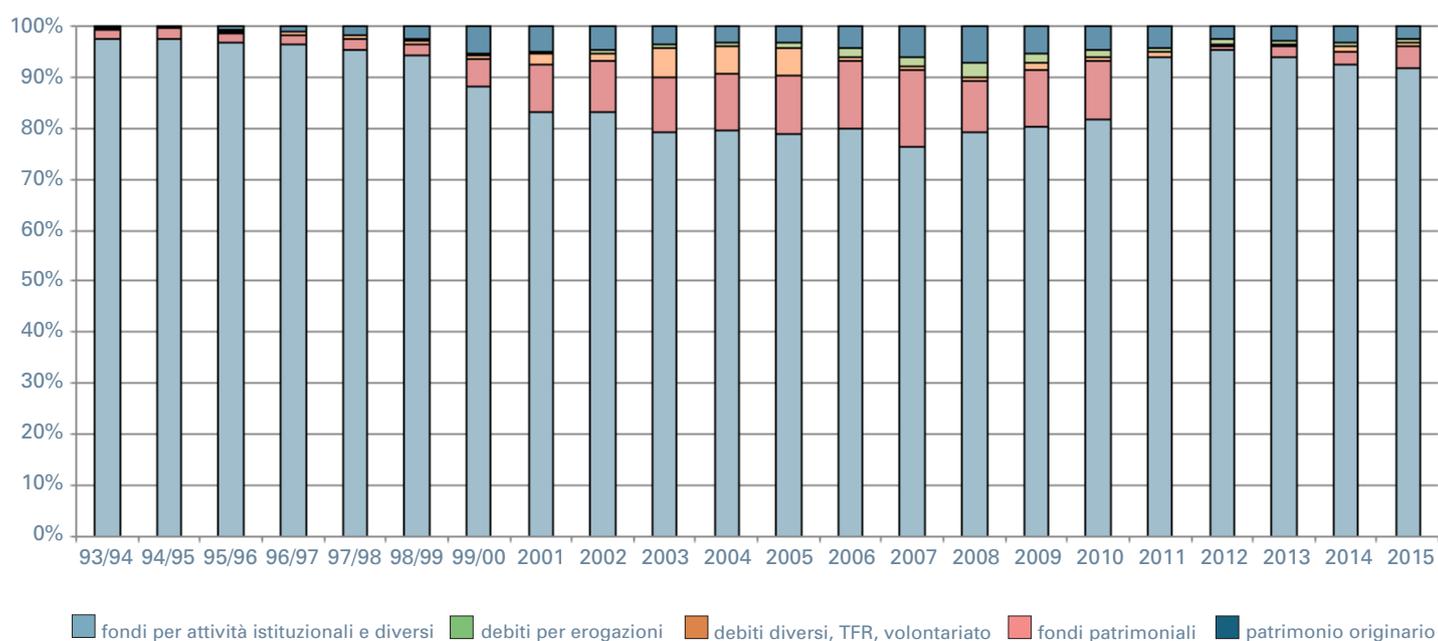
Consistenza del patrimonio netto contabile (milioni di euro)



Composizione percentuale dell'attivo di bilancio

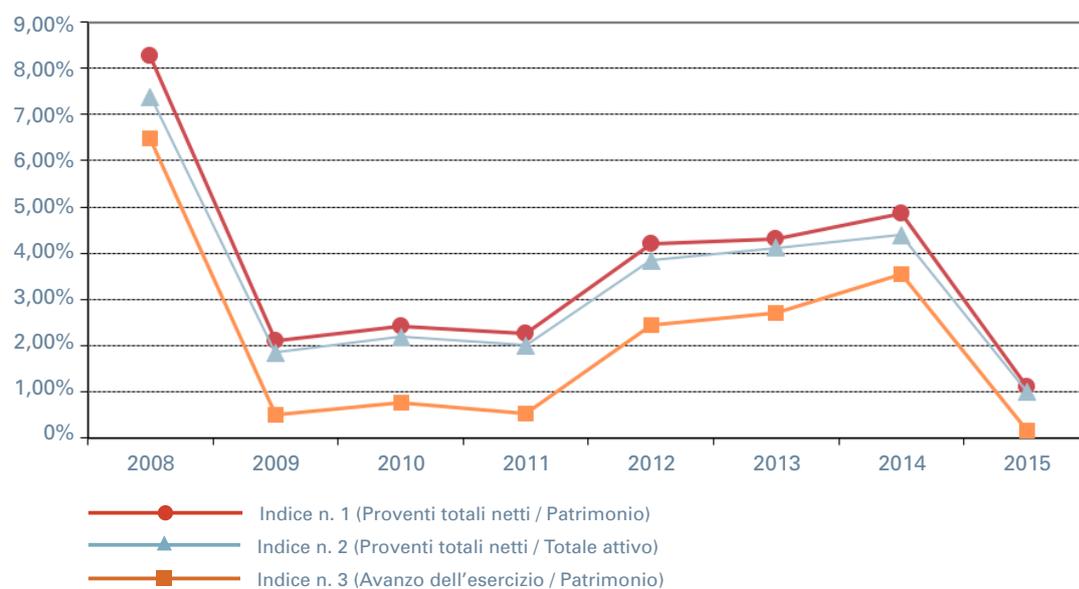


Composizione percentuale dell'attivo di bilancio



Indici di bilancio

Indice di redditività



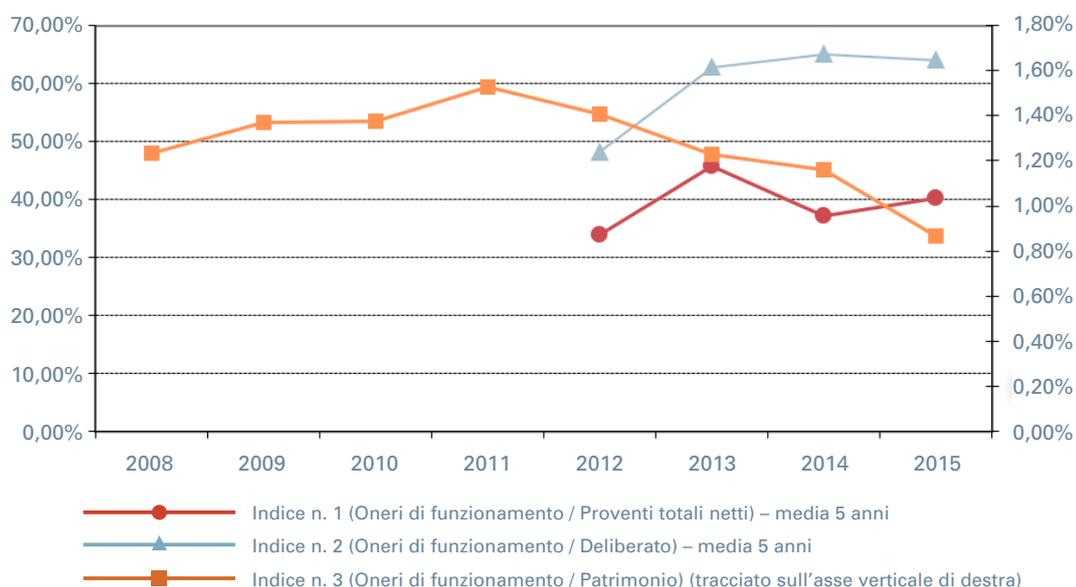
Fonte: Commissione Bilancio ACRI

L'indice n. 1 rappresenta la redditività del patrimonio netto espresso come rapporto percentualizzato fra i proventi totali netti (somma algebrica di tutte le componenti attive e passive, anche da valutazione, riferite ai cespiti finanziari, ivi incluse le commissioni di negoziazione, gli interessi passivi, il costo del personale dedicato alla gestione finanziaria) e il patrimonio espresso come media annuale dei valori correnti del Patrimonio netto. L'indice in sintesi fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

L'indice n. 2 rappresenta la redditività dell'attivo patrimoniale espressa come rapporto percentualizzato fra i proventi totali netti come sopra definiti e la media annuale del totale degli attivi a valori correnti. L'indice esprime quindi la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, valutati a valori correnti.

L'indice n. 3 rappresenta la redditività del patrimonio come sopra definito rapportata percentualmente all'avanzo, dunque ai proventi totali netti meno i costi di funzionamento della Fondazione. L'indice esprime quindi in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio.

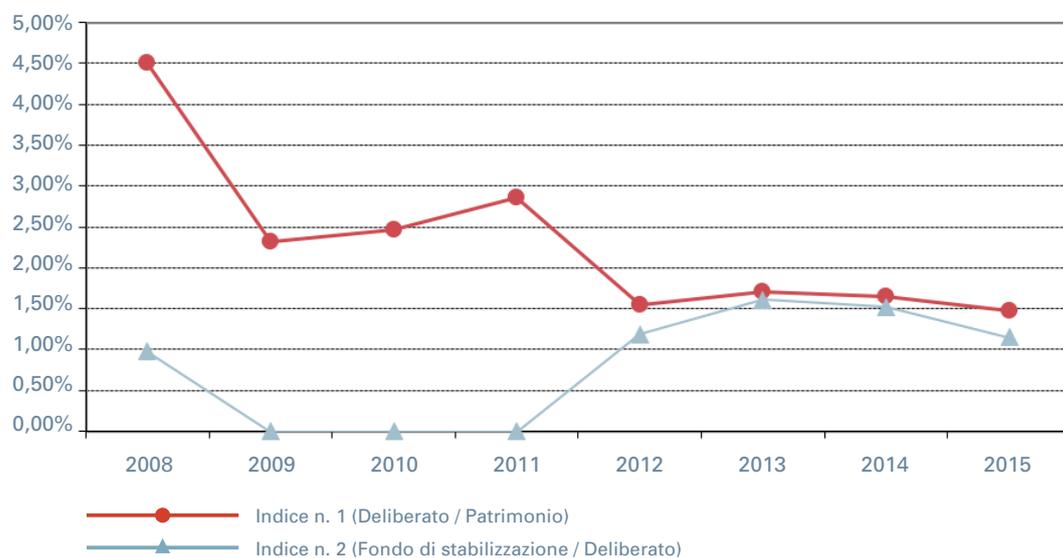
Indice di efficienza



Fonte: Commissione Bilancio ACRI

L'indice n. 1 rappresenta la media dell'ultimo quinquennio dell'assorbimento in termini percentuali dei proventi totali netti da parte degli oneri di funzionamento della Fondazione. L'indice n. 2 rappresenta la media dell'ultimo quinquennio del rapporto percentuale fra oneri di funzionamento e l'ammontare complessivo delle risorse destinate all'attività istituzionale. L'indice n. 3 rappresenta l'incidenza percentuale degli oneri di funzionamento sul totale del patrimonio. L'indice correla quindi gli oneri di funzionamento alla dimensione della fondazione; il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

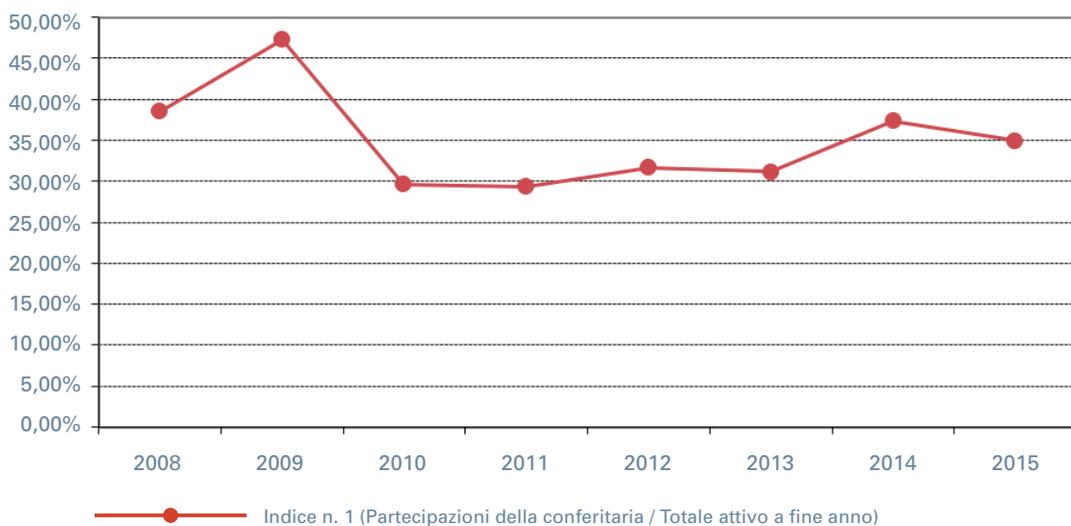


Fonte: Commissione Bilancio ACRI

L'indice n. 1 rappresenta il rapporto percentualizzato delle risorse destinate all'attività istituzionale sul patrimonio netto a valori correnti. L'indice misura quindi l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione.

L'indice n. 2 rappresenta il rapporto percentualizzato del fondo di stabilizzazione sull'ammontare delle risorse destinate all'attività istituzionale. L'indice fornisce quindi una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza di proventi.

Composizione degli investimenti



Fonte: Commissione Bilancio ACRI

L'indice n. 1 esprime il peso percentuale dell'investimento nella società bancaria conferitaria espressa a valori correnti rispetto alla media annuale del totale degli attivi a valori correnti.

Indicatori di Bilancio

Dati di Bilancio al 31 dicembre (valori in euro)

	2011	2012	2013	2014	2015
Patrimonio netto contabile	366.077.039	328.546.685	332.759.924	335.897.655	340.519.906
Proventi*	14.494.061	24.056.420	15.135.933	20.213.092	13.556.478
Utilizzo fondi	4.113.730	-	-	3.711.204	5.340.146
Disponibilità totali	18.607.791	24.056.420	15.135.933	23.924.296	18.896.624
Organi	(1.003.984)	(894.534)	(820.923)	(947.146)	(787.047)
Personale	(1.650.352)	(1.298.626)	(1.247.930)	(1.321.487)	(1.325.198)
Costi generali e collaborazioni	(1.596.755)	(2.228.806)	(1.626.620)	(1.554.649)	(1.634.955)
Totale costi di funzionamento*	(4.251.091)	(4.421.966)	(3.695.473)	(3.823.282)	(3.747.200)
Interessi passivi e ammortamenti	(247.106)	(345.581)	(242.129)	(128.510)	(113.772)
Svalutazioni attività finanziarie	(5.287.806)	(11.122.917)	(969.151)	(1.402.225)	(6.519.643)
Svalutazioni società strumentali	(2.594.741)	(1.372.179)	(1.465.898)	(1.255.414)	(490.187)
Imposte, Volontariato e Fondazione Sud	(438.100)	(546.977)	(670.950)	(2.362.812)	(1.953.148)
Riserva obbligatoria e altre riserve e fondi	(522.917)	(3.748.179)	(4.641.494)	(11.240.849)	(732.528)
Totale altri oneri	(9.090.670)	(17.135.833)	(7.989.622)	(16.389.810)	(9.809.278)
Disponibilità per produzione	5.266.030	2.498.621	3.450.838	3.711.204	5.340.146

per modalità

Interventi diretti	1.126.545	435.200	882.000	1.659.103	2.745.239
Interventi in partnership	2.932.715	1.208.000	1.815.344	1.523.000	2.140.500
Contributi e donazioni	1.206.770	855.421	753.493	529.101	454.407

per settore

Istruzione e formazione	2.366.900	740.000	484.000	293.500	806.133
Ricerca scientifica	428.000	200.000	450.000	365.000	1.395.000
Attività culturali	1.421.915	898.430	1.873.344	1.304.603	2.509.606
Altri settori	1.049.215	660.191	643.493	598.101	629.407

* I Proventi sono al netto delle imposte alla fonte, i costi comprendono l'IVA.

Indici su patrimonio netto contabile

	2011	2012	2013	2014	2015
Patrimonio netto contabile	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Proventi	3,96%	7,32%	4,55%	6,02%	3,98%
Utilizzo fondi	1,12%	0,00%	0,00%	1,10%	1,57%
Disponibilità totali	5,08%	7,32%	4,55%	7,12%	5,55%
Organi	-0,27%	-0,27%	-0,25%	-0,28%	-0,23%
Personale	-0,45%	-0,40%	-0,38%	-0,39%	-0,39%
Costi generali e collaborazioni	-0,44%	-0,68%	-0,49%	-0,46%	-0,48%
Totale costi di funzionamento	-1,16%	-1,35%	-1,11%	-1,14%	-1,10%
Interessi passivi e ammortamenti	-0,07%	-0,11%	-0,07%	-0,04%	-0,03%
Svalutazioni attività finanziarie	-1,44%	-3,39%	-0,29%	-0,42%	-1,91%
Svalutazioni società strumentali	-0,71%	-0,42%	-0,44%	-0,37%	-0,14%
Imposte, Volontariato e Fondazione Sud	-0,12%	-0,17%	-0,20%	-0,70%	-0,57%
Riserva obbligatoria e altre riserve e fondi	-0,14%	-1,14%	-1,39%	-3,35%	-0,22%
Totale altri oneri	-2,48%	-5,22%	-2,40%	-4,88%	-2,88%
Disponibilità per produzione	1,44%	0,76%	1,04%	1,10%	1,57%

per modalità

Interventi diretti	0,31%	0,13%	0,27%	0,49%	0,81%
Interventi in partnership	0,80%	0,37%	0,55%	0,45%	0,63%
Contributi e donazioni	0,33%	0,26%	0,23%	0,16%	0,13%

per settore

Istruzione e formazione	0,65%	0,23%	0,15%	0,09%	0,24%
Ricerca scientifica	0,12%	0,06%	0,14%	0,11%	0,41%
Attività culturali	0,39%	0,27%	0,56%	0,39%	0,74%
Altri settori	0,29%	0,20%	0,19%	0,18%	0,18%

Indici su proventi

	2011	2012	2013	2014	2015
Patrimonio netto contabile	2525,70%	1365,73%	2198,48%	1661,78%	2511,86%
Proventi	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Utilizzo fondi	28,38%	0,00%	0,00%	18,36%	39,39%
Disponibilità totali	128,38%	100,00%	100,00%	118,36%	139,39%
Organi	-6,93%	-3,72%	-5,42%	-4,69%	-5,81%
Personale	-11,39%	-5,40%	-8,24%	-6,54%	-9,78%
Costi generali e collaborazioni	-11,02%	-9,26%	-10,75%	-7,69%	-12,06%
Totale costi di funzionamento	-29,33%	-18,38%	-24,42%	-18,91%	-27,64%
Interessi passivi e ammortamenti	-1,70%	-1,44%	-1,60%	-0,64%	-0,84%
Svalutazioni attività finanziarie	-36,48%	-46,24%	-6,40%	-6,94%	-48,09%
Svalutazioni società strumentali	-17,90%	-5,70%	-9,68%	-6,21%	-3,62%
Imposte, Volontariato e Fondazione Sud	-3,02%	-2,27%	-4,43%	-11,69%	-14,41%
Riserva obbligatoria e altre riserve e fondi	-3,61%	-15,58%	-30,67%	-55,61%	-5,40%
Totale altri oneri	-62,72%	-71,23%	-52,79%	-81,09%	-72,36%
Disponibilità per produzione	36,33%	10,39%	22,80%	18,36%	39,39%
<i>per modalità</i>					
Interventi diretti	7,77%	1,81%	5,83%	8,21%	20,25%
Interventi in partnership	20,23%	5,02%	11,99%	7,53%	15,79%
Contributi e donazioni	8,33%	3,56%	4,98%	2,62%	3,35%
<i>per settore</i>					
Istruzione e formazione	16,33%	3,08%	3,20%	1,45%	5,95%
Ricerca scientifica	2,95%	0,83%	2,97%	1,81%	10,29%
Attività culturali	9,81%	3,73%	12,38%	6,45%	18,51%
Altri settori	7,24%	2,74%	4,25%	2,96%	4,64%

Indici su disponibilità totale

	2011	2012	2013	2014	2015
Patrimonio netto contabile	1967,33%	1365,73%	2198,48%	1404,00%	1802,01%
Proventi	77,89%	100,00%	100,00%	84,49%	71,74%
Utilizzo fondi	22,11%	0,00%	0,00%	15,51%	28,26%
Disponibilità totali	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Organi	-5,40%	-3,72%	-5,42%	-3,96%	-4,17%
Personale	-8,87%	-5,40%	-8,24%	-5,52%	-7,01%
Costi generali e collaborazioni	-8,58%	-9,26%	-10,75%	-6,50%	-8,65%
Totale costi di funzionamento	-22,85%	-18,38%	-24,42%	-15,98%	-19,83%
Interessi passivi e ammortamenti	-1,33%	-1,44%	-1,60%	-0,54%	-0,60%
Svalutazioni attività finanziarie	-28,42%	-46,24%	-6,40%	-5,86%	-34,50%
Svalutazioni società strumentali	-13,94%	-5,70%	-9,68%	-5,25%	-2,59%
Imposte, Volontariato e Fondazione Sud	-2,35%	-2,27%	-4,43%	-9,88%	-10,34%
Riserva obbligatoria e altre riserve e fondi	-2,81%	-15,58%	-30,67%	-46,99%	-3,88%
Totale altri oneri	-48,85%	-71,23%	-52,79%	-68,51%	-51,91%
Disponibilità per produzione	28,30%	10,39%	22,80%	15,51%	28,26%
<i>per modalità</i>					
Interventi diretti	6,05%	1,81%	5,83%	6,93%	14,53%
Interventi in partnership	15,76%	5,02%	11,99%	6,37%	11,33%
Contributi e donazioni	6,49%	3,56%	4,98%	2,21%	2,40%
<i>per settore</i>					
Istruzione e formazione	12,72%	3,08%	3,20%	1,23%	4,27%
Ricerca scientifica	2,30%	0,83%	2,97%	1,53%	7,38%
Attività culturali	7,64%	3,73%	12,38%	5,45%	13,28%
Altri settori	5,64%	2,74%	4,25%	2,50%	3,33%

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015



Stato patrimoniale

Attivo

	al 31.12.2015	al 31.12.2014
1 Immobilizzazioni materiali e immateriali	26.562.412	26.550.444
a beni immobili	15.917.441	15.903.988
<i>di cui beni immobili strumentali</i>	<i>15.917.441</i>	<i>15.903.988</i>
b beni mobili d'arte	10.286.017	10.218.357
c beni mobili strumentali	95.421	145.437
d altri beni	263.533	282.662
2 Immobilizzazioni finanziarie	155.896.552	147.450.444
a partecipazioni in società strumentali	52.606.268	48.140.411
<i>di cui partecipazioni di controllo</i>	<i>50.164.984</i>	<i>45.210.029</i>
b altre partecipazioni	90.082.548	86.540.188
c titoli di debito	–	1.615.000
d altri titoli	7.207.736	9.154.845
e altre attività finanziarie	6.000.000	2.000.000
3 Strumenti finanziari non immobilizzati	155.426.795	174.941.301
a strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	67.937.700	–
b strumenti finanziari quotati	81.489.095	106.087.728
<i>di cui titoli di debito</i>	<i>5.239.480</i>	<i>18.942.528</i>
<i>di cui titoli di capitale</i>	<i>76.249.615</i>	<i>87.145.200</i>
<i>di cui parti di Organismi Investimento Collettivo Risparmio</i>	<i>–</i>	<i>–</i>
c strumenti finanziari non quotati	6.000.000	68.853.573
<i>di cui titoli di debito</i>	<i>6.000.000</i>	<i>58.300.000</i>
<i>di cui titoli di capitale</i>	<i>–</i>	<i>8.553.573</i>
<i>di cui parti di Organismi Investimento Collettivo Risparmio</i>	<i>–</i>	<i>2.000.000</i>
4 Crediti	2.333.323	2.156.311
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>2.333.323</i>	<i>2.156.311</i>
5 Disponibilità liquide	14.256.551	3.860.986
7 Ratei e risconti attivi	97.257	284.410
Totale dell'attivo	354.572.889	355.243.896

Passivo

	al 31.12.2015	al 31.12.2014
1 Patrimonio netto	340.519.906	335.897.655
a fondo di dotazione	326.243.695	326.243.695
<i>di cui patrimonio originario</i>	<i>326.243.695</i>	<i>326.243.695</i>
b riserva da donazioni	206.957	139.297
c riserva da rivalutazioni e plusvalenze	5.642.457	1.272.640
d riserva obbligatoria	5.333.677	5.199.296
e riserva per l'integrità del patrimonio	3.093.120	3.042.727
f avanzi (disavanzi) portati a nuovo	–	–
2 Fondi per l'attività d'istituto	8.863.544	12.212.977
a fondo di stabilizzazione delle erogazioni	4.562.771	4.872.287
b fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	467.754	4.021.000
c fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	–	429.000
d altri fondi	3.833.019	2.890.690
3 Fondi per rischi e oneri	908.372	1.511.060
4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	522.152	481.616
5 Erogazioni deliberate	1.939.134	1.826.270
a nei settori rilevanti	1.316.286	1.317.257
b negli altri settori statuari	622.848	509.013
6 Fondo per il volontariato	668.753	766.190
7 Debiti	705.561	2.307.195
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>705.561</i>	<i>2.307.195</i>
8 Ratei e riscontri passivi	445.467	240.933
Totale del passivo	354.572.889	355.243.896

Conti d'ordine

	al 31.12.2015	al 31.12.2014
Beni presso terzi	6.076.612	16.982.548
<i>di cui depositari di titoli di proprietà</i>	<i>–</i>	<i>10.791.005</i>
Impegni di erogazione	3.967.000	3.512.500
Altri conti d'ordine	47.220.131	51.242.097
Totale dei conti d'ordine	57.263.743	71.737.145

Conto economico

	al 31.12.2015	al 31.12.2014
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	3.123.108	-
2 Dividendi e proventi assimilati	8.798.410	9.045.643
a da società strumentali	-	-
b da altre immobilizzazioni finanziarie	5.998.410	7.536.702
c da strumenti finanziari non immobilizzati	2.800.000	1.508.941
3 Interessi e proventi assimilati	751.128	1.112.349
a da immobilizzazioni finanziarie	6.917	16.937
b da strumenti finanziari non immobilizzati	658.209	735.700
c da crediti e disponibilità liquide	86.002	359.712
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	(13.319)	(1.402.225)
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	673.995	8.167.050
6 Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	(6.996.511)	(1.255.414)
a Svalutazione immobilizzazioni finanziarie di cui Società Strumentali	(6.996.511)	(1.255.414)
	(490.187)	(1.255.414)
b (Utilizzo altri fondi)	-	-
c (Utilizzo riserve patrimoniali)	-	-
9 Altri proventi	101.987	1.885.166
10 Oneri	(3.831.636)	(4.093.468)
a compensi e rimborsi spese organi statutari	(787.047)	(947.146)
b per il personale	(1.325.198)	(1.321.487)
di cui per la gestione del patrimonio	96.447	88.397
c per consulenti e collaboratori esterni	(536.788)	(591.407)
d per servizi di gestione del patrimonio	(169.813)	(60.540)
e interessi passivi e altri oneri finanziari	-	(21.191)
f commissioni di negoziazione	(52.141)	(33.463)
g ammortamenti	(113.772)	(107.319)
h accantonamenti	(80.000)	(160.000)
i altri oneri	(766.877)	(850.915)
11 Proventi straordinari	107.850	2.884
di cui plusvalenze da alienazione immobilizzazioni finanziarie	83.774	-
12 Oneri straordinari	(109.336)	(18.324)
13 Imposte	(1.933.770)	(2.033.730)
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	671.906	11.409.931
14 Accantonamento alla riserva obbligatoria	(134.381)	(2.281.986)
15 Erogazioni deliberate in corso di esercizio	-	-
a nei settori rilevanti	(4.710.739)	(3.113.103)
b negli altri settori statutari	(629.407)	(598.101)
c utilizzo fondi	5.340.146	3.711.204
16 Accantonamento al fondo per il volontariato	(17.917)	(304.265)
17 Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto	(469.215)	(7.967.935)
a al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-	(3.493.118)
b ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	(467.754)	(4.021.000)
c ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-	(429.000)
d agli altri fondi	(1.461)	(24.817)
e utilizzo fondi	-	-
18 Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	(50.393)	(855.745)
Avanzo (disavanzo) residuo	-	-

Rendiconto finanziario 2015

	euro
accantonamento alla riserva obbligatoria	134.381
accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	50.393
accantonamento al fondo per il Volontariato	17.917
accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	469.215
erogazioni deliberate a valere sui fondi dell'esercizio	-
Avanzo di esercizio	671.906
ammortamenti e altri accantonamenti	247.065
minusvalenze da valutazione strumenti finanziari non immobilizzati	13.319
minusvalenze da valutazione strumenti finanziari immobilizzati	6.996.511
A Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	7.928.801
utilizzo fondi per l'attività d'istituto	(5.405.286)
erogazioni effettuate	193.496
erogazioni a valere sul fondo volontariato	(115.354)
B Liquidità assorbita per interventi in materia di erogazioni	(5.327.144)
variazione (+/-) della riserva da donazione	67.660
variazione (+/-) della riserva da rivalutazione e plusvalenze	4.369.817
variazione (+/-) di strumenti finanziari non immobilizzati	10.947.614
variazione (+/-) di beni artistici	(67.660)
variazione (+/-) immobilizzazioni materiali e immateriali	(58.080)
variazione (+/-) immobilizzazioni finanziarie	(5.383.038)
variazione (+/-) crediti	(177.012)
variazione (+/-) ratei e risconti attivi	187.153
variazione (+/-) debiti	(1.601.634)
variazione (+/-) ratei passivi	204.534
distribuzione del TFR	(12.757)
utilizzo del fondo rischi e oneri	(682.688)
C Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali	7.793.909
D Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)	10.395.566
E Disponibilità liquide al 01/01/2015	3.860.986
Disponibilità liquide al 31/12/2015 (D+E)	14.256.551

Fabbisogni Finanziari

euro

1 Variazione (+) immobilizzazioni materiali e immateriali	
a interventi capitalizzati sulla sede	13.453
b acquisizione beni materiali e immateriali (beni mobili strumentali e Marchio VEDE)	44.627
c acquisizione beni artistici	67.660
Totale variazioni (+) immobilizzazioni materiali e immateriali	125.740
2 Variazione (+) immobilizzazioni finanziarie	
a variazione (+) capitale finanziario (acquisizione Polizze a capitalizzazione)	4.000.000
b variazione (+) capitale finanziario/strumentale (acquisto diritti SAVE, dep. cauz.)	2.005
c variazione (+) capitale strumentale (versamenti in c/capitale Polymnia)	5.445.142
Totale variazioni (+) immobilizzazioni finanziarie	9.447.147
3 Variazioni (+) attivo circolante	
a investimenti in attività finanziarie non immobilizzate (Gestioni patrimoniali e titoli)	67.968.700
b aumento delle disponibilità liquide	10.395.565
c variazione (+) di crediti, ratei e risconti attivi	177.012
Totale variazioni (+) attivo circolante	78.541.277
4 Variazione (-) dei fondi del passivo	
a utilizzo fondi per le erogazioni	4.450.000
b utilizzo fondo di stabilizzazione	890.146
c utilizzo fondo per il Volontariato, fondo iniziative comuni e altri fondi	180.494
d utilizzo fondo rischi e oneri	682.688
e utilizzo fondo TFR	12.757
Totale variazioni (-) fondi del passivo	6.216.085
5 Variazione (-) dei debiti	
a pagamento debiti erogativi	
b pagamento debiti vs fornitori	1.601.634
Totale variazioni (-) dei debiti	1.601.634
Oneri sostenuti nel corso dell'esercizio	
Costi di funzionamento	3.584.571
Oneri straordinari	109.336
Imposte e tasse	1.933.770
Totale oneri sostenuti nel corso dell'esercizio	5.627.677
TOTALE FABBISOGNI	101.559.560

Fonti Finanziarie

euro

1 Variazione (-) immobilizzazioni materiali e immateriali	
<hr/>	
c cessione beni artistici	-
Totale variazioni (-) immobilizzazioni materiali e immateriali	-
<hr/>	
2 Variazione (-) immobilizzazioni finanziarie	
a variazione (-) capitale finanziario (retrocessione quote PM&Partners e rimborsi titoli obbligazionari)	3.564.109
b variazione (-) capitale finanziario/strumentale	-
c variazione (-) capitale strumentale (Cessione quote Fest)	500.000
Totale variazioni (-) immobilizzazioni finanziarie	4.064.109
<hr/>	
3 Variazioni (-) attivo circolante	
a variazione (-) capitale finanziario non immobilizzato (cessioni azioni ISP, BTP, BDR e altri titoli)	78.916.314
Totale variazioni (-) attivo circolante	78.916.314
<hr/>	
4 Variazione (+) dei fondi del passivo e di Patrimonio Netto	
a accantonamento alla riserva da donazioni	67.660
b accantonamento al fondo da rivalutazioni e plusvalenze	4.369.817
c accantonamento fondi progetti di cooperazione internazionale	-
Totale variazioni (+) fondi del passivo	4.437.477
<hr/>	
5 Variazione (+) dei debiti	
a variazione (+) debiti erogativi	193.496
b variazione (+) riscontri passivi	204.534
c variazione (-) ratei attivi	187.153
Totale variazioni (+) dei debiti	585.183
<hr/>	
Proventi dell'esercizio	
Risultato delle gestioni patrimoniali	3.123.108
Dividendi e proventi assimilati	8.798.410
Interessi e proventi assimilati	751.128
Risultato negoziazione strumenti finanziari non immobilizzati	673.995
Altri proventi	101.987
Sopravvenienze attive	107.850
Totale proventi dell'esercizio	13.556.478
TOTALE FONTI	101.559.560

Nota integrativa

Criteri del Bilancio

La Fondazione redige il Bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) nonché in ottemperanza a quanto previsto dagli orientamenti contabili definiti dalla Commissione Bilancio e questioni contabili di ACRI il 21 luglio 2014.

In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il **Bilancio** è composto: dallo **Stato patrimoniale**, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal **Conto economico**, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla **Nota integrativa**, che fornisce le informazioni inerenti a ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il **Bilancio** è corredato dalla **Relazione sulla gestione**, che contiene la **Relazione economica e finanziaria** sull'attività e il **Bilancio di missione**.

La **Relazione economica e finanziaria sull'attività**, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio. Il **Bilancio di missione**, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il **Conto economico** è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e al perseguimento delle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (a es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo delle imposte e tasse corrisposte dalla Fondazione sono evidenziate in Nota integrativa.

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

Stato patrimoniale – Attivo

Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.
---------------------------------------	---

Stato patrimoniale – Passivo

Patrimonio netto <i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Venezia, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.

Patrimonio netto <i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino a oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Patrimonio netto <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino a oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
Fondi per l'attività di istituto <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Fondi per l'attività di istituto <i>Altri fondi</i>	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione a investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.
Conti d'ordine	
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
Beni presso terzi	Indicano i beni artistici di proprietà della Fondazione in deposito presso terzi in forza di contratto di custodia o di prestito a fini espositivi. Indicano altresì il valore dei beni mobili della Fondazione concessi in comodato.
Altri impegni	Indicano impegni futuri di natura finanziaria relativi alla sottoscrizione di fondi, di aumenti di capitale e/o finanziamenti soci nei confronti di società strumentali.
Conto economico	
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.

Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

Redazione e principi del Bilancio

Il Bilancio è redatto con intenti di **chiarezza** e rappresenta in modo **veritiero e corretto** la situazione **patrimoniale**, la situazione **finanziaria** e il **risultato economico** dell'esercizio.

La rilevazione dei **proventi** e degli **oneri** avviene nel rispetto del **principio di competenza**, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento, e del **principio di prudenza**, anche in funzione della **conservazione del valore del patrimonio** della Fondazione.

Il bilancio è redatto privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

La svalutazione, l'ammortamento e la rivalutazione degli elementi dell'attivo sono effettuati con una rettifica in diminuzione o in aumento del valore di tali elementi.

Le partecipazioni in enti e società strumentali sono iscritte tra le immobilizzazioni.

Criteri di valutazione

- La valutazione delle voci è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione delle attività.
- I criteri non possono, salvo casi eccezionali, essere modificati da un esercizio all'altro. Qualora ciò si rendesse necessario, nella nota integrativa sono illustrati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.
- Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente sono iscritti tra le immobilizzazioni, al costo d'acquisto. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultino di valore durevolmente inferiore a quello contabilizzato sono svalutate a tale minor valore. Questo non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.
- Il costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali la cui utilizzazione è limitata nel tempo, non imputato direttamente a conto economico, è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura straordinaria sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.
- Le immobilizzazioni costituite da immobili e beni artistici non sono ammortizzate.
- Le attività che non costituiscono immobilizzazioni sono valutate al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato alla chiusura dell'esercizio.
- Gli strumenti finanziari quotati (comprese le quote di organismi di investimento collettivo del risparmio – OICR) e non immobilizzati sono iscritti al costo medio di acquisizione. Essi vengono valutati, compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, al minore tra il suddetto costo e il corrispondente fair value calcolato come valore di mercato rilevato al corso di borsa dell'ultimo giorno utile dell'esercizio o in alternativa al valore medio dell'ultimo mese dell'esercizio, ovvero – ove alienati nel periodo immediatamente successivo, prima dell'approvazione del bilancio – al minor costo della effettiva transazione.
- I crediti e i debiti, le poste attive e passive in genere, sono iscritti al valore nominale, corrispondente al presumibile valore di realizzo.
- Le operazioni di pronti contro termine sono rilevate col cosiddetto "metodo finanziario", iscrivendo il credito verso la banca e non già i titoli oggetto del contratto: detti titoli vengono comunque dettagliati in Nota. Gli interessi – e relativi ratei – ricomprendono, oltre le cedole, anche il correlato provento o perdita finanziaria.
- I dividendi azionari sono di competenza dell'esercizio nel quale viene deliberata la loro distribuzione.
- I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati nel Conto economico al netto delle imposte secondo la indicazione contenuta al paragrafo 9.1 dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001.
- I costi sono al lordo dell'IVA in quanto la Fondazione è un ente privato non commerciale e pertanto l'imposta resta a suo carico.
- Gli impegni per erogazioni pluriennali trovano collocazione tra i conti d'ordine, così come gli impegni relativi a transazioni che troveranno perfezionamento nei futuri esercizi.

Nella redazione del bilancio non si è ricorso alla facoltà di deroga dai principi generali. I dati esposti nel bilancio sono desunti dalla contabilità generale, regolarmente tenuta.

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2015

Attivo

1. Immobilizzazioni materiali e immateriali (euro 26.562.412)

	euro
valore al 1° gennaio 2015	26.550.443
variazioni nette intervenute nell'esercizio	11.969
valore al 31 dicembre 2015	26.562.412

La voce ha registrato complessivamente variazioni nette in aumento in ragione dei seguenti movimenti:

- (+) investimenti capitalizzati sul valore della sede per euro 13 mila;
- (+) donazione di opere d'arte da collezioni fotografiche per euro 68 mila;
- (+) acquisizione beni mobili strumentali per euro 29 mila;
- (+) investimento nello sviluppo di marchi di proprietà per euro 16 mila;
- (-) ammortamenti di competenza dell'esercizio per euro 114 mila.

1.a beni immobili

	euro
valore al 1° gennaio 2015	15.903.988
incrementi nell'anno	13.453
valore al 31 dicembre 2015	15.917.441

La Fondazione di Venezia in data 15 aprile 2003 ha stipulato con Enel Real Estate il contratto di compravendita dell'immobile sito in Venezia, Dorsoduro 3488/U.

Il palazzo è adibito a sede della Fondazione e di alcuni enti che a essa fanno capo. In forza della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione il 10 ottobre 2014, nell'esercizio 2015 è stato posto in essere un intervento di ristrutturazione e di riqualificazione energetica della sede, tuttora in corso, che prevede la sostituzione integrale dei serramenti esterni e il restauro delle facciate. Il progetto esecutivo di ristrutturazione prevede un impegno complessivo di spesa di euro 1.398.034. La conclusione dell'intervento è prevista entro la metà dell'esercizio 2016. Sulla base delle due gare informali indette dalla Fondazione per l'aggiudicazione degli appalti riferiti rispettivamente ai lavori edili e alla fornitura e posa in opera dei serramenti sono risultate aggiudicatari l'Impresa Tecnica Restauri Srl e l'A.T.I. costituita dall'Impresa Siro Marin e dalla società Mogs Srl. Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati spesi a valere sul predetto intervento di restauro complessivamente euro 634.930, integralmente coperti dalle disponibilità accantonate al fondo oneri futuri che la Fondazione ha alimentato sistematicamente da dieci anni a questa parte in luogo dell'ammortamento per manutenzioni di carattere ripristinatorio del valore del cespite. Gli unici investimenti effettuati nell'anno e capitalizzati sul valore della sede, per un ammontare complessivo di euro 13.453, si riferiscono a interventi di sistemazione e razionalizzazione degli spazi adibiti a uffici del secondo piano, atti a migliorarne la capacità ricettiva.

L'importo iscritto a bilancio è così composto:

- euro	11.000.000	prezzo dell'immobile
- euro	2.200.000	IVA 20%
- euro	111.821	spese legali e notarili connesse all'operazione
- euro	2.605.620	lavori di ristrutturazione e straordinaria manutenzione

In occasione della redazione del presente bilancio è stato aggiornato l'impairment test, con l'ausilio dei consulenti che seguono la Fondazione sul comparto immobiliare, per verificare la tenuta del valore contabile della sede rispetto ai valori di mercato. Sono state utilizzate le stime sui prezzi al metro quadrato per la zona di Venezia-Dorsoduro Ovest, fornite dall'Agenzia dell'Entrate per il 2015 e, a fronte dei 2.880 metri quadrati commerciali della sede della Fondazione, il valore medio risultante (15,12 milioni) è sostanzialmente in linea con il valore di carico espresso in bilancio. Tenuto tuttavia conto dell'elevata qualità architettonica del cespite, del suo eccellente stato di manutenzione anche in funzione dei lavori di ristrutturazione in atto e della prossimità a Piazzale Roma, è ragionevole posizionare il valore al metro quadro fra i massimi della zona. In questo caso il valore dell'immobile si porterebbe a ca. 17,3 milioni di euro.

1.b beni mobili d'arte

	euro
valore al 1° gennaio 2015	10.218.357
acquisti effettuati nell'esercizio	-
donazioni ricevute nell'esercizio	67.660
alienazioni effettuate nell'esercizio	-
valore al 31 dicembre 2015	10.286.017

I beni artistici della Fondazione sono di seguito riportati con indicazione dei tempi e delle modalità di acquisizione, alla data di chiusura del bilancio:

1. Collezione beni artistici "Tre Oci". Valore di bilancio pari a euro **1.250.261**.

Si tratta di un insieme di sculture, incisioni, quadri, disegni, fotografie, mobili di pregio, lampadari provenienti dalla Casa dei Tre Oci, acquisita nel 2000 utilizzando fonti patrimoniali.

2. Collezioni d'arte "ex Carive". Valore di bilancio pari a euro **7.431.669**.

Si tratta di una collezione di stoffe di Mariano Fortuny, di una collezione di dipinti del ventesimo secolo e di una collezione di vetri d'arte acquistati nel 2001 dalla Cassa di Risparmio di Venezia utilizzando fonti patrimoniali.

3. Collezione di opere di autori del Novecento. Valore di bilancio pari a euro **402.680**.

Si tratta di opere pittoriche, fotografiche e vetri d'arte di autori novecenteschi, acquisite a partire dal 2010, utilizzando fonti patrimoniali.

4. Collezione fotografica "Italo Zannier". Valore di bilancio pari a euro **749.519**.

Si compone della biblioteca tematica di fotografia (10.508 titoli) e dalla fototeca (oltre 1.000 fotografie) del professor Italo Zannier acquistate dallo stesso nel 2007, utilizzando fonti reddituali (disponibilità per attività istituzionali).

5. Collezione di strumenti di scrittura. Valore di bilancio pari a euro **245.000**.

Si tratta di una collezione prevalentemente di penne stilografiche di provenienza italiana e internazionale e relativi accessori, acquisita da privati nel corso del 2008 utilizzando fonti reddituali (disponibilità per attività istituzionali).

6. Opere d'arte donate. Valore di bilancio pari a euro **206.888**.

Si tratta in prevalenza di opere fotografiche donate dagli autori alla Fondazione e valorizzate a bilancio in base a perizie di stima che ne hanno accertato il valore di mercato.

Per la collezione di strumenti di scrittura, acquisisti con le disponibilità destinate ad attività istituzionale, nel passivo patrimoniale, alla voce "altri fondi", è appostata una contropartita di importo pari al valore delle acquisizioni.

Nel corso dell'esercizio la Fondazione ha ricevuto donazioni di opere d'arte per complessivi euro 67.660 a fronte delle quali è stata incrementata di pari importo la "riserva da donazioni", voce 1 b del Patrimonio Netto.

1.c beni mobili strumentali

	euro
mobili e macchine ordinarie d'ufficio	
consistenza al 1° gennaio 2015 (lorda)	1.432.689
fondo ammortamento al 1° gennaio 2015	(1.320.406)
consistenza al 1° gennaio 2015 (netta)	112.283
acquisizioni effettuate nell'esercizio	10.245
ammortamento a carico del corrente esercizio	(59.088)
valore al 31 dicembre 2015	63.440
impianti e attrezzature	
consistenza al 1° gennaio 2015 (lorda)	327.351
fondo ammortamento al 1° gennaio 2015	(320.527)
consistenza al 1° gennaio 2015 (netta)	6.824
acquisti (alienazioni) netti effettuati nell'esercizio	9.577
ammortamento a carico del corrente esercizio	(7.550)
valore al 31 dicembre 2015	8.851
macchine da ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, autovetture	
consistenza al 1° gennaio 2015 (lorda)	106.467
fondo ammortamento al 1° gennaio 2015	(80.138)
consistenza al 1° gennaio 2015 (netta)	26.329
acquisizioni effettuate nell'esercizio	8.514
ammortamento a carico del corrente esercizio	(11.713)
valore al 31 dicembre 2015	23.130
Totale a bilancio	95.421

Si segnalano, per quanto riguarda la consistenza dei beni mobili strumentali, l'acquisizione di mobili d'ufficio per euro 10.245, di impianti e attrezzature per euro 9.577, e di dotazioni hardware per euro 8.514.

1.d altri beni

euro	
Beni immateriali (software)	
consistenza al 1° gennaio 2015 (lorda)	183.968
fondo ammortamento al 1° gennaio 2015	(176.380)
consistenza al 1° gennaio 2015 (netta)	7.588
acquisizioni effettuate nell'esercizio	-
ammortamento a carico del corrente esercizio	(6.284)
valore al 31 dicembre 2015	1.304
Diritti di brevetto industriale (marchio VEDE)	
consistenza al 1° gennaio 2015	275.073
investimento effettuato nell'esercizio	16.292
ammortamento a carico del corrente esercizio	(29.136)
valore al 31 dicembre 2015	262.229
Totale a bilancio	263.533

Nel corso dell'esercizio 2015 la Fondazione, nell'ambito delle sue finalità statutarie, ha continuato a promuovere il marchio VEDE – Venice Excellence Design – costituito nel corso del 2014, collegato a una rete di imprese venete legate alla filiera del mobile, del design e della domotica con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo economico del territorio. All'investimento di euro 275.073 già sostenuto nel corso dell'esercizio 2014 si sono sommati ulteriori euro 16.292 corrispondenti al costo di promozione del marchio. A partire dal Bilancio 2015 si è proceduto all'ammortamento del marchio nella misura annuale del 10%.

2. Immobilizzazioni finanziarie (euro 155.896.552)

euro	
valore al 1° gennaio 2015	147.450.445
variazioni nette intervenute nell'esercizio	8.446.107
valore al 31 dicembre 2015	155.896.552

Le immobilizzazioni finanziarie hanno registrato nell'esercizio un incremento netto pari a euro 8,4 milioni in ragione dei seguenti movimenti:

- (+) apporti in conto capitale versati in favore della società strumentale Polymnia per euro 5,4 milioni;
- (+) passaggio a immobilizzazione della partecipazione in Veneto Banca, valutata a fair value, per euro 2 milioni;
- (+) rilevazione delle interessenze nella Fondazione con il Sud e in Fondazione M9 controbilanciate da una posta di eguale entità fra gli altri fondi del passivo per euro 1,6 milioni;
- (-) cessione a titolo gratuito di una quota di FEST Srl a Fondazione Teatro la Fenice per euro 0,5 milioni;
- (-) svalutazione cespiti strumentali (Civita Cultura Srl) per euro 0,1 milioni.

Le voci 2c, 2d, 2e del comparto, che accolgono attività finanziarie fruttifere di lungo termine, hanno registrato una serie di variazioni in incremento e decremento a somma zero, in seguito dettagliate.

Le partecipazioni in società strumentali comprese tra le immobilizzazioni finanziarie ammontano complessivamente a euro **52.606.268** e sono così ripartite:

2.a partecipazioni in società strumentali

euro	
Polymnia Venezia Società strumentale ex art. 1 comma 1 lett. h) D.Lgs 153/99	
valore al 1° gennaio 2015	45.210.029
versamenti in conto capitale effettuati durante l'esercizio	5.445.142
versamenti a copertura perdite effettuati nell'esercizio	818.365
svalutazione partecipazione	(1.308.552)
valore al 31 dicembre 2015	50.164.984

Civita Cultura S.r.l.	
valore al 1° gennaio 2015	euro 246.094
scissione proporzionale di Civita Cultura in Civita Cultura Holding S.r.l.	(95.307)
svalutazione quota di partecipazione residua	(4.098)
valore al 31 dicembre 2015	146.689
Civita Cultura Holding S.r.l.	
valore al 1° gennaio 2015	–
variazioni intervenute nell'esercizio	95.307
valore al 31 dicembre 2015	95.307
Film Master Group / Italian Entertainment Network (IEN) S.p.A.	
valore al 1° gennaio 2015	227.468
variazioni intervenute nell'esercizio	–
valore al 31 dicembre 2015	227.468
Fenice Servizi S.r.l.	
valore al 1° gennaio 2015	2.188.000
cessioni effettuate nell'anno	(500.000)
valore al 31 dicembre 2015	1.688.000
Civita Tre Venezie S.r.l.	
valore al 1° gennaio 2015	253.820
variazioni intervenute nell'esercizio	–
valore al 31 dicembre 2015	253.820
Winegraft S.r.l.	
valore al 1° gennaio 2015	15.000
variazioni intervenute nell'esercizio	15.000
valore al 31 dicembre 2015	30.000
Totale a bilancio	52.606.268

Tra queste vi sono partecipazioni di controllo per complessivi euro 50.164.984 corrispondente alla partecipazione in Polymnia, incrementata dei versamenti in conto capitale effettuati nel corso degli anni per l'acquisizione e ristrutturazione di beni immobili di cui all'art. 7, comma 3-bis del D. Lgs. 153/99, in ottemperanza all'art. 5 comma 1 del Protocollo di Intesa ACRI-MEF, al netto delle svalutazioni operate in modo sistematico per adeguare il valore della partecipazione a quello di Patrimonio Netto della società.

Le società e gli enti strumentali della Fondazione operano esclusivamente nei settori rilevanti statutariamente definiti.

Polymnia Venezia, Società uninominale a responsabilità limitata della Fondazione di Venezia, strumentale ai sensi dell'art. 1 comma 1 lett. h D. Lgs 153/99 (euro 50.164.984)

La Fondazione ha costituito in data 8 maggio 2000 Polymnia Venezia S.r.l. con un capitale sociale di euro 95.000. La società, con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3488/U, codice fiscale e partita IVA 03220780278, capitale sociale pari a euro 95.000,00 interamente versato, posseduta al 100% dalla Fondazione, ha per oggetto sociale lo studio, l'istituzione e la gestione di interventi formativi, di ricerca, di conservazione e valorizzazione intellettuale e commerciale nel campo dei beni e delle attività culturali, principalmente riferite alle attività e alle installazioni espositivo museali e alle discipline a esse correlate.

La società realizza per conto della Fondazione il progetto di rigenerazione urbana denominato "Spazio M9" in Mestre, avendo acquisito, a partire dal 2007, le unità immobiliari costituenti il complesso omonimo, e avendo avviato, a partire dal 2014, la ristrutturazione delle stesse.

La società è inoltre proprietaria della Casa dei Tre Oci, immobile sito in Venezia, nell'isola della Giudecca, adibito a spazio espositivo.

La Fondazione ha effettuato nel corso del 2015 versamenti in conto capitale per euro **5.445.142** destinati a interventi immobiliari interamente capitalizzati.

La società chiude l'esercizio con una perdita pari a euro **1.308.552** coperta dalla rinuncia al credito da parte del socio unico relativamente a un finanziamento a breve termine non oneroso per un ammontare pari a euro **818.365**. Il predetto finanziamento, ai sensi dell'art. 5, commi 1 e 2 del Protocollo di Intesa ACRI-MEF del 22 aprile 2015 è stato operato attingendo le relative disponibilità dal reddito della Fondazione destinato alle erogazioni. Complessivamente, i ver-

samenti in conto capitale erogati alla società, tenuto conto anche della rinuncia al credito sui finanziamenti del socio unico, ammontano a euro **6.263.507**. Il Patrimonio Netto di Polymnia ammonta a fine esercizio a euro **50.164.984** e la partecipazione è stata conseguentemente svalutata per allineare il valore di carico al nuovo valore patrimoniale, appostando alla voce 6 del conto economico un onere pari a euro **490.187** corrispondente nella sostanza alle partite non numerarie del conto economico della società.

Civita Cultura S.r.l. (euro 146.689) / Civita Cultura Holding S.r.l. (euro 95.307)

Originariamente la Fondazione di Venezia deteneva una quota di partecipazione in Civita Cultura S.r.l. (già Civita Servizi S.r.l.), pari al 5,38% del capitale sociale della società, per un valore nominale di 510.000,00 euro, acquisita nel 2005 al prezzo di euro 588.693 utilizzando le disponibilità per l'attività istituzionale (erogazioni). Alla voce "altri fondi" dello stato patrimoniale passivo è stata conseguentemente appostata una voce di pari importo a contropartita del prezzo di carico della partecipazione.

La società, che ha sede in Roma, a piazza Venezia, opera nel settore della gestione integrata dei servizi culturali, fornendo supporto organizzativo alla realizzazione di eventi espositivi, organizzando eventi aziendali, ed è socia di maggioranza di Civita Tre Venezie S.r.l. – anch'essa partecipata dalla Fondazione di Venezia insieme a Marsilio Editori S.p.A. – con un'interessenza del 51%.

A seguito dell'accordo stipulato nel 2013 fra Film Master Group S.p.A., Cinecittà Entertainment S.p.A. e Civita Cultura S.r.l., finalizzato alla creazione di un operatore italiano leader nei settori della promozione e organizzazione di eventi culturali integrando sotto un'unica realtà denominata Film Master Italian Entertainment Network (IEN), i soci di Civita Cultura hanno ceduto il 35% della partecipazione nel capitale sociale di Civita Cultura S.r.l. tramite conferimento nel capitale sociale di Film Master Group S.p.A.

Per la Fondazione, il conferimento delle quote è corrisposto al 2,28% del capitale della società Civita, pari a euro **216.443**, a valori nominali e **249.840** a valori contabili. In controcambio, la Fondazione di Venezia ha ottenuto una partecipazione in FMG (IEN) pari all'**1,05%** del capitale sociale suddivisa in euro 40.210 di capitale ed euro 187.258 di sovrapprezzo per un totale di euro **227.468** con una differenza negativa di valutazione fra le quote concambiate pari a euro 22.372 interamente coperte dal fondo a contropartita delle partecipazioni strumentali. La successiva perdita dell'esercizio 2014, ha portato la società a ridurre il capitale e a indire un'assemblea straordinaria per deliberarne un aumento di capitale cui la Fondazione non ha aderito. In ossequio ai principi contabili adottati, la Fondazione ha valutato la partecipazione con il metodo del patrimonio netto, rilevando nel 2014 una ulteriore svalutazione per euro 62.415, e portando la partecipazione al valore di euro **246.094**. Nel corso del 2015, sotto la direzione e il coordinamento di I.E.N., il gruppo Civita è stato oggetto di una profonda riorganizzazione che ha portato all'approvazione da parte dell'assemblea della società di un progetto di scissione proporzionale di Civita Cultura S.r.l. con attribuzione alla società beneficiaria della funzione di Holding del gruppo Civita. La società beneficiaria del progetto di scissione proporzionale è stata denominata Civita Cultura Holding S.r.l., con un capitale di euro 4.000.000 che è stato portato in riduzione del valore capitale della partecipazione in Civita Cultura S.r.l. La nuova caratura partecipativa sia in Civita Cultura che in Civita Cultura Holding è pari al 2,38% con una partecipazione in Civita Cultura S.r.l. pari a euro 146.689, che ha portato a un'ulteriore svalutazione del cespite per euro **4.098** e in Civita Cultura Holding di euro **95.307**. La società chiude l'esercizio con una perdita pari a euro 159.424, in riduzione di ca. 1 milione di euro rispetto all'esercizio precedente per l'effetto della rilevazione a conto economico di imposte anticipate e dell'addebito di imposte di competenza alla società consolidata.

Film Master Group – Italian Entertainment Network S.p.A. (euro 227.468)

La Fondazione di Venezia, come illustrato nel paragrafo precedente, detiene una partecipazione in Film Master Group / Italian Entertainment Network S.p.A. pari all'**1,05%** del capitale sociale suddivisa in euro 40.210 di capitale ed euro 187.257,97 di sovrapprezzo per un totale di euro 227.468, interamente coperti dal fondo del passivo posto a contropartita delle partecipazioni di natura strumentale. Non sono disponibili alla data di approvazione del presente Bilancio i dati relativi al consuntivo 2015 della società.

Civita Tre Venezie S.r.l. (euro 253.820)

La società, già Ingegneria per la Cultura S.r.l., ha modificato nel luglio 2008 la propria ragione sociale in Civita Tre Venezie S.r.l., e ha trasferito la propria sede sociale a Venezia, Dorsoduro 3488/U, presso la sede della Fondazione. Il capitale sociale è di euro 250.000, partita IVA 03666441005.

L'ingresso della Fondazione in Ingegneria per la Cultura S.r.l. è avvenuto il 21 settembre 2005, attraverso l'acquisto da Civita Servizi di una quota pari al 19% del capitale della società (pari

a euro 47.500 nominali) con un esborso di euro 304.000. Nel mese di aprile 2006 è stata incrementata la quota di partecipazione di un ulteriore 30% per un ammontare di euro 480.000, portando la quota di interessenza della Fondazione al 49%.

Ingegneria per la Cultura, sin dal 1996 impegnata nella gestione dei servizi museali, si è specializzata nell'offerta di tali servizi sul territorio centro settentrionale d'Italia.

La società ha voluto marcare ulteriormente la sua area vocazionale sul Nord Est, in primis attraverso l'ingresso di Marsilio Editore S.p.A. nella compagnia sociale, avvenuto tramite la cessione da parte della Fondazione del 24,5% del capitale (pari al 50% della propria partecipazione). La conclusione del processo di concentrazione delle attività nell'area veneta è avvenuta attraverso la modificazione della ragione sociale in Civita Tre Venezie e della sede in Venezia. La società chiude l'esercizio 2015 con utile pari a euro 3.787.

Fenice Servizi Teatrali S.r.l. (euro 1.688.000)

Fenice Servizi Teatrali S.r.l. (FEST) con sede in Venezia, S. Marco 1965 ha un capitale sociale di euro 6.400.000, partita IVA 03627710274.

La società gestisce i servizi teatrali e accessori al teatro in favore della Fondazione Teatro la Fenice di Venezia e delle altre istituzioni teatrali. Si occupa in particolare dello sfruttamento ottimale degli spazi del Teatro la Fenice non dedicati all'istituzionale attività artistica e della creazione e della gestione di un'attività di merchandising. Segue inoltre tutti gli aspetti legati alla valorizzazione delle infrastrutture e dei beni di proprietà della Fondazione Fenice e all'attività di fund raising.

Il 20 giugno 2005, la Fondazione ha sottoscritto una quota di euro 500.000, pari al 14,7% del capitale sociale. Alla stessa data, la società strumentale Euterpe ha sottoscritto una quota di euro 400.000, pari all'11,8% del capitale. Direttamente e per tramite della sua controllata al 100%, la Fondazione deteneva originariamente il 26,5% della società.

Nel 2010 è stato stipulato un accordo con la Fondazione Teatro al Fenice in base al quale la Fondazione di Venezia si è impegnata a effettuare un'erogazione in favore della Fenice parte liquidata per cassa, parte liquidata attraverso la cessione a titolo gratuito delle quote di partecipazione in FEST. Parallelamente era stato stipulato un accordo con Euterpe per il trasferimento delle quote della società strumentale in capo alla Fondazione al valore nominale, al fine di consentire la donazione di ulteriori quote di FEST alla Fenice. Nel 2011 è stato ceduto il 10,5% della partecipazione di FEST per un ammontare pari a euro 356.000 attingendo agli "altri fondi" – voce 2d del passivo dello Stato Patrimoniale. Nel corso del 2012 è stato sottoscritto un aumento di capitale di FEST riservato alla Fondazione di Venezia per un ammontare complessivo di 3 milioni di euro, realizzato attraverso il conferimento del 100% delle quote di Euterpe. L'operazione ha condotto nei primi mesi del 2013 alla fusione per incorporazione di Euterpe in FEST, e ha portato la partecipazione complessiva in FEST a euro 3.188.000, corrispondenti a una caratura partecipativa del 49,81%. Nel maggio 2013 è stata ceduta alla Fenice una ulteriore quota di euro 500.000 portando la caratura partecipativa in FEST al 42%. Nel maggio 2014 è stata ceduta una ulteriore quota di euro 500.000 portando la caratura al 34,18% e il controvalore detenuto a bilancio a euro 2.188.000. Nel dicembre del 2015 è stata ceduta una ulteriore quota di ammontare pari a euro 500.000 portando la caratura al 26,38%.

La società chiude l'esercizio con un utile pari a euro 23.783, interamente riportato a nuovo.

Winegraft S.r.l. (euro 30.000)

Winegraft S.r.l., società con sede in Lodi, con un capitale sociale di 450.000 euro, di cui sottoscritti 300.000, ha per oggetto l'attività di ricerca, sviluppo e produzione e commercializzazione di prodotti innovativi ad alto valore tecnologico nel campo dell'agricoltura in genere e in particolare nel campo viticolo, nonché di sfruttamento commerciale dei prodotti risultanti.

La costituzione della società Winegraft nasce da un'idea del **Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università di Milano**, gruppo di ricerca diretto dal professor Scienza, che ha effettuato ricerche sperimentali per l'identificazione e validazione dei portinnesti, International Plant Analysis and Diagnostics S.r.l. e **IPADLAB**, una società spin-off dell'Università di Milano, partecipata da Fondamenta SGR e dal Parco Tecnologico Padano, accreditata dai servizi fitosanitari della Regione Sicilia e della Regione Lombardia, società all'avanguardia nello sviluppo e nella commercializzazione di servizi di analisi e certificazione, di servizi di ricerca e sviluppo e di trasferimento tecnologico in ambito vegetale.

La Fondazione ha deciso l'ingresso in Winegraft nel luglio 2014, in sede di costituzione della società, con un impegno finanziario previsto che è consistito nel versamento iniziale di euro 15.000 a titolo di capitale sociale, cui seguiranno due ulteriori versamenti pari ad euro 15.000 ciascuno ogni anno per i successivi 2015 e 2016. Pertanto l'impegno finanziario complessivo previsto è pari a euro 45.000 da versarsi nei primi tre anni di durata della Società, con un'interessenza pari al 10%. Trattandosi di un investimento nel capitale strumentale, dunque orientato alla produzione di un reddito di missione, con prospettive di redditività incerte, e comunque

con una previsione di break even a 8 anni, è stato utilizzato, in luogo del patrimonio, la disponibilità per attività istituzionali a copertura dell'investimento, ai sensi dell'art. 5 del Protocollo di Intesa ACRI-MEF.

Nel corso del 2015 sono stati versati ulteriori 15.000 euro di competenza per un ammontare complessivo pari a euro 30.000. La società chiude il suo secondo esercizio con una perdita di euro 26.731.

2.b Altre partecipazioni

Intesa Sanpaolo S.p.A.		euro
valore al 1° gennaio 2015		31.777.979
variazioni nette intervenute nell'esercizio		-
valore al 31 dicembre 2015		31.777.979
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.		
valore al 1° gennaio 2015		43.568.646
variazioni nette intervenute nell'esercizio		-
valore al 31 dicembre 2015		43.568.646
SAVE S.p.A.		
valore al 1° gennaio 2015		10.345.564
variazioni nette intervenute nell'esercizio		5
valore al 31 dicembre 2015		10.345.569
Marsilio Editori S.p.A.		
valore al 1° gennaio 2015		400.000
variazioni nette intervenute nell'esercizio		-
valore al 31 dicembre 2015		400.000
Art Defender S.p.A.		
valore al 1° gennaio 2015		448.000
variazioni nette intervenute nell'esercizio		(192.881)
valore al 31 dicembre 2015		255.119
Veneto Banca S.p.a.		
valore al 1° gennaio 2015		-
variazioni nette intervenute nell'esercizio		8.553.573
svalutazioni		(6.506.524)
valore al 31 dicembre 2015		2.047.249
Fondazione con il Sud		
valore al 1° gennaio 2015		-
variazioni nette intervenute nell'esercizio		1.426.659
valore al 31 dicembre 2015		1.426.659
Fondazione Venezia 2000 per M9		
valore al 1° gennaio 2015		-
variazioni nette intervenute nell'esercizio		261.328
valore al 31 dicembre 2015		261.328
Totale a bilancio		90.082.548

Intesa Sanpaolo S.p.A. (euro 31.777.979)

Intesa Sanpaolo S.p.A. è la società bancaria conferitaria della Fondazione di Venezia ai sensi dell'art. 1, comma 1 lett. f) del Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153.

La Fondazione di Venezia ha concluso il processo di cessione del controllo della banca conferitaria in ossequio alle disposizioni di legge, attraverso la vendita, nel 2001, dell'intera partecipazione detenuta in Cardine Banca S.p.A. al Sanpaolo IMI S.p.A. In sede di predisposizione del bilancio 2002 la partecipazione in Sanpaolo IMI S.p.A. è stata considerata dal Consiglio Generale di "rilevanza strategica e destinata a rimanere una voce attiva di investimento di medio lungo periodo" e, conseguentemente, è stata iscritta fra gli strumenti finanziari immobilizzati.

A partire dal 2005 la Fondazione ha avviato un processo, tuttora in atto, di diversificazione del portafoglio finanziario cedendo progressivamente quote della società conferitaria.

Nel 2007 è stata realizzata la fusione fra Banca Intesa e Sanpaolo IMI che ha portato alla costituzione di Intesa Sanpaolo S.p.A. In base al rapporto di concambio fissato la Fondazione ha ottenuto 70.161.269 azioni ordinarie della nuova banca, parte delle quali (15.575.000) cedute nel corso del 2009.

In data 16 maggio 2011 l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. ha approvato un aumento di capitale sociale per un importo complessivo di euro 5 miliardi. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione di Venezia, ha aderito all'aumento di capitale della società bancaria conferitaria attraverso la sottoscrizione di 15.596.076 azioni al prezzo di 1,369 euro cadauna, per un controvalore pari a euro 21.351.028, coprendo il fabbisogno finanziario per l'investimento con le disponibilità liquide presenti nel capitale circolante.

Successive valutazioni sulla necessità di ridurre la storica concentrazione della Fondazione nel settore finanziario, stanti anche le deteriorate prospettive di redditività di lungo termine del sistema bancario, hanno spinto la Fondazione a rendere disponibile per la vendita sin dall'esercizio 2012 la quota di Intesa Sanpaolo sottoscritta in sede di aumento di capitale. La cessione è effettivamente avvenuta nel corso dell'esercizio 2013.

In attuazione delle linee generali sulla gestione del patrimonio e sulla politica degli investimenti, fissate dal Consiglio Generale, ai sensi dell'art. 10 comma 1 lett. j dello Statuto, in sede di approvazione del Piano Programmatico Pluriennale 2013-2015, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 giugno 2014, ha reso disponibile alla vendita un'ulteriore tranche di Intesa Sanpaolo, per un ammontare pari a 40 milioni di titoli, programmando una vendita a medio termine attraverso l'utilizzo di strumenti derivati, autorizzata successivamente dall'Autorità di Vigilanza.

L'ammontare corrispondente al controvalore di carico di 40.000.000 di azioni Intesa, pari a euro 87.145.200, è stato conseguentemente appostato a capitale circolante. Permangono fra le immobilizzazioni finanziarie n. 14.586.269 azioni a un valore di carico pari a euro **31.777.979**.

Intesa Sanpaolo S.p.A. – Dati 2015

Capitale sociale	8.731.874.498,36
Numero azioni	16.792.066.343
<i>di cui azioni ordinarie</i>	15.859.575.782
<i>di cui azioni di risparmio non convertibili</i>	932.490.561
Valore nominale azioni	0,52
Numero azioni possedute dalla Fondazione	49.570.922
<i>di cui fra le immobilizzazioni finanziarie</i>	14.586.269
<i>di cui a capitale circolante</i>	34.984.653
Caratura partecipativa sul totale del Capitale Sociale	0,295%
Caratura partecipativa sul totale delle azioni ordinarie	0,313%
Valore unitario di carico al 31 dicembre 2015 della singola azione	2,18
Controvalore di carico della quota immobilizzata	31.777.979
Controvalore di carico della quota a capitale circolante	76.218.615
Valore di mercato al 31 dicembre 2015	3,09
Controvalore di mercato della partecipazione	153.174.149
Differenza assoluta rispetto al valore di carico	45.177.556
Differenza in percentuale rispetto al valore di carico	41,83%

In seguito alla crisi economica e finanziaria iniziata nel 2008, il titolo Intesa ha subito forti contrazioni nel prezzo, giungendo a ridurre le quotazioni fino a quasi due terzi del valore di concambio. La Fondazione ha conseguentemente svalutato la partecipazione nella conferitaria nel 2011 e nel 2012, applicando un metodo di valutazione basato sulla media dei principali multipli di mercato. Il valore della partecipazione è stato portato da 3,97 a 2,91 euro e successivamente a 2,18. La svalutazione complessiva di 97,6 milioni di euro è stata portata in diminuzione del patrimonio netto ai sensi dell'art. 9 comma 4 del D. Lgs. 153/99.

La società ha distribuito nel corso del 2015 dividendi a valere sull'utile 2014 pari a 0,07 euro per azione. La Fondazione ha pertanto ricevuto, a fronte delle 54.586.269 azioni possedute alla data di stacco del dividendo, l'ammontare di euro 3.821.038,83 con un *dividend yield* medio sul 2015, calcolato come rapporto percentuale fra dividendo incassato e prezzo medio dell'anno (3,10) del 2,26%.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 comma 4 e seguenti del Protocollo di Intesa ACRI-MEF ai fini della determinazione dell'esposizione verso un singolo soggetto si segnala che, al 31 dicembre 2015, la partecipazione complessiva in Intesa Sanpaolo rappresenta il 35,4% del totale dell'attivo patrimoniale sulla base di una valutazione a *fair value* degli *asset*.

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (euro 43.568.646)

Il Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni nella Legge 24 novembre 2003, n. 326 ha disposto la trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in società per azioni. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che era titolare dell'intero capitale sociale, ha potuto effettuare – in forza del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre 2003 – l'alienazione di una *tranche* di azioni, pari al 30% dell'intero capitale sociale, a favore delle Fondazioni Bancarie.

Il capitale sociale di euro 3.500.000.000 è stato suddiviso in numero 245.000.000 azioni ordinarie e numero 105.000.000 azioni privilegiate del valore nominale di euro 10,00 ciascuna.

La Fondazione di Venezia, valutata la congruità dell'investimento e della sua redditività prospettica, e ritenendolo utile per la diversificazione e tutela del patrimonio, in data 23 dicembre 2003 ha acquistato 2.500.000 azioni privilegiate al prezzo unitario di euro 10,00 per un valore complessivo di euro 25.000.000 pari allo 0,71% del capitale sociale di Cassa Depositi e Prestiti. In data 23 settembre 2009 l'Assemblea straordinaria dei soci ha apportato una serie di modifiche allo Statuto della Cassa fra le quali la conversione automatica delle azioni privilegiate parte dal 1° gennaio 2013.

Nella seduta del 29 gennaio 2013, il Consiglio di amministrazione della Cassa ha determinato il rapporto di conversione delle azioni privilegiate in ordinarie sulla base delle perizie di stima del valore della società rilasciate da Deloitte. I termini della conversione stabiliti dalla Cassa sono stati così fissati:

- valore della Cassa alla data di trasformazione: euro 6.050 milioni;
- valore della Cassa al 31 dicembre 2012: euro 19.030 milioni;
- rapporto di cambio: 49 azioni ordinarie ogni 100 azioni privilegiate;
- valore di liquidazione delle azioni privilegiate per le quali è esercitato il recesso: euro 6,299, ai sensi dell'art. 9, comma 3, dello Statuto (valore nominale al netto degli extra-dividendi).

Nella seduta del 15 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, considerata la rilevanza strategica dell'investimento e la volontà espressa dal sistema delle Fondazioni di convertire le azioni privilegiate e di risalire a circa il 20% del capitale sociale della Cassa (precisamente al 18,748%), ha deliberato la conversione delle azioni privilegiate in ordinarie. Sono state conseguentemente assegnate alla Fondazione, già titolare di 2.500.000 azioni privilegiate, 1.225.000 azioni ordinarie. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato la sottoscrizione di **204.345** nuove azioni al prezzo di euro 64,192 in conformità alla perizia di stima effettuata da Deloitte al 31 dicembre 2012. Il controvalore della nuova acquisizione, effettuata attingendo alle disponibilità liquide del portafoglio, è stato pari a euro **13.117.508,35**.

Inoltre, in forza delle disposizioni contenute nell'art. 36, commi da 3-*quater* a 3-*octies*, del D. Lgs. n. 179/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 221/2012, è stato stabilito l'importo forfetario da riconoscere al MEF in sede di conversione, per i dividendi eccedenti la quota garantita, per un valore pari a euro 2,1661 per azione privilegiata, per un controvalore pari a euro **5.415.137,25**. L'investimento complessivo nel 2013 in capo alla Fondazione è stato pertanto pari a euro **18.568.646**. Sono infine stati capitalizzati sulla partecipazione gli oneri accessori alla conversione e alla nuova acquisizione per un ammontare di euro **36.000**.

Le nuove azioni in capo alla Fondazione sono pari a 1.429.345 e corrispondono allo 0,482% del capitale della Cassa.

Nel corso del 2015 la società ha distribuito un dividendo a valere sull'utile 2014 pari a euro 2,92 per azione. La Fondazione, a fronte delle 1.429.345 azioni possedute ha incassato un dividendo pari a euro **4.173.687,40**, con un *dividend yield* calcolato sull'ultimo valore di patrimonio netto disponibile alla data di redazione del presente bilancio poco superiore al 4% e una redditività sul capitale investito del 9,6%.

I risultati dell'esercizio 2015, con risorse mobilitate e gestite per ca. 30 miliardi di euro (+6% rispetto al 2014), confermano il ruolo anticiclico rivestito dalla Cassa a sostegno dell'economia italiana. La società chiude l'esercizio 2015 con un utile netto contabile di ca. 900 milioni di euro a fronte dei 2,2 miliardi di euro dell'esercizio precedente.

SAVE S.p.A. (euro 10.345.569)

Nel 2006 la Fondazione ha acquistato da IMI Investimenti una partecipazione rilevante in SAVE S.p.A., pari al 2,17% del capitale per un totale di n. 600.000 azioni ordinarie. Il prezzo concordato di acquisto è stato pari a euro 23,90 per azione, per un totale di euro 14.340.000.

La società ha sede legale in Venezia, Tessera, viale Galilei 30/1. Nel corso del 2007 la società ha effettuato un aumento gratuito di capitale attraverso l'emissione di n. 27.670.000 nuove azioni ordinarie. Il capitale sociale, pertanto risulta pari a euro 35.971.000 è suddiviso in numero 55.340.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,65 ciascuna. La partecipazione della Fondazione è di conseguenza passata da 600.000 a 1.200.000 azioni ordinarie, mantenendo inalterata la caratura partecipativa. Fra il 2008 e il 2011 la Fondazione ha operato una serie di svalutazioni della partecipazione SAVE in ragione della considerevole riduzione che il prezzo del titolo aveva subito in quel periodo, portando il valore a 8,49 nel Bilancio 2011. Nel corso di quell'esercizio la Fondazione ha aderito a un aumento di capitale promosso dalla società acquistando n. 18.469 azioni al prezzo di 6,81 euro cadauna. Nell'arco degli anni successivi il titolo ha recuperato progressivamente le perdite subite mantenendosi stabilmente al di sopra del valore di carico. Al 31 dicembre 2015 il titolo valeva 13 euro.

L'attività primaria del Gruppo SAVE consiste nella gestione dell'Aeroporto di Venezia, principale scalo intercontinentale in Italia dopo Roma e Milano, con volumi di traffico superiori ai sette milioni di passeggeri all'anno.

Nel corso del 2015, la società ha distribuito un dividendo a valere sull'utile 2014 pari a euro 0,5402 per azione. La Fondazione ha pertanto ricevuto la somma complessiva di euro 658.217, con un *dividend yield* medio sul 2015 del 4%. In data 9 dicembre 2015 l'assemblea degli azionisti della società ha deliberato l'assegnazione gratuita ai soci a titolo di dividendo straordinario di un'azione propria in portafoglio ogni 17 azioni possedute da ciascun socio diverso da SAVE, con stacco cedola realizzato il successivo 15 dicembre. A fronte delle 1.218.469 azioni possedute la Fondazione di Venezia ha ricevuto n. 71.675 azioni ordinarie portando il numero di azioni complessivo a 1.290.144.

La società chiude l'esercizio 2015 con un fatturato di circa 140 milioni di euro in crescita dell'11,6% rispetto all'esercizio precedente, l'utile netto scende a 30,3 milioni di euro (-19% rispetto al 2014). A livello consolidato il Gruppo SAVE chiude il 2015 con un fatturato consolidato di 166,4 milioni di euro (+10,5%), un EBITDA pari a 73,7 milioni di euro (+22,8%), EBIT di 53,5 milioni di euro (+20,8%) da cui un utile netto del gruppo di complessivi 29,2 milioni di euro (+6,8%).

Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'assemblea dei soci la distribuzione di dividendi per complessivi 30 milioni di euro corrispondenti a 0,5421 euro per azione (+7,1% rispetto al 2014) pertanto la Fondazione di Venezia a fronte delle 1.290.144 azioni possedute dovrebbe incassare un ammontare di dividendi pari a circa 700 mila euro.

Marsilio Editori S.p.A. (euro 400.000)

La Fondazione ha acquisito in data 17 luglio 2006 n. 68.811 azioni ordinarie di Marsilio Editori S.p.A. rappresentative del 5,29% del capitale sociale, con un esborso di euro 400.000.

La società, con sede in Venezia, Marittima, Fabbricato 205 ha un capitale sociale di euro 1.300.000, suddiviso in numero 1.300.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna.

L'acquisizione è avvenuta sia alla luce delle strategie che la Fondazione intende perseguire nell'ambito del settore editoriale, sia in considerazione della redditività.

La società, controllata dal 2000 da RCS Libri S.p.A. con una partecipazione del 51%, articola la propria attività editoriale in cinque settori fondamentali: la narrativa contemporanea italiana e straniera, i classici, la saggistica, i libri illustrati e i cataloghi d'arte.

La società chiude l'esercizio 2015 con utile più che triplicato rispetto al 2014, pari a euro 1.795.191.

Art Defender S.r.l. (euro 255.119)

La società, che ha come oggetto la custodia, la conservazione e il restauro delle opere d'arte, ha sede sociale a Milano, via Cino del Duca n. 2. capitale sociale di euro 6.000.000 interamente versati per complessive 600.000 azioni da un euro ciascuna. La Fondazione è socia dal 2010 con un'originaria partecipazione del 10% e un controvalore di euro 860.000, frutto della somma di due versamenti relativi alla prima sottoscrizione di 560.000 euro e di un successivo aumento di capitale per euro 300.000.

Il risultato economico dell'azienda ha risentito in questi anni della difficile situazione economica del nostro sistema paese influenzando così negativamente lo start up dei nuovi impianti della società inaugurati tra la fine del 2011 e i primi mesi del 2012 e impedendo fino a ora il raggiungimento del *break even*.

Pertanto, la società, che ha chiuso l'esercizio 2012 con una perdita pari a euro 2,3 milioni, ha ridotto il capitale per perdite nel 2013, portandolo da 8 a 4,48 milioni di euro e contestualmente

approvato un aumento di capitale di 1,52 milioni di euro, che la Fondazione non ha inteso sottoscrivere. In conseguenza di ciò la partecipazione è stata svalutata di 412.000 euro sul Bilancio 2013 portando il valore patrimoniale dell'investimento a euro 448.000. L'interessenza nel capitale è passata dal 10% al 7,47%. Dopo un esercizio 2014 chiuso in perdita, anche l'esercizio 2015 è stato contrassegnato da un risultato pesantemente negativo con perdite per euro 3,9 milioni di euro dovute in buona parte a una svalutazione operata dalla società sul valore degli immobili e dei fabbricati iscritti nell'attivo patrimoniale. Il valore della partecipazione in termini di frazione di patrimonio netto contabile di spettanza della Fondazione è stato conseguentemente adeguato a quello risultante dal Bilancio 2015 della società con una svalutazione pari a euro 192.881, coperto da quella parte degli altri fondi del passivo, segnatamente alla voce 2d, appostati per la copertura degli investimenti non adeguatamente redditizi, ancorché legati a una dimensione strumentale per i servizi svolti nell'ambito dell'attività istituzionale della Fondazione.

Emerging Countries Finance – E.C.F. S.r.l.

Fondazione deteneva una partecipazione del 30% in Emerging Countries Finance S.r.l. società di consulenza nella gestione di programmi e progetti di assistenza tecnica e formazione inerenti allo sviluppo economico e sociale finanziati da istituzioni internazionali, enti privati e amministrazione pubblica italiana, comunitaria e di paesi esteri.

Dal 2012 la società non è più attiva a causa del venir meno della domanda di consulenza e di assistenza all'intermediazione commerciale nel settore di riferimento. È venuto meno l'interesse della Fondazione al mantenimento della sua presenza come socio. La partecipazione è stata completamente svalutata negli scorsi esercizi ed è stata ceduta alla società stessa in data 24 aprile 2015 al prezzo di euro 100, realizzando una plusvalenza civilistica di pari valore.

Veneto Banca S.p.A. (euro 2.047.249)

Nel 2008 la Fondazione ha acquistato 330.445 azioni Veneto Banca S.c.p.a., al prezzo di euro 35,5 per azione, pari allo 0,5% del capitale della società, per un controvalore di euro 11.730.797. Negli anni l'assemblea della società, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio ha sistematicamente incrementato il valore dell'azione portandolo, nell'aprile 2013 a 40,75 euro. Nel corso del 2012, quando il valore ufficiale assegnato al titolo era pari a euro 40,25 la Fondazione ha venduto una prima tranche di 50.000 azioni, in attuazione delle linee generali sulla gestione del patrimonio contenute nel Piano Pluriennale 2012-2014. Nell'aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione ha formalmente deliberato la cessione delle 280.445 azioni ancora in portafoglio. La richiesta di riacquisto delle azioni, ai sensi dello statuto, formulata al Consiglio di Amministrazione della società non è mai stata accolta. In conseguenza della decisione di vendita, la partecipazione è stata trasferita a capitale circolante a partire dal bilancio 2013 e ivi rilevata al prezzo di carico originario (euro 33,50). Nel frattempo la situazione economica e finanziaria della banca è progressivamente peggiorata portando l'istituto a ridimensionare il valore di stima delle azioni in sede assembleare, da 40,25 a 39,50 nel 2013 e da 39,50 a 30,50 nel 2014, con conseguente svalutazione registrata sul bilancio 2014 per complessivi euro 1.402.225, portando così il valore di carico da euro 9.955.798 a euro 8.553.573 e allineando quindi il valore contabile a quello stabilito dall'assemblea della Banca.

Il 2 dicembre 2015, il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha stabilito il prezzo del diritto di recesso per gli azionisti della banca in 7,3 euro in vista dell'assemblea dei soci, nella quale gli azionisti sono successivamente stati chiamati a votare la trasformazione della popolare in società per azioni e la quotazione in borsa.

Il successivo 19 dicembre l'assemblea dei soci ha approvato il progetto di trasformazione di Veneto Banca da società cooperativa per azioni a società per azioni e la ricapitalizzazione della banca attraverso un aumento di capitale sociale a pagamento per 1 miliardo di euro, interamente garantito da Banca IMI S.p.A. Tale trasformazione è stata deliberata in ottemperanza alle disposizioni contenute nel decreto di riforma delle banche popolari recentemente emanato dal Governo Italiano. Nello specifico, il D. Lgs. n. 32 del 24 gennaio 2015, recante "Misure urgenti per il sistema bancario e degli investimenti", ha come scopo principale l'innalzamento dei controlli sulla sana e prudente gestione delle banche e il rafforzamento patrimoniale anche al fine di creare un sistema bancario capace di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche.

La Banca, nella sua nota ufficiale ha ricordato che "il rimborso delle azioni del socio che esercita il diritto di recesso da una banca popolare in occasione della sua trasformazione in società per azioni è assoggettato e subordinato alla possibilità per la banca di rispettare, a seguito del rimborso stesso, i requisiti prudenziali a essa applicabili e, quindi, di ottenere l'autorizzazione da parte dell'Autorità competente per la riduzione dei fondi propri".

Il Consiglio Generale della Fondazione, considerato che nel contesto delle trasformazioni indotte dalla riforma delle Banche Popolari, l'attuale situazione economica finanziaria di Veneto Banca rende effettivamente non praticabile tanto la via della cessione della partecipazione quanto

quella del recesso, considerato che la banca ha approvato lo scorso ottobre il nuovo Piano Industriale 2015-2020 e che, ai fini della salvaguardia del valore patrimoniale della Fondazione è suo primario interesse attenderne lo sviluppo fattuale al fine di beneficiare in prospettiva di futuri aumenti di prezzo, constatato altresì che la cessione immediata di Veneto Banca non è necessaria per contingenti esigenze di natura finanziaria, ha stabilito di operare un cambio di destinazione della partecipazione in Veneto Banca dagli strumenti finanziari non immobilizzati a quelli immobilizzati da realizzarsi comunque in ottemperanza alle disposizioni contenute nei Principi Contabili aggiornati lo scorso giugno 2014 (OIC 21) in relazione alla valutazione dei titoli in caso di cambio di destinazione, riportati nella Relazione allegata. La partecipazione è stata conseguentemente svalutata al prezzo di presumibile realizzo identificato nel prezzo di recesso comunicato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, pari a euro 7,30. La svalutazione complessiva, di ammontare pari a euro 6.506.324, è stata riportata a Conto Economico alla voce 6a.

Fondazione con il Sud (euro 1.426.659)

Per la prima volta è stata rilevata nel Bilancio della Fondazione, in adesione a quanto previsto dagli Orientamenti Contabili in tema di Bilancio, approvati dal Consiglio dell'ACRI del 16 luglio 2014, l'interessenza nel fondo di dotazione della Fondazione con il Sud fra le altre partecipazioni della voce 2b dell'Attivo patrimoniale a fronte di un ammontare di pari importo fra gli altri fondi del passivo alla voce 2d del Passivo patrimoniale. L'ammontare delle erogazioni effettuate per la costituzione del fondo di dotazione della Fondazione con il Sud ammonta a euro 1.426.659. La ragione contabile della evidenziazione del valore corrispondente all'erogazione nel fondo di dotazione della Fondazione risiede nel fatto che lo statuto della Fondazione con il Sud prevede, in caso di scioglimento e/o liquidazione della stessa, la restituzione ai fondatori del fondo di dotazione.

Fondazione Venezia 2000 per M9 (euro 261.328)

Analogamente, in forza delle disposizioni statutarie che prevedono la restituzione del fondo di dotazione ai soci fondatori è stata rilevata l'interessenza nel fondo di dotazione della Fondazione Venezia 2000 per M9, di cui la Fondazione di Venezia è unico socio fondatore per l'intero ammontare del patrimonio netto pari a euro 261.328. Alla voce 2d del passivo è stata appostata un importo di pari ammontare in contropartita.

2.c titoli di debito

Titoli obbligazionari immobilizzati	euro
valore al 1° gennaio 2015	1.615.000
acquisizioni nel corso dell'esercizio	-
cessioni nel corso dell'esercizio	(1.615.000)
valore al 31 dicembre 2015	-

Il 29 giugno 2015 è stata rimborsata un'obbligazione per nominali euro 1.700.000 di Banca Popolare di Milano a tasso variabile pari a euribor +45 punti base acquistata sotto la pari a euro 95,00, per un ammontare pari a euro 1.615.000.

2.d altri titoli

Quote di fondi chiusi	euro
valore al 1° gennaio 2015	9.154.845
variazioni intervenute nell'esercizio	(1.947.109)
valore al 31 dicembre 2015	7.207.736

Nel corso dell'esercizio 2007 la Fondazione ha sottoscritto l'impegno per l'acquisizione di quote di un fondo di *private equity* di P.M.&Partners, focalizzato sulle operazioni di *management buy-out* delle piccole e medie imprese italiane, fino a un ammontare massimo in termini di controvalore investito pari a euro 12.000.000. Il fondo investe in strumenti quotati o non quotati rappresentativi o che diano diritto ad acquistare strumenti rappresentativi del capitale di rischio delle società (cioè azioni, quote, obbligazioni convertibili o *warrant*), e in modo tale da assicurare efficaci strumenti di controllo della società, dall'assunzione della maggioranza alla *governance* di fatto ottenuta attraverso diritti contrattuali. Al 1° gennaio 2015 il capitale investito, alimentato dai richiami e rimborsi effettuati dalla sottoscrizione, era pari a euro **6.654.845**.

Nel 2015 sono stati fatti rimborsi parziali di capitale, al netto delle commissioni di gestione conteggiate in euro 37.144 e capitalizzate sull'investimento per complessivi euro 1.980.715. Tali movimenti, al netto della rilevazione a fine anno di una differenza nel valore capitalizzato di euro 5.538 dovuta a imposte di bollo e interessi di competenza dell'esercizio 2014, hanno portato il valore complessivo dell'investimento a valori contabili a euro **4.705.736**.

Dell'ulteriore impegno (teorico) di euro **1.436.325** a carico della Fondazione è data opportuna menzione fra i Conti d'ordine.

Il valore netto contabile del fondo al 31 dicembre 2015 è pari a 132,7 milioni al netto delle perdite contabili pregresse, delle distribuzioni effettuate e delle svalutazioni operate su alcuni investimenti. Al 31 dicembre 2015 il valore di mercato stimato degli investimenti effettuati è pari a 262,4 milioni. Le quote della Fondazione di Venezia, al 31 dicembre 2015 evidenziano un valore teorico di mercato calcolato in proporzione alle quote detenute al pari a ca. 9,2 milioni, con un IRR pari a ca. il 19,2%.

Nel maggio 2009 la Fondazione ha aderito alla sottoscrizione di un Fondo Etico di Housing Sociale denominato "Veneto Casa", in partnership con la Regione del Veneto, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Intesa Sanpaolo S.p.A., acquisendo 50 quote del fondo ciascuna del valore nominale di 50.000, rappresentative del 4,988% del capitale del fondo, costituito da 1.002,375 quote, per un controvalore di euro 50.118.750. L'ammontare dell'investimento al 31 dicembre 2015 è pari a euro **2.500.000**. Il valore complessivo del Fondo ammonta al 31 dicembre 2015 a euro 54.762.262.

Nel 2015 il valore unitario della quota è passato da euro 50.000 a 49.681,995 per un controvalore di euro 2.484.100. La minusvalenza implicita, pari a euro 15.900 (-0,32%), non è stata rilevata a Conto economico data la modesta entità e la natura non strutturale della stessa.

2.e altre attività finanziarie

Polizze a capitalizzazione	euro
valore al 1° gennaio 2015	2.000.000
variazioni intervenute nell'esercizio	4.000.000
valore al 31 dicembre 2015	6.000.000

La posta accoglie la **polizza collettiva n. 90077** a premio unico da euro **2.000.000** sottoscritta con Generali Italia S.p.A. in data 28 ottobre 2014. Si tratta di un contratto a capitalizzazione a capitale garantito con scadenza 20 ottobre 2019 e rinnovabile tacitamente per un anno. A scadenza, la Fondazione di Venezia riceverà il capitale investito, dato dal premio unico versato meno un caricamento di euro 2.000 pari allo 0,10% del premio stesso, maggiorato di tutte le rivalutazioni annuali. Queste saranno determinate sottraendo dal risultato della gestione speciale denominata "GESAV", il rendimento trattenuto da Generali pari allo 0,9%. Il capitale a scadenza sarà almeno pari al capitale investito.

Il capitale maturato al 31 dicembre 2015 era di euro 2.067.066 con un tasso annuo di rendimento attribuito pari al 2,86%. Non essendo garantito contrattualmente il rendimento conseguito sulla polizza di anno in anno, non è stato rilevato in bilancio l'incremento annuale del rendimento maturato e certificato dalla compagnia.

In data 20 maggio 2015, è scaduta la polizza Generali collettiva n. 76716, per un ammontare complessivo, inclusivo del rendimento maturato di euro 2.289.631. Successivamente è stata sottoscritta, sempre con Generali Italia S.p.A., la polizza vita denominata "**Valore Futuro**" n. 30885878 per un importo di euro **2.000.000**. Trattasi di un contratto di assicurazione a premio unico e premi unici aggiuntivi con capitale in parte rivalutabile e in parte collegato a OICR esteri. Il prodotto si presenta come una sorta di gestione bilanciata in cui si distingue:

- una parte investita nella gestione interna separata denominata GESAV per circa il 70%;
- una parte collegata alle quote di OICR di Banca Generali per il rimanente 30%.

Quanto alla linea d'investimento di quest'ultima parte, la Fondazione ha scelto la Linea "Multi Global Plus" che dovrebbe garantire la diversificazione azionaria più ampia con un tasso obiettivo del 3,5% in un orizzonte temporale di un decennio. Il valore di mercato della polizza al 31 dicembre è pari a euro 1.936.620. Il minor valore rispetto al capitale investito (-63.380 euro) non è stato rilevato a conto economico in quanto ritenuto di natura non durevole.

In data 3 novembre 2015 è stata sottoscritta con Intesa Sanpaolo Vita la polizza vita a premio unico denominata "**Riserva Speciale**" n. 7100112476 per un importo di euro **2.000.000**. Tale forma d'investimento non ha una scadenza prefissata ma dopo il 1° anno è data facoltà all'investitore di recedere parzialmente o totalmente dal contratto. In tal caso il rendimento minimo garantito sarà pari a zero; in caso morte invece pari all'1%. In tale prodotto assicurativo a premio unico il capitale confluisce in una gestione separata "Trendifondo Intesa Vita". Essendo un prodotto del ramo vita, l'assicurato è il Legale Rappresentante della Fondazione.

La Compagnia fornisce una valutazione solo a un anno dalla data di sottoscrizione.

3. Strumenti finanziari non immobilizzati (euro 155.426.795)

	euro
valore al 1° gennaio 2015	174.941.301
variazioni nette intervenute nell'esercizio	(19.514.506)
valore al 31 dicembre 2015	155.426.795

Gli strumenti finanziari non immobilizzati hanno registrato nel corso dell'esercizio una variazione in decremento di 19,5 milioni di euro in ragione dei seguenti movimenti:

- (+) investimento in gestioni patrimoniali e rilevazione del N.A.V. al 31.12.2015 per euro 67,9 milioni;
- (-) disinvestimento netto di titoli obbligazionari per euro 13,6 milioni;
- (-) cessione di titoli azionari Banca Intesa per euro 11 milioni;
- (-) disinvestimento netto di buoni di risparmio per euro 52,3 milioni;
- (-) passaggio a immobilizzazione della partecipazione in Veneto Banca per euro 8,5 milioni;
- (-) liquidazione di una polizza a capitalizzazione per euro 2 milioni.

Gli strumenti finanziari non appostati fra le immobilizzazioni ammontano a euro 155.426.795 e sono così suddivisi:

3.a strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuali

	euro
valore al 1° gennaio 2015	-
prelievi nel corso dell'esercizio	-
conferimenti nel corso dell'esercizio	67.937.700
valore al 31 dicembre 2015	67.937.700

Eurizon Capital SGR S.p.A.

In data 16 dicembre 2014 è stato stipulato con Eurizon Capital SGR un contratto di gestione di portafogli di tipo bilanciato attivo a *benchmark*, con operatività effettiva iniziata a partire dal 16 gennaio 2015. Il conferimento iniziale è stato di euro 25 milioni. I titoli e la liquidità sottostante la gestione sono stati depositati presso dei rapporti dedicati alla gestione, intrattenuti con State Street Bank di Milano, in regime amministrato. In seguito all'esercizio della *call option* venduta su Intesa Sanpaolo, scaduta il 19 giugno 2015, è stato effettuato un ulteriore conferimento in gestione di euro 7.500.000. Il capitale complessivo affidato al Gestore ammonta a euro 32.500.000.

Il valore del portafoglio alla data del 31 dicembre 2015 ammonta a euro **33.936.526**.

Quaestio Capital SGR S.p.A.

In data 16 dicembre 2014 è stato stipulato con Quaestio Capital SGR un contratto di gestione di portafogli di tipo bilanciato attivo a *benchmark* con operatività effettiva iniziata a partire dal 16 gennaio 2015. Il conferimento iniziale è stato di euro 25 milioni. Come per il mandato affidato a Eurizon, i titoli e la liquidità sottostante la gestione sono stati depositati presso dei rapporti dedicati alla singola gestione intrattenuti con State Street Bank di Milano. In seguito all'esercizio della *call option* venduta su Intesa Sanpaolo, scaduta il 19 giugno 2015, è stato effettuato un ulteriore conferimento in gestione di euro 7.500.000. Il capitale complessivo affidato al Gestore ammonta a euro 32.500.000.

Il valore del portafoglio alla data del 31 dicembre 2015 ammonta a euro **34.001.174**.

Per entrambe le gestioni il *benchmark* contrattuale è stato definito in base al modello di *asset allocation* strategica del portafoglio della Fondazione adottato formalmente dal Consiglio Generale nella definizione delle linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti nella seduta del 29 gennaio 2016. L'*asset allocation* individuata ha definito un livello di rendimento atteso su base annua del 4% ca.; una misura di rischio sulla base del rendimento atteso definita in termini di volatilità annualizzata pari all'8% ca. e un indice di *Sharpe* non inferiore a 0,5. La ripartizione degli attivi identificata per ottenere i livelli di rischio e rendimento attesi come sopra definiti è la seguente:

- 10% indice obbligazionario governative europeo su tutte le scadenze (rif. *JP Morgan Euro Government Bond Investment Grade All maturities - Bloomberg: JPMGEMUI Index*)
- 14% indice obbligazionario corporate europeo 1-3 anni investment grade (rif. *BofA Merrill Lynch Euro Corporate Bond Investment Grade 1-3 anni - Bloomberg: ER01 Index*);
- 16% indice obbligazionario corporate europeo su tutte le scadenze investment grade (rif. *BofA Merrill Lynch Euro Corporate Bond Investment Grade All maturities - Bloomberg: ER00 Index*);
- 10% indice obbligazionario europeo high yield (rif. *BofA Merrill Lynch Global High Yield European Issuers BB-B Constrained Euro - Bloomberg: HQC4 Index*);

– 50% indice azionario globale MSCI all countries (rif. *MSCI AC World Daily TR Net USD – Bloomberg: NDUEACWF Index*).

3.b strumenti finanziari quotati

	euro
valore al 1° gennaio 2015	106.087.728
variazioni nette intervenute nell'esercizio	(24.598.633)
valore al 31 dicembre 2015	81.489.095

Al 31 dicembre 2015 sono presenti nel portafoglio obbligazionario non immobilizzato facente parte della cosiddetta "gestione interna" della liquidità, titoli di debito per un controvalore di acquisto pari a euro **5.239.480** e un valore di mercato di euro 5.259.178. A seguire un dettaglio sulla composizione del portafoglio obbligazionario a capitale circolante.

Denominazione	valore nominale	prezzo di carico	corso secco al 31.12.2015	valore di carico	valore di mercato al 31.12.2015	plus/minus	valore di bilancio al 31.12.2015
Mediobanca 31.01.2018 trim.	950.000	98,350	98,672	934.325	937.384	3.059	934.325
UBI 01.09.2017 semestrale	1.800.000	100,143	100,250	1.802.580	1.804.500	1.920	1.802.580
Unicredit 11.12.2017 sub trim.	923.000	98,500	97,057	909.155	895.836	(13.319)	895.836
Intesa Sanpaolo 31.03.2018 sub trim.	1.620.000	99,181	100,090	1.606.739	1.621.458	14.719	1.606.739
Totale				5.252.799	5.259.178	6.379	5.239.480

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere le seguenti operazioni sul portafoglio obbligazionario:

- rimborso di nominali euro 540.000 da parte dell'emittente in corso d'anno su un totale di euro 2.160.000 Intesa Sanpaolo 31.3.2018 Lower Tier II;
- vendita di nominali 10.000.000 BTP Italia 12.11.2017 2,15% a 103,65 acquistati alla pari;
- vendita di nominali 5.000.000 BTP Italia 26.3.2016 2,45% a 100,842 acquistati alla pari;
- acquisto di nominali euro 950.000 Mediobanca 31.1.2018 tv trimestrali a 98,35;
- acquisto di nominali euro 923.000 Unicredit 12.11.2017 sub tv trimestrali a 98,50.

Al 31 dicembre 2015 sono presenti nel comparto dei titoli di capitale non immobilizzati n. 34.984.653 di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo in carico al valore unitario di euro 2,18 per un controvalore di euro **76.218.615**.

Nel corso del 2015 sono state vendute n. 2 *call options* O.T.C. su Intesa Sanpaolo da n. 5.000.000 di azioni cadauna, entrambe con scadenza 19 giugno 2015.

- 1 – La prima è stata stipulata il 3 febbraio 2015 con Société Générale, con uno strike a 3 euro. Successivamente, a seguito dell'attivazione della clausola contrattuale riguardante il *dividend adjustment* (dividendo ISP previsto nel contratto 0,06; dividendo effettivo 0,07) ha modificato i parametri dell'opzione sia sul numero delle azioni da consegnare che sono divenute 5.015.347 sia lo strike che è sceso a 2,991. Il premio incassato alla data della stipula ammontava a euro 295.500.
- 2 – La seconda call è stata venduta attraverso J.P. Morgan il 13 febbraio 2015 con uno strike a euro 3,3 sulla quale la Fondazione ha incassato un premio di euro 262.500.

In data 19 giugno i due contratti sono giunti a scadenza con un prezzo di chiusura pari a euro 3,222 per azione. Conseguentemente:

- 1 – la prima opzione è stata esercitata dalla controparte e la Fondazione ha dovuto consegnare di n. 5.015.347 azioni Intesa Sanpaolo con un ricavo di euro 15.000.902,88;
- 2 – la seconda call è stata abbandonata e quindi la Fondazione ha trattenuto il premio di euro 262.500 senza consegnare alcuna azione.

La plusvalenza complessiva sulla prima tranche venduta, comprensiva del premio incassato è stata pari a euro 4.369.817 (corrispondente a un prezzo di cessione di euro 3,04 per azione). Tale importo è stato imputato direttamente a Patrimonio Netto alla voce 1c del Passivo Patrimoniale, Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 9 comma 4 del D. Lgs. 153/99 mentre il premio incassato sulla seconda *option* per euro 262.500 è stato imputato a Proventi su vendita opzioni.

A fine esercizio risultano depositate n. 34.444 H-Farm Ventures S.p.A. iscritte a Bilancio al controvalore di euro 31.000. Dette azioni risultano dalla conversione di nominali 31.000 euro di obbligazioni convertibili H-Farm Ventures S.p.A. 31.12.2018 3% attribuite in occasione di una distribuzione straordinaria di riserve ad opera della partecipata Marsilio Editori S.p.A.

3.c strumenti finanziari non quotati

	euro
valore al 1° gennaio 2015	68.853.573
variazioni nette intervenute nell'esercizio	(62.853.573)
valore al 31 dicembre 2015	6.000.000

Fra gli strumenti finanziari non quotati sono presenti le seguenti attività:

Titoli di debito: euro 6.000.000

A inizio anno, con valuta 7 gennaio 2015, è stato richiesto a Intesa Sanpaolo Private Banking il rimborso anticipato senza penali di Buoni di Risparmio al tasso d'interesse lordo dello 0,85% per complessivi 50 milioni di euro. Tale importo è stato impiegato per l'attivazione delle due gestioni patrimoniali discrezionali con Eurizon e Quaestio per 25 milioni di euro cadauna. Ulteriori 2.300.000 euro di Buoni di Risparmio sono scaduti a fine esercizio e risultano liquidati nel conto corrente finanziario.

Lista Buoni di Risparmio in essere presso Intesa Sanpaolo Private Banking

Accensione	Scadenza	Descrizione	Investimento	Ratei da accensione	Ratei di competenza al 31.12.2014	Ratei di competenza al 31.12.2015
		BDR ISP PB				
29.07.2014	29.01.2016	Tasso lordo annuo 2,35%	6.000.000	53.759	16.024	37.735
Totale			6.000.000	53.759	16.024	37.735

La movimentazione della voce Strumenti finanziari non quotati è stata inoltre alimentata dal rimborso della polizza quinquennale Generali Italia S.p.A. n.76716 da 2.000.000 di euro e dal passaggio a immobilizzazione finanziarie del controvalore di carico ante svalutazione della partecipazione detenuta in Veneto Banca (euro 8.553.573).

4. Crediti (euro 2.333.323)

	euro
valore al 1° gennaio 2015	2.156.311
variazioni nette intervenute nell'esercizio	177.012
valore al 31 dicembre 2015	2.333.323

A seguire una tabella che presenta il dettaglio della composizione dei crediti a Bilancio:

Crediti (dettaglio)

	euro
esigibili entro il successivo esercizio	1.198.942
<i>crediti di funzionamento e diversi</i>	69.947
<i>crediti d'imposta su dividendi esteri</i>	31.492
<i>crediti verso l'erario</i>	1.097.503
non esigibili entro il successivo esercizio	1.134.381
<i>credito i imposta l. 190/2014</i>	1.134.381
Totale a bilancio	2.333.323

La voce **crediti di funzionamento e diversi** è costituita da crediti esigibili nel corso dell'esercizio successivo.

I **crediti di imposta su dividendi esteri** rappresentano la quota di tassazione anticipata su tali proventi, esigibile ai sensi dei trattati internazionali sulla doppia imposizione.

I **crediti verso l'erario** esigibili entro l'esercizio successivo rappresentano, quanto a 445.467 crediti di imposta maturati in applicazione dell'art 1 comma 1 D. Lgs. 31 maggio 2014, n. 83 (Art Bonus), quanto a euro 84.423 rappresentano crediti verso l'erario su acconti di IRES e IRAP, versate in corso d'anno in misura superiore all'imposta effettivamente dovuta, quanto a euro 567.190, rappresentano la misura del terzo dei crediti di imposta maturati in applicazione del comma 656 della legge 190/2014 esigibili nell'esercizio successivo.

I **crediti di imposta esigibili oltre l'esercizio successivo**, di ammontare pari a euro 1.134.381, rappresentano i due terzi rimanenti del credito maturato in applicazione del comma 656 della L. 190/2014.

Il seguente credito a lungo termine vantato dalla Fondazione:

Credito verso l'erario 1998 a rimborso (euro 196.458) corrispondente al residuo credito per ritenuta subita sul dividendo incassato il 29 aprile 1998. Non è esplicitato in bilancio in quanto a

fronte di detto credito è stato a suo tempo costituito nel passivo, a carico del conto economico, un “**fondo accantonamento ritenute sui dividendi**” di pari ammontare. L’eventuale incasso del credito costituirà sopravvenienza attiva nell’esercizio in cui avverrà il rimborso con riduzione della posta attiva e del relativo fondo per pari importo.

5. Disponibilità liquide (euro 14.256.551)

	euro
valore al 1° gennaio 2015	3.860.986
variazioni nette intervenute nell’esercizio	10.395.565
valore al 31 dicembre 2015	14.256.551

Le disponibilità liquide ammontano complessivamente a euro 14.256.551 e sono costituite oltre che dalle consistenze di cassa, dal saldo al 31 dicembre 2015 dei conti correnti intrattenuti con Intesa Sanpaolo, Intesa Private Banking, Banca Popolare di Vicenza, State Street Bank e Veneto Banca, dai depositi vincolati in essere presso Banca Popolare di Vicenza dal saldo della carta di credito ricaricabile in dotazione alla Segreteria Generale, dal saldo del conto corrente postale. Di seguito il dettaglio:

Disponibilità liquide (dettaglio)

	euro
conti correnti bancari	12.254.277
<i>Carive conto ordinario di gestione</i>	361.819
<i>Intesa Private Banking</i>	11.861.817
<i>Banca Popolare di Vicenza</i>	2.440
<i>Veneto Banca</i>	4.627
<i>Intesa Sanpaolo n. 12973 – conto di appoggio per progetto GLOB</i>	2.205
<i>State Street n. 1842 – conto di appoggio per operatività in derivati</i>	20.868
<i>Carta di credito ricaricabile</i>	501
conti correnti postali	2.068
<i>conto corrente Poste Italiane</i>	2.068
valori in cassa	206
<i>cassa e valori bollati</i>	206
disponibilità vincolate	2.000.000
<i>depositi vincolati Banca Popolare di Vicenza</i>	2.000.000
Totale a bilancio	14.256.551

Per quanto riguarda i depositi vincolati si evidenzia che al 31 dicembre 2015 questi ammontano a euro 2.000.000, si tratta di un *time deposit* a un anno acceso presso la Banca Popolare di Vicenza in data 7 ottobre 2015 al tasso lordo dell’1,00%.

7. Ratei e riscontri attivi (euro 97.257)

Ratei attivi

	euro
valore al 1° gennaio 2015	255.139
variazioni intervenute nell’esercizio	(182.426)
valore al 31 dicembre 2015	72.713

Riscontri attivi

	euro
valore al 1° gennaio 2015	29.271
variazioni intervenute nell’esercizio	(4.727)
valore al 31 dicembre 2015	24.544

Totale a bilancio **97.257**

I ratei attivi si riferiscono alle quote di interesse maturate e non incassate sui titoli obbligazionari di stato e corporate, Buoni di Risparmio e Depositi vincolati presenti in portafoglio. La voce riscontri attivi si riferisce a canoni di manutenzione e altri costi sostenuti nel corso del 2015 di competenza dell’esercizio successivo.

Totale attivo patrimoniale **354.572.889**

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2015

Passivo

1. Patrimonio netto (euro 340.519.906)

	euro
valore al 1° gennaio 2015	335.897.655
variazioni nette intervenute nell'esercizio	4.622.251
valore al 31 dicembre 2015	340.519.906

Il Patrimonio Netto ha registrato variazioni in aumento nel corso dell'esercizio in ragione dei seguenti accantonamenti:

- (+) incremento riserva da donazioni per euro 68 mila;
- (+) incremento riserva da rivalutazioni e plusvalenze per euro 4,4 milioni;
- (+) incremento riserve patrimoniali calcolate sull'avanzo dell'esercizio per euro 184 mila.

1.a fondo di dotazione

	euro
valore al 1° gennaio 2015	326.243.695
variazioni intervenute nell'esercizio	-
valore al 31 dicembre 2015	326.243.695

1.b riserva donazioni

	euro
valore al 1° gennaio 2015	139.297
variazioni intervenute nell'esercizio	67.660
valore al 31 dicembre 2015	206.957

1.c riserva da rivalutazioni e plusvalenze

	euro
valore al 1° gennaio 2015	1.272.640
variazioni intervenute nell'esercizio	4.369.817
valore al 31 dicembre 2015	5.642.457

1.d riserva obbligatoria

	euro
valore al 1° gennaio 2015	5.199.296
utilizzo Riserva Obbligatoria a copertura della svalutazione	-
accantonamento dell'esercizio	134.381
valore al 31 dicembre 2015	5.333.677

1.e riserva integrità patrimonio

	euro
valore al 1° gennaio 2015	3.042.727
accantonamento dell'esercizio	50.393
valore al 31 dicembre 2015	3.093.120

Totale a bilancio	340.519.906
--------------------------	--------------------

Il **fondo di dotazione** si identifica con il "patrimonio originario" nell'ottica di fissare l'ammontare patrimoniale da conservare nel tempo. L'originaria consistenza del fondo era di euro 371.337.397. Le svalutazioni operate nel biennio 2011-2012 su Intesa Sanpaolo ne hanno ridotto l'ammontare portandone il valore a **326.243.659**.

La **riserva da donazioni** accoglie le donazioni effettuate negli anni da privati di opere fotografiche, dipinti e mobili d'arte. Nel corso dell'esercizio è stata alimentata per un ammontare di euro **67.660** grazie a una donazione di fondi fotografici. La riserva ammonta al 31.12.2015 a complessivi euro **206.957**.

La **riserva da rivalutazione e plusvalenze** è stata alimentata nel corso dell'esercizio della plusvalenza realizzata dalla cessione di 5.015.347 azioni Intesa Sanpaolo avvenuta a seguito dell'esercizio di una opzione call da parte della controparte per un ammontare pari a euro 4.369.817. Tale plusvalenza è stata imputata a Patrimonio Netto ai sensi del comma 4 dell'art. 9 del Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153, la riserva da rivalutazioni e plusvalenze al 31 dicembre 2015 ammonta pertanto a euro **5.642.457**.

La **riserva obbligatoria** accantonata a partire dalla fine dell'esercizio 2000 fino al 2010, è stata completamente utilizzata nell'esercizio 2011 a copertura della svalutazione di Intesa Sanpaolo per un ammontare pari a euro **31.048.563**. La riserva obbligatoria accantonata nell'esercizio 2011, pari a euro **298.009**, è stata completamente utilizzata nell'esercizio 2012 a copertura della svalutazione di Intesa Sanpaolo. Nel periodo 2012-2014 è stata alimentata con accantonamenti per complessivi euro 5.199.296. L'accantonamento dell'esercizio 2015 è pari a euro **134.381** portando la riserva a complessivi euro **5.333.677**.

Si ricorda che nel 2000 l'accantonamento era stato commisurato al **15%** dell'avanzo dell'esercizio. L'accantonamento per gli esercizi che vanno da quello chiuso al 31 dicembre 2001 fino a quello chiuso al 31 dicembre 2014 è sempre stato pari al **20%** dell'avanzo. Anche per il presente esercizio, il Decreto del M.E.F. dell'8 marzo 2016 ha confermato l'accantonamento alla riserva obbligatoria nella misura del **20%** dell'avanzo.

La **riserva per l'integrità del patrimonio**, istituita alla fine dell'esercizio 2000 secondo quanto previsto dall'Atto di Indirizzo è stata incrementata negli anni al fine di capitalizzare parte delle plusvalenze realizzate in seguito alla cessione dei titoli del patrimonio immobilizzato. La riserva è stata completamente utilizzata per un ammontare complessivo di euro **14.388.012** a copertura della svalutazione di Intesa Sanpaolo nel 2011.

Nella seduta del 6 luglio 2012, il Consiglio Generale, in sede di approvazione dell'assestamento del Documento Programmatico Previsionale 2012, ha deliberato di alimentare il fondo per l'integrità del patrimonio attraverso un accantonamento del **15%** dell'avanzo di esercizio, portando la somma degli accantonamenti patrimoniali al **35%** dell'avanzo. In sede di approvazione del bilancio 2014 il Consiglio Generale, tenuto conto del positivo andamento delle borse che ha riportato stabilmente il valore di mercato del patrimonio netto della Fondazione al di sopra del valore del patrimonio originario, con un peculiare contributo della performance del titolo Intesa Sanpaolo, ha ritenuto opportuno ridurre l'entità della riserva patrimoniale al **7,5%** dell'avanzo, al fine di favorire gli accantonamenti ai fondi per l'attività istituzionale dell'ente. Tale percentuale di accantonamento è stata mantenuta anche per il corrente esercizio da cui un accantonamento alla riserva di euro **50.393** che ha portato la riserva per l'integrità del patrimonio complessivamente a euro **3.093.120**.

2. Fondi per l'attività d'istituto (euro 8.863.544)

	euro
valore al 1° gennaio 2015	12.212.977
variazioni nette intervenute nell'esercizio	(3.349.433)
valore al 31 dicembre 2015	8.863.544

I fondi per l'attività d'istituto hanno registrato una variazione netta negativa per euro 3,4 milioni in ragione dei seguenti movimenti:

- (-) assorbimento del fondo di stabilizzazione per euro 890 mila;
- (-) assorbimento del fondo per le erogazioni nei settori rilevanti per euro 4 milioni;
- (-) assorbimento del fondo per le erogazioni negli altri settori statuari per euro 429 mila;
- (+) accantonamento al fondo di stabilizzazione per euro 581 mila;
- (+) accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti per euro 468 mila;
- (+) incremento netto degli altri fondi per euro 942 mila.

2.a fondo di stabilizzazione delle erogazioni

	euro
valore al 1° gennaio 2015	4.872.287
variazioni intervenute nell'esercizio	(309.516)
valore al 31 dicembre 2015	4.562.771

2.b fondo per le erogazioni nei settori rilevanti

	euro
valore al 1° gennaio 2015	4.021.000
variazioni intervenute nell'esercizio	(3.553.246)
valore al 31 dicembre 2015	467.754

2.c fondo per le erogazioni negli altri settori statutari

	euro
valore al 1° gennaio 2015	429.000
variazioni intervenute nell'esercizio	(429.000)
valore al 31 dicembre 2015	-

2.d altri fondi

	euro
valore al 1° gennaio 2015	2.890.690
accantonamento dell'esercizio	942.329
valore al 31 dicembre 2015	3.833.019

Totale a bilancio **8.863.544**

Il **fondo di stabilizzazione delle erogazioni** è stato utilizzato per euro **890.147**, a parziale copertura delle erogazioni deliberate nell'esercizio per la parte eccedente l'accantonamento effettuato ai fondi per le erogazioni nel Bilancio 2014. Nel corso dell'esercizio sono stati accantonati al fondo i residui positivi di alcune pratiche erogative afferenti progetti già portati a compimento nonché la parte degli "altri fondi" non destinata alla copertura di poste dell'attivo, per l'ammontare di euro **580.631**. A fine anno la somma algebrica di utilizzi e accantonamenti ha prodotto un decremento del fondo di euro **309.516**, portando la consistenza del fondo a complessivi euro **4.562.771**.

Il **fondo per le erogazioni nei settori rilevanti** è stato utilizzato completamente per l'ammontare accantonato nell'esercizio 2014 a copertura delle erogazioni dell'esercizio successivo per un ammontare pari a euro 4.021.000 ed è stato alimentato, in sede di chiusura dell'esercizio, per euro **467.754** a copertura delle erogazioni dell'esercizio 2016.

Il fondo per le erogazioni negli altri settori statutari è stato completamente utilizzato per l'ammontare di euro 429.000 a copertura delle erogazioni dell'esercizio 2016 e non è stato alimentato in sede di chiusura dell'esercizio.

La voce **altri fondi** ammonta a euro **3.833.019**.

Nella voce altri fondi confluiscono tre categorie di fondi distinti:

1. **il fondo a copertura delle acquisizioni di cespiti di natura strumentale**, che ammonta a euro **3.545.972**. Il fondo è stato mantenuto e alimentato con lo scopo di far fronte a variazioni significative di valore relative a poste dell'attivo che riguardino investimenti connotati da una stretta attinenza con l'attività istituzionale non adeguatamente redditizi, e segnatamente le partecipazioni in società strumentali. Il fondo è stato alimentato altresì alimentato a seguito dell'acquisizione della partecipazione strumentale in Wingraft S.r.l. effettuata con il reddito destinato alle attività istituzionali, per l'ammontare pari all'investimento stesso (euro 30.000). Il fondo è stato oggetto di ulteriori movimentazioni in sede di chiusura del presente esercizio per coprire la svalutazione operata nella partecipazione in Art Defender S.r.l., società appartenente alla categoria del capitale finanziario strumentale della Fondazione, non adeguatamente redditizia ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 153/99, per un ammontare pari a euro 192.881. È stato altresì alimentato per accogliere la contropartita al passivo dell'inserimento fra le immobilizzazioni finanziarie delle interessenze in Fondazione con il Sud e Fondazione Venezia 2000 per M9, per un ammontare pari a euro 1.943.106; è stato alimentato inoltre dai Fondi posti negli esercizi precedenti a copertura dell'acquisizione di opere d'arte, segnatamente il fondo fotografico Zannier, non soggetto al rispetto alle disposizioni di cui all'art. 7 comma 3 bis del D. Lgs. 153/99 trattandosi di beni di interesse storico e artistico con stabile destinazione pubblica, per un ammontare di euro 749.519; un ammontare pari a euro 500.000 è stato infine destinato al fondo di stabilizzazione delle erogazione, per la parte eccedente le necessità di copertura del comparto.
2. **il fondo a copertura dell'acquisizione di beni mobili di interesse storico e artistico non destinati a stabile destinazione pubblica** per euro 256.500;

3. il fondo destinato ad accogliere l'accantonamento dello 0,3% dell'avanzo in merito alla costituzione del fondo relativo al protocollo d'intesa nazionale per le iniziative comuni ACRI. Dopo l'accantonamento effettuato sul 2015 per un ammontare di euro **1.461**, tale fondo ammonta a euro **30.547**.

In data 24 dicembre 2010 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha indirizzato una lettera alle fondazioni di origine bancaria contenente indicazioni per gli investimenti non adeguatamente redditizi, facendo riferimento alle disposizioni contenute nell'art. 7 commi 1 e 3-bis del D. Lgs. 153/99. In base alle predette indicazioni le fondazioni sono tenute, per tutti gli investimenti che non producono adeguata redditività ai sensi dell'art. 7 comma 1 e che non rientrano nelle tipologie indicate nel citato comma 3-bis (e cioè che non siano beni mobili o immobili di interesse storico o artistico con stabile destinazione pubblica o beni immobili destinati a sede della fondazione o allo svolgimento di attività istituzionali), comprese le partecipazioni in imprese strumentali:

- a utilizzare unicamente le risorse derivanti dal reddito;
- a iscrivere, a fronte di predetti investimenti, un fondo nel passivo dello Stato patrimoniale alla voce "altri fondi";
- a fornire nella Nota Integrativa una dettagliata informativa in merito alla genesi e alla movimentazione di tale fondo, avendo cura che l'ammontare complessivo dello stesso sia capiente per la copertura di predetti investimenti.

La tabella seguente illustra gli investimenti che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha individuato come non adeguatamente redditizi, nel senso che contribuiscono a perseguire la missione della Fondazione attraverso la generazione di un "reddito di missione" cioè di un valore non strettamente monetario (culturale, sociale ecc.) coerente con gli obiettivi istituzionali della Fondazione. Per la partecipazione in Polymnia l'intera dimensione del Patrimonio Netto è rappresentativa di beni immobili riconducibili alle tipologie di cui all'art. 7 comma 3-bis del D. Lgs. 153/99. Al 31 dicembre 2015 i fondi accantonati risultano pari a euro **3.545.972** e gli investimenti non adeguatamente redditizi a euro **4.384.389**, con una scoperta di euro 838.417. Tale scoperta, tuttavia, è di natura temporanea in quanto la partecipazione in FEST è destinata ad essere ceduta progressivamente alla Fondazione Teatro la Fenice fino al 2017.

Cespite	Valore di carico al 31.12.2014	Valore di carico al 31.12.2015	variazioni
Civita Cultura S.r.l./Civita Cultura Holding S.r.l.	246.094	241.995	(4.099)
Film Master Group SpA	227.468	227.468	-
Winegraft Srl	15.000	30.000	15.000
Fenice Servizi Teatrali S.r.l.	2.188.000	1.688.000	(500.000)
Civita Tre Venezie S.r.l.	253.820	253.820	-
Polymnia Venezia S.r.l.	45.210.029	50.164.984	-
<i>beni immobili di cui all'art. 7 comma 3-bis D. Lgs. 153/99 iscritti fra le immobilizzazioni materiali della società</i>	<i>45.210.029</i>	<i>52.116.454</i>	<i>-</i>
Polymnia netto	-	-	-
Fondazione con il Sud	-	1.426.659	1.426.659
Fondazione Venezia 2000 per M9	-	261.328	261.328
Art Defender S.r.l.	448.000	255.119	(192.881)
Totale	3.378.382	4.384.389	1.006.007
Totale "Altri fondi" al passivo	1.790.446	3.545.972	1.755.526
Eccedenza del fondo	(1.587.936)	(838.417)	749.519

3. Fondi per rischi e oneri (euro 908.372)

	euro
valore al 1° gennaio 2015	1.511.060
utilizzo del fondo nel corso dell'anno	(682.688)
accantonamento al fondo di competenza dell'esercizio	80.000
valore al 31 dicembre 2015	908.372

Poiché la Fondazione non ammortizza sistematicamente il cespite adibito a sede, è apparso prudente accantonare una quota di reddito per manutenzioni di carattere ripristinatorio del valore del cespite fino a un ammontare pari allo 0,5% del valore dell'immobile, in riduzione del 50% rispetto agli esercizi precedenti. La quota dell'esercizio accantonata a questo fine è stata pertanto pari a euro 80.000. Nel corso dell'esercizio sono stati utilizzati euro 634.937 per il rifacimento dei serramenti e delle facciate, che saranno ultimati nel 2016. Il fondo accantonato a questo fine ammonta al 31 dicembre 2015 a euro 898.602.

Nel corso del 2015 infine, sono state utilizzate le somme accantonate negli esercizi precedenti al fondo rischi e oneri relative a cause che sono state chiuse nell'esercizio per un ammontare pari a euro 47.715. Permane accantonato al fondo generico un ammontare pari a euro 9.770.

4. Trattamento di fine rapporto (euro 522.152)

	euro
valore al 1° gennaio 2015	481.616
variazioni nette del fondo intervenute nel corso dell'anno	(13.206)
accantonamento al fondo di competenza dell'esercizio	53.742
valore al 31 dicembre 2015	522.152

Rappresenta il debito maturato in capo alla Fondazione nei confronti del personale dipendente, liquidabile all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

5. Erogazioni deliberate (euro 1.939.134)

5.a nei settori rilevanti

	euro
valore al 1° gennaio 2015	1.317.257
erogazioni deliberate	4.710.739
pagamenti effettuati nell'esercizio	(4.711.710)
valore al 31 dicembre 2015	1.316.286

5.b negli altri settori statutari

	euro
valore al 1° gennaio 2015	509.013
erogazioni deliberate	629.407
pagamenti effettuati nell'esercizio	(515.572)
valore al 31 dicembre 2015	622.848

Totale a bilancio **1.939.134**

Per un esame dettagliato di tutte le erogazioni deliberate si rinvia al Bilancio di Missione. In questa sede si dà conto delle somme deliberate e non ancora materialmente erogate alla fine dell'esercizio.

6. Fondo per il volontariato (euro 668.753)

	euro
valore al 1° gennaio 2015	766.190
utilizzi del fondo nell'anno	(115.354)
accantonamenti effettuati nell'esercizio	17.917
valore al 31 dicembre 2015	668.753

La voce comprende il fondo per il volontariato ex legge 266/91. Nell'esercizio 2015 sono stati liquidati complessivamente euro 115.534 a valere sui fondi ex legge 266/91. In particolare, sono stati utilizzati completamente gli accantonamenti destinati ai centri di servizio per il volontariato per l'anno 2014; sono state altresì liquidate le spese di gestione del COGE regionale per l'anno 2015 e il 70% delle somme destinate per l'annualità in corso. L'accantonamento effettuato a valere su tali fondi, pari al quindicesimo del 50% dell'avanzo di esercizio al netto della riserva obbligatoria, ammonta a euro 17.917.

7. Debiti (euro 705.561)

	euro
valore al 1° gennaio 2015	761.018
variazioni intervenute nell'esercizio	(55.457)
valore al 31 dicembre 2015	705.561

I debiti della Fondazione sono dovuti entro il successivo esercizio e sono così costituiti:

Debiti per ritenute fiscali e previdenziali

	euro
debiti per ritenute da versare	204.840
valore al 31 dicembre 2015	204.840

Debiti di funzionamento e diversi

	euro
fornitori e terzi da liquidare	403.483
debiti diversi	70.386
oneri relativi al personale	26.851
valore al 31 dicembre 2015	500.720
Totale a bilancio	705.561

Debiti per ritenute fiscali e previdenziali

Si riferiscono alle ritenute fiscali e previdenziali in pagamento nel mese di gennaio 2015.

Debiti di funzionamento e diversi

Si riferiscono essenzialmente a costi di competenza dell'esercizio non ancora liquidati e relativi a fornitori di beni e servizi, ratei di competenza del personale, compensi degli organi statutari.

8. Ratei e risconti passivi (euro 445.467)

	euro
valore al 1° gennaio 2015	-
variazioni intervenute nell'esercizio	445.467
valore al 31 dicembre 2015	445.467

È stato registrato un risconto passivo relativamente al credito di imposta sull'Art Bonus, per i due terzi di competenza degli esercizi futuri, in relazione all'erogazione diretta monetaria effettuata nel corso dell'esercizio in favore della Fondazione Teatro La Fenice.

totale passivo e netto a pareggio	354.572.889
--	--------------------

Conti d'ordine

Conti d'ordine (euro 57.263.743)

	euro
Beni presso terzi	6.076.612
Impegni di erogazioni	3.967.000
Altri conti d'ordine	47.220.131
Totale conti d'ordine	57.263.743

Beni presso terzi (euro 6.076.612)

Rappresentano, quanto a euro 6.054.292 il valore dei beni artistici di proprietà della Fondazione che si trovano in custodia presso terzi o prestati a terzi, a esclusione di quelli conservati nella sede a Rio Novo. A seguire una tabella che illustra il dettaglio dei beni artistici fuori sede:

	euro
valore di carico dei tessuti in comodato presso Palazzo Mocenigo (VE)	3.322.019
valore di carico dei mobili d'arte della Casa dei Tre Oci (VE)	1.361.560
valore di carico delle opere presso Art Defender S.r.l.	729.221
valore di carico dei beni presso IUAV (biblioteca Fondo Zannier e altro)	450.000
valore di carico dei beni presso Ad Arte Traslochi S.r.l.	181.879
valore di carico dei beni in esposizione presso istituzioni museali	9.613
Totale	6.054.292

Sono inoltre inclusi in tale voce di bilancio alcuni beni mobili, attrezzature e macchine d'ufficio per un valore complessivo di euro **22.320**, in carico alla Fondazione, che si trovano presso la Casa dei Tre Oci.

Impegni di erogazione (euro 3.967.000)

Rappresenta il totale degli impegni assunti nel corso dell'esercizio e degli esercizi precedenti per erogazioni da effettuare nel futuro.

	euro
impegni per erogazioni 2016	1.587.000
impegni per erogazioni 2017	760.000
impegni per erogazioni 2018	540.000
impegni per erogazioni 2019	540.000
impegni per erogazioni 2020	540.000
Totale	3.967.000

Il dettaglio è contenuto nel Bilancio di Missione.

Altri conti d'ordine (euro 47.220.131)

	euro
impegno sottoscrizione fondo Private Equity	1.436.325
impegni di spesa futuri su Attività Istituzionale in forza di Convenzioni e Protocolli	2.612.000
impegno versamenti in conto capitale a società strumentali	43.171.806
Totale	47.220.131

Fra gli altri conti d'ordine sono stanziati:

- l'impegno per la sottoscrizione di un Fondo di Private Equity gestito da P.M.&Partners, al netto dei richiami effettuati al 31 dicembre 2014. L'impegno di massima è di investire nel fondo fino a un massimo di 12 milioni di euro e permangono fra gli altri impegni euro 1.436.325;
- l'impegno residuo per i versamenti in conto capitale di Polymnia per la realizzazione del complesso M9 deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione per un ammontare complessivo di euro 43.171.806;
- gli impegni presunti di spesa futuri relativi a interventi istituzionali assunti in forza di Protocolli di Intesa o Convenzioni per i quali non è stata ancora assunta una delibera erogativa pluriennale per complessivi euro 2.612.000.

Conto economico al 31 dicembre 2015

1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali (euro 3.123.108)

Nel 2015 sono stati affidati due mandati di gestione patrimoniale di tipo bilanciato per complessivi 32.500.000 cadauno con:

Eurizon Capital SGR S.p.A.

In data 1° dicembre 2015 è stato comunicato al Gestore di liquidare le masse investite al fine della presa di beneficio sulla gestione. È stata quindi impartita l'istruzione specifica di allocare temporaneamente, fino a nuova diversa indicazione da parte della Fondazione, l'intero portafoglio in liquidità. Quest'ultima è stata accreditata sul conto corrente intestato alla Fondazione presso State Street Bank GmbH – Succursale Italia.

Il valore del portafoglio alla data del 31 dicembre 2015 ammonta a euro 33.936.526 con un provento netto realizzato di euro **1.547.381** pari a un rendimento netto annuo del **4,98%**.

Quaestio Capital SGR S.p.A.

In data 1° dicembre 2015 è stato comunicato al Gestore di liquidare le masse investite quale presa di beneficio sulla gestione. È stata quindi impartita l'istruzione specifica di allocare temporaneamente, fino a nuova diversa indicazione da parte della Fondazione, l'intero portafoglio in liquidità fino alla definizione delle nuove caratteristiche del mandato. Quest'ultima è stata accreditata sul conto corrente dedicato a questa gestione e intestato alla Fondazione presso State Street Bank GmbH – Succursale Italia.

Il valore del portafoglio alla data del 31 dicembre 2015 ammonta a euro 34.001.174 con un provento netto realizzato di euro **1.575.727** pari a un rendimento netto da inizio anno del **5,55%**.

2. Dividendi e proventi assimilati (euro 8.798.410)

2.b da altre immobilizzazioni finanziarie: euro 5.998.410

Intesa Sanpaolo S.p.A.

L'assemblea degli azionisti del gruppo Intesa Sanpaolo del 27 aprile 2015 ha deliberato, a valere sull'utile dell'esercizio 2014, di distribuire un dividendo pari a euro 0,07 per le azioni ordinarie. Pertanto la Fondazione, a fronte delle 14.586.269 azioni immobilizzate, ha incassato dividendi per un ammontare lordo pari a euro **1.021.041**.

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

L'assemblea degli azionisti di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del 27 maggio 2015 ha deliberato, a valere sull'utile 2014, la distribuzione di un dividendo di 2,92 euro per azione. La Fondazione, pertanto, a fronte delle 1.429.345 azioni possedute, ha incassato un dividendo per un ammontare lordo complessivo pari a euro **4.173.687**.

SAVE S.p.A.

L'assemblea degli azionisti di SAVE S.p.A. del 21 aprile 2015 ha deliberato, a valere sull'utile 2014, la distribuzione di un dividendo di 0,5402 euro per azione; La Fondazione, pertanto, a fronte delle 1.212.469 azioni possedute, ha percepito un dividendo lordo complessivo pari a euro **658.217**.

Marsilio Editori S.p.A.

La società ha distribuito in luglio un dividendo ordinario di euro 0,30768 per azione e quindi la Fondazione, detenendo n. 68.811 azioni ha incassato euro **21.171**. Successivamente, in data 24 agosto, i soci hanno deliberato la distribuzione della riserva straordinaria formatasi con accantonamenti di utili relativi a esercizi precedenti per euro 1.763.600 in contanti e per euro 589.000 tramite assegnazione del prestito "H-Farm Ventures convertibile 2015-2018". Pertanto alla Fondazione è pervenuto un ulteriore dividendo in contanti per euro **93.294** (euro 1,356 per azione) e nominali **31.000** euro dell'obbligazione H-Farm Ventures 31.12.2018 3% che l'11 novembre 2015 è stata convertita dall'emittente in n. 34.444 azioni H-Farm euro 0,90 cadauna quotate sul segmento AIM della Borsa Italiana.

2.c da strumenti finanziari non immobilizzati: euro 2.800.000

Nel corso del 2015 la Fondazione ha incassato dividendi dal portafoglio di titoli azionari quotati appostati a capitale circolante riferiti a:

– Intesa Sanpaolo ordinarie n. 40.000.000 azioni a euro 0,07 cadauna per un dividendo complessivo pari a euro 2.800.000.

3. Interessi e proventi assimilati (euro 751.128)

Ammontano complessivamente a euro 751.128 e sono così costituiti:

	euro
a) da strumenti finanziari immobilizzati	6.917
<i>interessi su titoli obbligazionari</i>	<i>6.917</i>
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	658.209
<i>interessi su titoli obbligazionari 368.578</i>	<i>368.578</i>
<i>interessi su polizze a capitalizzazione 289.631</i>	<i>289.631</i>
c) da crediti e disponibilità liquide	86.002
<i>interessi di c/c 5.788</i>	<i>5.788</i>
<i>interessi da buoni di risparmio 80.214</i>	<i>80.214</i>
Totale	751.128

3.a da strumenti finanziari immobilizzati (euro 6.917)

La posta accoglie le cedole su nominali 1.700.000 obbligazioni Banca Popolare di Milano 29.06.2015 rimborsate a scadenza.

3.b da strumenti finanziari non immobilizzati (euro 658.209)

La posta accoglie, quanto a euro 368.578 le cedole incassate al 31 dicembre del portafoglio di titoli obbligazionari detenuti dalla Fondazione per la gestione della liquidità e, quanto a euro 289.631, l'accredito della rivalutazione netta della Polizza quinquennale di Generali Italia n. 76716, giunta a scadenza nell'esercizio.

3.c da crediti e disponibilità liquide (euro 86.002)

La posta accoglie interessi da buoni di risparmio accesi con Intesa Sanpaolo Private Banking per euro 80.214 e interessi su conti correnti ordinari e vincolati per euro 5.788.

4. Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati (euro 13.319)

La posta accoglie la svalutazione operata su nominali euro 923.000 obbligazioni Unicredit con scadenza 11.12.2017, calcolata come differenza fra il prezzo di carico pari a euro 98,50 e quello di mercato al 31 dicembre 2015 pari a euro 97,057.

5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati (euro 673.995)

La posta accoglie le plusvalenze nette emerse dalla negoziazione di attività finanziarie presenti nell'attivo circolante rappresentate da titoli obbligazionari, per euro 411.495 nonché i premi netti conseguiti sulla vendita di derivati su titoli azionari, per un ammontare di euro 262.500. In particolare, le plusvalenze si riferiscono alle seguenti operazioni:

- rimborso di nominali euro 540.000 da parte dell'emittente in data 31 marzo 2015 su un totale di euro 2.160.000 Intesa Sanpaolo 31.3.2018 Lower Tier II (acquistati a 99,1845 e rimborsati a 100) con una plusvalenza pari a euro 4.420;
- vendita di nominali 10.000.000 BTP Italia 12.11.2017 2,15% a 103,65 (acquistati alla pari) che hanno dato luogo ad una plusvalenza di euro 365.000;
- vendita di nominali 5.000.000 BTP Italia 26.3.2016 2,45% a 100,842 (acquistati alla pari) con una plusvalenza di euro 42.075;
- vendita della call option su n. 5.000.000 azioni Intesa Sanpaolo ordinarie del 13 marzo 2015 scaduta inoptata dalla controparte in data 19 giugno 2015 (stike price 3,3 euro contro un prezzo di chiusura di euro 3,222).

6. Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie (euro 6.996.511)

La posta accoglie, quanto a euro 6.506.324 la svalutazione operata sulla partecipazione nella società Veneto Banca S.p.A. dal prezzo di carico di inizio anno, pari a euro 30,50, al prezzo di

presumibile realizzo, pari a euro 7,30; accoglie inoltre la svalutazione operata sulla società strumentale Polymnia, calcolata adottando il metodo del patrimonio netto, che ha portato il valore di carico delle società nell'attivo patrimoniale della Fondazione a eguagliare quello corrispondente alla frazione di proprietà della Fondazione del Patrimonio al 31 dicembre 2015 dopo la rinuncia al credito relativo al finanziamento soci non oneroso concesso nel corso dell'esercizio. In particolare, Polymnia è stata svalutata per euro 490.187, ossia per l'ammontare delle poste non numerarie corrispondenti ad ammortamenti e accantonamento al T.F.R., non coperte dal versamento effettuato per il ripiano della perdita riferita alle poste numerarie, coperta dai fondi per l'attività erogativa.

9. Altri proventi (euro 101.987)

La voce altri proventi, valorizzata per un ammontare complessivo di euro 101.987 accoglie le seguenti poste:

- fitti attivi relativi alla locazione del primo piano della sede della Fondazione per euro 99.337;
- riscossione di un risarcimento per danni subiti da beni coperti da polizze assicurative, per euro 2.650.

10. Oneri (euro 3.831.636)

Gli oneri, evidenziati, per un totale di euro 3.831.636, sono composti dalle seguenti voci:

10.a compensi e rimborsi spese Organi Statutari: euro 787.047

	euro
<i>Consiglieri Generali</i>	
- indennità di carica e compensi fissi	89.514
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	138.826
- gettoni per commissioni diverse e attività a favore Fondazione	6.191
Totale 1	234.531
<i>Consiglieri di Amministrazione</i>	
- compensi fissi	233.143
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	19.631
- gettoni per commissioni diverse e attività a favore Fondazione	20.234
Totale 2	273.007
Totale 1 + 2	507.538
- ritenuta previdenziale (2/3 a carico Fondazione)	43.165
- rimborsi spese e altri costi diretti	126.015
Totale onere Consigli	676.718
<i>Collegio dei Revisori</i>	
- indennità di carica	98.966
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	9.572
- rimborsi spese e altri costi diretti	1.790
Totale onere Collegio	110.328
<i>Riepilogo</i>	
- totale Consigli	676.718
- totale Collegio	110.328
Totale onere Organi Statutari	787.047

Le basi per la determinazione dei compensi degli organi sono state definite nel corso dell'esercizio 2001 nelle sedute del Consiglio Generale del 23 febbraio e del 28 settembre, che ne hanno fissato i criteri oggettivi. Detti criteri si basano su indicatori di responsabilità (*parametrati al patrimonio*), di efficienza (*parametrati alle erogazioni*) e di impegno (*parametrati alle presenze sia in riunioni di Organi Collegiali che ad altre attività svolte a favore della Fondazione*).

Le modalità di determinazione fanno riferimento a specifiche voci degli schemi di bilancio così come definiti dal Ministero del Tesoro con l'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001.

Nel corso della seduta del 15 maggio 2015 il Consiglio Generale ha approvato un aggiornamento dei parametri di determinazione sia dei gettoni di presenza alle adunanze del Consiglio Generale, sia dei compensi degli amministratori con l'obiettivo di ottemperare, già a partire dall'esercizio in corso, alle disposizioni contenute nell'art. 9 del Protocollo di Intesa ACRI-MEF del 22 aprile 2015.

Tabella modalità di calcolo emolumenti Organi Collegiali

Base di calcolo del compenso	Parametro	Voci di bilancio	Base
Base responsabilità	Patrimonio Netto	Voce 1 del Passivo	83.974
Base efficienza	Erogazioni	Voci 15 a), 15 b) del Conto Economico	16.390
Base compensi			100.364

Calcolo compensi	% sulla base	compensi 2015
Presidente	100,00%	100.364
Vice Presidente	35,00%	35.127
Consiglieri	25,00%	25.091
Medaglie CG	0,90%	903
Medaglie CdA	0,15%	151

La somma degli indicatori di responsabilità e di efficienza determina le due componenti della base sulla quale sono calcolati i compensi percepiti dagli amministratori. In particolare nella percentuale del 100% della base si calcola il compenso del Presidente, nella percentuale del 35% quello del Vice Presidente e nella percentuale del 25% quello dei singoli Consiglieri. Le medaglie assegnate ai Consiglieri Generali sono determinate nella percentuale dello 0,90% della base mentre le medaglie del Consiglio di Amministrazione nonché quelle assegnate per attività svolte al di fuori delle riunioni collegiali sono determinate nella misura dello 0,15%. Gli emolumenti dei Revisori sono stati determinati dal Consiglio Generale del 25 settembre 2015, in occasione della riconferma dell'Organo, in misura fissa, pari a euro 19.000, con una maggiorazione di 6.000 per il Presidente del Collegio.

10.b oneri per il personale: euro 1.325.198

costo del personale dipendente	euro
stipendi	927.560
oneri sociali	302.092
trattamento fine rapporto	53.293
altri costi personale dipendente	42.253
totale	1.325.198

Il costo del personale è comprensivo degli oneri per ferie e permessi maturati e non goduti a tutto il 31 dicembre 2015.

Segue un dettaglio sulla composizione, per categoria, dei soggetti che prestano la loro opera a favore della Fondazione:

	Organico iniziale	N° entrati	N° usciti	Organico finale
Direttore	1	=	=	1
Dirigenti	1	=	=	1
Quadri	3	=	=	3
Impiegati I° livello	7	=	=	7
Impiegati II° livello	3	=	=	3
Impiegati di III° livello	1	=	=	1
Contratto a chiamata	1	=	1	=
Totale	17	=	=	16

Nel corso dell'anno è stato chiuso il rapporto di lavoro relativo all'unico contratto a chiamata presente.

La separazione della gestione del patrimonio dalle altre attività della Fondazione, (art. 5, comma 2 del D. Lgs. 153/99) è sancita dal Regolamento per la gestione del Patrimonio previsto dallo Statuto.

Delle sedici persone che formano l'organico della Fondazione, una è a *part time*.

10.c per consulenti e collaboratori esterni: euro 536.788

I costi per consulenze sono ripartiti per tipologia di consulenza prestata secondo lo schema sotto riportato:

	euro
consulenze amministrative	107.233
– consulenze amministrative di carattere ricorrente	107.233
– consulenze amministrative di carattere non ricorrente	–
consulenze legali e fiscali	226.085
– consulenze fiscali di carattere ricorrente	29.477
– consulenze fiscali di carattere non ricorrente	–
– consulenze legali di carattere ricorrente	143.438
– consulenze legali di carattere non ricorrente	53.170
consulenze in materia di Organismo di Vigilanza	17.955
– consulenze per Organismo di Vigilanza	17.955
altre consulenze	185.515
– altre consulenze professionali	185.515
Totale	536.788

10.d per servizi di gestione del patrimonio: euro 169.813

La voce servizi di gestione del patrimonio accoglie le commissioni di gestione riconosciute contrattualmente alle due società cui sono affidati i mandati di gestione del patrimonio in essere alla data di approvazione del presente bilancio nonché i compensi per l'attività di monitoraggio sulle gestioni affidate a terzi, di consulenza per la scelta di investimenti, l'ottimizzazione dell'allocazione strategica del patrimonio e per la fornitura di studi e previsioni.

10.f commissioni di negoziazione: euro 52.141

La voce accoglie le commissioni di negoziazione sulla compravendita di titoli effettuata dai gestori nell'ambito dei mandati conferiti.

10.g ammortamenti: euro 113.772

La quota per ammortamenti di competenza dell'esercizio comprende le quote di ammortamento relative a:

- impianti e attrezzature (7.550);
- mobili e attrezzature d'ufficio (59.088);
- macchine elettroniche e hardware (11.714);
- beni immateriali, quali licenze software e marchi (35.420).

L'ammortamento è stato calcolato in relazione alla stimata vita residua dei beni. In particolare:

- quota d'esercizio ammortamento macchine ordinarie d'ufficio, aliquota 12%;
- quota d'esercizio ammortamento macchine elettroniche e computer, aliquota 20%;
- quota d'esercizio ammortamento beni immateriali, aliquota 33%.

10.h accantonamenti: euro 80.000

Si veda la voce 3. Fondi per rischi e oneri del Passivo.

10.i altri oneri: euro 766.877

Rappresentano i costi generali e sono ripartiti come segue:

	euro
utenze	115.365
servizi	268.660
pulizia	64.177
sorveglianza	84.213
manutenzione ordinaria sede	44.874
manutenzioni software e macchine ufficio	31.118
postali	3.249
assicurativi	18.037
altri servizi	22.992

	euro
Altri costi di gestione	382.852
Cancelleria, stampati e materiali di consumo e printing	20.692
Pubblicità	-
Rappresentanza	50
Trasferte e ospitalità	20.388
Noleggi e affitti	-
Noleggi dotazioni hardware e software	141.395
Abbonamenti e pubblicazioni	10.110
Comunicazione istituzionale	84.207
Quote associative	48.138
Ospitalità eventi istituzionali	2.344
Altri	55.528
Totale	766.877

11. Proventi straordinari (euro 107.850)

La voce accoglie, quanto a euro 83.745, la plusvalenza realizzata sul rimborso di nominali 1.700.000 obbligazioni Banco Popolare di Milano, iscritte fra le immobilizzazioni, quanto a euro 24.005 alcune sopravvenienze attive rilevante nell'esercizio, relative a minori debiti verso fornitori e verso l'Erario di competenza dei precedenti esercizi, e quanto a euro 100 la plusvalenza sulla cessione della partecipazione in E.C.F. S.r.l.

12. Oneri straordinari (euro 109.336)

La voce accoglie alcune sopravvenienze passive relative a oneri di competenza di precedenti esercizi. In particolare, quanto a euro 83.061, è stato ridimensionato il credito di imposta rilevato lo scorso esercizio in applicazione della legge 190/2014 (legge di Stabilità 2015), quanto a euro 14.175 a crediti inesigibili per ritenute su dividendi esteri; quanto ai rimanenti euro 12.100 trattasi di costi di gestione imputabili per competenza all'esercizio precedente.

13. Imposte (euro 1.933.770)

	euro
I.R.E.S.	1.702.041
I.R.A.P.	60.831
I.M.U.	80.001
altre imposte e tasse	90.897
Totale	1.933.770

L'imposta sui redditi (IRES) grava nella misura del 27,5% sulle diverse categorie reddituali che non siano già state tassate alla fonte a titolo di imposta definitiva. Le modifiche apportate dalla legge di stabilità per l'anno 2014 (legge n. 190/2014) al regime fiscale degli utili e dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali ha determinato un aumento del reddito imponibile ai fini IRES dal 5% al 77,74% dei dividendi incassati.

La Fondazione, in forza delle deduzioni e detrazioni fiscali spettanti per l'esercizio 2015, ha rilevato IRES di competenza per euro 1.702.041.

L'IRAP viene calcolata per la Fondazione secondo il metodo retributivo, applicando l'aliquota del 3,90% all'ammontare dei compensi corrisposti nel corso del 2015 al personale dipendente, ai collaboratori occasionali e a progetto, agli amministratori ed agli stagisti. L'ammontare rilevato a Bilancio è pari a euro 60.831.

L'I.M.U. si riferisce alla sede di proprietà e ammonta a euro 80.001.

Nella voce "altre imposte e tasse", per un totale di euro **90.897** sono comprese la tassa asporto rifiuti, per euro **21.827**, imposte di bollo per euro **42.700**, imposta sostitutiva sulle rendite finanziarie per euro **26.369**.

La Fondazione ha pagato IVA sugli acquisti per un importo pari a euro 623.159 non rilevata nella voce delle imposte in quanto già inclusa nel valore degli acquisti di beni e servizi sostenuti nel corso dell'esercizio.

Avanzo dell'esercizio

L'Avanzo dell'esercizio ammonta a euro **671.906**.

14. Accantonamento alla riserva obbligatoria (euro 134.381)

L'accantonamento alla riserva obbligatoria ammonta a euro **134.381** ed è pari al **20%** dell'avanzo di esercizio secondo quanto disposto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'8 marzo 2016.

15. Erogazioni deliberate in corso di esercizio (euro 0)

	euro
a) nei settori rilevanti	4.710.739
b) negli altro settori statuari	629.407
c) utilizzo fondi	(5.340.146)
<i>utilizzo fondi per le erogazioni</i>	(4.450.000)
<i>utilizzo fondo di stabilizzazione</i>	(890.146)
Totale	-

L'importo complessivo deliberato a valere sulle disponibilità dell'esercizio è stato pari a 0, essendo state utilizzate per intero, a copertura degli impegni erogativi deliberati in corso d'anno, le disponibilità accantonate nell'esercizio precedente al fondo per le erogazioni per un ammontare pari a euro 4.450.000, nonché parte del fondo di stabilizzazione delle erogazioni per la somma di euro 890.146. L'ammontare complessivo delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio è così suddiviso:

	A - Area interventi diretti	B - Area interventi in partnership	C - Area Contributi e Donazioni	Totale
Erogazioni Istruzione e formazione	3.000	5.000	-	8.000
Erogazioni Ricerca Scientifica	15.000	660.000	-	675.000
Erogazioni Attività Culturali	900.000	1.343.000	-	2.243.000
Erogazioni Altri Settori	-	105.000	454.407	559.407
Totale Erogazioni (A)	918.000	2.113.000	454.407	3.485.407
Costi produzione Istruzioni e formazione	783.133	15.000	-	798.133
Costi produzione Ricerca Scientifica	710.000	10.000	-	720.000
Costi produzione Attività Culturali	264.106	2.500	-	266.606
Costi produzione Altri Settori	70.000	-	-	70.000
Totale Costi di produzione (B)	1.827.239	27.500	-	1.854.739
Totale erogazioni istituzionali (A+B)	2.745.239	2.140.500	454.407	5.340.146

Impegni di erogazione

Nel corrente esercizio e in esercizi precedenti sono state assunte delibere per iniziative pluriennali o destinate a realizzarsi in esercizi successivi tali da impegnare le seguenti risorse per future erogazioni.

	euro
impegni di erogazione 2016	1.587.000
impegni di erogazione 2017	760.000
impegni di erogazione 2018	540.000
impegni di erogazione 2019	540.000
impegni di erogazione 2020	540.000
Totale	3.967.000

16. Accantonamento al fondo per il volontariato (euro 17.917)

L'accantonamento per il corrente esercizio al fondo in questione viene calcolato secondo le modalità già utilizzate nell'esercizio precedente, secondo quanto disposto nell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

La base per il calcolo dell'accantonamento è la seguente:

	euro
a) avanzo di esercizio	671.906
b) meno accantonamento a riserva obbligatoria	(134.381)
c) meno erogazioni obbligatorie pari al 50% di a) meno b)	(268.762)
marginale per il calcolo	268.762
accantonamento (1/15 del margine)	17.917

17. Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto (euro 469.215)

17.a al fondo di stabilizzazione: euro 0

La voce accoglie l'accantonamento della quota di Avanzo finalizzata alla stabilizzazione delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale. Non sono previsti accantonamenti al fondo di stabilizzazione a valere sull'avanzo dell'esercizio 2015 in quanto le dimensioni dello stesso sono ampiamente inferiori a quelle previste nel documento programmatico 2015, e insufficienti alla copertura del fondo per le erogazioni dell'esercizio successivo.

17.b al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti: euro 467.754

La voce accoglie l'accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti della Fondazione di Venezia, nella misura consentita dalla dimensione dell'avanzo.

17.c al fondo per le erogazioni negli altri settori statutari: euro 0

Non sono previsti accantonamenti al fondo di stabilizzazione a valere sull'avanzo dell'esercizio 2015 in quanto le dimensioni dello stesso sono ampiamente inferiori a quelle previste nel documento programmatico 2015, e insufficienti alla copertura del fondo per le erogazioni dell'esercizio successivo.

17.d agli altri fondi: euro 1.461

La posta accoglie l'accantonamento dello 0,3% dell'avanzo al netto delle riserve patrimoniali effettuato per la costituzione di un fondo in applicazione alle disposizioni del protocollo d'intesa nazionale per le iniziative comuni ACRI.

18. Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (euro 50.393)

Il Consiglio Generale della Fondazione, nella seduta del 6 luglio 2012, in sede di approvazione dell'assestamento del Documento Programmatico Previsionale 2012, aveva deliberato di accantonare alla riserva per l'integrità del patrimonio un ulteriore 15% dell'avanzo dell'esercizio, al fine di controbilanciare la diminuzione del valore del Patrimonio Netto avvenuta a seguito delle svalutazioni operate sulla società conferitaria e sulle altre immobilizzazioni finanziarie a partire dall'esercizio 2008. Nella seduta del 31 ottobre 2014, in sede di approvazione del Documento Programmatico Previsionale 2015 il Consiglio Generale ha deliberato una riduzione al 7,5% della riserva predetta, al fine di favorire la ricostituzione del fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

L'impostazione dell'esercizio 2014 è stata mantenuta nel 2015 confermando la percentuale del 7,5% dell'avanzo come quota massima di accantonamento al fondo patrimoniale. L'accantonamento 2015 alla riserva per l'integrità del patrimonio ammonta pertanto a euro 50.393.

Avanzo residuo: 0

La Fondazione chiude l'esercizio con un avanzo pari a zero.

Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2015

Per completezza di informazione le tavole del bilancio sono corredate dalla tavola del rendiconto finanziario redatto in conformità al modello scalare elaborato dalla Commissione Bilancio dell'ACRI. Nel rendiconto finanziario vengono esposti i movimenti finanziari, cioè le fonti e i fabbisogni che hanno modificato l'entità delle risorse finanziarie disponibili nel corso dell'esercizio.

Al fine di rendere maggiormente comprensibili i dati del rendiconto finanziario, è stato elaborato un prospetto delle fonti e dei fabbisogni finanziari che riaggrega a sezioni contrapposte i medesimi dati del rendiconto aggiungendo alcuni elementi di maggiore dettaglio.

Dal rendiconto finanziario si evince che, nel corso del 2015, è stata generata liquidità dalla gestione dell'esercizio per euro per 7.928.801. Questa è stata assorbita, quanto a euro **5.327.144**, per interventi in materia di erogazioni e oneri connessi all'attività istituzionale ed è stata alimentata per euro **7.793.909** da variazioni positive nette di natura patrimoniale (minori investimenti rispetto ai disinvestimenti). Residua pertanto liquidità in eccesso per euro **10.395.566**, che rappresenta la liquidità effettivamente generata dalla gestione 2015. Detta quantità, sommata alle disponibilità liquide di inizio anno, euro **3.860.986**, porta alle disponibilità liquide finali per un ammontare pari a euro **14.256.551**.

In particolare l'utilizzo (netto) dei fondi per l'attività d'istituto si compone delle seguenti voci:

- utilizzo (-) delle risorse accantonate al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari per un ammontare pari agli accantonamenti effettuati in sede di chiusura dell'esercizio 2014 per complessivi euro 4.450.000;
- utilizzo (-) delle risorse accantonate al fondo di stabilizzazione a integrazione delle risorse accantonate ai fondi per le erogazioni a copertura delle maggiori erogazioni deliberare rispetto a quanto previsto in sede di DPP 2015 per un ammontare pari a euro 890.146;
- utilizzo (-) delle risorse accantonate al fondo per il volontariato a fronte di pagamenti effettuati nei confronti dei Centri Servizi per il Volontariato per un ammontare pari a euro 115.354;
- utilizzo (-) delle risorse accantonate al fondo per l'attività di cooperazione Progetto Glob per euro 65.140.

Le erogazioni effettuate, comprese quelle a valere sul fondo per il Volontariato, sono calcolate per differenza fra i debiti erogativi di fine e inizio esercizio sommati alle erogazioni deliberate nell'anno.

La variazione positiva della riserva da rivalutazioni e plusvalenze è riferita alla plusvalenza realizzata nel mese di giugno in seguito alla cessione di 5.015.347 di azioni Intesa Sanpaolo avvenuta a seguito dell'esercizio di una opzione call da parte della controparte per un ammontare pari a euro 4.369.817.

Quanto alla variazione positiva del capitale circolante riferito agli strumenti finanziari non immobilizzati pari a euro 10.947.614, questa è dovuta al fatto che parte dell'ammontare derivante dal disinvestimento di BTP e buoni di risparmio non è stato reinvestito bensì mantenuto tra le disponibilità liquide.

Sono inoltre stati investiti euro 5.445.152 in Polymnia ed euro 4.000.000 in polizze a capitalizzazione a fronte di cessione di quote di FEST per euro 500.000, retrocessioni di quote del fondo di private equity PM&Partners per euro 1.949.109 e del rimborso di titoli obbligazionari per euro 1.615.000.

Big Nudes

Relazione del Collegio dei Revisori



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015

Signor Presidente, Signori Consiglieri Generali,

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, abbiamo svolto la nostra attività ai sensi dell'articolo 2403 e ss. del Codice civile e, qui di seguito, diamo conto del nostro operato.

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

- Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della Legge, dello Statuto né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione.

- Abbiamo acquisito nel corso dell'esercizio le informazioni sull'attività svolta, erogativa e di gestione del patrimonio, e sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Fondazione, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dall'esame dei documenti contabili, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

- Abbiamo effettuato specifici atti di ispezioni e controllo e, in base alle informazioni acquisite, non sono emerse violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione o irregolarità o fatti censurabili.

Inoltre, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015:

- il personale amministrativo interno della Fondazione non è mutato rispetto all'esercizio precedente ed il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato,

- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile e fiscale non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sul risultato di esercizio,

- al fine di prevenire la responsabilità per la commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001, la Fondazione ha adottato un Modello di Organizzazione e Gestione che è stato nel tempo aggiornato; al Collegio non sono pervenute dall'Organismo di Vigilanza segnalazioni di criticità sul funzionamento del Modello stesso;



- non sono pervenute al Collegio denunce o esposti,
- nel corso dell'esercizio il Collegio non ha formulato pareri obbligatori richiesti dalla Legge.

La Fondazione di Venezia ha conferito alla società Deloitte l'incarico di revisione a titolo volontario del bilancio d'esercizio

Il Collegio rileva, inoltre, che l'amministrazione del patrimonio della Fondazione ha rispettato il principio di salvaguardia nel tempo, così come imposto dallo Statuto.

Il Collegio attesta altresì che la Fondazione nel corso del 2015 ha avviato il processo di recepimento delle disposizioni contenute nella Carta delle Fondazioni e nel Protocollo di Intesa ACRI-MEF, provvedendo, in particolare, all'adeguamento dello Statuto, attualmente in attesa di approvazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, nonché dei regolamenti interni. Il Collegio attesta altresì che la Fondazione ha adeguato i principi di redazione del presente bilancio alle disposizioni contenute negli Orientamenti Contabili in Tema di Bilancio approvate dal Consiglio dell'ACRI in data 16 luglio 2014.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Premesso che nel corso dell'esercizio e con periodicità trimestrale abbiamo verificato la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione, abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 del Consiglio di Amministrazione dell'1 aprile 2016, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il rendiconto dell'esercizio 1 gennaio 2015 - 31 dicembre 2015, predisposto dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, che viene presentato al Vostro esame per le conseguenti deliberazioni, è costituito, ai sensi dell'art. 1.1 del Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 - "Atto di indirizzo recante le indicazioni per la redazione, da parte delle fondazioni bancarie del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000" (G.U. n° 96 del 26 aprile 2000), dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa nonché delle indicazioni formulate dal MEF su specifici tempi contabili. Lo stato patrimoniale ed il conto economico tengono conto degli orientamenti contabili in tema di Bilancio espressi nel documento approvato dal Consiglio dell'ACRI nella seduta del 16 luglio 2014. La nota integrativa al bilancio contiene quanto previsto dall'art. 11 dell'Atto di Indirizzo.

Il bilancio è completato altresì dal rendiconto finanziario ispirato al modello proposto dall'ACRI alle associate nel corso del 2013. Ai sensi dell'art. 12.1 del medesimo atto di indirizzo, il bilancio è corredato da una relazione sulla gestione redatta dagli amministratori, suddivisa in due sezioni: relazione economica e finanziaria e bilancio di missione. Inoltre il bilancio tiene conto delle indicazioni dei Decreti del 18 maggio



2004, n. 150 del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono conformi a quelli riportati negli allegati A e B dell'Atto di Indirizzo, così come conforme risulta la relazione sulla gestione.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 24 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha presentato il bilancio, completo in tutte le sue parti, per l'esame da parte del Collegio dei Revisori.

I dati riassuntivi sono i seguenti:

Stato patrimoniale	euro
Attivo	354.572.889
Patrimonio netto	340.519.906
Passivo	14.052.983

Conto economico	euro
Avanzo dell'esercizio	671.906
Accantonamento alla riserva obbligatoria	(134.381)
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	(50.393)
Erogazioni deliberate in corso di esercizio (nette utilizzo di fondi)	-
Accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-
Accantonamento al fondo per il volontariato	(17.917)
Accantonamento agli altri fondi	(469.215)
Avanzo residuo	=

Rendiconto finanziario	euro
Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	7.928.801
Liquidità assorbita per interventi in materia di erogazioni	(5.327.144)
Liquidità assorbita dalla variazione di elementi patrimoniali	7.793.909
Liquidità generata dalla gestione	10.395.566
Disponibilità liquide al 1 gennaio 2015	3.860.986
Disponibilità liquide al 31 gennaio 2015	14.256.551

I conti d'ordine figurano per complessivi euro 57.263.743.

Si rammenta che, con delibera del Consiglio Generale del 25 maggio 2001 è stato determinato, ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, il valore del patrimonio originario in lire 719.009.462.402 (euro 371.337.397).

Gli accantonamenti effettuati nell'esercizio 1993/1994 alla riserva ex art. 6 dello Statuto allora vigente sono stati eseguiti come risulta dal seguente prospetto:

Accantonamenti effettuati sulle somme riscosse	lire	euro
1) Dividendo Carive S.p.A.: 8/10 di L. 12.500.000.000	10.000.000.000	5.164.569

per

de

T

2) Proventi nominali 2,550/M BOT: 8/10 di lire 54.060.000	43.248.000	22.336
3) Cedola 1,12,93 su nominali 10.175/M di CCT TV 1.12.98: • da accantonare per intero • 8/10 di lire 3.097.771	574.715.042 2.478.217	296.815 1.280
4) Interessi 31,12,93 su depositi bancari disponibili: • 8/10 di lire 189.998.749 • 8/10 di lire 12.347.901	151.998.999 9.878.321	78.501 5.102
5) Interessi 31,12,94 su depositi bancari vincolati da accantonare interamente	8.707.015	4.497
Totale accantonamenti esercizio 93/94	10.791.025.594	5.573.100
6) Accantonamento esercizi successivi	3.441.436.348	1.777.353
Totale accantonamenti effettuati	14.232.461.942	7.350.453
Utilizzo del fondo di riserva per acquisto di azioni della Capogruppo Casse Venete SpA (delibera 17.6.94)	(2.200.000.000)	(1.136.205)
Fondi di riserva	12.032.461.942	6.214.248

Il suddetto fondo di riserva è stato incrementato nell'esercizio 2000 di lire 1.057.409.120 (euro 546.106) a seguito di riallocazione di poste del netto in sede della determinazione, ai sensi dell'art.24 dello Statuto, del patrimonio originario della Fondazione, attestandosi quindi a complessive lire 13.089.871.062 (euro 6.760.354). Altresì, sempre nell'esercizio 2000, la posta in questione è stata, in sede di bilancio, riallocata quanto a lire 4.112.871.062 (euro 2.124.121) alla "Riserva per l'integrità del patrimonio" e quanto a lire 8.977.000.000 (euro 4.636.234) alla voce "altri fondi" nell'ambito dei "Fondi per le attività d'istituto" con ciò azzerando il saldo della riserva. Il fondo di riserva per l'integrità del patrimonio ha subito un ulteriore accantonamento nel 2000 per lire 4.188.247.351 (euro 2.163.049) e di lire 1.803.924.835 (euro 559.800) nel 2001, ambedue quale parziale destinazione dei rispettivi avanzi di esercizio. Un'ulteriore riserva a presidio dell'integrità del patrimonio è stata appostata a chiusura del bilancio 2006 per la somma di euro 2.497.092. Analogamente, a valere sulle disponibilità reddituali dell'esercizio 2007 è stata appostata una riserva pari al 15% dell'avanzo d'esercizio, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 marzo 2008, per un ammontare pari a euro 5.106.945.

Nel bilancio 2008, a seguito delle svalutazioni operate direttamente a patrimonio netto, ai sensi dell'art. 9 comma 4, D. Lgs 153/99, sulla partecipazione nella società bancaria conferitaria Intesa San Paolo, per la sola parte appostata nel capitale circolante, e per le immobilizzazioni finanziarie di cui al punto 2b dello Stato Patrimoniale, la riserva da rivalutazioni e plusvalenze è stata ridotta per un ammontare pari a euro 34.167.636, per una valorizzazione a patrimonio netto pari a euro 1.443.670. Nel 2009, la predetta riserva è stata incrementata per euro 5.307.348, corrispondenti alla plusvalenza da cessione delle azioni Intesa

San Paolo su cui era stata operata la svalutazione nel 2008.

Nel Bilancio 2011 è stata operata, tra le altre, una svalutazione sul titolo Intesa SanPaolo iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie. L'ammontare di tale svalutazione, pari a euro 57.745.961, è stato portato a decurtazione del Patrimonio Netto ai sensi dell'art. 9 comma 4 del D. Lgs. 153/99. Sono state per questo motivo completamente utilizzate le riserve da rivalutazione e plusvalenze, la riserva obbligatoria accantonata sino al 31 dicembre 2010, la riserva per l'integrità del patrimonio ed è stato inoltre decurtato per euro 5.558.367 il fondo di dotazione.

In sede di chiusura di Bilancio 2012 è stata operata una svalutazione sul titolo Intesa SanPaolo iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie. L'ammontare di tale svalutazione, pari a euro 39.833.344,00 è stato portato a decurtazione del Patrimonio Netto ai sensi dell'art. 9 comma 4 del D.Lgs. 153/99. Per questo motivo è stata completamente utilizzata la riserva obbligatoria accantonata nell'esercizio 2011 ed è stato inoltre decurtato per euro 39.535.335 il fondo di dotazione.

In sede di chiusura del Bilancio 2013 il Patrimonio Netto è stato alimentato dall'accantonamento al fondo per la riserva obbligatoria, per euro 1.631.144, dall'accantonamento al fondo per l'integrità del patrimonio per euro 1.222.358, dall'appostamento a riserva da rivalutazioni e plusvalenze, della plusvalenza da cessione di azioni Intesa San Paolo, per euro 1.272.640, dall'incremento della riserva da donazioni per euro 87.097.

In sede di chiusura del Bilancio 2014 il Patrimonio Netto è stato alimentato dall'accantonamento al fondo per la riserva obbligatoria, per euro 2.281.986 e dall'accantonamento al fondo per l'integrità del patrimonio per euro 855.745.

In sede di chiusura del Bilancio 2015 il Patrimonio Netto è stato alimentato dall'accantonamento al fondo per la riserva obbligatoria, per euro 134.381, dall'accantonamento al fondo per l'integrità del patrimonio per euro 50.393, dall'appostamento a riserva da rivalutazioni e plusvalenze, della plusvalenza da cessione di azioni Intesa San Paolo, per euro 4.369.817, dall'incremento della riserva da donazioni per euro 67.660.

A seguire viene rappresentato lo schema di Patrimonio Netto che evidenzia in dettaglio le variazioni intervenute nell'anno e che danno contezza della composizione delle sue parti:

1. Patrimonio Netto

1 a) fondo di dotazione

valore al 1° gennaio 2015	326.243.695
variazioni intervenute nell'esercizio	-
valore al 31 dicembre 2015	326.243.695

1 b) riserva donazioni

valore al 1° gennaio 2015	139.297
variazioni intervenute nell'esercizio	67.660
valore al 31 dicembre 2015	206.957

1 c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze

valore al 1° gennaio 2015	1.272.640
variazioni intervenute nell'esercizio	4.369.817
valore al 31 dicembre 2015	5.642.457

1 d) riserva obbligatoria

valore al 1° gennaio 2015	5.199.296
Utilizzo riserva obbligatoria a copertura delle svalutazione effettuate	-
accantonamento dell'esercizio	134.381
valore al 31 dicembre 2015	5.333.677

1 e) riserva integrità patrimonio

valore al 1° gennaio 2015	3.042.727
accantonamento dell'esercizio	50.393
valore al 31 dicembre 2015	3.093.120

TOTALE A BILANCIO **340.519.906**

Nell'esercizio 2015 sono stati movimentati i fondi per l'attività di istituto come indicato nella tabella seguente:

2. Fondi per l'attività d'istituto

2 a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni

valore al 1° gennaio 2015	4.872.287
variazioni intervenute nell'esercizio	(309.516)
valore al 31 dicembre 2015	4.562.771

2 b) fondo per le erogazioni nei settori rilevanti

valore al 1° gennaio 2015	4.021.000
variazioni intervenute nell'esercizio	(3.553.246)
valore al 31 dicembre 2015	467.754

2 c) fondo per le erogazioni negli altri settori statutari

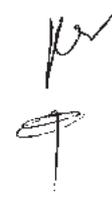
valore al 1° gennaio 2015	429.000
variazioni intervenute nell'esercizio	(429.000)
valore al 31 dicembre 2015	-

2 d) altri fondi

valore al 1° gennaio 2015	2.890.690
Variazioni intervenute nell'esercizio	942.329
valore al 31 dicembre 2015	3.833.019

TOTALE A BILANCIO **8.863.544**

3) fondi per rischi e oneri

valore al 1° gennaio 2015	1.511.060
utilizzo del fondo nel corso dell'anno	(682.688)
accantonamento al fondo di competenza dell'esercizio	80.000
valore al 31 dicembre 2015	908.372

L'accantonamento al fondo speciale per il volontariato secondo i criteri previsti dall'Atto di Indirizzo risulta determinato come segue:

accantonamento al fondo per il volontariato

a) avanzo di esercizio	671.906
b) meno accantonamento a riserva obbligatoria	(134.381)
c) meno erogazioni obbligatorie pari al 50% di a) meno b)	(268.762)
MARGINE PER IL CALCOLO	268.762
Accantonamento (1/15 del margine)	17.917

Il debito verso il Fondo Volontariato ex Legge 266/91, che al 31 dicembre 2015 ammonta a euro 766.190, ha subito nel corso dell'esercizio le seguenti movimentazioni:

6) Fondo per il Volontariato

valore al 1° gennaio 2015	766.190
variazione netta del fondo nell'esercizio	(115.354)
accantonamenti effettuati nell'esercizio	17.917
valore al 31 dicembre 2015	668.753

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti, il Collegio rileva, in via preliminare, che il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 corrisponde alle risultanze della contabilità della Fondazione e che, per quanto attiene alla forma e al contenuto, esso è redatto nel rispetto della normativa introdotta con l'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 emanato dal Ministero del Tesoro, del Decreto 18 maggio 2004, n. 150 del Ministro.

Non è stata derogata alcuna norma relativa ai principi di redazione del bilancio e ai criteri di valutazione. In merito ai criteri di valutazione del patrimonio seguiti dall'organo amministrativo, il Collegio rileva in particolare che:

- è stata operata una svalutazione su obbligazioni a capitale circolante per euro 13.319 ai sensi dell'art 2426 del Codice civile;
- è stata operata una svalutazione della partecipazione detenuta in Veneto Banca SpA per euro 6.506.324 ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile;
- è stata operata un'ulteriore svalutazione sulla partecipazione detenuta nella società strumentale Polymnia Venezia Srl per un ammontare pari a euro 490.187 utilizzando il metodo del patrimonio netto contabile al fine di rilevare a conto economico la perdita conseguita dalle stesse a fine anno e non coperta attraverso i versamenti a copertura della perdita di esercizio, rappresentativa del contributo apportato dalla stessa allo svolgimento dell'attività istituzionale direttamente esercitata.
- le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte al netto delle quote di ammortamento. Si rileva come la sede della Fondazione non

sia stata assoggettata ad ammortamento mentre risulta un accantonamento per futuri interventi straordinari di manutenzione al Fondo per rischi ed oneri;

i crediti sono stati riportati in base al presumibile valore di realizzazione;

gli ammortamenti sono stati calcolati in relazione alla stimata vita residua dei beni;

il trattamento di fine rapporto è stato determinato in misura corrispondente a quella prevista dalle disposizioni legislative e contrattuali che regolano il rapporto di lavoro dei dipendenti, sulla base dei dati forniti dal consulente del lavoro all'uopo incaricato;

i ratei e i risconti sono stati iscritti in bilancio in base al principio della competenza temporale;

l'accantonamento al fondo per il volontariato è stato calcolato e contabilizzato nel rispetto di quanto disposto dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001;

le imposte sui redditi risultano sia dall'applicazione delle ritenute a titolo di imposta a cura dei sostituti di imposta, sia dalla quantificazione dell'onere tributario per imposte dirette, tenuto conto delle disposizioni della L. 190/2015 che ha determinato un incremento della base imponibile dei dividendi ed utili dal 5% al 77,74%.

Conclusioni

Tutto ciò premesso si rileva che il bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, che viene sottoposto alle Vostre deliberazioni, corrisponde alle risultanze della contabilità.

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

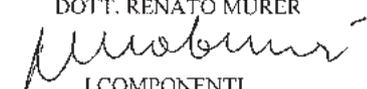
A nostro giudizio inoltre la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio.

Si esprime pertanto parere favorevole all'approvazione del Bilancio Consuntivo dell'esercizio 1° gennaio 2015 - 31 dicembre 2015 così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione."

IL COLLEGIO DEI REVISORI

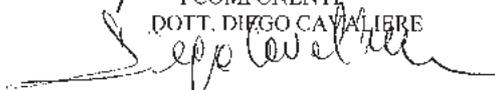
IL PRESIDENTE

DOTT. RENATO MURER

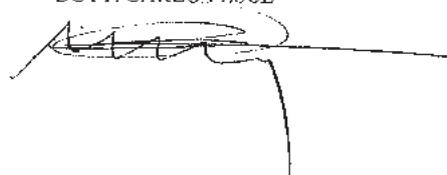


I COMPONENTI

DOTT. DIEGO CAVALIERE



DOTT. CARLO PESCE



Relazione di certificazione



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Al Consiglio Generale della FONDAZIONE DI VENEZIA

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione di Venezia, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità all'Atto di Indirizzo per le fondazioni bancarie emanato nel 2001 dal Ministero del Tesoro, integrato dalle raccomandazioni formulate in materia di bilancio dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione di Venezia al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità all'Atto di Indirizzo per le fondazioni bancarie emanato nel 2001 dal Ministero del Tesoro, integrato dalle raccomandazioni formulate in materia di bilancio dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Petterle
Socio

Treviso, 26 aprile 2016

Fondazione di Venezia

Consiglio Generale

Giampiero Brunello, *Presidente*
Giorgio Baldo
Vasco Boatto
Michele Bugliesi
Riccardo Calimani
Alessandra Carini
Alberto Ferlenga
Antonio Foscari Widmann Rezzonico, *Vice Presidente*
Franco Gallo
Giorgio Piazza
Franco Reviglio
Paolo Rubini
Maria Luisa Semi
Gianni Toniolo

Consiglio di Amministrazione

Giampietro Brunello, *Presidente*
Massimo Lanza
Maria Leddi Maiola
Cesare Mirabelli, *Vice Presidente*
Amerigo Restucci

Collegio dei Revisori

Renato Murer, *Presidente*
Diego Cavaliere
Carlo Pesce

Si riporta la composizione degli organi della Fondazione alla data di redazione del presente bilancio (novembre 2016).

Fondazione di Venezia

Dorsoduro 3488/U, 30123 Venezia
T. +39.041.2201211
F. +39.041.2201219
segreteria@fondazionedivenezia.org
www.fondazionedivenezia.org

Società ed enti strumentali della Fondazione di Venezia

Polymnia Venezia S.r.l.

Dorsoduro 3488/U, 30123 Venezia
T. +39.041.3036331
F. +39.041.3036323
info@polymniavenezia.it
www.polymniavenezia.it

Fondazione Venezia 2000 per M9

Dorsoduro 3488/U, 30123 Venezia
T. +39.041.2201901
F. +39.041.2201902
info@fondazioneveneziam9.org
www.fondazioneveneziam9.org

Società strumentali partecipate

Marsilio Editori S.p.A.

Marittima, Fabbricato 205, 30135 Venezia
T. +39.041.2406511
F. +39.041.5238352
info@marsilioeditori.it
www.marsilioeditori.it

Civita Tre Venezie S.r.l.

Dorsoduro, 3488/U, 30123 Venezia
T. +39.041.2725914
F. +39.041.2725918
segreteria@civitatrevenezie.it
www.civitatrevenezie.it

Fenice Servizi Teatrali S.r.l. (FEST)

San Marco 4387, 30124 Venezia
T. +39.041.786672
F. +39.041.786677
info@festfenice.com
www.festfenice.com

Art Defender S.r.l.

Via Cino del Duca, 2
20122 Milano
T. +39.02.89708080
F. +39.02.76280962
info@artdefender.it
www.artdefender.it

Fondazioni di comunità

Fondazione Santo Stefano di Portogruaro Onlus

Via Zappetti 21/F, 30026 Portogruaro
T. +39.0421.72139
info@fondazioneasantostefano.it
www.fondazioneasantostefano.it

Fondazione Clodiense Onlus

Palazzo Grassi 1281, 30015 Chioggia
T. +39.041.5507144
info@fondazioneclodiense.it
www.fondazioneclodiense.it

Fondazione Riviera Miranese

Casella Postale 78, 30031 Dolo (VE)
T. +39.348.6380998
info@fondazionerm.org
www.fondazionerm.org

Fondazione Terra d'Acqua Onlus

Via 13 Martiri, 88, 30027 San Don. di Piave (VE)
T. +39.0421.223545
info@fondazioneterradacqua.it
www.fondazioneterradacqua.it

La Fondazione di Venezia è associata a
ACRI – Associazione Casse di Risparmio
Italiane, Roma
EFC – The European Foundation Centre,
Bruxelles

Indice analitico

Bilancio di missione, 3

Introduzione, 4
Gli stakeholder, 4

Identità, 6
Le origini, 6
Il contesto di riferimento, 6
Le fondazioni italiane di origine bancaria, 7
Lo scenario nazionale e regionale, 8

La Fondazione di Venezia, 12
I valori, 12
La missione, 12
L'assetto istituzionale, 12
L'assetto organizzativo, 13
Schema di funzionamento, 14
Settori di intervento, 14
Modalità operative, 15
Modalità operativa diretta, 15
Modalità operativa indiretta, 15
Gli interventi in partnership, 15
Contributi e donazioni, 16
Società ed enti strumentali, 16
Società strumentali, 16
Enti strumentali, 17
Altre partecipazioni, 17
Civita Cultura S.r.l. e Civita Cultura Holding S.r.l., 17
Civita Tre Venezie S.r.l., 17
Fenice Servizi Teatrali S.r.l., 17
Fondazioni comunitarie, 18
Fondazione Santo Stefano di Portogruaro, 18
Fondazione della comunità Clodiense, 18
Fondazione Terra d'Acqua, 18
Fondazione Riviera – Miranese, 18

Rendicontazione, 20
Conto economico 2015 riclassificato secondo il criterio gestionale, 20
Le risorse disponibili, 21
La realizzazione della missione nell'esercizio 2015, 22

Programmi e progetti, 25
Scuola attiva, 25
YouSchool, 25
A tutta scienza! 25
MUSA – Percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro per i liceali, 26
Go Training – Stage post-universitari presso enti collegati, 26
Go Tutoring – Stage post-universitari presso la Fondazione, 26
Saperi innovativi, 27
Fondazione Ca' Foscari, 27
Università IUAV di Venezia, 27
Mostra *Acqua e cibo a Venezia. Storie di laguna e città*, 27
Fondazione Giovanni Pelllicani, 28
Collaborazione con OCSE – Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, 28
Fondazione Venezia 2000, 29
Nuovi territori, 29
Fondazioni comunitarie, 29
PerMicro – apertura di una nuova filiale a Mestre, 30
Progetto Ager, 31
Progetto Winegraft, 31
VEDE – Venice Excellence Design, 31
G.I.o.b. – Governance local para biodiversidade, 32
Sostegno all'attività di volontariato prestata dall'Associazione Nazionale Carabinieri presso il Tribunale di Venezia, 32
Riqualificazione del territorio, 32
Polymnia Venezia S.r.l., 32
Cultura dal vivo, 34
Giovani a Teatro... e non solo, 34
Fondazione Teatro La Fenice / FEST, 35
Edizione Nazionale Opere Carlo Goldoni, 36
Strumenti di comunicazione e informazione, 36

AGA meeting dell'European Foundation Center, 36
Associazione Civita, 36
The Aspen Institute, 36
Giornale delle Fondazioni, 37
Governo dei beni culturali, 37
Collezioni della Fondazione, 37
Waterlines. Residenze letterarie e artistiche a Venezia, 37
Sviluppo M9, 38
M9 – Polo culturale e Museo del Novecento, 38

Relazione economica e finanziaria, 41

Lo scenario globale, 42
Andamento dell'economia, 42
I mercati finanziari, 43
La struttura organizzativa, 44
I principi generali e le finalità del processo di gestione del patrimonio, 44
Attribuzioni e responsabilità nel processo di investimento, 45
Separazione ruoli e responsabilità, 45
Soggetti coinvolti nella Gestione del Patrimonio, 45
Il Consiglio Generale, 45
Il Consiglio di Amministrazione, 46
La Struttura operativa interna, 46
I gestori esterni, 46

Il patrimonio, 48
Criteri di composizione del patrimonio, 48
Descrizione del patrimonio, 48
La gestione, 52
Le linee strategiche, 52
Le scelte gestionali, 52
I risultati ottenuti, 53
Capitale finanziario, 53
Intesa Sanpaolo S.p.A., 53
Gestioni individuali esterne, 54
Strumenti Finanziari, 54
Il portafoglio azionario quotato non immobilizzato, 55
Il portafoglio obbligazionario quotato immobilizzato, 55
La "gestione interna" della liquidità, 55
Capitale Finanziario Strumentale, 55
SAVE S.p.A., 55
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., 55
Veneto Banca S.p.A., 56
Fondo PM&Partners, 56
Fondo Veneto Casa, 56
Patrimonio Strumentale Finanziario, 56
Civita Cultura S.r.l. e Civita Cultura Holding S.r.l., 56
Civita Tre Venezie S.r.l., 57
Fenice Servizi Teatrali S.r.l. (FEST), 57
Marsilio Editori S.p.A., 57
Art Defender S.p.A., 57
Winegraft S.r.l., 58
Patrimonio strumentale, 58
Polymnia Venezia S.r.l., 58
Opere d'arte, 58
Sede, 58
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, 58
Pittogrammi, 59
Indici di bilancio, 61
Indicatori di bilancio, 64

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, 66

Nota integrativa, 73
Criteri del Bilancio, 73
Redazione e principi del Bilancio, 75
Criteri di valutazione, 75
Stato patrimoniale al 31 dicembre 2013 – Attivo, 76
1. Immobilizzazioni materiali e immateriali, 76
2. Immobilizzazioni finanziarie, 78
3. Strumenti finanziari non immobilizzati, 89
4. Crediti, 91
5. Disponibilità liquide, 92
7. Ratei e risconti attivi, 92

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2015 – Passivo, 93
1. Patrimonio netto, 93
2. Fondi per l'attività d'istituto, 94
3. Fondi per rischi e oneri, 96
4. Trattamento di fine rapporto, 97
5. Erogazioni deliberate, 97
6. Fondo per il volontariato, 97
7. Debiti, 97
8. Ratei e risconti passivi, 98
Conti d'ordine, 99
Conti d'ordine, 99
Beni presso terzi, 99
Impegni di erogazione, 99
Altri conti d'ordine, 99
Conto economico al 31 dicembre 2015, 100
1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali, 100
2. Dividendi e proventi assimilati, 100
3. Interessi e proventi assimilati, 101
4. Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati, 101
5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati, 101
6. Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie, 101
9. Altri proventi, 102
10. Oneri, 102
11. Proventi straordinari, 105
12. Oneri straordinari, 105
13. Imposte, 105
Avanzo d'esercizio, 105
14. Accantonamento alla riserva obbligatoria, 105
15. Erogazioni deliberate in corso di esercizio, 106
Impegni di erogazione, 106
16. Accantonamento al fondo per il volontariato, 106
17. Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto, 107
18. Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio, 107
Avanzo residuo, 107
Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2015, 108

Relazione del Collegio dei Revisori, 109

Relazione di certificazione, 118



HELMUT NEWTON
 WHITE WOMEN
 SLEEPLESS NIGHTS
 BIG NOSES

FOTOGRAFIE

TRE OCI / VENEZIA

07.04 > 07.08.2016

000
000
000 The Dal



000
000
000